• Anno 115 - Numero 163 •

LA STAMPA

• Sabato 11 Luglio 1981 •

A PAGINA 5

Loggia P2

Pericolosa polemica tra partiti e magistratura. Sica: nessun conto di Gelli intestato a Viola e Turone

di S. Bonsanti e M. Fabbri

Oggi

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

---

LUNGA, CALDA ESTATE D'INGHILTERRA

Gli ammutinati dell'ex impero

(Dopo un ventennio di errori, omissioni, indifferenze che sono responsabilità di tutti, non soltanto di Margaret Thatcher)

Londra. Un'auto della polizia data alle fiamme durante i disordini nella zona di Brixton (T. Ap.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quando una nazione soffre, il mondo intero ne osserva il travaglio con animo commosso e comprensivo. Ma poche sono le parole benevole che riceve questa Inghilterra sferzata da torbidi quali non si vedevano da quasi un secolo, simili ora a moti popolari, ora a selvaggi ammutinamenti, ora a euforici disordini. Non c'è simpatia, perché quanto sta accadendo è la conseguenza di oltre un ventennio di errori, di omissioni, di indifferenze, con responsabilità tanto vaste che toccano quasi tutti, dai governi ai sindacati, dagli enti locali alla stampa. Mai la «vecchia Inghilterra» è apparsa tanto vecchia.

Gli inglesi più assennati sono consapevoli di queste tristi verità e manifestano le loro ansie da tutte le tribune offerte dalla democrazia. Ma c'è una nota di disperazione nelle loro parole, non scorgono all'orizzonte prospettive più luminose, sanno che ogni eventuale trasformazione sarà lunga e penosa. Margaret Thatcher avrebbe potuto spiegare, confortare, incoraggiare, ma sia alla televisione sia in Parlamento ha parlato come un'arcigna maestra, non come un grande *leader* nazionale. I suoi sermoni si riassumono in due parole *«Legge ed ordine»*. Per il *Times*, il suo stile è *«aspro, rigido e aggressivo»*.

Prima o poi, le convulsioni di questa «lunga, calda estate» britannica finiranno. La polizia si sta rimettendo dallo choc dei primi combattimenti, dei suoi 800 e più feriti in meno di una settimana, comincia ad adottare tattiche più efficaci, a munirsi di elmetti, gas, forse di proiettili di plastica tipo nordirlandese, e cannoni ad acqua tipo tedesco. Se la polizia rischiasse d'essere sopraffatta, interverrebbero i militari. E dopo? A un armistizio non seguirebbe necessariamente la pace, né nelle piazze né nella società. Da troppo tempo l'Inghilterra è gestita male, troppe sclerosi affliggono il suo organismo. E chi troppo persiste nell'ammirarla, nuoce al suo rinnovamento.

La miscela esplosa in questi giorni è difficile da analizzare perché contiene mille ingredienti, il retaggio di piaghe storiche ma anche di una involuzione sociale, economica, psicologica, nonché politica, cominciata con gli Anni Sessanta. Uno di questi ingredienti, ma uno soltanto, si chiama «razza». Per una nazione che ha avuto il più grande impero della storia, la Gran Bretagna si è rivelata incapace di assorbire, in quasi ogni senso, l'immigrazione di colore. Oltre il 40 per cento dei 2 milioni tra neri e asiatici è nato in quest'isola, tuttavia, a differenza della Francia, anche gli strati più bassi dell'*establishment* restano bianchi.

Il razzismo è fiorito in questo clima, un razzismo che assume molte forme, dagli atteggiamenti individuali ai collettivi. E' un discorso complesso, da psichiatra. David Watt sul *Times* sostiene che gli inglesi hanno perso il senso di «comunità nazionale» e si rifugiano in un falso patriottismo, bianco, insulare, grifagno: *«Quando Margaret Thatcher parla del rischio di essere "sommersi" dagli immigrati, quando la direzione del* Labour Party *condanna la* Cee, *quando i nostri tifosi spaccano la testa agli spettatori stranieri, sono tutte reazioni difensive. Si pensa di definire la* Britishness *contrapponendoci agli altri invece di studiare noi stessi»*.

La sempre più rabbiosa alienazione dei *coloured* ha alimentato, innescato quella dei *teenagers* bianchi al fondo della scala sociale, con il paradossale risultato che i due gruppi si battono assieme in un raro esempio di armonia razziale. Certo, teppisti, delinquenti, estremisti politici e ragazzini ansiosi di eccitanti svaghi «alla Belfast» si sono gettati nella mischia: ma ciò avviene ovunque divampi la violenza e non cancella la validità delle cause prime. Cause che sono: drammatica degenerazione di vaste zone urbane, soprattutto nelle vecchie città industriali; scadenti strutture educative; crescente isolamento degli strati più umili; contagio delle lotte nordirlandesi; e infine disoccupazione.

Quest'ultima, la disoccupazione, ha destato quel fuoco che covava, minaccioso, sotto le ceneri. Tre milioni saranno entro l'81 i senza lavoro, un disperato esercito che potrebbe arrivare ai 3,5-4 milioni prima di cominciare, chissà quando, a diminuire. Oltre 590 mila sono adesso i giovani senza un posto di lavoro e senza speranza di trovarlo. E' troppo semplice attribuire ogni colpa a Margaret Thatcher: le responsabilità dei sindacati sono enormi. A differenza di quanto avviene in Germania, in Austria, in Svizzera, le «pratiche restrittive» delle *Unions* non permettono che a pochissimi ragazzi di compiere il loro apprendistato, con una paga inferiore. Risultato: non imparano un mestiere, non guadagnano.

Un'intera nazione si guarda oggi allo specchio e vede una brutta immagine. L'inettitudine degli enti locali che hanno sprecato miliardi dello Stato senza salvare le città; la grettezza dei sindacati; l'incapacità di entrambi i partiti di creare con una «nuova società» un ponte tra il passato e il futuro. Sotto questo soffocante fardello, la fiducia verso le istituzioni si è spezzata: i figli degli *slums* vecchi e nuovi, della trasandatezza collettiva, sono scesi in piazza, senza ideologie, senza idee, soltanto per aggredire quegli uomini e quelle cose in cui più non credono.

Dopo le loro «lunghe, calde estati» degli Anni Sessanta, gli americani investirono fondi imponenti per «Legge e ordine» ma anche per città e l'occupazione. Purtroppo, Londra non ha né i soldi né la volontà per imitarli. Dopo aver creato il *Welfare State*, l'Inghilterra ha smarrito la strada verso una «nuova frontiera».

Mario Ciriello

A PAGINA 5

CALVI

Forse lunedì riprende il processo. Le analisi cliniche confermano il tentato suicidio del banchiere in carcere per esportazione di valuta.

di Remo Lugli

Ultimatum di Longo per il pm: critiche di Craxi e Piccoli

Il caso Calvi entra alla Camera Pesanti giudizi sui magistrati

Spadolini replica questa mattina, poi il voto di fiducia

ROMA — I socialdemocratici (partito di governo), con una mossa a sorpresa, hanno annunciato ieri mattina che non firmeranno la mozione di fiducia se Spadolini non darà precise assicurazioni sui problemi della giustizia. Il duro annuncio è stato dato dal segretario del psdi Pietro Longo.

In particolare, il segretario Longo ha chiesto a Spadolini le ragioni per le quali nel suo discorso programmatico non ha parlato di due proposte che erano state discusse e concordate con i partiti: possibilità offerta all'imputato di ricusare il pubblico ministero, e avocazione dei procedimenti penali da parte dei procuratori generali.

Longo ha precisato: «A questi chiarimenti intendo condizionare il voto del mio partito» e ha aggiunto: «Qualora non dovessi ritenermi soddisfatto della replica del presidente del Consiglio potrei anche ritirare i miei ministri». Spadolini gli ha subito replicato dal banco del governo: «Il programma è quello che il governo ha stabilito in consiglio dei ministri».

La sortita socialdemocratica è sconcertante se si considera che giovedì al Senato i socialdemocratici hanno accordato la fiducia al governo senza alcuna obiezione. Da parte sua, il socialista Craxi, nel suo intervento, non ha chiesto l'immediata attuazione dei due controversi provvedimenti, pur sferrando duri attacchi al modo di funzionare della magistratura. Craxi, poi, ha attribuito il crollo della Borsa all'arresto di Calvi (senza farne il nome). «Quando si mettono le manette senza obbligo di legge a finanzieri che rappresentano la metà del listino è difficile non prevedere incontrollabili reazioni psicologiche».

(Servizio a pagina 2 di Alberto Rapisarda)

A PAGINA 2

I dissidenti della dc sono saliti a 90; oggi pubblicano un manifesto

Nello scontro fra le due linee del pci nasce l'alleanza Berlinguer-Ingrao?

Il pm ammanettato

L'idea di imbrigliare le Procure della Repubblica, prevedendo, da un lato, la ricusazione dei singoli magistrati del pubblico ministero e, dall'altro, l'avocazione dell'istruttoria sommaria da parte della Procura Generale presso la Corte di appello su semplice richiesta dell'imputato, è tornata improvvisamente alla ribalta ieri durante il dibattito sulla fiducia nell'aula di Montecitorio.

Il pericolo che il programma del nuovo Governo potesse dare spazio ad entrambi i profili di siffatta idea, ventilata da più parti nel corso delle trattative, sembrava essere stato definitivamente scongiurato dalle dichiarazioni programmatiche lette dal Presidente del Consiglio martedì ed approvate dal Senato giovedì pomeriggio.

Purtroppo, le sorprese sono sempre in agguato nell'agitarsi del nostro mondo politico scosso da ripensamenti perenni che turbano l'opinione pubblica e sconcertano i tecnici, bisognosi l'una non meno degli altri di chiarezza, coerenza e linearità.

Il programma per la giustizia, così come ufficialmente presentato, aveva suscitato nel suo complesso una più che buona impressione, sia grazie ai suoi non pochi aspetti positivi (articolati in parte a scadenze brevi ed in parte a tempi più lunghi, ma sempre organicamente), sia grazie all'accantonamento dell'idea ricusazione-avocazione, operato con opportuna scelta proprio nelle ultimissime ore prima della presentazione.

Sarebbe grave, tanto più dopo il sì del Senato, che il programma recepisse *in extremis* quanto coraggiosamente scartato dopo responsabile, e magari tormentata, meditazione. L'idea ricusazione-avocazione ha non solo torto di essere criticabile in sé e per sé, ma anche quello, senz'altro più appariscente, di porsi in aperta

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Fondò la Compagnia dei Giovani

Morto De Lullo

L'attore-regista, 60 anni, è stato stroncato dalla cirrosi epatica

Giorgio De Lullo (a sinistra) in una foto del 1974 insieme con Romolo Valli con cui nel '54 formò la compagnia de «I giovani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorgio De Lullo, (60 anni), attore e regista, è morto ieri pomeriggio a Roma. Un attacco di cirrosi epatica lo ha stroncato nella casa di cura «Valle Giulia», presso la quale si era ricoverato alcuni giorni fa per sottoporsi ad una batteria di analisi cliniche. Al momento del ricovero le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Ieri pomeriggio è però sopraggiunta una crisi più grave delle precedenti e il suo organismo ha ceduto. I sanitari, che nelle ultime ore non hanno mai abbandonato la sua stanza.

Il fegato di Giorgio De Lullo era ammalato da alcuni anni. La cirrosi è stata però scoperta soltanto di recente. Per contenerla erano necessari una tranquillità, una dieta alimentare, un controllo della fatica fisica e mentale che il ritmo di lavoro piuttosto frenetico di questi ultimi anni gli avevano concesso soltanto di rado.

Una quindicina di giorni fa, convinto affettuosamente dagli amici e dal medico curante, aveva abbandonato la direzione artistica del Teatro Parioli, per cercare di placare con un maggior riposo un male che stava diventando sempre più ribelle. Aveva deciso di farsi ricoverare alcuni giorni per una serie di accertamenti clinici più approfonditi. Sperava che la sosta sarebbe stata breve. Ai collaboratori più stretti aveva infatti fissato un appuntamento di massima per i prossimi giorni. L'impegno era importante: costituire una compagnia teatrale di giro per la prossima stagione. Ma la morte gli ha impedito di continuare.

A PAGINA 3

De Lullo, l'altra anima dei Giovani

di Guido Davico Bonino

Oggi banchieri e industriali da Andreatta per discutere interventi di sostegno

Non c'è ancora l'accordo sulla cura La Borsa riaprirà soltanto mercoledì?

I provvedimenti per rilanciare il mercato azionario saranno al centro di una riunione dei ministri finanziari

ROMA — Un decreto che apra la via dell'investimento in Borsa a enti previdenziali e società assicurative; un accordo per sostenere il listino (e magari coprire le posizioni pericolanti) fra i maggiori gruppi industriali, e finanziari; forse una nuova delibera della Consob (la commissione di controllo) che stabilisca le procedure per riavviare il mercato: a questo si è lavorato ieri a Roma per garantire la riapertura delle Borse lunedì. Tuttavia continua a correre la voce di un rinvio a mercoledì.

Nella giornata di oggi queste scelte dovrebbero essere precisate. Si dice poi — ma mancano conferme — che in prospettiva si studino sgravi fiscali per favorire l'investimento in azioni, per esempio nel caso di aumenti di capitale di società industriali. Che funzioni il finanziamento delle imprese attraverso la Borsa è interesse primario del governo: l'aumento di capitale della Montedison, l'ingresso di una maggior quota di risparmio privato nel sistema delle Partecipazioni Statali devono essere realizzati.

Il governo di Giovanni Spadolini darà avvio alla propria politica economica, ricevuta la fiducia di entrambe le Camere, in una riunione dei ministri finanziari fissata per martedì. La questione Borsa dovrebbe già essere avviata a soluzione ma non è escluso che se ne riparli.

La riunione di martedì, si dice a Palazzo Chigi, servirà a una «ricognizione generale» ma il tema della spesa pubblica sarà in primo piano. Le nuove decisioni dovranno essere inserite nel «bilancio di assestamento» per il 1981, per il quale si è già lasciato trascorrere il termine indicativo del 30 giugno; il ministro del Tesoro ha già pronte le sue cifre, che però dovranno essere riesaminate secondo quello che si vuole fare (aumento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi, contributo dei mutuati ai ricoveri ospedalieri di minore importanza, e altre ipotesi).

Per salvare la Borsa e non allontanarne i piccoli risparmiatori un intervento si va profilando. I maggiori gruppi industriali e finanziari, i cui rappresentanti (ma ci saranno anche le assicurazioni) saranno ricevuti stamani dal ministro Nino Andreatta, dovrebbero se non altro concordare un sostegno ai titoli maggiori (una ventina) del listino. Ma esistono ancora contrasti sul significato di questa operazione: alcune banche premono per un vero e proprio salvataggio della speculazione, che invece la Banca d'Italia continua ad escludere. E' scontato che per lo meno si arrivi a un coordinamento giorno per giorno della presenza in Borsa delle maggiori banche (finora i loro comportamenti sono stati piuttosto difformi). Nel pomeriggio di oggi forse Andreatta tirerà le somme.

Ieri il ministro del Tesoro ha ricevuto una delegazione degli agenti di cambio, che gli ha esposto una serie di richieste: da quelle immediate, che la liquidazione del mese di luglio avvenga alla data prevista del 17, a quelle di prospettiva, come sgravi fiscali e così via. Prima, Andreatta e il presidente della Consob, Guido Rossi, erano andati in via Nazionale, dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Ciampi.

Diverse sono le esigenze da comporre: gli industriali desiderano un sostegno ai titoli, ma hanno a disposizione una liquidità limitata e vorrebbero che si dessero da fare le banche: alcune banche fanno resistenza, «per coscienza sporca» dice qualcuno, perché si sono esposte troppo e vogliono garanzie; la Banca d'Italia è contraria a sostegni troppo ufficializzati e organizzati, che potrebbero dare nuova esca alla speculazione.

Il compito più delicato è assicurare alla riapertura un buon avvio, senza che la sfiducia moltiplichi le vendite dei piccoli risparmiatori (che pure le banche si sono impegnate a cercare di arginare). Nel medio periodo, la comparsa sul mercato dei nuovi «investitori istituzionali» a cui pensa il governo, cioè tutti quegli enti e società che sono tenuti all'investimento per garanzia dei propri patrimoni (soprattutto le assicurazioni, qualche fondo pensionistico), da realizzare pure con cautela, dovrebbe avere un effetto stabilizzante.

Stefano Lepri

(A pagina 9 servizio di Marco Borsa)

Aumenti in vista per gasolio e benzina

ROMA — L'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi potrebbe forse scattare la prossima settimana o comunque a scadenza abbastanza ravvicinata, secondo alcune voci non confermate a livello ufficiale.

Da tempo le compagnie petrolifere stanno chiedendo un urgente adeguamento dei prezzi sostenendo che la perdita per ogni tonnellata di petrolio greggio importata e lavorata ammonta ormai a 50 mila lire. Per il recupero di queste perdite occorrerebbe un aumento dei prezzi amministrati che per gasolio e benzina si aggirerebbe sulle 40-50 lire rispettivamente al chilo e al litro.

Il rincaro, però, sarebbe di entità nettamente inferiore se l'adeguamento si limitasse ad un riallineamento con i ricavi vigenti in media nei Paesi europei (lo scarto rispetto all'Italia — secondo l'Unione Petrolifera — si aggira attualmente sul 3,6 per cento): in questo caso ci si potrebbe limitare ad un incremento di prezzo di una quindicina di lire.

La linea del rinnovamento vince al Comitato Centrale

Tutti gli uomini di Kania per un congresso d'attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — *Stanislaw Kania arriva al traguardo: martedì potrà aprire il congresso straordinario del partito la cui convocazione è stata incerta fino all'ultimo momento. L'estremo ostacolo è stato scansato dal segretario generale ieri al plenum del Comitato Centrale, dove sono state accolte le linee maestre da presentare al congresso. Si tratta di una serie di documenti i quali nel loro insieme costituiscono il programma del cosiddetto rinnovamento. Paradossalmente la nuova linea ha dovuto essere approvata da un Comitato Centrale destinato ad uscire decimato dal congresso, in nome, appunto, del rinnovamento. Infatti, solo un quinto dei membri attuali del massimo organo dirigente del poup sono riusciti a farsi eleggere come delegati alle assise.*

Quello che è successo nel partito polacco durante gli ultimi mesi non ha precedenti nella storia del movimento comunista. Nel corso delle conferenze precongressuali sono stati cambiati il 90 per cento dei comitati direttivi, dalle cellule d'impresa al Voivodato. Il partito è stato costretto a riconoscere a tutti i livelli le proprie colpe per le condizioni disastrose in cui versa il Paese. Lo scotto è stato pagato in gran parte dai funzionari, anzitutto dagli aparatchiki. Dei 1964 delegati al congresso soltanto 288 hanno cariche di partito. Prima i congressi erano praticamente riunioni di soli funzionari.

La rivolta contro l'apparato è stata ispirata dal crollo della società polacca che non poteva non coinvolgere il partito. I dati sui delegati eletti indicano però quale forza interna al partito ha rovesciato le vecchie e compromesse strutture. Non sono stati gli operai, come in un primo momento si è portati a credere (gli operai sono soltanto il venti per cento fra i delegati eletti). La forza dominante è costituita dagli intellettuali, in primo luogo ingegneri e tecnici: rappresentano infatti il 62 per cento del congresso, 1202 su 1964 delegati. Si potrebbe dire che la tecnocrazia abbia preso la rivincita sulla burocrazia o, come si preferisce dire a Varsavia, «i colti ed esperti si sono ribellati contro l'ottusità degli incolti e degli incompetenti».

Questo fatto può garantire una più efficace uscita dalla crisi, ma apre il grave problema della scarsa incidenza del partito operaio sugli operai. Alle critiche avanzate dai dogmatici in questo senso i rinnovatori rispondono che gli operai hanno trasferito la loro fiducia e le loro deleghe ai tecnici. La verità è piuttosto che gli operai stanno con Walesa, mentre i tecnici tendono ad esprimersi tramite il potere. Ad ogni modo neppure «Solidarietà» sarà assente dal congresso del rinnovamento. Secondo alcuni dati, questa volta non ufficiali, attorno a 400 delegati sono iscritti anche al sindacato indipendente. Le liste elettorali per i nuovi organi e per i delegati sono state aperte con votazioni segrete. I comitati direttivi non hanno avuto diritto di avanzare candidature. Nessuno ha potuto essere designato senza ottenere la metà più uno dei voti. Alcuni massimi dirigenti, membri del Politburo, sono usciti eletti soltanto dopo due o tre scrutini. Esponenti della corrente conservatrice come Olszowski, Grabski ed altri hanno dovuto sottoporsi a veri e propri interrogatori pub-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Incursione israeliana in Libano: distrutte basi palestinesi

di Giorgio Romano

Peci, dopo Cirillo condannato a morte

ROMA — Le Brigate rosse hanno condannato a morte anche Roberto Peci, nelle loro mani dalla sera dell'11 giugno. Come per Giuseppe Taliercio e Ciro Cirillo, la condanna a morte è venuta al termine dell'interrogatorio al quale il fratello del «super pentito» è stato sottoposto dai terroristi ed è stata resa nota ieri pomeriggio con un comunicato fatto trovare a un giornalista di «la Repubblica».

Nel plico che era in un cestino di rifiuti nei pressi della redazione del giornale insieme con il messaggio delle Br ci sono tre lettere di Roberto Peci, indirizzate alla madre, al fratello e alla moglie e una fotografia, scattata con una Polaroid, che ritrae il giovane sequestrato con in mano una copia del giornale «la Repubblica» di ieri.

Alle spalle di Roberto Peci, sempre nella foto, c'è un drappo delle Br con la stella a cinque punte. Nel messaggio delle Br viene precisato, tra l'altro, che i «giudici» di Roberto Peci sono gli stessi di Taliercio e di Cirillo.

La condanna a morte — definita «la giusta sentenza» — è però, in qualche modo, condizionata dalle «valutazioni» e dalle «decisioni» che sulla sorte di Roberto Peci sono invitate a dare una serie di «istanze». Queste valutazioni e queste decisioni «devono essere integralmente rese note sugli organi di stampa e sugli altri mezzi della comunicazione sociale».

A PAGINA 5

La moglie di Cirillo si rivolge al Papa Pagato un riscatto di sei miliardi?

Napoli: l'ascesa del dollaro scatena la guerra delle gang per la droga sempre più cara

NAPOLI — Novantotto delitti dall'inizio dell'anno a Napoli e provincia: la «mala» è in crisi e la ricerca di nuovi equilibri causa vittime. In sole 24 ore i criminali sono stati cinque: quattordici persone sono rimaste ferite e molte erano passanti innocenti.

Tutti gli omicidi sono avvenuti in provincia. L'altra sera a S. Antimo due killers mascherati si sono fermati dinanzi a una macelleria sparando nel mucchio, uccidendo un pregiudicato — Agostino Filippini, 26 anni —, ferendo due suoi amici e anche la moglie del gestore del negozio.

Il giorno dopo, a Pomigliano, due giovani a bordo di una Volkswagen sono passati lentamente di fronte a un bar. L'auto era in cattive condizioni di carrozzeria, al punto da provocare la bonaria ilarità di alcune persone sedute ai tavolini per bere un caffè. Pochi minuti dopo i due giovani sono tornati armati di pistole e hanno sparato per «punire» i responsabili dell'offesa. Un uomo di 62 anni, Francesco Cennamo, del tutto estraneo alla vicenda, ha pagato con la vita; due avventori sono rimasti lievemente feriti.

Più tardi, a San Sebastiano al Vesuvio, un regolamento di conti tra malviventi ha rischiato di provocare una strage. Il bilancio è stato di un morto (Raffaele Anastasio, 30 anni, pregiudicato) e undici feriti.

Quasi contemporaneamente, a Casavatore, è stato «giustiziato» il pregiudicato Antonio Orabona, 33 anni, soprannominato «Bora Bora», raggiunto da tredici colpi di pistola mentre era nella sua lussuosa «Bmw», in sosta di fronte a un bar.

Ieri, a Qualiano, è stato assassinato a rivoltellate Vincenzo Marano, 22 anni, mentre usciva di notte dalla casa della fidanzata.

Perché tanto sangue? Le cause recenti della crisi che ha investito il mondo del crimine sono due: il terremoto del 23 novembre scorso e l'impennata del dollaro.

L'impennata del dollaro ha aggravato la necessità di denaro, perché le grandi organizzazioni criminali — per rifornirsi di cocaina sui mercati all'ingrosso o acquistare le sigarette di contrabbando — debbono pagare con moneta americana. E' stato proprio questo bisogno di soldi a intaccare equilibri già precari. E uomini imprevedibili come il boss Raffaele Cutolo sono arrivati a chiedere, per esempio, una tangente di oltre un miliardo ai contrabbandieri di Santa Lucia.

La pretesa di Cutolo ha naturalmente provocato la reazione di chi già proteggeva i contrabbandieri, la famiglia dei Giuliano, alleata con altri grossi personaggi della camorra legati a filo doppio con la mafia siciliana. E' esplosa dunque una sanguinosa guerra che — prevedono in questura — durerà ancora mesi.

a. l.

Momenti di incertezza per l'inaspettata posizione del psdi Longo

Il tema della giustizia accende il dibattito sul nuovo governo

Ingrao precisa che l'opposizione del partito comunista sarà condotta duramente

ROMA — Con una mossa a sorpresa i socialdemocratici (partito di governo) hanno annunciato ieri mattina che non firmeranno la mozione di fiducia che sarà messa in votazione oggi alla Camera, se Spadolini non darà loro assicurazione sui problemi della giustizia. L'annuncio lo ha dato il segretario socialdemocratico Pietro Longo, primo oratore della mattina nel dibattito sulla fiducia a Montecitorio.

«Vorrei dei chiarimenti» ha detto a Spadolini, sulle ragioni per le quali nel suo discorso programmatico non ha parlato di due proposte che erano state invece concordate con i partiti: possibilità offerta all'imputato di ricusare il pubblico ministero, e avocazione dei procedimenti penali da parte dei procuratori generali.

Due innovazioni chieste a suo tempo dai socialisti ed anche dalla dc, che avevano però provocato forti polemiche, tanto da indurre Spadolini a sfumarne i contorni. *«A questi chiarimenti intendo condizionare il voto del mio partito»* ha annunciato Longo: *«qualora non dovessi ritenermi soddisfatto della replica del presidente del Consiglio potrei anche ritirare i miei ministri».* Spadolini, rosso in volto, gli ha subito replicato dal banco del governo: *«Il programma è quello che il governo ha stabilito in Consiglio dei ministri, così come è stato fatto».* La sortita socialdemocratica risulta tanto più sconcertante se si pensa che giovedì il psdi al Senato ha accordato la fiducia al governo senza alcun problema.

Per valutare il peso che realmente si doveva dare alla iniziativa di Longo erano molto attesi i discorsi dei segretari del psi (Craxi) e della dc (Piccoli), anche loro interessati alla riforma della funzione e dei poteri del pubblico accusatore. Ma il caso del segretario del psdi (il cui nome è comparso nella lista degli iscritti alla loggia di Gelli) è rimasto isolato e la minaccia al governo è parsa disinnescata. Bettino Craxi non ha chiesto l'immediata attuazione dei due controversi provvedimenti, pur sferrando violenti attacchi al modo di funzionare della magistratura italiana.

Il segretario socialista ha chiesto un «libro bianco» di documentazione-denuncia degli abusi compiuti *«in nome della legge»* dai magistrati, ha parlato di *«strumentalizzazione volgare e uso politico delle carte e delle iniziative giudiziarie»* che costituiscono ulteriore fattore *«di inquinamento, intossicazione e distorsione della vita democratica».*

Ha attribuito il crollo della Borsa all'arresto di Calvi (senza farne il nome), (*«quando si mettono le manette senza obbligo di legge a finanzieri che rappresentano la metà del listino è difficile non prevedere incontrollabili reazioni psicologiche»*) ed ha fatto un oscuro riferimento al suicidio del colonnello della guardia di Finanza, Rossi.

Ciò premesso, Craxi ha poi assicurato che il Governo Spadolini *«non ha da essere di tregua, di transizione, o balneare o quanto altro che possa limitarne la autorevolezza»* e si è anche augurato migliori rapporti con le opposizioni. In conclusione, un discorso politicamende cauto, che ha voluto evitare di creare ulteriori imbarazzi al Presidente del Consiglio, dopo i problemi posti da Longo.

Con un lunghissimo intervento di 100 pagine il segretario della dc Piccoli ha dato l'impressione di volersi presentare quasi come il vero presidente del Consiglio di questo governo a guida laica. Il segretario della dc ha presentato dettagliate proposte in particolare per i problemi della giustizia, chiedendo l'abolizione del segreto istruttorio, *«poteri di indirizzo dell'attività»* del pubblico ministero da dare al ministro della Giustizia, e la sottrazione al pubblico ministero del potere di emettere mandati di cattura.

Piccoli ha anche chiesto la riforma della funzione del pretore distinguendo l'attività istruttoria da quella di giudizio. Il segretario della dc, come Craxi, ha sviluppato una durissima critica al funzionamento della magistratura specie nelle indagini sugli ultimi scandali venuti alla luce. E, tra l'altro, ha denunciato *«la caccia al banchiere»* Calvi.

Anche Zanone, segretario del pli, partito di governo, ha affrontato i problemi della giustizia, ma con una angolazione diversa da dc, psi e psdi. *«I casi di deviazione faziosa debbono essere corretti* — ha detto — *ma non con la subordinazione del potere giudiziario all'esecutivo, ma con il rafforzamento delle garanzie personali del cittadino».*

Molto atteso era il discorso di Pietro Ingrao che da sei anni non parlava a Montecitorio. Il dirigente comunista ha riconosciuto che è una «novità» la presidenza di Spadolini ma ha giudicato negativamente il programma del governo che non ha nulla di nuovo rispetto al passato. Ogni illusione di una opposizione non dura del pci è quindi caduta per Spadolini. Ma, al di là di questo governo, Ingrao ha compiuto anche un'analisi della situazione del Paese per concludere che *«se non ci saranno regole nuove di partecipazione, di autogoverno, di compiti, i cittadini si ribelleranno oppure si butteranno sulla logica delle faide di clan».* Al termine del discorso Berlinguer è andato ad abbracciare il suo compagno di partito.

Alberto Rapisarda

Comune di Novara trattative a cinque

NOVARA — La «svolta politica» all'amministrazione comunale di Novara è in atto. Giovedì sera, nella riunione del consiglio convocato d'urgenza dal dimissionario sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani, anche la componente socialista ha rassegnato il mandato, lasciando isolati i comunisti, i quali, sollecitati a dimettersi a loro volta, si sono rifiutati di farlo forse in un estremo tentativo di salvare la giunta di sinistra.

Già ieri — come aveva preannunciato in consiglio comunale il psi — proprio i socialisti hanno avviato trattative con psdi, pri, pli e dc per formare una nuova alleanza a cinque.

La vicenda politica del Comune di Novara ha importanti riflessi in campo nazionale: potrebbe essere un segnale di allineamento socialista alle posizioni che il partito ha assunto in sede di governo. Di fatto, a Novara, questo spostamento del psi è a buon punto. Si è già attuato nell'amministrazione provinciale, nella maggior parte delle Usl e in molti Comuni.

A determinare la fine prematura (mancano circa 20 mesi alla scadenza del mandato) della giunta novarese, formata da pci, psi e psdi e appoggiata dall'esterno dal pdup, sono stati i contrasti per la carica di sindaco: al posto dell'ing. Pagani (psdi) i socialisti volevano il loro candidato Armando Riviera. **m. s.**

Il giudizio sul governo del «laico» Spadolini non è stato univoco

Dallo scontro fra le due linee l'alleanza Berlinguer-Ingrao?

Perna, nel suo intervento «morbido», ha dovuto mediare divergenze tra senatori comunisti «Qualcuno crede possibile ricercare un dialogo col psi e forse anche con la dc in fermento»

ROMA — *«Due anime nel pci davanti all'esperimento di Spadolini? Ma non scherziamo* — taglia corto Armando Cossutta —. *E' la solita storia: quando parlo io capita che qualcuno salti su, scoprendo chissà quale "linea dura", contrapposta a un'ipotetica "linea morbida". Ma no, la nostra posizione è chiara, e univoca. Questo governo nasce con una grossa novità, quella del presidente non democristiano, ma laico. Però, la stessa composizione del governo e il suo programma hanno accoppiato questa novità, e meglio l'hanno resa monca. Ecco perché al Senato io ho parlato di "delusione complessiva" per noi comunisti».*

Ma, questo, è davvero oggi l'unico sentimento politico del pci, di fronte al primo governo laico guidato da Giovanni Spadolini? Al Senato, l'intervento del capogruppo comunista, Edoardo Perna, aveva lasciato intravedere la preoccupazione sotterranea di non tagliare tutti i ponti con un governo che comunque rappresentava una novità politica: il duro questa preoccupazione, qualcuno vedeva premere l'ansia di alcuni settori del partito di riannodare un rapporto con il psi, sfruttando proprio i caratteri di novità del governo, e di non lasciar cadere del tutto i segnali di una disponibilità al confronto che si potevano cogliere nel confuso rimescolamento avviato all'interno della dc.

Ma poi, ecco l'intervento di Cossutta, che ha ristabilito le distanze del pci da Spadolini; e che in qualche modo è sembrato rispondere anche alle tentazioni interne di sospendere un giudizio definitivo sul nuovo ministero, «un governo — ha detto chiaramente Cossutta — verso cui abbiamo avuto un eccesso di benevolenza iniziale». Perché questa correzione di tiro in corsa, durante il dibattito parlamentare sulla fiducia? E perché questa differenza, se non di sostanza politica, almeno di tono, nei due interventi di Perna e Cossutta al Senato?

«Perna è capogruppo — spiega Achille Occhetto —, e avrà voluto tener conto di certi umori che si registrano al Senato: il suo intervento va letto anche in questa funzione tattica». E in realtà, a quanto ci risulta, Perna ha dovuto «mediare» tra posizioni non tutte convergenti — per quanto riguarda l'atteggiamento da tenere nei confronti del nuovo governo — già nella riunione del direttivo del gruppo, dove alcuni senatori avevano chiesto che dai banchi del pci venisse, sia pure dall'opposizione, un segnale di attenzione senza pregiudiziali verso l'esperimento laico di Spadolini.

Così, la svolta laica che ha portato un repubblicano a Palazzo Chigi, sta funzionando da catalizzatore per un confronto di linee all'interno del pci? *«Non c'è dubbio* — ammette Lucio Libertini — *che anche in casa nostra qualcuno pensa che sia possibile ricucire un dialogo con il psi attraverso i rapporti diplomatici e le buone maniere. Ma è un errore, perché una generica benevolenza verso il governo, senza concrete prospettive, non ci farà fare passi avanti. E questo lo dobbiamo capire tutti».*

«Ma almeno qui alla Camera — aggiunge Fernando Di Giulio, capogruppo —, *su questo non ci sono problemi. Abbiamo tenuto l'assemblea del gruppo mercoledì, e non ci sono state differenze di posizione apprezzabili sulla linea da tenere nei confronti di Spadolini. In realtà, tutti hanno capito che questo governo presenta elementi di novità importanti, contraddetti però da una maggioranza che non è in grado di sviluppare con coerenza la politica di cui ha bisogno il Paese».*

E' la linea, questa, uscita dall'ultimo Comitato centrale, rilanciata da Berlinguer (*«il meccanismo e la logica del sistema di potere imperniato sulla dc impedano anche con un laico a Palazzo Chigi»*) e confermata, ieri, da Pietro Ingrao: *«Il governo reca ancora l'impronta della discriminazione a sinistra, e il suo programma e la sua struttura non danno il segno di alcuna novità».*

E l'alleanza tra Berlinguer e Ingrao sulla linea dell'alternativa democratica (già evidente nell'ultimo Comitato centrale) è la novità con cui bisognerà fare i conti, dentro e fuori dal pci, nei prossimi mesi; ed è, nello stesso tempo, la conferma che qualcosa in casa comunista si sta muovendo. **e. m.**

Donat-Cattin attacca Piccoli, propone Forlani segretario

I dissidenti dc sono saliti a 90 oggi pubblicano un manifesto

ROMA — Da 70, le firme dc sotto il «manifesto del rinnovamento» sono salite a 90: oggi, subito dopo il voto di fiducia al governo, verrà reso noto un ampio e dettagliato documento, con i «punti programmatici» che i protagonisti della svolta intendono far valere prima al Consiglio nazionale di fine luglio, poi all'Assemblea nazionale di settembre.

Le dichiarazioni di Piccoli, le adesioni alla segreteria di capi storici e notabili dc, non sono dunque riuscite né ad arginare né a bloccare il movimento degli «ex quaranta», che all'inizio, ai vertici del partito, è stato un po' snobbato e un po' sottovalutato. Ora, con la massa che cresce, si parla di una controffensiva della segreteria; di certo, il tema del rinnovamento è tornato di prepotenza alla ribalta in un partito che ha subito in pochi giorni una sconfitta elettorale e la perdita della presidenza del Consiglio.

La polemica tra i firmatari del manifesto e i sostenitori della segreteria è dura. *«L'errore, e forse anche la debolezza dell'iniziativa dei "quaranta", sta nel fatto che essa, per il tempo, la forma e i modi prescelti, rischia di dare una interpretazione critica all'interno degli altri partiti»,* ha dichiarato il responsabile della sezione economica Mi...: *«E' una proposta che pensa di risolvere tutto con decapitazioni».*

«Non abbiamo chiesto azzeramenti e, tanto meno, facciamo battaglie di tipo personale. Il mestiere di tagliatori di teste non ci interessa», ha subito replicato Roberto Mazzotta, uno dei firmatari più attivi: *«Tutti riconoscono che così non si può andare avanti. E, allora, che male c'è a chiedere un dibattito e un congresso straordinario?».*

Nella polemica si è inserito, con proposte molto polemiche, l'ex vice-segretario Donat-Cattin. Il capo storico di «Forze nuove» critica aspramente Piccoli e sottolinea la necessità di giungere a una svolta nel partito. Precisa: *«La questione delle dimissioni dei vertici è viva ed attuale. La gestione del partito è stata disordinata e insicura. Tutto cominciò quando Piccoli, alla chiarezza della linea politica, preferì la ricerca dell'accordo con chi aveva perduto il congresso».* Donat-Cattin vedrebbe volentieri Forlani segretario del partito. Attacca il vice-segretario De Mita e difende Gerardo Bianco. **L.g.**

NEW YORK — Il «New York Times» sostiene in un editoriale che con l'avvento del governo Spadolini vi è in Italia «una situazione di stallo». Saranno probabilmente necessarie «nuove elezioni», nelle quali il partito socialista cercherà di giocare la sua carta per assicurarsi la presidenza del Consiglio.

Il pm

(Segue dalla 1ª pagina)

disarmonia con le principali ideeforza dell'intero programma.

Un Governo che ha indicato come obiettivi primari, da un lato, la semplificazione dei processi, per *«poter offrire risposte pronte ed efficaci alla richiesta di chiarezza e di tempestività a tutti i cittadini»*, e dall'altro, l'approntamento di un nuovo codice di procedura penale, *«che prevede la parità delle parti, quindi la parità del pubblico ministero con le parti private»*, metterebbe automaticamente in crisi entrambi tali obiettivi se desse ospitalità alla ricusazione del pubblico ministero ed all'avocazione del processo da un ufficio all'altro su semplice richiesta della difesa.

Una volta introdotta la possibilità di ricusare o di chiedere l'avocazione, gli incidenti tendenti ad ottenere la sostituzione del magistrato inquirente all'interno dell'ufficio o addirittura lo spostamento delle indagini da un ufficio all'altro dilagherebbero, creando nuovi ritardi e gettando discredito ora sul singolo magistrato ora sull'ufficio di procura globalmente considerato.

Quanto all'esigenza, sempre più pressante, di arrivare ad un nuovo tipo di processo, basato sulla parità delle parti, non c'è nulla che si ponga in contrasto, anzi in antitesi, con essa come l'attribuire alla parte-imputato sia la facoltà di ricusare la sua specifica controparte, che è appunto il pubblico ministero incaricato delle indagini, sia la facoltà di chiedere uno spostamento dell'istruttoria sommaria dall'ufficio originariamente competente all'ufficio superiore.

Sono la logica e la coerenza ad esigere che la gestione dell'accusa non abbia a subire interferenze da parte della difesa.

Giovanni Conso

Scuola: slitta pagamento arretrati ai docenti

ROMA — Nella busta paga di questo mese il personale docente e non docente della scuola non troverà gli aumenti maturati fino a oggi, previsti dal nuovo contratto di categoria. La notizia data dai sindacati del settore ha trovato conferma negli uffici dei provveditorati agli studi

A Roma il provveditore Italia Lecaldano ha detto di aver *«già sollecitato da due giorni con un telex l'autorizzazione all'avvio delle operazioni del pagamento degli arretrati senza ricevere risposta».* Analoga la situazione a Milano, Torino e Palermo dove i provveditori agli studi sollecitano l'amministrazione finanziaria ad intervenire.

Il segretario della Uil-Scuola, Pagliuca, ha detto *«che i sindacati non hanno negoziato alcun differimento di pagamenti degli arretrati né tollereranno manovre più o meno sotterranee per far fronte a difficoltà di cui il sindacato ormai si è già fatto carico».*

Csm: De Carolis è il nuovo vicepresidente

ROMA — Il democristiano Giancarlo De Carolis è il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Lo ha nominato ieri l'organo di autogoverno dei giudici riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo dello Stato.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

La paga del pilota militare

Il «senso italiano» non si concede vacanze estive. Il terrorismo uccide, la Borsa agonizza, i senzatetto napoletani sono in piazza, la litigiosità dei partiti è in aumento, i dossier di Gelli continuano a distillare veleni, i vertici militari e finanziari vacillano, ministri competenti sono mandati a casa sotto l'accusa d'aver fatto il loro mestiere, il sindacato è lacerato, gli anniversari che «celebriamo» sono quelli di Seveso e della strage di Bologna... Ora, anche il turismo ci tradisce, le colonne tedesche prendono la strada della Spagna o della Grecia, i bronzi di Riace non bastano. Le diagnosi sono molte, e contrastanti: sono i prezzi, oppure è colpa dell'immagine di società violenta e instabile che diffondiamo anche all'estero? Abbiamo investito poco o male, oppure facciamo una pubblicità inadeguata alle nostre superstiti e incontaminate bellezze nazionali?

Certo, viaggiare è diventato un pò avventuroso: non sai mai, quando parti, se troverai il traghetto, se passerai la notte in un aeroporto, se il treno si fermerà a mezza via, se il casello autostradale sarà in funzione, se il ristorante o l'albergo ti chiuderanno la porta in faccia. E quando riesci ad arrivare, trovi spesso prezzi da sceicchi accompagnati da servizi balcanici. D'accordo, ciascuno ha le sue buone ragioni, ma poi di che ci lamentiamo?

Questa premessa, ora che la vertenza dei piloti civili è di nuovo acuta, serve a introdurre una lettera, che ho scelto fra molte, e della quale mi occupo con forte ritardo. Registrai, qualche tempo addietro, le opinioni di un'«aquila selvaggia», che intendeva spiegare le ragioni di un'agitazione tanto impopolare. Quello che mi scrive, da Avigliana, è un maresciallo pilota, Roberto Lendaro, che si autodefinisce *«un pennuto di serie B»*, o anche *«un merlo»*. Pilota da caccia, e più tardi istruttore, Lendaro racconta una storia tutta italiana, la storia della sua vita, dove i veri combattimenti, i veri duelli aerei non sono tanto quelli su El Alamein o su Malta, ma quelli contro le burocrazie, le leggi e le *«aliquote pensionabili»*.

Sarà la nostalgia della gioventù, ma il maresciallo pilota scrive al suo giornale non per lamentare i rischi corsi nelle acrobazie, con allievi inesperti (spesso future «aquile selvagge»), fra gli scorpioni del deserto o esposto ai quaranta gradi sottozero della campagna di Russia.

Scrive, invece, per denunciare pacatamente quella giungla di leggi e di provvidenze che hanno creato ingiustizie, dimenticanze e frustrazioni. Indennità negate, pensioni misere, contro le quali non è possibile nessun volo strumentale. E invece i piloti di linea si vedono offrire — e ne sono scontenti — un aumento mensile che è già solo superiore a quel che guadagna un pilota in pensione. Dice Lendaro che i piloti civili vogliono far apparire eroico il loro mestiere, mentre a suo avviso *«i jet di linea sono macchine complesse ma abbastanza facili da portare»*, assistiti come sono dalle radioassistenze e dagli autopiloti.

Non ho la competenza necessaria per fare da arbitro in questa battaglia verbale ad alta quota, né decidere se sia più facile guidare un jumbo sulle rotte atlantiche o un caccia in ricognizione a vista e a bassa quota. Ma Lendaro ha certamente ragione quando acclude la fotocopia della sua busta paga, le diecimila lire mensili di indennità militare, le millequattrocento lire alla voce «medaglie», le diciottomila lire di «specializzazione», tutte rivalutate di poco negli ultimi vent'anni.

E' una lettera senza rabbia, senza urla, come si conviene a chi è abituato alla disciplina militare. Ma ci restituisce la radiografia di un'ingiustizia: da una parte fatale, certo, perché raggiunge chi si è trovato ad essere giovane quando gli aerei non erano quei lussuosi alberghi volanti che sono oggi; ma dall'altra parte, è un'ingiustizia degli uomini e delle leggi, un'ingratitudine.

Quanti casi come questo ci sono in Italia? Tanti, una moltitudine, anche se talvolta meno simbolici, perché non accompagnati dal paragone così evidente fra un mestiere esercitato per difendere la patria e lo stesso mestiere vent'anni dopo. Io non so quale sia la soluzione, in un Paese che non ha da dare a tutti in egual misura, che travolge i meriti e le riconoscenze, che è già assistenziale e previdenziale. Un Paese che non riesce a far lavorare i suoi giovani, e che è immemore verso gli anziani. Che brucia generazioni, chiedendo loro un sacrificio che sarebbe persino sopportabile, se tutt'intorno non vi fossero tanto spreco e tanta impunità.

Mi domando cosa debba pensare un uomo che abbia rischiato la vita, in divisa o in borghese, in pace o in guerra, dinanzi alle avidità e agli scandali. Se non provi impotenza e delusione, e se non sia anche questa la radice del grande malessere nazionale, dello scarso amore per le istituzioni, del calante senso civico. Mi chiedo cosa debba provare un militare in pensione dinanzi al processo dei falsi danni di guerra, o dinanzi alle affiliazioni massoniche dei generali. C'è uno «spreco» umano in tutto questo, che non sarebbe sanato — ritengo — neppure da indennità più eque o da pensioni più ricche. Un sistema sociale fallisce quando i cittadini non ne capiscono più la logica impazzita, quando chi l'ha difeso o servito si sente negletto, o crudelmente trascurato. Forse i più penosi non sono neppure i sacrifici economici, le privazioni, la vita grama, quanto il fatto di non trovare né solidarietà né, soprattutto, spiegazioni.

Tutti gli uomini di Kania

(Segue dalla 1ª pagina)

bilici alle conferenze elettorali dovranno rendere conto del loro operato nel passato e delle loro posizioni ideologiche attuali. A mala pena sono riusciti a convincere i votanti che stavano allineati con il rinnovamento.

Olszowski, segretario del partito, responsabile della propaganda, ha ottenuto per esempio solo 346 voti su 488. «Risultato giusto» è stato costretto a dichiarare promettendo di «trarre insegnamenti dalle giuste critiche». In vari casi Kania si è visto costretto ad intervenire per fare eleggere i personaggi più illustri dell'ala dogmatica. Ha preferito averli al congresso condizionandoli, piuttosto che lasciarli liberi a contestare la validità dell'assise tramite i gruppi sciolti di opposizione stalinista come il «Forum» di Cracovia e di Poznan, i quali hanno assunto la lettera di Breznev come programma.

Vinta la battaglia precongressuale, per Kania e i rinnovatori rimane il grosso problema del come gestire l'assemblea. Di questo si è praticamente occupato ieri il Comitato Centrale. I delegati scaturiti dalla rivolta della base risultano in gran parte sconosciuti anche al nuovo gruppo dirigente. Molte loro istanze vanno al di là dei disegni del rinnovamento stesso. In molti si riscontra una certa sfiducia anche verso i capi progressisti, un rifiuto di dare carta bianca al futuro Politburo.

Così dai vari Voivodati si avanzano proposte atte a tenere sotto continuo controllo l'operato del vertice. C'è la proposta di non lasciare scadere le deleghe ai partecipanti al congresso per poterlo convocare in ogni momento utile fino al congresso seguente: una specie insomma di Parlamento del partito sovrapposto al Politburo. Un'altra proposta prevede simili mansioni per un presidium del partito eletto fra i rappresentanti della base con funzioni di controllo dell'esecutivo.

Si prospetta pure l'elezione del segretario generale direttamente al congresso, a votazione segreta, e non, com'è consuetudine, in seno al Politburo. Si vorrebbe così legare meglio il capo del partito alle decisioni della massima assise e non a quelle del gruppo ristretto dirigente. Ieri si è discusso a lungo su come articolare tutte queste iniziative in base alle quali, più che rinnovato, il poup (partito operaio unito polacco) uscirebbe rifondato.

Se si troverà modo di metterle in pratica, da queste riforme il partito polacco uscirebbe cambiato al punto da non assomigliare più a nessun partito comunista, almeno non a quelli al potere e meno di tutti a quello sovietico. All'ultimo plenum del vecchio Comitato Centrale, infatti, alcuni hanno espresso timori per l'eccesso di cambiamenti. Altri hanno insistito che nulla risulta eccessivo per un partito che pochi mesi fa aveva praticamente cessato di esistere e che ora pretende di inserirsi nella vivace dialettica scoppiata nella società, costretto dal destino cinico e baro polacco addirittura a dominarla.

Il poup deve governare la Polonia; dipende dal suo rinnovamento, in quale misura potrà farlo democraticamente, riconquistandosi anche la fiducia perduta. «Questa è la nostra ultima "chance"», ha rammentato Stawinski, uno dei relatori al plenum nell'illustrare il documento della commissione incaricata di stabilire tutti i casi di corruzione e di abuso del potere da parte dei dirigenti destituiti. Sarà presentato al congresso come prezzo estremo di riscatto del partito.

Frane Barbieri

Forse Gierek sarà espulso dal pc polacco

VARSAVIA — Il Comitato Centrale del partito comunista polacco riunitosi a Varsavia ha posto le premesse per l'espulsione dal partito dell'ex primo segretario Edward Gierek e di altri cinque suoi collaboratori. Il comitato ha inoltre sollecitato un'inchiesta sull'operato dell'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz.

Il nuovo primate polacco «La situazione è difficile ma saremo ragionevoli»

VARSAVIA — Mons. Jozef Glemp, nuovo primate di Polonia e titolare della diocesi di Gniezno, capitale storica del cristianesimo in questo Paese, della quale ha preso ieri possesso, ha concesso al corrispondente dell'Ansa una lunga intervista dalla quale emerge la personalità di un uomo molto aperto.

D. — Come giudica la situazione attuale nel Paese?

R. — Tutti sanno che la situazione non è facile, che la gente è stanca e innervosita dalla continua attesa, ma so anche che i polacchi sono molto resistenti. I polacchi hanno vissuto intensamente e nello stesso tempo hanno ottenuto tanto, per questo credo che saranno ragionevoli. Mi sembra che proprio questo sia il problema principale.

D. — Qual è la missione della Chiesa in questa nuova situazione?

R. — Mi si pongono spesso domande sulla mediazione e la politica della Chiesa. Ma ritengo che si tratti di problemi marginali. La Chiesa deve dare soprattutto una testimonianza di fede e ciò significa diffondere il Vangelo di Cristo e verificarlo nella vita di tutti i giorni. Se ci lasceremo guidare da questi principii, tutto ciò influenzerà indirettamente la situazione sociale, perché questo è il ruolo della Chiesa.

D. — «Solidarietà» e la Chiesa: quali legami esistono tra di loro?

R. — Sappiamo che in «Solidarietà» ci sono molti credenti che attendono l'aiuto della Chiesa, ma sappiamo anche che, come ogni organizzazione emergente, il sindacato sta vivendo un periodo di sofferenze, di problemi d'identificazione interna. «Solidarietà» in fin dei conti non è più un movimento, ma una organizzazione. Come ho già detto, la Chiesa aiuterà «Solidarietà» in modo indiretto perché ritengo che sia la Chiesa a servire la società. Per questo ci sarà cooperazione tra la Chiesa e «Solidarietà» se si terrà fede a questi principii. Se in questo movimento emergessero le ambizioni delle singole persone che non guardano al fine, alla causa, ma mirano solo alla possibilità di un successo personale, si tratterebbe di un errore e sarebbe difficile dare loro un sostegno.

UN «PAMPHLET» CHE FA DISCUTERE

Sociologia della musica

(Un'introduzione o una stroncatura?)

E' possibile che la passione patriottica del Verdi risorgimentale e l'impegno civile che anche dopo le vampate quarantottesche gli faceva prender partito per il debole contro il tiranno, per l'oppresso contro gli oppressori, siano da considerare come elementi esteticamente pregiudizievoli e cause d'imperfezione artistica?

Parrebbe, se concedessimo all'autore d'una *Sociologia della musica* di recente traduzione che «*non è ingenuità, ma cinico raggiro, attendersi che il mondo migliori riempiendo la musica di contenuti politici e ideologici*». Col seguente corredo esemplificativo: «*Certa recente produzione di Luigi Nono è istruttiva riguardo al fatto che quando si mescolano insieme a caso arte e progresso sociale il risultato è di scarso profitto per entrambi*».

Non è la prima volta che ci accade in queste pagine di deplorare, proprio a proposito dell'arte di Nono, l'equivoco che consiste nello scambiare per propaganda l'impegno politico e civile, confondere il prima e il poi dell'opera d'arte, e attribuire carattere teleologico a quello che invece è la spinta motrice dell'invenzione artistica. Spinta che l'artista va a cercare, o piuttosto trova dove meglio gli pare: nella politica e nella storia come nelle rose, le albe e i tramonti, nella morale cristiana come nella passione di Tristano o di Romeo e Giulietta.

In questo libretto di Tibor Kneif (*Sociologia della musica. Un'introduzione*. Discanto edizioni. Pag. 124, lire 4000) l'intera disciplina viene battuta in breccia attraverso una serrata confutazione dei maggiori esponenti contemporanei, e cioè Alphons Silbermann, la polacca Zofia Lissa e il celebre Adorno. Ma non se la cava meglio nemmeno il vecchio libro di Karl Bücher *Arbeit und Rhythmus* (lavoro e ritmo), libro che viene tuttora, se non studiato, per lo meno onorevolmente menzionato nei Conservatori. In esso «*la tendenza naturalistica e antiartistica d'ogni sociologia della musica emerge con insuperata compiutezza*».

Quanto a Adorno, maestro di quello stile del paradosso brillante che «*si fonda essenzialmente sullo scambio di vero e falso*» e mira a destabilizzare villanamente, col terrorismo di un'anarchia da salotto, il supposto filisteismo dei luoghi comuni accettati dalle persone semplici, la sua «*retorica piena di sofisticherie*» e la «*raffinatezza alessandrina di linguaggio*» fanno sì che dopo di lui *nessuna sociologia della musica può più venir presa in parola*.

Facendo un mito del concetto hegeliano di totalità, «*egli venne incontro ad un crescente bisogno di studenti di teologia imbiti, i quali costituivano in maggioranza la sua schiera di lettori*». Anche Kurt Blaukopf, autore d'una *Musiksoziologie* (1951) prima di dedicarsi alla celebrazione divulgativa dei *Grandi virtuosi* e dei *Grandi direttori d'orchestra*, lamentava «*la perduta totalità dell'individuo*» attraverso la deformazione operata nell'uomo da specializzazioni unilaterali. E Kneif lo rimbecca animosamente: «*L'uomo che fa musica conta culturalmente più come frammento ricco di contenuti che non come totalità vuota, il cui ideale, al primo tentativo di realizzazione, si rivela comunque totalitarismo*».

Dallo storicismo immanente di Dilthey il nostro scrittore accetta una tesi «*secondo cui il patrimonio concettuale della sociologia, derivante dall'antica metafisica della storia, rappresenterebbe l'espressione secolarizzata di bisogni religiosi*». E di proprio vi aggiunge una particolare diffidenza verso ogni applicazione di punti di vista sociologici nell'ambito estetico. «*Anche sociologi della letteratura e dell'arte di tutto rispetto come Guyau, Plekhanov, Lukács, Arnold Hauser e Herbert Read mostrano un rapporto più o meno disturbato rispetto ai procedimenti di una sociologia scientifica*». In breve, «*la considerazione sociologizzante della sfera artistica*» gli pare, senza tanti complimenti, «*una scienza da dilettanti*».

Viene respinta la suggestiva ma semplicistica teoria del rispecchiamento estetico elaborata da studiosi marxisti come Hans Mersmann e l'ungherese Ujfalussy, che «*il rispecchiamento della società sia la cosa più importante nella musica*». Il Kneif giubilerebbe se conoscesse la drastica battuta di Petrassi: «*Quando noi abbiamo stabilito che Bach è un prodotto del feudalesimo e Boulez del neocapitalismo, non saremo avanzati di un passo nella comprensione della loro arte*».

Una filippica così severa contro la sociologia della musica non sarebbe affatto per dispiacerci. Il Kneif ha perfettamente ragione quando ricorda che tutti i grandi storici della musica — l'Ambros, l'Abert, il Chrysander, lo Spitta, il Winterfeld, lo stesso Riemann — «*ne descrivono in pari tempo in modo esauriente il contesto sociale*» tanto che senza nessuna forzatura «*si può parlare a questo proposito di una storia sociale della musica*», senza che ci sia bisogno d'inventare per questo una pretensiosa disciplina particolare che intende porre la statua sopra il piedestallo e sostituire uno dei mezzi (la necessaria attenzione rivolta alla funzione della musica nella società) allo scopo (comprensione e storia della musica).

Eppure, che cosa ci inquieta, o piuttosto c'insospettisce nel breve *pamphlet* del nostro scrittore? La stessa acrimonia della polemica sembra tradire l'odio di parte, oppure la passione del peccatore pentito, la sindrome della conversione. Intanto, è un saggio bell'e buono di sociologia della musica il breve *Trattato sul gusto musicale* posto in appendice al volumetto. Ma anche nel corpo della sedicente «introduzione» alla sociologia della musica lo scrittore si mostra largamente intinto della stessa pece che nei sociologi gli dà tanto fastidio. Stile involuto e confuso, «*difetto di chiarezza nei confronti del proprio oggetto*», produzione di pseudoproblemi, contraddizioni.

Valga un esempio per quanto riguarda la sociologica abitudine di fingersi avversari di comodo per battagliare a proprio agio contro mulini a vento. Si stabilisce che «*ora è divenuto un modo di dire dei nostri tempi che una musica possa essere più vera di un'altra*». (Ma quando mai? ma dove?). E allora, poi, giù a dimostrare brillantemente che no, che le categorie di vero e falso sono valide nella scienza, ma non nell'arte. «*Ad un principio scientifico, dopo che progressi e nuove scoperte lo hanno confutato, non spetta più che un semplice interesse storico. Una simile confutazione appare impossibile nel caso delle opere di musica*». E chi ne dubita? Chi ha mai pensato che Verdi cancelli Rossini e Mozart sia superato da Beethoven?

Contraddizioni: la sacrosanta convinzione che sia un errore (lui dice un *quid pro quo*) «*voler combattere e vietare una qualsiasi musica perché il suo contenuto ci appare sgradito*» non gli impedisce di prendere contro l'arte di Nono la posizione citata al principio di questo articolo.

La fortunata polemica antimarxista, intesa a negare alla musica ogni diritto d'impegno e di contenuto politico, lo porta persino alla proposta, non disprezzabile ed amena nel suo utopismo, di «*abolizione degli inni nazionali*». Essi sarebbero prova di vocazione della musica al servilismo (ben inteso, lui dice, in gergo sociologico: «*attitudine della musica all'autoalienazione*»), giustificando «*il sospetto circa l'inferiorità della musica nutrito da tanti intellettuali, da Voltaire al Settembrini di Thomas Mann*». E qui, se la cultura italiana non fosse sempre la solita cenerentola da tutti ignorata, ci sarebbe stato a pennello il richiamo al moralismo del De Sanctis e al suo paramarxistico abbaglio sull'origine del melodramma nel trapasso dal Rinascimento al Seicento. «*La sonorità e la melodia era divenuta principal legge del verso o della prosa, e si fabbricavano i periodi a suon di musica... La parola non era più un'idea, era un suono... La letteratura moriva e nasceva la musica*».

Complice l'oscurità della scrittura, forse accentuata dalla traduzione, non è facile determinare se il Kneif sia sostanzialmente un cultore di estetica contrario ad ogni interferenza sociologica, oppure un sociologo di stretta osservanza, infastidito dall'indebita estensione della disciplina ad un terreno (l'arte) che le sia estraneo.

Piacerebbe sapere se il sottotitolo dell'edizione italiana, *Una introduzione*, sia originale, oppure se sia stato aggiunto. Secondo quanto viene riferito nell'ante-frontespizio, il titolo tedesco sarebbe *Musiksoziologie*, e basta, che potrebbe suonare sprezzante nella sua lapidaria concisione. Se *Una introduzione* è un'aggiunta italiana, allora non si può fare a meno di rilevare una certa ambiguità nell'operazione editoriale d'introdurre questo libriccino, certamente stimolante, nella nostra cultura musicale. Qual è il proposito? Davvero un ingenuo invito propedeutico alla sociologia della musica? (Anche il libro di Adorno s'intitola *Introduzione alla sociologia della musica*, e lo è veramente; ma qui, all'insegna dell'Introduzione!). Oppure non si tratta d'un invito, bensì d'una dichiarazione di guerra? In questo caso, non avrebbe guastato una più esplicita dichiarazione d'intenti, e «*una critica*» sarebbe stato miglior sottotitolo che «*una introduzione*». Per non dire: «*Una stroncatura*».

Massimo Mila

PUBBLICITA' DI 2000 ANNI FA

Augusto a Londra bravo press-agent

LONDRA — *Nel filone della nuova moda che predilige le mostre orientate in chiave socio-economica e politica, il British Museum e i suoi curatori di arte romana, Susan Walker e Andrew Burnett, hanno fatto centro con una esposizione (che chiuderà tra un anno) dal titolo «L'immagine di Augusto», aiutandosi con circa trecento tra statue, busti, monete, presi in prestito da musei francesi, ma principalmente provenienti dallo stesso museo inglese.*

Il ricchissimo materiale è ordinato a questa tesi: che l'era augustea era tutt'altro che ignara di efficaci tecniche pubblicitarie. Il sottile (ma non tanto) potere della ritrattistica sulle monete, come veicolo di messaggi da diffondere in Roma e nelle province del colossale impero, era calcolato e sfruttato in perfetta consapevolezza.

Le effigi di Augusto trovate sono oltre 250 — numero superiore alle statue di qualsiasi altro imperatore romano — e proiettano l'immagine di un giovane di tipo ellenistico, alla guida di eserciti, bellissimo, la muscolatura del viso leggermente corrucciata dalle cure delle proprie enormi responsabilità. In realtà, Augusto era così ritratto anche quando non era più giovane. Le effigi lo idealizzavano sia per quanto riguarda l'età, sia per quanto riguarda le virtù militari: perché, ad esser sinceri, gran condottiero non fu mai.

Ben sapendo però quali pericoli si celassero sotto il «culto della personalità» — che aveva distrutto Cesare — Augusto controllò personalmente il dosaggio pubblicitario della propria immagine. Doveva apparire come Princeps, primo cittadino, non come tiranno o come un dio. In Roma stessa Augusto diede ordine di distruggere 80 statue argentee di sé stesso: le statue d'argento dovevano essere esclusivamente riservate agli dei.

La sua campagna propagandistica venne orchestrata con cura in tre direzioni: militare, politica e religiosa. Un busto bronzeo, trovato nel Sudan, cioè oltre i confini dell'impero, lo rappresenta giovane, buono, bello.

Alla fine delle guerre civili, Augusto usò anche le monete come strumento di propaganda. Già Giulio Cesare ne aveva fatto coniare con la propria immagine mentre era in vita, prima l'effigie appariva soltanto postuma. Ma l'imperatore ebbe l'accortezza di associare sempre il proprio viso a simboli eloquenti sul verso della moneta: la Pace, Venere, Vittoria. I messaggi non dovevano lasciare dubbi.

Ma le ambizioni dinastiche di Augusto fallirono per la precoce morte dei nipoti e preferire Tiberio, il delfino di Livia (della quale in questa mostra vediamo busti e immagini). Quando Tiberio successe ad Augusto, i suoi ritratti lo mostrano identico al giovane Augusto: eppure aveva 50 anni. Tutti i principi della famiglia venivano ormai raffigurati allo stesso modo. Alcuni dei canoni fondamentali della tecnica pubblicitaria moderna erano, insomma, stati scoperti e applicati già duemila anni fa: e la mostra al British Museum ne dà una lampante dimostrazione.

g. s.

L'ultimo protagonista di una stagione teatrale irripetibile

De Lullo, l'altra anima dei Giovani

L'esordio come appassionato attor giovane: una straordinaria esperienza con Simoni, Costa, Strehler, Visconti - Sulle orme del «maestro», il passaggio alla regia - Per oltre vent'anni lo splendido sodalizio dei «Giovani» - La rilettura di Shakespeare, Ibsen, Cecov - Alla riscoperta della razionalità pirandelliana - E' scomparso a poco più di un anno dall'amico e compagno Valli

Giorgio De Lullo aveva cominciato a morire poco a poco nella livida mattina di quel primo febbraio di un anno fa in cui gli era stato portato l'annuncio terribile della scomparsa, a soli 55 anni, di Romolo Valli.

Gli amici, gli stretti collaboratori lo avevano compreso subito: l'accetta che aveva troncato la svelta, [illegible] robusta acacia dell'amico e compagno indissolubile — per citare un poeta carissimo ad ambedue, Eugenio Montale — aveva inferto un colpo destinato, prima o dopo, a rivelarsi fatale anche a lui.

Nel nostro ultimo incontro, nella hall di un albergo torinese, un incontro caduto, per un'amara coincidenza, proprio nel primo anniversario della scomparsa di Romolo, mi parlò di sé e dell'amico, di altri sodali e maestri, primo fra tutti Luchino Visconti, come degli ospiti di un Parnaso di umanità e cultura che non avrebbe mai più potuto trovare con gli altri uno stile di comunicazione, altrettanto maturo e raffinato e duttile e affabile, come quello che li aveva uniti un tempo.

Si considerava, insomma, senza ammetterlo (e non lo avrebbe fatto mai, riservato ed elegante com'era), il sopravvissuto di una stagione colma e irrepetibile. Non a caso (e l'iniziativa stupì i critici, qualcuno reagì indispettito) stava, proprio allora, riallestendo (e oggi sappiamo che fu la sua penultima regia) La locandiera secondo la storica edizione di Visconti del 1952: non uno scarto rispetto all'originale, non una variazione o innovazione minima. Poteva sembrare un prezioso ma alquanto gratuito restauro archeologico: per lui era un atto di fede, il solo possibile, nel passato che non torna, la «sua» inutile, strenuata ricerca del tempo perduto.

Era stato, per oltre vent'anni (dal 1945, l'anno del suo esordio, a metà degli Anni 60) il più sensibile e raffinato «attor giovane» del teatro: mi riferisco a un certo modo proprio di «vivere» questo ruolo, così ingrato e difficile, anche quando l'età, a rigore, non te lo dovrebbe più consentire.

Aveva dalla sua quel fisico snello e indolente, minuto nel corpo, il volto dai tratti teneri, di fanciullo che si ostina a non crescere. La voce, a contrasto, s'apriva spesso nei toni fondi, s'arrochiva in improvvise amarezze, si espandeva in un confidente sussurro. Prediligeva, nei primi anni della professione, personaggi messi le spalle al muro da un destino crudele, contro il quale si ribellavano con tutte le loro forze, e sempre in nome di una fiamma ardente, la fiamma dell'Amore: Fortunio del Candeliere, Orfeo nell'Euridice d'Anouilh, Romeo, Orsino nella Dodicesima notte.

Ma poi, mettendo a frutto, con una minuzia d'osservazione ed un puntiglio artigianale che nell'ambiente rimase proverbiale, la lezione quotidiana dei migliori registi del primo dopoguerra, da Simoni a Costa, da Visconti a Strehler, si avventurò su registri d'attore più risentiti e aspri, nutrendo il proprio essere in scena di un più aperto, appassionato rapporto con la realtà, che a lui ed ai compagni tutti, allora sulla trentina, appariva confusa, eppure ricca di incontrollati, sconvolgenti istinti vitali: la realtà, per citare due autori soltanto dell'America di Arthur Miller e di Tennessee Williams. Visconti lo plasmò davvero in questa direzione, lo caricò di una rabbia del vivere che sino allora sembrava non appartenergli: e Biff della Morte di un commesso viaggiatore e Mitch di Un tram che si chiama desiderio, creati, battuta dopo battuta, sotto la guida del maestro, erano proprio questo, gli araldi della insoddisfazione, gli scontenti rosi da una smania d'«assoluto naturale», non più soltanto gli ardenti eroi-vittime dell'Eros.

Ora era pronto (e quanto un bellissimo impulso di emulazione, proprio nei confronti di Luchino, l'abbia determinato nella scelta, è persino inutile dirlo), era pronto per il gran passo della regia. Aveva maturato, sotto la guida di Visconti, un culto della forma ardente eppure equilibratissimo: l'organizzazione dello spazio, l'elezione delle scene, persino il concertato degli attori ubbidivano in lui ad una visione di limpide geometrie: e ordinato, raccolto in sequenze sempre limpide e regolate, era il ritmo della parola, che in lui, ancor più che in Visconti, assumeva una pacata ma indiscussa rilevanza, la parola dei poeti come quella dei commediografi leggeri, che oggi guarderemmo con disappunto, come mediocri artigiani dell'intrattenimento.

Gigi, un adattamento da Colette (1955) fu, infatti, il suo primo successo registico, ma bissato, di lì a due anni, dal trionfo, di proporzioni davvero mondiali, del Diario di Anna Frank: una misura di mondanità capricciosa e piccante accostata (e oggi il raffronto suona significativo) alla poesia definitiva di un libro-monumento (la definizione è di Thomas Mann), il monumento della vita che non cede, che non si rassegna alla morte, anche nel soffoco di una camera murata, sull'inferno di via Prinsegracht, ad Amsterdam.

Intanto erano nati i Giovani, il più bel sodalizio privato, insieme alla Stoppa-Morelli, degli ultimi nostri trent'anni: un'accolita entusiasta di persone intelligenti, operose, protese a dare alla nostra scena una dimensione, un respiro, diciamola la parola che a loro stava a cuore, una «classe» europea. Portarono sulle nostre ribalte Shakespeare e Cecov, Ibsen; scoprirono, valutarono, sostennero uno dei pochi drammaturghi di casa con un suo mondo poetico e una sua scrittura: ma soprattutto lavorarono con orgoglio a comprendere da capo e restituire in maniera diversa la stupente ambiguità dell'universo pirandelliano.

Su Pirandello De Lullo aveva idee chiare, persino perentorie nella loro essenzialità: bisognava scrostarne i drammi da tutte le possibili superfetazioni naturalistiche, accentuare in maniera decisiva l'emblematicità della vicenda, scarnificare i personaggi, interiorizzarli, anche a costo di rischiare un massimo di rarefazione.

I sei personaggi (1963), Il giuoco delle parti (1965), L'amica delle mogli (1968), Così è se vi pare (1971): sono alcune delle tappe dell'itinerario «verso» Pirandello. Valli lo chiamava, sorridendo, così: e un poco per civetteria, un poco per scommessa, diceva di dubitare che sarebbero mai arrivati alla meta. Certo, insieme, De Lullo e lui fecero un lavoro di sottile strategia, di disciplinatissima explication du texte per connettere, brano a brano, battuta dopo battuta, il gran delirio razionale di Pirandello, per farvi emergere, sotto la pesante coltre del dubbio, al di là della contraddizione del vivere e vedersi vivere, la pienezza del dolore umano, la totalità dello scacco esistenziale.

«Avevamo molti programmi con Romolo», mi disse De Lullo quella sera, verso il tramonto, nella quiete un poco polverosa di quel salone d'albergo. Tra i molti, una ambiziosa riduzione teatrale dei Dialoghi di Platone, che Giampiero Bona aveva messo a punto per loro e che la morte di Valli aveva letteralmente spazzato via dall'orizzonte dell'amico. E' bello pensare ora che Romolo e Giorgio conversino insieme, discutendo delle grandi questioni dell'uomo: che godano quel «tempo fondo della verità», che Socrate prometteva, sola ricompensa del «dopo», ai suoi giovani allievi.

Guido Davico Bonino

Venezia, 1962. Giorgio De Lullo, Umberto Orsini, Giuseppe Patroni Griffi, Rossella Falk e Romolo Valli alla Mostra del cinema

COSI' LO RICORDA GIORGIO STREHLER

Quel nostro teatro

Da noi, *con noi*, Giorgio De Lullo è arrivato trentenne o poco più. Era in occasione dell'una fra le infinite repliche dell'*Arlecchino* goldoniano, il nostro spettacolo più celebre e più esportato dove Giorgio era Florindo, il ruolo che nella sua prima edizione era del caro Santuccio.

Poi lo fecero Achille Millo, Tino Carraro, Tonino Pierfederici, quel ruolo, da ultimo Franco Graziosi: tutti bravi, eppure ognuno diverso, com'è giusto: ma la melanconia che accompagnava quel «suo» e «nostro» Florindo, lo *spleen* che con lui ci accompagnò a Buenos Aires, a Montevideo, a San Paolo, a Rio, tanti e tanti anni fa, rimangono nella mia memoria come qualcosa di indecifrabilmente misterioso.

Giorgio aveva, oltre al mio nome, la mia stessa identica età. L'avevo visto «nascere» con De Musset, ma poi fondare (e con essa trionfare) la Compagnia dei Giovani. Con loro, al di là di alcuni spettacoli di successo popolare, ha contribuito come pochi allo sviluppo dell'esegesi pirandelliana sulle nostre scene: basti pensare ai *Sei personaggi*, al *Così è se vi pare*, soprattutto al bellissimo *Gioco delle parti*, a mio parere uno dei migliori spettacoli italiani — in assoluto — del dopoguerra.

Poi, sempre da noi, al Piccolo Teatro di Milano, *Il gabbiano* di Cecov, poi ancora il *Filippo* di Alfieri, l'*Enrico IV* di Shakespeare, l'*Elettra* tradotta per noi da Salvatore Quasimodo e ancora un grande Antonio nel *Giulio Cesare*.

Giorgio è stato un attore di talento, ma al tempo stesso un regista di sicuro e raffinato stile, colto e intelligentissimo, sensibile alle più svariate forme d'arte contemporanea: amava Magritte e Ensor, Francis Bacon e Dada. Amava moltissimo la musica. La rispettava, quando ne allestiva un'opera. Ricordo con gioia, e in questi momenti con dolore, un memorabile *Trovatore* scaligero e un Gluck al Maggio fiorentino.

Giorgio Strehler

LA LUNGA CARRIERA DI UN REGISTA RAFFINATO

Un Pirandello che fece epoca

Giorgio De Lullo divenne regista per necessità. Quando nacque, nel 1954, la compagnia dei Giovani non aveva denaro sufficiente per pagarsi un regista, per cui Buazzelli, la Falk, la Guarnieri e Valli elessero De Lullo a proprio direttore artistico. Un po' di malavoglia, il neoregista mise in scena *Gigi* di Colette e Loos, ricevendo le prime lodi di una carriera intensa dedicata quasi completamente al teatro di prosa con non poche incursioni nel melodramma.

Sebbene abbia dedicato alla regia la maggior parte della sua vita artistica, De Lullo sembrava accettare appena il suo ruolo. Aveva cominciato come attore, spesso recitava coi suoi compagni, coltivava il sogno segreto di interpretare il *Riccardo III* di Shakespeare e diceva agli amici che fare il regista, per lui, era una seconda occupazione.

Dopo l'esordio con *Gigi*, mise in scena nel '56 *La calunnia* di Hellman. Seppe dare vivaci notazioni di costume a *La bugiarda* di Diego Fabbri e al *Successo* di A. Testoni.

De Lullo e la sua compagnia cominciavano a darsi una precisa fisionomia stilistica, per cui venivano salutati con successo crescente gli allestimenti che, a ritmo serrato, andavano proponendo. E' ancora del '56 la messinscena di *E vissero felici e contenti...* di Enzo Biagi e Giancarlo Fusco. Ma la prima affermazione «ufficiale» giunse nel '57, con *Il diario di Anna Frank*, premiato col «Nettuno d'oro» al Festival di Bologna e col «San Genesio» per la miglior regia.

Una tappa fondamentale nella carriera artistica di De Lullo fu l'incontro col teatro di Pirandello. Nel '63 mise in scena i *Sei personaggi in cerca d'autore* che, per le sue anticipazioni estetiche, resta un momento fondamentale della scena novecentesca.

Ai *Sei personaggi* seguirono *Il gioco delle parti* (ripreso in seguito senza Rossella Falk), *L'amica delle mogli*, *Tutto per bene*, *Enrico IV*. Erano operazioni di vero rinnovamento drammaturgico che avrebbe dovuto condurre, nei desideri di De Lullo, alla messinscena di tutto il teatro pirandelliano.

E' ancora di quegli anni l'incontro con Giuseppe Patroni Griffi, di cui De Lullo allestì *D'amore si muore*, un dramma che non mancò di sollevare reazioni indignate. Di Patroni Griffi mise poi in scena *Metti, una sera a cena*, *Anima nera*, ripresa in quest'ultima stagione, trent'anni dopo l'esordio, con un'ironia fumettistica che non disdegnava la nostalgia del passato.

Anima nera e *Le tre sorelle* di Cechov sono stati gli ultimi allestimenti di De Lullo e concludono un itinerario nel quale occorre ricordare gli spettacoli *Il valzer dei cani* di Abrunov, *La dodicesima notte* di Shakespeare e *Prima del silenzio*, col quale s'interruppe il lungo sodalizio con Romolo Valli, lo scorso anno.

Fra le regie liriche vanno ricordati un celebre *Trovatore* alla Scala, *Alceste* di Gluck al Comunale di Firenze e forse il suo allestimento più famoso, *Così fan tutte* di Mozart per il Festival dei Due Mondi di Spoleto.

o. g.

De Lullo ricordato al Festival dei Due Mondi

SPOLETO — *«Debbo darvi una brutta notizia: un nostro e vostro amico è scomparso, Giorgio De Lullo che ha colto qui uno dei suoi ultimi trionfi», così Vittoria Ottolenghi ha aperto questa sera al teatro Caio Melisso il «Ritratto di protagonista» dedicato ad Amedeo Amodio. Alla Ottolenghi era affidato il compito di ricordare brevemente al pubblico del ventiquattresimo «Festival dei Due Mondi» di Spoleto la figura del regista.*

De Lullo aveva a Spoleto molti amici. Qui recitò e diresse nel '58 *D'amore si muore* di Giuseppe Patroni Griffi.

OSSERVATORIO

Bifrontismo di eurodeputati

E' naturale che il Parlamento europeo, riunendosi in una città come Strasburgo, evochi richiami che hanno il sapore della buona cucina alsaziana. *«The Gravy Express»* (il Treno del grasso) si intitola appunto il documentario critico della rete televisiva americana *Cbs* sui privilegi degli eurodeputati, superpagati, supernutriti, supervizati. Questa è la faccia antipatica del Parlamento. Ma anche il gruppo più influente dell'assemblea, il *«Club del Coccodrillo»*, trae il suo nome da un noto ristorante per *gourmets* della città. E questa volta l'origine gastronomica del nome denota intenzioni positive, anche se rese un po' euforiche da uno *«Château Rothschild»*.

Questa settimana, gli eurodeputati hanno mostrato ambedue i volti della loro personalità che tendenzialmente punta alla crescita, ma resta ancora nana a causa della mancanza di vitamine politiche. Per cominciare, non erano presenti 120 deputati, circa un quarto dell'assemblea. Inoltre, non hanno avuto il coraggio di votare a favore di un'unica sede per il Parlamento (cioè Bruxelles), ma con 191 voti contro 132, hanno preferito esprimere il parere che le riunioni plenarie si tengano a Strasburgo, mentre quelle delle commissioni si svolgeranno nella capitale belga, eliminando però Lussemburgo dal loro pellegrinaggi tra le città in cui vivono, il collegio elettorale, la capitale del proprio Paese, Bruxelles e Strasburgo. E' stata una brutta decisione, che è indice di scarso coraggio nell'affrontare il Consiglio dei ministri della Cee e che si risolve in una perdita di efficienza amministrativa e di efficacia politica.

E' stata invece approvata con 161 voti e 24 contrari la mozione che sollecita *«la modifica dei trattati»* della Cee sottoscritti un quarto di secolo fa. E' un innegabile successo di Altiero Spinelli, il *«utopista visionario»* come lo chiama la stampa inglese, che è l'ispiratore del *«Club del Coccodrillo»* a cui si deve l'iniziativa.

Nelle intenzioni ambiziose dei promotori, una commissione per gli affari istituzionali elaborerà questa riforma dei trattati entro i prossimi due anni e la sottoporrà all'approvazione dei dieci Parlamenti nazionali europei, scavalcando il potere ostruzionista del Consiglio dei ministri, che è il vero organo legislativo della Comunità, al fine di rilanciare l'unificazione europea.

Leggendo la storia, si può verificare come le rivoluzioni talvolta nascano e si sviluppino nei centri di aggregazione sociale dei popoli: le *«beer halles»* per i nazisti, i postriboli per i fascisti, le chiese del profondo Sud per i negri americani, i pubs per i repubblicani irlandesi, i souk per l'Fln algerino, le moschee per i fanatici dell'Islam di Khomeini, eccetera. Quest'Europa fluente, anche se un po' smagrita dalla crisi economica, cerca l'unificazione in un ristorante lussuoso ove un pasto costa 50 mila lire (vini pregiati a parte) e in cui Spinelli e i suoi amici si incontrano per le loro agapi fraterne. Chissà che l'operazione non riesca: dopotutto, gli americani, meno spendaccioni, iniziarono la lotta per l'indipendenza dopo una semplice *«festicciola con il tè»* a Boston.

Renato Proni

Rotta dopo un mese la tregua nella zona meridionale del Paese

Incursione israeliana nel Libano distrutte basi, 3 fedayn uccisi

In difficoltà il mediatore americano Habib - Il presidente siriano Assad accusa Begin di preparare una nuova guerra in Medio Oriente: «Inutili i colloqui con Sadat»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Dopo oltre un mese di inattività, l'aviazione israeliana ha colpito ieri mattina basi palestinesi nel Sud del Libano, distruggendo campi militari e postazioni nei pressi di Sidone e causando danni ingenti in una vasta zona che si estende lungo il fiume Zaharani. Il bombardamento avrebbe colpito artiglierie e lanciarazzi e distrutto edifici e mezzi di trasporto, causando una ventina di feriti e tre morti tra i palestinesi.

Le notizie da Sidone parlano di una città avvolta nel fumo degli incendi provocati dalle bombe di dodici jet israeliani, che dopo l'operazione, durata 60 minuti, sarebbero tornati tutti indenni alle basi.

Particolarmente colpite la città di Kasmi, a sette chilometri da Sidone, e Kabash, quattro chilometri a Nord di Nabatieh, dove sono state distrutte moderne postazioni di lanciarazzi di fabbricazione sovietica, appartenenti al Fronte popolare di liberazione della Palestina.

Ad accrescere le difficoltà di Habib, tornato in Medio Oriente, è giunta l'intervista che il presidente siriano Hafez Assad ha concesso al «Quotidien de Paris». In essa mostra una estrema durezza circa la possibilità di una soluzione del conflitto palestinese e della crisi attuale. Assad ripete che Israele sta preparando una nuova guerra in Medio Oriente e che non è possibile nessuna intesa nel quadro degli accordi di Camp David. Afferma inoltre che le prossime conversazioni Begin-Sadat non avranno alcun effetto e che Israele mira a costituire nel Libano meridionale uno Stato autonomo sotto suo controllo.

Giorgio Romano

Iran, graziato un oppositore «pentito»

BEIRUT — Altri tre oppositori sono comparsi ieri davanti ai plotoni di esecuzione in Iran. Due esecuzioni sono avvenute a Lahijan, 210 chilometri a nord-est di Teheran, la terza a Karaj (a 50 km dalla capitale).

In questa città un altro condannato ha avuto la pena capitale commutata in 15 anni di carcere dopo essersi pentito.

Irritazione in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno accolto con inquietudine la notizia dell'incursione israeliana sul Libano. Il Dipartimento di Stato ha espresso il rammarico americano «per il ricorso alla violenza» da parte di Israele. Ha aggiunto di sperare che l'episodio non aggravi la situazione. «Gli Stati Uniti — ha detto — desiderano che le parti in causa mostrino la massima responsabilità, e continueranno ad adoprarsi per un accordo pacifico».*

L'inquietudine americana scaturisce anche da due particolari resi noti ieri. Il primo è che l'8 giugno scorso, dopo il raid sulla centrale nucleare irachena, il segretario di Stato Haig aveva chiesto al premier israeliano Begin «l'impegno a consultarsi con gli Stati Uniti prima di azioni del genere». Il secondo è che la Cia, i servizi segreti americani, attribuiscono alle manovre sovietiche in Siria il significato di un monito a Israele. L'Urss starebbe dicendo a Begin che se attaccasse i missili siriani in Libano, Mosca interverrebbe a difesa di Damasco.

L'esistenza del messaggio di Haig è stata rivelata dal Washington Post. In base agli accordi esistenti, Israele può usare le forniture militari americane solo a scopo difensivo. L'8 giugno, durante le polemiche sul raid, il segretario di Stato insistette perché una nuova clausola «fosse messa per iscritto». Israele non avrebbe più deciso da solo se un'azione era offensiva o difensiva. Si sarebbe consultato preventivamente con gli Stati Uniti. Secondo il Washington Post, il messaggio di Haig «mandò Begin su tutte le furie».

La risposta del premier israeliano fu così dura che il presidente Reagan ritenne indispensabile bloccare l'invio di 4 supercacciabombardieri F16. Il 5 giugno. Alla fine di quel mese, l'amministrazione repubblicana decise però in linea di principio che le forniture sarebbero riprese intorno al 17 luglio. Al suo interno vi sono ora contrasti in seguito all'incursione di ieri sul Libano. Haig tornerebbe alla carica per un «chiarimento». Il segretario di Stato si sta battendo per isolare l'Urss dall'opinione pubblica araba e non vuole incidenti.

L'irritazione americana nasce anche dal monito russo che la crisi libanese potrebbe divenire una crisi internazionale. Le manovre militari sovietiche — sostanzialmente di sbarco — starebbero volgendo al termine. Hanno coinvolto 53 navi, la massima flotta apparsa in quella zona del Mediterraneo. Il portavoce del Pentagono ha ieri precisato che le unità sono scese a 44, segno «di un declino di attività». L'Urss, ha detto il portavoce, si è proposta di dimostrare ai arabi e a Israele di essere capace di un intervento di forza in Medio Oriente.

Preme agli Stati Uniti evitare una «escalation» della crisi anche in vista della visita di Sadat a Washington ad agosto. Nel loro disegno, la pace dovrebbe tornare in Libano prima che possano riprendere le trattative di Camp David per la soluzione del problema della Palestina. In un'intervista al Wall Street Journal, l'altro ieri, Haig ha parlato di un programma di stabilizzazione dell'intero Medio Oriente. Il presidente Reagan ha infatti già invitato alla Casa Bianca, dopo Sadat, anche Begin e il re giordano Hussein. Si delinea inoltre la ripresa dei rapporti diplomatici con l'Iraq.

Particolarmente negativa è sembrata agli Stati Uniti la coincidenza tra l'incursione israeliana sul Libano e la ripresa della mediazione di Habib. Tale ripresa sembrava favorita dalla sospensione dei combattimenti tra cristiano-falangisti e siriani a Zahle, la scorsa settimana. Habib aveva avuto dall'Arabia Saudita indicazioni di «possibili progressi» nei prossimi giorni. Il negoziatore americano è al suo terzo tentativo.

Ennio Caretto

Arafat: Israele ha 20 atomiche

BELGRADO — In un'intervista all'agenzia jugoslava *Tanjug*, il leader dell'Olp Yasser Arafat, attualmente in visita in Jugoslavia, ha espresso viva preoccupazione per il pericolo nucleare che incombe sul Medio Oriente. *«Non bisogna dimenticare* — ha dichiarato — *che Israele dispone da 18 a 20 bombe atomiche. Questa informazione non è mia: è stata confermata dall'ex presidente israeliano Kacir, che ha lavorato come professore presso l'istituto nucleare "Valoman"».*

Per quanto riguarda la situazione in atto in Medio Oriente, Arafat ha notato che *«dopo l'aggressione israeliana contro il Libano, dopo la "crisi dei missili" e l'attacco contro il centro nucleare iracheno, nuovi movimenti si avvertono fra i Paesi arabi».* Il raid israeliano contro la centrale atomica irachena, ha detto, è stato un *«errore fatale».*

Feria madrilena di Isabel

Madrid. Una calda accoglienza per Isabelita Peròn al suo arrivo in Spagna (Telefoto Ap)

MADRID — Isabel Peròn è giunta ieri mattina proveniente da Buenos Aires. *«La signora non rilascerà alcuna intervista, né terrà alcuna conferenza stampa oggi»* ha dichiarato Ricardo Fabris, portavoce dell'ex presidente dell'Argentina *«Isabelita»*.

L'arrivo di Isabelita Peròn all'albergo *«non ha precedenti nella storia del Ritz»*, ha detto un impiegato. Infatti cinque guardie del corpo argentine dell'ex presidente, che l'accompagnavano, hanno fatto strada a Isabelita a pugni

Per le regolari consultazioni semestrali avviate da De Gaulle nel 1963

Mitterrand domani da Schmidt a Bonn per continuare il dialogo di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In Germania è stata molto apprezzata la *«delicatezza»* del presidente francese François Mitterrand di non portare con sé a Bonn nessun ministro comunista. Mitterrand arriverà domani nella capitale federale con un forte seguito di ministri — tutti socialisti — per la sua prima visita ufficiale, la 38ª della serie, da quando nel 1963 il cancelliere Adenauer e il presidente De Gaulle concordarono nel trattato dell'Eliseo regolari consultazioni semestrali tra i due governi.

Le premesse sono buone, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt e il presidente francese si sono già incontrati due volte (a fine maggio a Parigi e a fine giugno al Lussemburgo) constatando che la continuità delle relazioni franco-tedesche è così intensa che un cambio di uomini non può mutarla. Di comune accordo i due statisti hanno deciso di anticipare a questo fine settimana la visita ufficiale di Mitterrand a Bonn (fissata originariamente per ottobre) per approfondire la conoscenza reciproca prima del vertice economico di fine luglio a Ottawa.

Sui problemi di politica internazionale — si fa osservare all'antivigilia della visita del presidente francese — le posizioni di Mitterrand e di Schmidt sono affini, su alcuni punti *«identiche»*. Tanto il presidente francese quanto il cancelliere tedesco condividono la medesima preoccupazione per la Polonia e sono decisi a impedire qualsiasi intromissione dall'esterno negli affari di quel Paese, sul problema dell'equilibrio militare ambedue constatano che è turbato, i punti di vista differiscono soltanto sulle precedenze: Mitterrand preme per l'armamento nucleare anzitutto e poi per il negoziato, Schmidt insiste sulla necessità di negoziare il più rapidamente possibile *«per non incorrere nel pericolo di una guerra fredda»*.

Su richiesta di Mitterrand, domani e lunedì non verranno trattati i problemi europei (bilancio, riforma agraria, fondi sociali), la cui discussione è stata rinviata all'autunno. Problemi bilaterali non ne esistono, se si esclude il programma economico-sociale del nuovo governo francese nel quale la precedenza viene data alla lotta contro la disoccupazione e a una politica di investimenti, mentre i tedeschi mirano alla stabilità e al risparmio. Helmut Schmidt, in due interviste, ha ricordato che diversi punti del programma sociale di Mitterrand *«sono già stati realizzati in Germania»*, e, dopo avere constatato che la situazione varia da Paese a Paese, si è rifiutato di esprimersi sul programma di Parigi.

L'unico punto, il più importante, sul quale i due uomini di Stato dovranno trovare una linea comune, riguarda la posizione dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti. Bonn e Parigi constatano che ambedue sono danneggiate dalla politica americana degli alti tassi di interesse, la quale li obbliga a loro volta a fare altrettanto per impedire la fuga di capitali verso l'America. Helmut Schmidt, come decano dei partecipanti ai *«vertici»* economici, intende evitare che a Ottawa si faccia fronte comune contro la politica economica degli Stati Uniti. Ma chiederà a Mitterrand — si dice in ambienti vicini alla cancelleria — di essere portavoce degli europei per far capire agli americani quali sono le conseguenze di questa politica. *«Il cancelliere* — è stato detto — *desterà la coscienza di Ronald Reagan».*

Tito Sansa

Il sovrano marocchino fa l'autocritica dopo i moti di Casablanca

Hassan: «Abbiamo trascurato la campagna Nelle bidonvilles il germe dei disordini»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RABAT — In occasione della Festa della gioventù, che è coincisa con il suo cinquantaduesimo compleanno, re Hassan II del Marocco ha pronunciato un discorso in dialetto arabo in cui è ritornato sui disordini del 20 giugno a Casablanca. Secondo Hassan, l'importanza attribuita ai moti è stata esagerata: gli avvenimenti di Casablanca, ha dichiarato il re, non sono stati gravi come si è detto, soprattutto all'estero. Invitando il popolo marocchino a non sentirsi *«traumatizzato»* da questi fatti, il re ha insistito soprattutto sulla vittoria ottenuta dal Marocco alla conferenza dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) di Nairobi, dove è stata accolta l'iniziativa marocchina per un *«referendum controllato»* nel Sahara occidentale.

Ricordando che il Paese ha scelto il sistema monarchico costituzionale, Hassan ha analizzato la filosofia della Costituzione marocchina, che *«prevede sia i diritti dei governanti sia quelli dei sudditi, e l'uguaglianza assoluta di questi diritti. Tra questi* — ha aggiunto — *c'è, oltre alla libertà di riunione e di espressione, e alla costituzione dei sindacati e dei partiti, anche il diritto di sciopero».*

Il re si è interrogato a lungo sul significato di questo diritto e, implicitamente, sul significato dell'ultimo sciopero generale di 24 ore che il 20 giugno a Casablanca è degenerato in disordini. Può uno sciopero interessare tutti i settori della società?, si è chiesto. E ha risposto che lo sciopero è prima di tutto l'apertura di un dialogo tra lo Stato e gli scioperanti, e si deve prepararlo con negoziati preliminari con le autorità. Tuttavia, ha aggiunto il re, il diritto di sciopero resta incontestabile in Marocco.

Alla Conferenza di Nairobi, ha detto ancora Hassan, è stato sollevato il problema degli incidenti di Casablanca, e la risposta è stata *«semplice e franca»*: *«Siamo un Paese che sta decollando, con un grande sforzo economico; è normale, dunque, che funzionari e lavoratori facciano sciopero... Ma che cosa pensare di uno sciopero che provoca 64 morti?»*

Sempre a proposito dei disordini di Casablanca, Hassan ha affermato di non essere stato scosso dal fatto che i disordini sono esplosi in quartieri di Casablanca, ma piuttosto in luoghi in cui la dignità musulmana non permette più di lasciar vivere la gente.

«Abbiamo permesso che le bidonvilles crescessero a un ritmo abnorme — ha riconosciuto il sovrano —; *siamo responsabili. I loro abitanti sono venuti dalla campagna per mancanza di lavoro e di scuole».*

«Dopo venticinque anni di indipendenza, in Marocco esistono grossi squilibri — ha detto ancora Hassan —. *Abbiamo pensato solo alle città, dimenticandoci della campagna, mentre è proprio la campagna a nutrire le città. La campagna è in qualche modo la nostra madre. Bisogna occuparsene, raccogliere la sfida».*

Il re ha perciò chiesto al suo popolo di fare del 1981 l'*«anno della campagna»* e di riflettere sulla necessità di nuovi piani urbanistici. *«Bisogna arrestare l'espansione anarchica delle città, che si traduce in una diminuzione della terra coltivabile, e trattenere la gente in campagna. E' a questi problemi che bisogna pensare* — ha concluso il re —. *Duemila fannulloni non mi fanno paura, nemmeno fossero duecentomila o cinquecentomila. Il miglior regalo che mi potete fare per il mio compleanno è riuscire a convincere chi sta abbandonando la campagna a restarci: bisogna che le autorità siano più diligenti, a questo proposito. Datemi tre mesi per organizzare un nuovo piano».*

Roland Delcour
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Prossimo incontro tra Marchais e Berlinguer

PARIGI — Un comunicato del partito comunista francese ha annunciato ieri che il segretario generale del pcf, Georges Marchais, avrà prossimamente un incontro con il segretario generale del pci, Enrico Berlinguer. La data e il luogo dell'incontro verranno fissati successivamente.

Aereo Usa dirottato a Cuba

MIAMI — Un aereo della compagnia americana «Eastern Airlines» in volo da Chicago a Miami è stato dirottato su Cuba.

L'aereo è atterrato all'Avana poco dopo le 13 ora locale (corrispondenti alle 19 italiane). A bordo si trovavano 130 passeggeri.

Le direttrici del negoziatore americano gen. Rowny

Pressioni Usa sull'Europa per rafforzare le difese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda giornata consecutiva, gli Stati Uniti hanno sottolineato la loro volontà di rafforzare le difese dell'Europa, se necessario esercitando forti pressioni sugli alleati. L'alto comando militare americano in Germania ha chiesto di spostare le sue truppe più vicino alle frontiere del blocco sovietico *«col massimo ordine di precedenza»*. A Washington, il nuovo negoziatore per il disarmo, il generale Rowny, in una testimonianza al Congresso ha affermato la necessità di *«rivedere i trattati esistenti... Per limitare le forze strategiche sovietiche»*.

La presa di posizione americana ha sottolineato l'importanza dei colloqui che si sono svolti e si stanno svolgendo in questi giorni tra la superpotenza e gli alleati. Apertisi con la visita del ministro degli Esteri spagnolo Perez Llorca, si sono conclusi oggi con quella del premier canadese Trudeau. Nel mezzo, si è collocato l'incontro del presidente della commissione della Cee Thorn con Reagan e il segretario di stato Haig. A tutti gli ospiti, il governo Usa ha fatto presente l'urgenza di contenere l'espansione dell'Urss *«con la partecipazione di tutta la Nato»*.

La richiesta di fare avanzare le truppe americane presso la frontiera ha suscitato contrasti a Bonn. Sarebbe la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che viene compiuta una mossa del genere. L'obiettivo è di mettere gli Stati Uniti subito di fronte a una eventuale invasione del Patto di Varsavia. Il sottosegretario Usa Stoessels ha presentato al governo tedesco un piano in otto [illegible] lo scorso novembre. Ver[illegible] realizzato nel giro di 5 anni, e comporterebbe lo spostamento di circa 300 mila persone. Le esitazioni di Bonn scaturiscono dal timore che l'Urss consideri tutto ciò una provocazione o un preludio a un attacco.

Le dichiarazioni di Rowny sono state rilasciate nel contesto di un dibattito sulla politica estera americana. Rowny è uno dei massimi esperti americani sul disarmo. Ha rappresentato gli Stati Uniti, limitatamente alle forze armate, in tutti i negoziati dal '73 al '79. Si dimise per protesta contro il Salt 2, che a suo parere favoriva i sovietici. Al Congresso, ha sostenuto che l'Urss ha raggiunto *«la superiorità atomica»* negli ultimi mesi, e che la pericolosa situazione di squilibrio va pertanto corretta. *«Possiamo raggiungere questo scopo aumentando le nostre spese militari e nel contempo cercando un accordo»*, ha asserito.

Rowny ha lasciato intendere che un patto sugli euromissili non potrebbe esulare da uno più ampio tra Stati Uniti e Urss sulle armi strategiche. Egli ha definito l'Alleanza atlantica *«in pericolo di cadere vittima del ricatto nucleare sovietico»*. Rowny non vi ha fatto riferimento, ma si sa che è un sostenitore dell'ingresso della Spagna nella Nato. Il ministro Perez Llorca nei giorni scorsi ha detto esplicitamente che il governo di Madrid è disposto a tale passo. Esso chiede in cambio che gli Stati Uniti ammodernino l'arsenale spagnolo e gli forniscano tecnici.

e. c.

Nato circonciso bimbo israeliano

TEL AVIV — Un bambino venuto alla luce a Ramat Hasharon (una cittadina vicino a Tel Aviv) privo della pelle del prepuzio e quindi non sarà necessario circonciderlo secondo la legge ebraica. Lo ha annunciato Radio Gerusalemme.

Il rabbino locale, Avraham Edelstein ha già esaminato il neonato ravvisando in lui *«segni di antica nobiltà». «Questo è un buon segno. Anche Mosè e Re David sono nati circoncisi. Significa che il bambino è più puro anche di cuore»*, ha concluso il rabbino.

Spagna, un generale nel fallito «golpe»

MADRID — Il quotidiano di Madrid *El Pais* scrive che un generale dell'esercito spagnolo, la cui identità non è nota, sarebbe implicato nell'operazione cospirativa contro il governo *«Galassia II»* fallita il mese scorso.

Il giornale, indipendente, dà in esclusiva la notizia in prima pagina. Nell'articolo si afferma anche che la polizia ha accusato il maggiore di fanteria Ricardo Saenz de Ynestrillas, arrestato il 23 giugno scorso, di aver *«cercato di formare un gruppo di 50 persone, preparato militarmente, allo scopo di concretare una qualche azione "golpista", secondo accuse presentate dalla polizia stessa al giudice e al cui contenuto El Pais ha avuto accesso».*

«Secondo queste accuse — prosegue il quotidiano di Madrid — *la funzione principale di Saenz de Ynestrillas era l'addestramento dei componenti di questo gruppo di azione, visto che la direzione del gruppo era affidata, pare, ad un generale dell'esercito, il cui nome è ignoto alla stessa polizia, che prosegue le indagini».*

Saenz de Ynestrillas è implicato, con il col. Tejero, il (promotore dell'assalto alla Camera dei deputati il 23 febbraio scorso) nella preparazione di un tentativo di colpo di Stato conosciuto con il nome di *«operazione Galassia»*.

Mosca intensifica gli sforzi per aiutare Cuba in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il coinvolgimento dell'Unione Sovietica nell'economia cubana — e quindi il rapporto militar-politico che lega Mosca all'Avana — è destinato a rinsaldarsi: un nuovo accordo commerciale firmato a Mosca dai ministri del Commercio estero dei due Paesi indica infatti che nel quinquennio 1981-'85 l'interscambio sarà del 50 per cento superiore a quello registrato nei cinque anni precedenti. Da 21 miliardi di dollari, cioè, passerà a quasi 32; senza contare i dieci milioni di dollari che, secondo gli americani, Cuba costa ogni giorno al governo sovietico sotto forma di aiuti.*

E' un aumento considerevole. Ma più che a un reciproco interesse, la decisione può essere ascritta alla volontà sovietica di tenere a galla un'economia cubana in gravi difficoltà, intensificando le esportazioni all'Avana di tutto ciò che la nascente industria dell'isola richiede. Negli ultimi cinque anni, per esempio, l'Urss ha fornito tutto il petrolio necessario all'economia cubana, 50 milioni di tonnellate l'anno, a un prezzo nettamente preferenziale rispetto a quello del mercato internazionale. Non solo: prodotti chimici e mezzi di trasporto, navi, macchinari di ogni genere, interi stabilimenti sono il prezzo che Mosca paga per la preziosa alleanza.

L'Avana risponde come può, cioè con lo zucchero. Le altre voci (frutta, tabacco, vino e recentemente anche cobalto e nickel) non hanno che un rilievo minimo nella bilancia commerciale. La peste che ha colpito la canna da zucchero, tuttavia, ha ridotto il potere commerciale cubano.

I mali della natura non devono tuttavia consentire l'indebolimento dei legami politici: di qui la decisione di Mosca di intensificare, fra l'altro, la fornitura di impianti per centrali elettriche. Dopo l'inaugurazione del primo stabilimento nucleare (880 megawatt, a Cienfuegos) si calcola che il 45 per cento dell'energia elettrica prodotta nell'isola sia di marca sovietica. Cuba non può rinunciare a questo aiuto.

f. gal.

La Casa di Cura delle Suore Domenicane, partecipa al dolore del dott. Alberto Buzzoni e figlie per la prematura scomparsa della consorte

Carla Milanese Buzzoni

Si uniscono al dolore:
Pia e Gian Paolo [illegible]
[illegible] e Carla [illegible]
Piero e Luciana [illegible]
Alessandro e [illegible]
Elena e Aldo Di Vajo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Maria Grazia [illegible]
— Torino, 10 luglio 1981.

Agnese Vaglino partecipa commossa al dolore della famiglia Milanese.

[illegible] e Lia [illegible] partecipano al dolore di Alberto per la scomparsa della moglie

Carla Milanese Buzzoni

— Torino, 11 luglio 1981.

[illegible] partecipano commossi al profondo dolore di Gianna e Franco.

[illegible] è affettuosamente vicina a Gianna e Franco.

[illegible] partecipano al lutto di Gianna e Franco [illegible].

[illegible] e famiglia profondamente commossi per l'immatura perdita della carissima CARLA partecipano al grande dolore della famiglia Milanese-Buzzoni.

[illegible] partecipa commosso al dolore di Alberto.

[illegible] profondamente colpiti e addolorati per la prematura scomparsa della moglie CARLA, partecipano al grande dolore del Dott. Alberto Buzzoni.
— [illegible], 10 luglio 1971.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mattia

di anni 81

Addolorati l'annunciano: la moglie [illegible], la figlia Luciana, la sorella [illegible], sorelle, cognati, nipoti, le suocere e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Glauco [illegible], Francesco Pia e la signora [illegible], per le loro amorevoli cure. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da via [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1981.

[illegible] e famiglia, si uniscono al dolore di Luciana, mamma e zia, per la scomparsa del caro PAPÀ.

Cristianamente è mancato

Luigi Origlia

anni [illegible]

L'annunciano con dolore: la moglie [illegible], il genero [illegible] con il figlio [illegible], fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti e consuoceri [illegible]. Funerali lunedì 13 corrente, ore 10, dall'Ospedale [illegible], largo Gottardo, e alle ore 10,15, via [illegible] 49. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per [illegible], ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 10 luglio 1981.

Il professore [illegible] partecipa con gli Aiuti e gli Assistenti al dolore che ha colpito il dottor Romualdo Cussino per la perdita del padre

Francesco Cussino

— [illegible], 11 luglio 1981.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Santa Croce partecipano al dolore del collega dottor Romualdo Cussino per la scomparsa del papà signor

Francesco Cussino

— [illegible], 10 luglio 1981.

E' cristianamente mancata

Delfina Tocco n. [illegible]

di anni 81

L'annunciano: la figlia [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible], sorelle e parenti tutti. Funerali in Alba, sabato 11 c. m., ore 15, da corso [illegible] n. 11 per la parrocchia di San Damiano. La salma proseguirà per [illegible], ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 10 luglio 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Sineo ved. Lanfranco

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con Margherita, i nipoti [illegible] con Grazia e [illegible], sorella, cognata e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 luglio 1981.

La famiglia [illegible] è affettuosamente vicina al geom. Mario Lanfranco per la perdita dell'adorata MADRE.

[illegible] e Dipendenti della [illegible] prendono parte al grande dolore del geom. Mario Lanfranco per la scomparsa della MADRE.

E' spirata nel Signore

Luisa Losana

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti [illegible] i fratelli: Maria, Carlo, Pietro con [illegible], Vincenzo; la cognata [illegible]; nipoti e parenti tutti.
— Torino, 8 luglio 1981.

[illegible]

I nipoti:
[illegible]
[illegible]
Vittorio e [illegible] Losana;
[illegible] e Franco De Benedetti
e rispettivi figli [illegible]

Uniti nel dolore i nipoti Maria Pia Losana con [illegible], [illegible] con Luciano [illegible], Lucia con [illegible], Anna, Giulio.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ludovica Marianna [illegible] in Pugliotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guglielmo, la figlia [illegible] col marito Giovanni [illegible] e il nipote Alessandro. Il funerale avrà luogo sabato 11 luglio ore 16 a Rivarolo Canavese, frazione [illegible]. Un ringraziamento al direttore e a tutto il personale della casa di cura S. Michele [illegible] per le amorevoli cure. Un grazie particolare alla dottoressa [illegible].
— Torino, 10 luglio 1981.

Cristianamente è mancato

Michele Rolle

anni 74

Lo piangono la moglie [illegible], i figli [illegible] ed Enrico con la moglie [illegible], nipote Alessandra, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Torino 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 11 luglio 1981.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Rolle per la perdita dell'amico MICHELE.

Michele [illegible] e famiglia partecipano con immenso dolore la perdita del caro amico MICHELE.

Con infinito dolore annunciano la perdita del fratello

INGEGNERE

Riccardo Levi

le sorelle dott. prof. Luisa e [illegible] col marito [illegible] e figli dott. [illegible] con [illegible], Franco con [illegible], Paolo con [illegible], i bimbi [illegible].
— Torino, 10 luglio 1981.

Si unisce al cordoglio [illegible].

[illegible] dolorosamente colpiti dalla tragica scomparsa del

CAPITANO

Gianbattista Puppo

[illegible] vicini ai genitori, alla moglie Margareth, ai piccoli [illegible] e [illegible], ricordano l'amico con [illegible] affetto e rimpianto.
— Milano, 10 luglio 1981.

(Continua a pag. 5)

Una pericolosa polemica tra partiti e magistratura

Sica: nessun conto di Gelli intestato a Viola e Turone

Il procuratore capo Gallucci e la Finanza smentiscono di aver detto che la «causa scatenante» del suicidio del col. Rossi sarebbe da ricercare nell'interrogatorio subito a Milano - Duro scambio di note tra il socialista La Ganga e il comunista D'Alema

ROMA — Attacchi aperti, manovre striscianti, intrighi alle spalle della magistratura: una serie di reazioni a catena sono arrivate a invelenire il clima, già tanto teso, degli ultimi capitoli della vicenda P2. Le polemiche sono alimentate dal mondo politico, che ne fa un uso strumentale negli interventi sulla fiducia al governo Spadolini. Ma il giudice Sica, tornato dal suo viaggio lampo a Zurigo, ha escluso nel modo più categorico che i numeri di conto corrente rintracciati nella lettera che Maria Grazia Gelli aveva con sé (e che dovevano provare la corruzione nei confronti dei magistrati milanesi Viola e Turone) abbiano una qualsiasi consistenza. Non esistono, punto e basta. C'è poi l'attacco ai giudici di Milano nato dal documento della Finanza sul suicidio del colonnello Rossi: la Finanza accusa oppure no il magistrato Dell'Osso di aver spinto, col suo interrogatorio, il colonnello già molto provato a togliersi la vita? Smentisce il procuratore capo Gallucci, smentiscono dalla Guardia di Finanza. Un'agenzia di stampa, però, riporta alcuni brani del presunto documento in cui l'interrogatorio sarebbe definito «causa scatenante» del suicidio. Intanto, l'on. La Ganga, della direzione socialista, getta ombre sull'operato di Sica in Svizzera e sul rischio di calunnia elevato dal magistrato nei confronti di Gelli e della figlia.

Vicenda Rossi. L'inchiesta sul suicidio del colonnello, condotta dall'Ufficio personale del Comando generale della Finanza, è composta di 30 cartelle, alcuni allegati, più la foto del cadavere di Rossi con una copia de «Il giornale d'Italia» sull'addome e in vista il titolo: «Sotto inchiesta per illeciti 58 alti funzionari». Il rapporto si sofferma a lungo sullo stato di assoluta debilitazione psicofisica del colonnello: ne analizza le cause; Rossi aveva alle spalle una carriera limpida, ma negli ultimi tempi «fumava moltissimo» e temeva di avere un male incurabile, prendeva tranquillanti, era diventato «pensieroso e taciturno».

Arriva l'interrogatorio del giudice Dell'Osso: tra le carte di Gelli ad Arezzo sono stati trovati infatti degli appunti redatti da Rossi sul capo della P2. Un interrogatorio d'obbligo. Il magistrato deve appurare perché Rossi scrisse quegli appunti e come mai finirono nelle mani di Gelli. «L'ufficiale deve aver sopravvalutato gli effetti scaturenti da siffatte ipotesi procedurali» scrive la Finanza. Tale ipotesi sembra consistesse in una possibilità di perquisizione domiciliare, che per altro non avvenne.

I timori di Rossi erano soprattutto due: «timori per la carriera e timori per la pratica di affidamento» definitiva di un bambino già adottato. Gli amici notano che si «estraniava» all'ambiente, «cambia d'umore». Un comportamento, dicono ancora nel rapporto, derivato dal fatto di aver valutato «la propria situazione irrimediabilmente compromessa». Rossi piomba in una «grave depressione psichica, dovuta a una congerie di elementi tra essi certamente collegati, tutti peraltro in grado di influire su una situazione di fondo di indubbia debilitazione fisica». «Causa scatenante della lucida determinazione conclusiva nella visione inappellata di Rossi può ricercarsi nell'interrogatorio di Milano»: questa è, alla lettera, la conclusione del documento della Finanza.

E qui sono nate le polemiche. Dopo la diffusione di anticipazioni avvenuta giovedì sera da parte di ambienti vicini al ministro delle Finanze, ieri Craxi ha ripreso l'argomento nel suo intervento a Montecitorio. Ha parlato di una «campagna che puzza di maccartismo... che ha fatto delle vittime... spingendo molti alla disperazione e finanche al suicidio. E' probabilmente il caso doloroso del colonnello della Guardia di Finanza Luciano Rossi». Nella polemica è intervenuto anche Gallucci, smentendo l'interpretazione che il documento sia un atto di accusa nei confronti della magistratura (e quale autorità avrebbe un Ufficio personale del Comando di esprimere opinioni di carattere psicologico tali che solo un'accurata perizia affidata ad esperti potrebbe rivendicare?). La Guardia di Finanza ha emesso un comunicato nel quale si afferma: «Non sono state espresse considerazioni o peggio insinuazioni sul comportamento tenuto dai magistrati del tribunale di Milano».

Inchiesta romana. L'interrogatorio di Maria Grazia Gelli è stato rinviato ancora una volta. Avverrà probabilmente oggi. Sica ha ottenuto, a Zurigo, una collaborazione piena da parte dei colleghi svizzeri: i conti correnti sui quali i giudici Turone e Viola avrebbero dovuto ricevere soldi da Gelli sono inesistenti. Le indagini, comunque, proseguono, anche perché sembra che i numeri di codice indicati nel documento di Gelli siano incompleti. Quanto alla strana storia dell'agenzia «Repubblica» che aveva pubblicato in anticipo la notizia dell'arrivo di documenti, sembra che tutto sia stato chiarito: la data del 3 luglio apposta sul numero con la notizia era stata retrodatata, ma l'agenzia era stata stampata solo dopo l'arresto della figlia di Gelli a Fiumicino.

Polemiche politiche. Ieri la magistratura fiorentina ha fatto avere al ministro dell'Interno la lista della P2 consegnata da Gelli nel '76, che si riferiva ad iscritti fino al dicembre del '74. Piccoli ha ripreso, nel suo intervento alla Camera, le presunte «rivelazioni» di Belluscio che come abbiamo già spiegato erano già state pubblicate da vari giornali a partire dal '78. In difesa della magistratura è intervenuto l'on. D'Alema, comunista, membro della commissione Sindona. «I magistrati» ha detto «sono vittime di calunnie e di attacchi da parte di forze politiche e di uomini che hanno ragione di temere l'attività dei magistrati medesimi». «Sono sicuro — ha concluso D'Alema — che il compagno e collega La Ganga ignora che l'intera vicenda Sindona-Gelli è contrassegnata dall'intendimento dei due criminali e dei loro elogiatori di colpire tutti i magistrati che hanno indagato ed indagano sulla vicenda del banchiere di Patti.

Sandra Bonsanti

La moglie di Cirillo si rivolge al Papa (Pagati 6 miliardi?)

NAPOLI — C'è ancora speranza per la sorte dell'assessore Cirillo, nonostante il drammatico annuncio della «condanna a morte» da parte delle Brigate rosse, che lo tengono prigioniero dal 27 aprile e che per rapirlo uccisero due uomini della sua scorta. Secondo alcune voci, infatti, la famiglia Cirillo avrebbe pagato un ingente riscatto — si parla di circa 6 miliardi — per la liberazione dell'esponente democristiano. Ieri, inoltre, la moglie di Cirillo, Luisa Scoppa, ha rivolto un appello al Papa, chiedendogli di pregare per la salvezza di suo marito.

La voce di un riscatto in cambio della vita di Cirillo circola da tempo, ma sinora non è stata confermata. Nella stessa dc, la «condanna a morte» pronunciata dai terroristi non ha intaccato la consegna del silenzio che tutto il partito si è imposto durante il sequestro.

Di Cirillo nessuno parla, ma molti trepidano per la sua sorte, che è ufficialmente legata alle condizioni dettate dalle Brigate rosse: requisizione delle case sfitte; chiusura del campo terremotati della Mostra d'Oltremare, dove vivono circa 4 mila senzatetto in 700 roulottes; indennità di disoccupazione a tutti i senza lavoro napoletani.

La speranza è legata anche al fatto che le Brigate rosse hanno parlato di «condanna a morte», ma con riserva, mentre per Taliercio la decisione era senza appello (e i terroristi napoletani l'hanno approvata). Apparentemente, la posizione dei brigatisti napoletani sfugge sia alla linea «militarista» dei veneti, sia a quella meno spietata dei romani che hanno condannato l'assassinio di Taliercio in un loro comunicato firmato anche dal Fronte delle carceri.

La moglie di Cirillo ieri si è rivolta al Papa: «Avere dopo 73 giorni la notizia della condanna a morte di mio marito — ha affermato la signora Cirillo nel suo breve scritto — è vedere tutto il mondo crollarci addosso. In questa vicenda, che ha prostrato tutta la nostra famiglia e che ha inciso profondamente in tutti noi, mi sorregge ancora la grande fede che a noi tutti viene dal credere in Dio».

«Come mio marito ha spesso detto nelle lettere che ci ha fatto pervenire — ha aggiunto Luisa Scoppa — stiamo pregando molto per la sua salvezza. Anche a nome dei miei figli, mi permetto di chiedere in questo momento che anche Sua Santità Giovanni Paolo possa con le sue preghiere toccare il cuore di quelli che tengono mio marito e tutti quanti gli altri lontani dai loro affetti più cari».

Il consigliere istruttore reagisce alle «infondate calunnie»

Amati difende i giudici milanesi «Pertini valuti la loro onestà»

«I nostri denigratori — ha detto il magistrato — sono dei ranocchi che gracidano» In un rapporto della Finanza si parlerebbe di pressioni sul col. Rossi (poi suicidatosi) perché ritrattasse le pesanti rivelazioni sul marcio esistente all'interno del Corpo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Ranocchi che gracidano nel pantano» sono stati definiti ieri dal consigliere istruttore Antonio Amati quanti, nei giorni scorsi e ancora adesso, stanno spargendo calunnie scritte o infondate allusioni a mezza voce sui giudici del Palazzo di giustizia milanese impegnati in una serie di inchieste molto delicate come quella sul crack Sindona o sulla loggia massonica P2.

Le gravi insinuazioni uscite giovedì da ambienti politici romani sul comportamento del sostituto procuratore milanese Pierluigi Dell'Osso in relazione ai suoi contatti con il colonnello Rossi, al di là di una reazione formalmente civile e ironica, hanno provocato in tutto il Palazzo di giustizia profondo disgusto.

Le voci romane, fatte artatamente circolare, riferivano del presunto contenuto di un rapporto della Guardia di Finanza dal quale si ricavava che il colonnello delle Fiamme Gialle Luciano Rossi si sarebbe tolta la vita sconvolto dalle pressioni subite alla Procura di Milano perché ritrattasse quanto aveva invece intenzione di rivelare sul marcio nel Corpo cui apparteneva.

Il sostituto Dell'Osso, l'unico che a Milano aveva visto Rossi, ha voluto dire con amarezza, che «se sullo sfondo di queste basse insinuazioni non ci fosse un morto direi che siamo sprofondati nel ridicolo. Invece non posso esprimermi così, per il rispetto che ho della memoria del colonnello Rossi, un uomo leale, che ha deposto in piena coscienza e serenità nel mio ufficio. *Quelle insinuazioni sono assurde, primo, perché l'interrogatorio è avvenuto alla presenza della segretaria che ha scrupolosamente verbalizzato tutte le dichiarazioni e poi, a riprova della correttezza reciproca, c'è la lettera che lo stesso Rossi mi ha scritto una settimana dopo, nella quale mi conferma la disponibilità per ogni ulteriore chiarimento. Quella lettera mi è arrivata quando l'ufficiale era già morto. Comunque* — ha proseguito Dell'Osso — *non spetta a me dire chi e perché ha messo in atto questa manovra. Perché non chiedete alla Guardia di Finanza cosa c'è scritto nel rapporto trasmesso al ministero? Sentirete ciò che vi dicono e poi potrete trarne da voi le conclusioni...*».

Quando da Roma la Guardia di Finanza ha del tutto smentito le illazioni diffamatorie, è parso più comprensibile un altro discorso affrontato dal giudice milanese secondo il quale si è giunti al punto che si sparano bordate di falsità comunque, anche se si sa che non potranno reggere neppure ventiquattr'ore. «*Sparlate, sparlate, qualcosa resterà...*» ha citato con più tristezza che rabbia.

Sulla soglia il sostituto ha un moto di confidenza: «*Abbiamo tirato su molti coperchi, abbiamo trovato tante fogne... Se tutto quel che escogitano su di noi per bloccarci sono queste cialtronate, possiamo esserne orgogliosi*».

Sullo stesso fenomeno diffamatorio, il capo dell'ufficio istruzione del tribunale ha scritto il 30 giugno scorso una relazione a Sandro Pertini, presidente del Consiglio superiore della magistratura, riferendo su tutti gli episodi creati per cercare di colpire la credibilità e l'onestà dei giudici del capoluogo lombardo alcuni dei quali anche esplicitamente minacciati.

Il consigliere istruttore parte dalle origini dell'inchiesta sulla loggia P2, da ricercare in accertamenti fatti durante le inchieste sull'uccisione del liquidatore della «Banca privata italiana», Giorgio Ambrosoli e sul falso rapimento inscenato da Michele Sindona nell'estate del 1979.

Ricordato come i giudici hanno acconsentito all'invio a Roma di molti atti su richiesta di commissioni parlamentari, governo e comitati vari, il consigliere afferma di avere sentito il dovere di riferire a Pertini affinché possa constatare la correttezza dell'operato dell'ufficio.

«*In questo quadro* — conclude la relazione — *non potendo i magistrati interessati per il riserbo che è proprio del loro costume e della loro funzione, difendere personalmente la propria dignità da ingiustificati attacchi ho ritenuto di sottoporre al Consiglio, gli elementi utili per valutare l'opportunità di eventuali interventi chiarificatori che valgano a garantire da pressioni e strumentalizzazioni esterne l'indipendente e corretto esercizio dell'attività giudiziaria ed anche la serenità personale dei magistrati di questo ufficio*».

Marzio Fabbri

Il tribunale deciderà se continuare o rinviare a nuovo ruolo

Calvi: lunedì incerto il processo le analisi confermano il suicidio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LODI — Dagli analisti dell'istituto di medicina legale di Pavia è arrivata una prima risposta sull'esito delle analisi compiute sul sangue, e sul liquido gastrico e sulle urine di Roberto Calvi dopo il suo tentativo di suicidio. Non è una risposta ufficiale, ma soltanto telefonica, a titolo indicativo per i medici curanti e i magistrati che si occupano di lui. Sì, Calvi ha tentato di avvelenarsi.

E' stata riscontrata una seria presenza di metaboliti di benzodiazepine, sostanze presenti nel Valium, il medicinale che lo stesso Calvi ha dichiarato di avere ingerito nella misura di 90 pastiglie. I periti parlano di una quantità «media», non poche pastiglie, ma nemmeno tante, cioè assolutamente non 90 che sarebbe un quantitativo enorme, certamente letale dopo 5 ore (Calvi ha affermato di averle ingerite alle 2 della notte ed è stato sottoposto a lavanda gastrica alle 7,30).

Ieri l'aiuto del primario del reparto di terapia intensiva dottor Pavesi ha inviato al tribunale di Milano, che sta processando il finanziere per una ingente esportazione di valuta, un rapporto sulle sue condizioni; il presidente Guido Roda Bogetti aveva chiesto già giovedì di essere informato ogni giorno.

In questa comunicazione si afferma, secondo quanto ci ha dichiarato il vice direttore sanitario dell'ospedale dottor Antonio Cuccia, che si è già notato un miglioramento delle condizioni generali dello stato fisico. Calvi è lucido, ha incominciato ad alimentarsi per bocca. I medici tuttavia hanno registrato in lui uno stato depressivo reattivo, comune del resto a chi ha da poco tentato il suicidio.

La moglie, è sempre rimasta nella sua stanza anche durante la notte, riposando su una poltrona, presenti ovviamente, i carabinieri, ma anche loro in camice verde come tutto il personale del reparto. La figlia di Calvi, Francesca, sempre in compagnia del fidanzato, fa la spola tra il reparto e l'esterno. Ieri e ieri l'altro da un bar ha fatto diverse telefonate anche intercontinentali.

Quella di ieri è stata per Calvi una giornata abbastanza movimentata. Ha ricevuto la visita del dottor D'Auria, sostituto procuratore di Lodi che si occupa dell'inchiesta sul tentato suicidio e che già l'altra sera gli aveva rivolto le prime domande. Alle 18,30 sono stati ammessi nella sua stanza autorizzati dal Tribunale di Milano, due specialisti, su richiesta della famiglia: i professori Giordano Invernizzi, neurologo e Cesare Bartorelli, clinico, entrambi di Milano.

Alla loro visita erano presenti anche il dottor Pavesi e il professor Boschi, primario di Neurologia, che aveva già visitato il malato nella sua prima giornata di degenza. Successivamente sono stati introdotti due difensori avvocati Mazzola e Pisapia che giovedì i carabinieri non avevano lasciato entrare sebbene fossero in possesso di un permesso di colloquio permanente.

Dopo tutti questi incontri è avvenuto il trasferimento: Calvi è stato portato al primo piano in una stanza a un letto del reparto di neurologia. Spiegano, in ospedale, che questa è una prassi normale: chi ha tentato il suicidio non appena è in condizioni migliori viene spostato in neurologia per essere ancora controllato soprattutto dal punto di vista neurologico.

Di solito queste ulteriori permanenze si aggirano intorno ai 6 giorni. Non è ancora possibile dire se sarà così anche per Calvi. Qualcuno ieri diceva che la dimissione dall'ospedale potrebbe avvenire anche oggi o domani.

Ora c'è il problema del processo, che era in corso quando Calvi ha tentato il suicidio e che è stato rinviato a lunedì dopo quanto accaduto. Il giudicando ha diritto di assistere ad ogni udienza, può rinunciarvi per sua volontà. Lunedì prossimo il tribunale cercherà di sapere se Calvi è in condizioni di esprimersi e in questo caso se ha intenzione di rinunciare. Se non rinuncia, il tribunale può decidere un breve rinvio o ordinare una perizia.

La questione non è certamente facile da dirimere, il presidente Guido Roda Bogetti e il giudice a latere Bianca La Monica hanno trascorso la mattinata di ieri nella biblioteca del tribunale di Milano per documentarsi sulla procedura in casi così complessi.

Infatti il diritto dell'imputato ad assistere al suo processo è valido fin che sussiste un impedimento legittimo. Ma il tentato suicidio è legittimo, soprattutto quando potrebbe sorgere il dubbio che fosse stato attuato appunto per cercare di fermare il corso del procedimento e rinviare la sentenza?

Remo Lugli

15 mila precari hanno chiesto l'assunzione alle Finanze

ROMA — Oltre 15 mila precari del ministero delle Finanze chiedono l'assunzione a tempo indeterminato. Si tratta di lavoratori che per il terzo anno vengono impegnati in varie attività per soli 90 giorni, rimanendo senza lavoro per gli altri 9 mesi. I «trimestrali» del ministero delle Finanze, fanno presente che assunti in base al Dpr 276, vengono impiegati in tre turni «*per supplire alla eterna carenza di personale esecutivo e ausiliario del ministero, il quale non si decide, nonostante le reiterate promesse, a garantire loro definitivamente un posto di lavoro*».

I precari hanno anche inviato un telegramma al ministro Formica in cui, dicendo di «*restare in attesa della nostra sorte*» e sottolineando la loro «*inumana situazione di lavoratori*», chiedono «*5 minuti di colloquio*».

Dichiarato il fallimento della Editor (Gazzetta del Popolo)

«Siamo lo stesso in edicola» annuncia il direttore Torre

TORINO — Il tribunale ha dichiarato il fallimento della «Editor», la società per azioni che gestisce la *Gazzetta del popolo*, ma il quotidiano questa mattina sarà regolarmente in edicola. «*Ciò dimostra* — ha detto il direttore Michele Torre — *che la Gazzetta è viva e continuerà a svolgere la sua funzione informativa, nonostante le vicende fallimentari che hanno coinvolto la Editor*». «*Il tribunale* — ha affermato ancora Torre — *dimostrandosi sensibile al drammatico momento attraversato dalla stampa italiana, ha concesso a breve periodo una gestione provvisoria con l'aiuto dei giornalisti e dei poligrafici. Dal 1848 la Gazzetta è una delle bandiere del giornalismo italiano e in questi anni ha svolto una funzione fondamentale per il pluralismo informativo nel Piemonte e nella Valle d'Aosta. La Federazione della stampa mi ha chiesto di restare alla guida del giornale per dare una continuità in questo difficile momento*».

La dichiarazione è stata fatta alle 18 di ieri dopo una giornata drammatica, carica d'incognite e d'interrogativi sul destino immediato del giornale, e ha contribuito a infondere quel briciolo di speranza e di ottimismo, che invece era completamente assente in mattinata quando, con il deposito della sentenza in cancelleria, si è avuta la conferma ufficiale dello stato di fallimento della «Editor»: amministrata da Ludovico Bevilacqua: «*deficit consolidato di oltre 8 miliardi*» e «*stato di dissesto ritenuto irreversibile alla luce della documentazione allegata*», secondo la formula adottata dai giudici.

La dichiarazione di fallimento è immediatamente esecutiva e l'esecutività non è sospesa neppure da un'eventuale impugnazione. Apposizione dei «sigilli», dunque, in corso Valdocco, sede di una testata carica di prestigio? Soltanto la concessione dell'«esercizio provvisorio» da parte del giudice delegato Luda di Cortemilia avrebbe potuto impedire una così drastica soluzione. Luda di Cortemilia si è incontrato con il curatore del fallimento, il dottor Carlo Rava. Un colloquio durato sino a mezzogiorno. Al termine il dottor Rava manifestava una certa disponibilità ma la questione reale era legata al reperimento di fondi che potessero consentire l'attività provvisoria.

Come trovarli? Nel pomeriggio, mentre a Roma presso il ministero del Lavoro s'iniziava una riunione per discutere il problema della *Gazzetta*, presenti Di Giesi e sindacalisti nazionali e locali dei giornalisti e dei poligrafici, il direttore del quotidiano, il comitato di redazione, il consiglio di fabbrica e il dottor Rava s'incontravano in Regione con il presidente della giunta Enrietti. Argomento: la concessione di una sovvenzione (200 milioni, sotto forma di pubblicità) già deliberata dalla giunta dopo l'accordo del novembre scorso, che aveva concluso un altro travagliato periodo dell'esistenza del giornale.

Enrietti prometteva il proprio appoggio e convocava inoltre per le 16 di oggi una riunione con la giunta, gli amministratori delle città capoluogo, i capigruppo del consiglio e parlamentari. Era il segno che infondeva ottimismo e dava un po' di respiro alla *Gazzetta*, almeno sino al 31 luglio. Torre ai giornalisti e ai poligrafici, che avevano lavorato con determinazione per tutta la giornata, poteva annunciare: «*Domani siamo in edicola*».

cl. gr.

Torino: il difensore scagiona il proprietario

La storia di una libreria «sospetto» covo eversivo

TORINO — Secondo il difensore di Paolo Barsi, imputato di Prima Linea al processo che si celebra alle Vallette, la libreria dei Comunardi non fu aperta e sovvenzionata dall'organizzazione terroristica: «*Tra le accuse che Roberto Sandalo fa contro Paolo Barsi* — ha detto l'avvocato Trucco — *la più antipatica è proprio questa*». Ma già il pubblico ministero ha ridimensionato le imputazioni a carico del Barsi, chiedendo per lui due anni e 10 mesi di reclusione per semplice partecipazione.

Come si difende l'imputato? Paolo Barsi fin dal momento del suo arresto non fa misteri del suo passato politico nel «movimento». Racconta ai giudici: «*Entrai in Potere Operaio nel '73, dopo il congresso di Rosolina, introdotto da Mario Dalmaviva (imputato nell'inchiesta romana su Autonomia n.d.r.). Potop era già allo sbando e Dalmaviva e Scavino (altro imputato già condannato per partecipazione all'associazione sovversiva Senza Tregua n.d.r.) volevano riorganizzare il movimento. Il mio compito consisteva nel far proselitismo all'università. Fu così che venni a contatto con Barbara Graglia, Borgogno, Solimano* (tutti imputati condannati poi assieme a Scavino, come appartenenti a Senza Tregua n.d.r.).

«*Nel '75 c'era un grosso fermento nell'area del movimento. Fu deciso di abbandonare il settore scuola-università e puntare sulla fabbrica. Ma a quell'epoca io lavoravo già al Comune di Nichelino. Ero in una posizione critica nei confronti dei Comitati comunisti combattenti: solo dei ragazzini come appunto Solimano, Graglia e altri potevano illudersi di fare la rivoluzione scrivendo sul giornale Senza Tregua e colpendo qualche capetto in fabbrica*» confessa Barsi.

«*Il mio dissenso con Marco Donat-Cattin e gli altri capi aumentò e i rapporti divennero sempre più difficili, perché già mi interessavo alla libreria, che mi dava non pochi grattacapi*».

L'avvocato Trucco ha esibito ai giudici dell'assise una copiosa documentazione che prova la serie di mutui e prestiti che Barsi aveva fatto dal dicembre del '76 per aprire la libreria: un indebitamento per un totale di 22 milioni. Afferma il difensore: «*Roberto Sandalo, raccogliendo una confidenza di Marco Donat-Cattin, che poi lo ha smentito al dibattimento, interpretò queste difficoltà finanziarie nel senso che Barsi avesse accettato dei soldi da Prima Linea per propagandare l'eversione*». Il legale ha concluso chiedendo per Barsi l'assoluzione con formula ampia.

Claudio Cerasuolo

Strage Bologna Simone Veil scrive a Zangheri

BOLOGNA — «*Signor sindaco, le bombe di Bologna hanno colpito la vostra città, ma l'Europa intera ha risentito questa ferita come propria. Alla stazione di Bologna, quella mattina d'agosto 1980, si è colpito alla cieca, si sono massacrate delle persone sorprese nelle loro abitudini quotidiane, si è aggredito il popolo, si sono fatte delle vittime innocenti*».

Con queste frasi comincia una lettera inviata dal presidente del Parlamento europeo, Simone Veil, al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, alla vigilia della commemorazione della strage

Il dirigente dell'Alfa Romeo sequestrato dalle Br

L'appello Cisl per Sandrucci non convince la Cgil milanese

MILANO — Sono passati trentasette giorni dal sequestro di Renzo Sandrucci, il dirigente dell'Alfa che i brigatisti rossi stanno sottoponendo a un «processo proletario». Si concluderà con la stessa condanna di cui è rimasto vittima Taliercio? Per scongiurare un altro assassinio, c'è qualcosa che si può fare? Oltre alle persone legate da affetto personale, se lo chiedono anche colleghi di lavoro e dipendenti.

C'è un documento, stilato e approvato mercoledì scorso all'unanimità dal Consiglio di fabbrica dell'Alfa; da ieri, a cura del Comune, i manifesti che riproducono questo scritto vengono affissi in tutta la città e nelle fabbriche. E' un appello alle Brigate rosse. Dei 22.000 dell'Alfa, delle migliaia di operai delle altre industrie, chi vorrà, firmerà.

Il giorno successivo alla presentazione di quel documento, è arrivata una dichiarazione sottoscritta da Franco Torri, Claudio Bonfanti (rispettivamente segretario generale della Camera del lavoro di Milano e segretario aggiunto) e Massimo Mazzantini (segretario generale Uil).

Dopo avere premesso di condividere la volontà che l'ostaggio «*possa tornare nella sua famiglia e riprendere la sua attività*», i tre ribadiscono l'esigenza di mantenere «*impegno solidale e chiarezza d'impostazione*» proprio di fronte a questioni particolarmente delicate quali «*la vita dell'ingegnere Sandrucci, la difesa della democrazia contro il terrorismo, la salvaguardia dell'autonomia sindacale*».

Il problema è che le Br per salvare la vita del dirigente chiedono, tra l'altro, il ritiro del provvedimento con cui l'Alfa ha posto cinquecento lavoratori in Cassa integrazione e l'immediata applicazione dell'accordo aziendale sull'organizzazione del lavoro stipulato il 4 marzo scorso.

Nella sostanza, tutti (cioè Cgil, Cisl, Uil, Consiglio di fabbrica) concordano nel ritenere che la lotta alla Cassa integrazione e il rispetto di norme per i lavoratori più vantaggiose sono compito istituzionale del sindacato; nella forma, sorge però un problema: poiché queste stesse cose sono state chieste anche dalle Brigate rosse, non sarà un cedimento occuparsene? Per la Cassa integrazione, giovedì le trattative sono riprese a Roma; il documento Torri-Bonfanti-Mazzantini puntualizza che «*proprio in queste ore il sindacato, sulla base delle intese siglate, è impegnato nella prevista verifica con l'Alfa*».

Sta per lacerare anche il sindacato, la «frattura» fra «partito della fermezza» e «partito della trattativa»? Tutti smentiscono; ma più che certezze, le parole sembrano auspici. Le proposte — qualche giorno fa — di Sandro Antoniazzi, segretario provinciale della Cisl, hanno in realtà reso palese una diversità di atteggiamento finora solo accennata o intuita. «*Tutti i dipendenti dell'Alfa devono sottoscrivere un appello per la liberazione di Sandrucci*», ha detto il sindacalista; poi, ha ribadito la necessità di risolvere i problemi della Cassa integrazione e dell'assetto organizzativo. E' stato quell'«appello» specialmente, a suscitare «perplessità» soprattutto negli ambienti della Cgil. Temono che possa essere scambiato per una qualsiasi forma di dialogo, mentre, al contrario, la posizione sindacale deve continuare ad essere netta, rigida: con le Br non si parla.

Ornella Rota

Commissione dc per la riforma istituzionale

ROMA — La dc ha dato incarico al dipartimento per i problemi dello Stato, diretto dall'on. Gullotti, di costituire una commissione di studio per la riforma istituzionale e degli ordinamenti. Della commissione, che ha già tenuto la sua prima riunione, fanno parte magistrati, docenti universitari, tra i quali il professor Giovanni Conso.

Il sen. Giovanni Silvio Coco, coordinatore della commissione, ha dichiarato che «*per il rinnovamento serio dei metodi di conduzione della dc, questa commissione assume una importanza fondamentale*».

Stato civile di Torino

9 LUGLIO 1981

NATI — Crescenzi Giorgio; [illegible] Veronica; Cavallotto Stefano; [illegible] Marco; [illegible] Stefania; Argentino Michela; Di Donato Giuseppina; [illegible] Paolo; Zagallo Sarah; [illegible] Davide; Capriano Fabrizio; Calabrese Francesca; [illegible] Antonio; [illegible] Roberto; [illegible] Lenny; [illegible] Alessandro; [illegible] Francesco; [illegible] Silvia; [illegible] Carlotta; [illegible] Davide; De Angelis Simona; [illegible] Sergio; [illegible] Chiara; [illegible] Elena; [illegible] Giuseppe; [illegible] Cinzia; Grillo Laura; [illegible] Nadia.

MORTI — [illegible] Giuseppe, di anni 77, nato a Torino, pens., abitante in v. Camburzano 19; [illegible] Alberto, a. 72, Pistoia, pens., v. Boston 66; [illegible] Maria, a. 87, Torino, pens., c.so Duca Abruzzi 31; [illegible] Lucia, a. 71, S. Damiano, pens., c.so Peschiera 158; [illegible] Natalia, a. 73, Scopolin, pens., c.so Tassoni 79/3; [illegible] Caterina, a. 84, Barbania, pens., c.so S. Maurizio 29; [illegible] Domenico, a. 75, Govone, pens., v. dei Frassini 18; [illegible] Guerrino, a. 65, [illegible] Gramani, pens., v. [illegible] 39; [illegible] Domenica, a. 84, Saluzzo, pens., v. Mondiglio 4.

Deceduti in ospedale: [illegible] Filippo, a. 39, Torino, imp.; [illegible] Domenico, a. 84, Vische, pens.; [illegible] Alfredo, a. 55, Serra, operaio; [illegible] Maddalena, a. 70, Dusino S. Michele, pens.; [illegible] Ernesto, a. 84, Tassolo, pens.; [illegible] Giovanni, a. 83, Valle d'Isère, pens.; [illegible] Giuseppina, a. 77, Milano, pens.; [illegible] Ida, a. 85, Inverso Pinasca, pens.; [illegible] Teresa, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Giuseppina, v. La Croce, a. 84, Rovereto, pens.; [illegible] Guglielmina v. Rizza, a. 74, Porzano Veneto, pens.; Le Bella Gaspare, a. 68, Capaci, pens.; [illegible] Giuseppina, a. 71, Rocchetta Tanaro, pens.; Torres Eugenio, a. 52, Vittorio Veneto, operaio; [illegible] Erminia in Gallo, a. 69, Castagnito d'Alba, pens.; [illegible] Maurizio, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Elvia in Barrobero, a. 57, Orvieto, cas.; Chiappella Angela v. Rossi, a. 86, Savona, pens.; [illegible] v. Fazioni, a. 81, Pressana, pens.

Nati 29 - Morti 26.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Chiodo in Vada

Addolorati lo annunciano: le mamma, il marito Franco, la figlia Cristina, suocero, cognati, i nipoti Paolo e Manuela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Rossini e a tutti coloro che l'hanno assistita. Funerali lunedì 13 alle ore 8,30 dall'ospedale San Giovanni Antica Sede via San Massimo 24.
— Torino, 10 luglio 1981.

Partecipano al lutto di Franco e famiglia gli amici: [illegible].

[illegible] partecipano commossi al dolore di Franco e famiglia.

I Condomini di via Gorizia 106 partecipano al dolore che ha colpito Franco.

Le famiglie [illegible] e Di Nico ricordano con affettuoso commosso rimpianto la cara

Carla Vada

e partecipano sentitamente al dolore dell'amico Franco e della figlia Cristina.
— Torino, 10 luglio 1981.

I cugini [illegible], Giovanni Carlo e Paolo con rispettive famiglie partecipano commossi.

Consiglio Amministrazione, Dirigenti e maestranze della Cable s.r.l. prendono viva parte al lutto del loro Amministratore Delegato cav. Franco Vada.

Anna Maria e Adriano sono più di sempre vicini a Cristina e Franco.

Anita e Leo [illegible] esprimono le condoglianze più sincere a Franco e Cristina.

[illegible] e Bruno Spagnolo partecipano sentitamente al grande dolore che ha colpito la famiglia Vada.

Giuseppe Busso partecipa al dolore del cav. Franco Vada e figlia Cristina.

Lo [illegible] Cable esprime le più sentite condoglianze al suo [illegible] Franco Vada.

Carla, Giorgio e Riccardo [illegible] partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico Franco per la scomparsa di CARLA.

Direzione e Collaboratori della [illegible] S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il sig. Franco Vada per la perdita della MOGLIE.

Giovanni [illegible] esprime le più sincere condoglianze all'amico Franco Vada.

Amici e ex Colleghi SIP Prima Zona (DSP/T-CEAG/T-TC) partecipano commossi al dolore di Franco Vada per la scomparsa della MOGLIE.

Giovanna e Luciano Zalone commossi partecipano al dolore dell'amico Franco Vada e figlia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giorgio Martano

anni 76

tipografo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Daniele, i figli [illegible] con il marito Giuseppe [illegible] coi figli Paolo, Luciano e Fiorella; Antonio con la moglie [illegible] con la figlia [illegible] con il marito Antonio; Giorgio con la moglie Giuseppina [illegible] e il figlio Giorgio; cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 11 luglio 1981 alle ore 9,45 partendo dall'abitazione via Vittorio Emanuele 88.
— Chieri, 9 luglio 1981.

Collaboratori della [illegible] Giuseppe Ronco S.p.A. prendono viva parte al dolore dei titolari Giuseppe e Paola Ronco per la perdita del suocero e nonno

Giuseppe Giorgio Martano

— Chieri, 9 luglio 1981.

Collaboratori della S.T.I.G.E. si associano al dolore dei titolari Giuseppe e Giorgio Martano per la perdita del suocero e papà

Giuseppe Giorgio Martano

— Torino, 9 luglio 1981.

La Società [illegible], Lucia e Rosa prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Giorgio Martano

— Torino, 9 luglio 1981.

Giuseppina Ronco con il figlio Mario e famiglia si associano al grande lutto per la scomparsa di

Giuseppe Giorgio Martano

— Chieri, 9 luglio 1981.

Dottor Giuseppe [illegible] e Collaboratori partecipano al lutto che ha colpito il rag. Giorgio e famiglia per la perdita del padre

Giuseppe Giorgio Martano

— Torino, 10 luglio 1981.

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore del rag. Bartolomeo Giorgio Martano per la perdita del PADRE.

Franco [illegible] prende parte al lutto che ha colpito il rag. Bartolomeo Giorgio Martano.

La Direzione e le Maestranze della Nuova [illegible] si uniscono al dolore del rag. Bartolomeo Martano per la scomparsa del papà

Giuseppe Martano

— Torino, 11 luglio 1981.

Le famiglie Angelo, Giuseppe, Roberto, Maria [illegible] partecipano al dolore della famiglia Martano per la perdita di

Giuseppe Giorgio Martano

— Torino, 11 luglio 1981.

Il male ha vinto. Si è arreso il corpo di

Michelina Baumé «Madame Tabarini»

prof. di danza classica

Lo annunciano con dolore i suoi cari.
— Nice, 9 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

Il 24 luglio il cielo dà spettacolo

Giove e Saturno si fanno visita

Giove (l'oggetto più brillante) e Saturno (sopra e un po' a sinistra rispetto a Giove) fotografati durante la seconda congiunzione in longitudine avvenuta il 4 marzo '81. Foto con l'astrografo da 20 cm dell'Osservatorio di Torino

Nella seconda metà di questo mese il cielo sembra volersi attirare anche gli sguardi delle persone meno attente e semplicemente meno sensibili agli spettacoli celesti, imponendosi con più fenomeni cospicui concentrati nell'arco di pochi giorni.

Venerdì 17, un giorno certo [illegible] considerato tra i migliori dai superstiziosi, un'eclisse parziale di Luna si renderà visibile in Italia durante le sue fasi iniziali. Il disco lunare entrerà in contatto con il cono di penombra generato dal nostro pianeta alle ore 4 e 3 minuti (secondo il nostro orario legale estivo), mentre l'entrata nell'ombra è prevista per le ore 5 e 25 minuti. Prima ancora che l'eclisse raggiunga la fase centrale (ore 6 e 47 minuti) la Luna tramonterà (verso le ore 6) con differenze di alcuni minuti da una regione all'altra. Perciò quest'eclisse, per l'Italia, si limiterà a una intaccatura del disco lunare nella parte inferiore sinistra (Sud-Est) e non si può neppure paragonare con quella del 9 gennaio prossimo, quando dovremmo assistere a una delle migliori eclissi totali di Luna del secolo.

Ma il fenomeno più appariscente è rappresentato dalla congiunzione Giove-Saturno del giorno 24 (ancora un venerdì), nella costellazione della Vergine. Ricordiamo che ora non vi è più accordo tra segno e costellazione, come avveniva 2000 anni fa, per la precessione degli equinozi. Di norma lo sfasamento è di un segno avanti, cioè Giove e Saturno si vedono proiettati nel segno della Bilancia. Ma sussistono altre differenze: così il Sole, nel suo moto annuo apparente, attraversa in realtà 13 costellazioni (Ofiuco tra lo Scorpione e il Sagittario), ma soltanto 12 segni. Questa è l'ultima delle tre congiunzioni (in longitudine) fra i due pianeti giganti che hanno luogo nel 1980-1981; le altre si sono già verificate il 31 dicembre '80 e il 4 marzo '81.

Due pianeti si dicono in congiunzione quando hanno lo stesso valore di longitudine celeste, per cui si vedono allineati, ma non necessariamente vicinissimi o quasi sovrapposti. Allo stesso modo come Bologna e Siena si trovano alla stessa longitudine, ma differiscono sensibilmente in latitudine.

Durante i prossimi giorni potremo vedere Giove (facile da identificare perché appare alle ore 22 come la «stella» più brillante visibile a Ovest) avvicinarsi lentamente a Saturno da destra (il pianeta si sposta da Ovest verso Est). Saturno è visibile come una «stella» 11 volte meno brillante di Giove, ma 2 più della stella Polare. La distanza tra i due pianeti andrà lentamente diminuendo per toccare il minimo il giorno 24, quando la loro distanza angolare non sarà che di poco superiore al grado, ovvero come due dischi lunari posti l'uno sopra l'altro. Dopo tale data Giove continuerà ad allontanarsi continuamente da Saturno e a fine agosto già 3 gradi separeranno i due pianeti.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, questa congiunzione è molto più interessante da seguire a occhio nudo o con un binocolo che non al telescopio: quest'ultimo, infatti, a causa del suo notevole potere d'ingrandimento, non permette di inquadrare contemporaneamente i due pianeti. Giove appare «raggiungere» e «superare» Saturno molto lentamente e questo fa sì che anche qualche giorno prima o dopo i due pianeti si vedono suppergiù alla stessa distanza, cioè il fenomeno è ugualmente bello anche se non osservato nel giorno preciso.

Ciò che rende notevole le congiunzioni Giove-Saturno è la loro rarità unita alla brillantezza e lentezza dei due pianeti. Dopo questo mese bisognerà attendere quello di maggio dell'anno 2000 per ritrovarli allineati. Ma la congiunzione di quest'anno è anche tripla; ovvero Giove e Saturno si ritrovano 3 volte accoppiati per il movimento combinato della Terra. Una congiunzione tripla può verificarsi soltanto se vengono soddisfatte certe rare circostanze. Per questo motivo la prossima tripla non avrà luogo che nel 2238.

Walter Ferreri
Osservatorio Astronomico di Torino

La Nasa annuncia che un velivolo di questo tipo è già in prova negli Usa

Con l'ala obliqua un aereo vola a 1600 km/h e metà carburante

Ottimi risultati dal grande Centro sperimentale di Dryden e dalla «galleria del vento» - Il nuovo supersonico dà inoltre un'onda d'urto (il famoso «bang») che è molto attenuata

L'Ames-Dryden-1, già in prova negli Stati Uniti per sperimentare l'ala obliqua (Foto Nasa)

L'ala «obliqua» — ovverosia un'ala che, facendo perno sul suo collegamento centrale con la fusoliera, si dispone diagonalmente riducendo da 90° fino a 30° l'angolo formato con la medesima — potrebbe far volare un aereo da trasporto ad una velocità di 1600 chilometri/ora con un consumo di carburante due volte inferiore a quello di un aereo supersonico delle attuali generazioni. Per di più darebbe luogo ad una onda d'urto — il «bang» che, per ragioni ecologiche, osteggia l'avvento dei supersonici — molto attenuato.

Questo concetto viene illustrato dalla Nasa — l'ente aerospaziale americano — nel *Report* che presenta i programmi in corso e gli obiettivi energetici della sua ricerca. Un aereo sperimentale di questo tipo sta attualmente volando negli Stati Uniti. E' denominato Ames-Dryden - 1 (AD-1) dal nome del Centro di Ames che ha condotto gli studi analitici e le prove nella «galleria del vento» e dal nome del Centro sperimentale di Dryden che sta compiendo le prove in volo.

La proprietà di far ruotare l'ala in diagonale nel corso del volo garantisce l'ottimizzazione delle caratteristiche aerodinamiche sia alle basse che alle alte velocità. Durante il decollo, l'atterraggio e il volo a ridotta velocità di crociera l'ala resta nella posizione normale, perpendicolare alla fusoliera.

In questa configurazione l'aereo si presenta con le migliori caratteristiche di un aereo convenzionale, ottima stabilità e la controllabilità compatibile con l'adozione di dispositivi di ipersostentazione e con l'impiego di limitate potenze di decollo.

Man mano che la velocità aumenta l'ala, sotto l'azione di martinetti idraulici, si dispone obliquamente passando gradualmente dalla posizione normale ad una posizione inclinata di 30° rispetto all'asse della fusoliera, una semiala protesa in avanti e l'altra semiala rastremata all'indietro. Ciò riduce la resistenza aerodinamica consentendo maggiori velocità o alternativamente maggiore autonomia a parità di consumi.

Questo scostamento radicale dalla geometria convenzionale degli aerei fu ideato e sostenuto dal tecnico della Nasa Robert T. Johnes molti anni fa. Nonostante i favorevoli risultati ottenuti alla «galleria del vento» fu accolto con scetticismo soprattutto in relazione alle difficoltà di realizzazione a causa delle limitate proprietà dei materiali allora disponibili. Ma Johnes non si diede per vinto e continuò le sue prove con modelli radiocomandati che, per la stranezza della forma, non finivano di stupire occasionali osservatori.

Le difficoltà di realizzazione sono oggi superate anche grazie all'avvento dei «compositi», i moderni materiali plastici rinforzati con fibre che possono essere realizzati in modo da ottimizzare la resistenza in direzioni preferenziali.

L'aereo prototipo che sta attualmente volando è infatti costruito in materiali plastici rinforzati con fibre di vetro. Ha una apertura alare di 10 metri, è lungo 12 metri e pesa 900 chilogrammi. La potenza necessaria al volo è fornita da due turbogetti TRS-18 da 100 chilogrammi di spinta ciascuno. I motori rappresentano il contributo europeo alla ricerca essendo progettati e prodotti dalla casa Microturbo di Tolosa.

Nel corso delle prove non sono mancate difficoltà connesse con l'innesco di vibrazioni non smorzate e relativo aggravio dei carichi strutturali a una inclinazione dell'ala compresa tra 15° e 20° rispetto alla posizione convenzionale.

Ma l'installazione di strumentazione di controllo supplementare nell'ala e nella fusoliera ha permesso di accertare che la risonanza si attenuava per inclinazioni superiori. Pertanto la sperimentazione è stata ripresa e si sta attualmente svolgendo per esplorare il comportamento per inclinazioni fino a 60 gradi in un campo di velocità fino a 350 chilometri/ora.

Mario Bernardi

Una scossa di terremoto in Toscana

FIRENZE — Una scossa del quarto grado della scala Mercalli è stata registrata alle ore 18 di ieri dall'osservatorio sismologico di San Domenico di Prato.

L'epicentro è situato in Val di Bisenzio che comprende il Mugello e parte della montagna pistoiese.

L'Italia tutta (o quasi) sismica

BOLOGNA — Quasi tutto il territorio nazionale ai fini della normativa per le costruzioni tra breve sarà classificato come sismico. L'affermazione è stata fatta al convegno sulla sismicità svoltosi per iniziativa della Regione Emilia Romagna.

La revisione dell'attuale classificazione delle zone sismiche — si legge in una relazione del prof. Duilio Benedetti, dell'Istituto di scienze del politecnico di Milano — è attualmente in corso al ministero dei Lavori Pubblici. In occasione dell'ultimo terremoto — ha rilevato lo stesso esperto — l'opinione pubblica ha preso coscienza della gravità e dell'estensione di certi fenomeni ed ha quindi imposto la revisione in atto.

Dal convegno bolognese è venuto anche un chiaro invito a studiare e realizzare i sistemi di rinforzo delle vecchie costruzioni oltre che varare nuove norme per gli edifici. In occasione del convegno, la regione Emilia Romagna ha fatto stampare un catalogo dei terremoti avvenuti in ambito locale. In base a tale documento risulta che i comuni sismologicamente pericolosi nella regione, dovrebbero essere 89 rispetto agli attuali 12.

La stessa regione ha predisposto, fin dal gennaio scorso, un progetto di legge per la prevenzione di calamità pubbliche, il soccorso delle popolazioni colpite e la rinascita dei territori danneggiati.

Un caso nazionale dopo la denuncia dei 116 sanitari a Genova

Sbaglia quel medico che ordina le «pillole cinesi» a un malato?

GENOVA — L'inchiesta giudiziaria promossa a Genova dal pretore Marco Devoto, che ieri l'altro ha inviato a 116 medici genovesi comunicazioni giudiziarie per aver prescritto in parecchie occasioni ai loro pazienti le cosiddette «pillole cinesi» (un farmaco fabbricato ad Hong Kong e che viene ritenuto efficace nel caso di dolori reumatici ed artritici) rischia di diventare un «caso» nazionale.

Se n'è occupato il presidente nazionale dell'Ordine dei Medici, prof. Eolo Parodi, il quale ha dedicato buona parte della giornata a Roma per studiare tutti gli aspetti della vicenda.

In effetti la questione delle «pillole cinesi» è per diversi aspetti complessa. Il medicinale, denominato «Chei Fong Tou Ku Wang», è fabbricato ad Hong Kong e viene venduto liberamente nelle erboristerie, oppure spedito contrassegno dalla stessa ditta di fabbricazione a chi ne fa richiesta.

Queste pillole non sono comprese nell'elenco della farmacopea redatto dal ministro della Sanità. La difesa dei medici che sono stati colpiti dalla comunicazione giudiziaria sostiene che i sanitari non hanno compilato vere e proprie ricette ma, semplicemente, rilasciato dei certificati ai loro clienti per «sdoganare» il farmaco che proveniva dalla Cina. Si obietta, però, che la dichiarazione equivale a una prescrizione.

Resta da vedere quale sia la composizione chimica del preparato. Ne parla il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Genova, per parecchi anni preside della facoltà di medicina: su richiesta dell'Ordine dei Medici, si occuperà degli aspetti clinici della vicenda.

Dice Franchini: «*Per l'aspetto strettamente scientifico del "caso", io ho sempre qualche dubbio sulle cosiddette "medicine miracolose". Comunque in molti pazienti che soffrono di mali cronici come i reumatismi e l'artrosi s'era diffusa la convinzione che il preparato di Hong Kong, a base di erbe, fosse una sorta di toccasana*».

Il prof. Franchini aggiunge che gli risulta di effetti «*benefici e salutari*» ma precisa che le indicazioni sul farmaco sono un po' generiche. «*Parecchi pensavano che l'effetto tonico di queste medicine fosse appunto dovuto al "segreto" contenuto nelle erbe. La magistratura, invece, dubita che si tratti di quantitativi di sostanze al cortisone impiegate nella preparazione del farmaco e non indicate. Ora il cortisone è un'arma "a doppio taglio": è un rimedio efficace contro certi mali (artrosi, reumatismo), ma è una sostanza che va dosata con estrema cautela e comunque somministrata ai soggetti adatti*».

E allora? Allora un comitato di periti — medici e biologi — esaminerà per conto del magistrato i medicinali di cui sono stati sequestrati numerosi flaconi. Ci vorrà però tempo per completare le analisi. «*Ne avremo un'idea precisa tra qualche mese* — ha concluso il prof. Franchini — *e potremo disporre d'un quadro esatto della situazione verso la fine dell'anno*».

D'altro canto, non solo l'Ordine, ma anche il legislatore dovrà cercare di rispondere, nel frattempo, ad altri quesiti di carattere generale che il caso delle «pillole cinesi» ha suscitato: sbaglia un medico a prescrivere un farmaco che non è ammesso in Italia, ma che circola liberamente in altri Paesi? E' responsabile il medico (in maniera diretta o indiretta) degli effetti negativi d'una medicina che somministra?

In agitazione i pescatori di vongole

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — I pescatori di vongole del Compartimento marittimo di San Benedetto del Tronto avevano deciso di bloccare l'imboccatura del porto per protestare contro la ristretta area di mare in cui sono stati confinati per la loro attività.

Un telegramma giunto dal ministero della Marina Mercantile che convoca gli interessati per il 22 luglio a Roma ha fatto sospendere la manifestazione.

In Atlantico, al largo del Canada

Naufraga un veliero Salvi i dieci italiani

E' l'imbarcazione da regata di Bacilieri

PARIGI — Il veliero da regata del giovane italiano Bruno Bacilieri, il «Faram Serenissima», ha fatto naufragio al largo della costa canadese della Nuova Scozia, a 600 miglia marine ad Est di Halifax, mentre faceva ritorno in Europa proveniente da Newport (Rhode Island).

Tutte le dieci persone dell'equipaggio sono state raccolte sane e salve da una nave da carico battente bandiera di Singapore, la «Dora Oldendorff».

Quando il veliero ha cominciato ad affondare, in seguito ad una falla, l'equipaggio si è rifugiato su due battelli pneumatici. Dopo essere andati alla deriva per più di otto ore su acque fortunatamente calme, i naufraghi sono stati avvistati da un aereo delle forze aeronavali canadesi, alzatosi in volo dopo l'«Sos» lanciato da Bacilieri.

Insieme al francese Marc Valin, Bacilieri era reduce da una traversata transatlantica in doppio conclusasi appena quindici giorni fa e nella quale si era piazzato al quarto posto.

Con il «Faram Serenissima», un veliero di venti metri, Bacilieri si accingeva a partecipare alla regata attorno al mondo, che prenderà il «via» il 28 agosto prossimo, e nella quale figurava tra i favoriti.

I dieci membri dell'equipaggio del veliero italiano verranno sbarcati fra tre o quattro giorni a Gand, in Belgio, porto di destinazione della «Dora Oldendorff».

Bimbo di 4 anni muore folgorato

PERUGIA — Claudio Giacometti, 4 anni, abitante a Gualdo Tadino, è morto folgorato da una scarica elettrica.

Claudio ha toccato con le mani bagnate la presa di corrente mentre la sorella di 11 anni, Francesca, lo stava preparando per metterlo a letto. Una corsa disperata all'ospedale, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

La lunga catena di decessi per colpa della droga

Iniettarsi la morte nelle vene

Il meccanismo della morte «immediata» o in «sonno profondo» — pochi secondi dopo l'assunzione di droga o entro poche ore di stato soporoso e di progressivo coma — è quello dell'«edema polmonare acuto», da effetti a catena, non tutti ancora spiegati, di una profonda e irreversibile depressione respiratoria con asfissiante congestione passiva della circolazione polmonare.

Di solito è l'eroina endovena che ha la triste prerogativa del più o meno immediato rischio mortale (5.000 casi all'anno su una popolazione stimata di 500.000 eroinomani negli Usa): in quanto è droga capace di provocare danno, direttamente, per sua propria azione angiolesiva («capillarite polmonare») o per «apnea» (depressione sino all'arresto respiratorio) o per insufficienza acuta cardiaca oppure per l'imprevedibile incontro con fattori di ipersensibilità individuale spinti sino all'anafilassi. Ci si chiede se, in questi casi, è la «dose eccessiva» che conta: ma l'esperienza insegna quanto sia importante anche la «diminuita tolleranza».

Ma quando invece — come nel caso della morte collettiva dei 3 ragazzi di Mestre — la droga risulta «leggera» o la via di assunzione più «innocente» di quella endovenosa? Casi di morte da cosiddetta «overdose» a seguito di inalazione di «eroina in polvere» non sono nuovi. Comunque, in ogni caso, ad avviare l'acuta depressione respiratoria verso il rischio dell'edema polmonare (attraverso l'«anossia» da critico abbassamento dell'ossigeno nel sangue e le eventuali anormalità delle funzioni e del ritmo cardiaco) sono spesso sufficienti l'alcol e gli eventuali sedativi, altamente neurodepressivi e già di per sé fattori prevedibili di preparazione al rischio acuto. E poi, tra i fattori imprevedibili, c'è il pericolo, sempre incombente e variabile, dell'«adulterazione» (da malizioso «taglio» con sostanze di ogni genere, spesso «immuno reatogene»), perfida arma nascosta di un «mercato» sempre più spietato e perverso. Recentemente — da segnalazione del Control Center of Infectious Diseases, di Atlanta — si è cominciato a parlare dell'«eroina a basso prezzo» iraniana, contenente forse un fattore chimico o un microorganismo ignoto (un «fungo» altamente allucinogeno?) responsabile di crisi acute e mortali.

E' sempre obbligatoriamente fatale l'evento? Quando si arrivi in tempo — col pronto intervento rianimatorio (ventilazione artificiale per intubazione, terapia cardio-circolatoria, cortisonici, antidoti, di relativa specificità) — la prognosi può essere favorevole: ma, sfortunatamente, nella gran parte dei casi, i drammi acuti e fatali degli eroinomani si compiono nel complice silenzio di lontani paradisi appartati.

Ezio Minetto

Una cooperativa per distribuire sali e tabacchi?

ROMA — La creazione di una rete di distribuzione dei sali e dei tabacchi gestita in forma cooperativa è stata proposta dall'Agemos (Associazione dei gestori magazzini Monopoli dello Stato) e da Agci, Confcooperative e Lega delle cooperative. Dall'anno prossimo, infatti, il trasporto delle sigarette e dei sali del Monopolio dai magazzini agli oltre 68 mila rivenditori dovrà essere garantito dall'azienda del Monopoli.

Per assicurare ai generi di Monopolio un assetto distributivo a costi contenuti i gestori dei 528 magazzini del Monopolio hanno avanzato la proposta di gestire in cooperativa la distribuzione, evitando allo Stato la spesa e il peso per la creazione e il mantenimento di una struttura capillare e costosa.

Grosseto: la tomba Ildebranda, irripetibile testimonianza storica, vittima dell'incuria

Uno stupendo tempietto etrusco sta cadendo a pezzi spaccato dalle radici degli alberi e dalle erbacce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO — *Sono tanti i monumenti da salvare in Italia, alcuni sotto gli occhi di tutti, altri sperduti in plaghe poco battute dai traffici automobilistici e dagli umani andirivieni. In quest'ultima, grande categoria di pietre da preservare, ogni tanto si scopre il gioiello, la testimonianza storico-estetica irripetibile, abbandonata a se stessa e quasi. E' il caso della tomba Ildebranda, stupendo tempietto etrusco, nel cui tufo hanno messo radice fichi, lecci e virgulti di quercia che nessuno estirpa.*

Gli antichi egizi usavano — per ricavare lunghi blocchi di pietra dura — zeppe incuneate nelle fessure del granito: giustamente, confidavano nel potere dirompente di centinaia di pezzi di legno che, bagnandosi, sarebbero gonfiati a svellere il più compatto macigno. Figurarsi dunque la potenza del «legno vivo», radici e tronchi, per non parlar dei cespugli e dell'erbaccia. La tomba Ildebranda rischia il collasso, molti guasti sono già avvenuti, e recenti.

Il tempietto sorge in un incantevole sito, alle porte del paese di Sovana, nella Maremma grossetana, dov'è il cuore dell'antica Etruria. In un'area di circa mille metri quadrati, a ridosso di un pianoro, il complesso architettonico mostra ancora quale fu il suo originale splendore: sei colonne, imponenti capitelli con foglie d'acanto e teste femminili alternate a volti maschili, fregi con motivi floreali e bassorilievi raffiguranti animali o soggetti mitologici.

Naturalmente impoverita dal tempo (risale al II secolo a. C.), la tomba non conserva più integre le proprie strutture: molte sue parti sono state momentaneamente trasferite in musei di Firenze, Grosseto, Pitigliano. Ma quel che ancora trascina qui studiosi d'ogni parte del mondo è da un lato il mistero che la circonda (quale personaggio vi fu sepolto con quella superba, particolarissima emarginazione funeraria?) e dall'altro lo splendido inserimento spaziale, in vista di due altri importanti (ora scomparsi) templi etruschi, lungo un'ansa rialzata del fiume Fiora.

«Oltre a ciò — dice il prof. Aldo Mazzolai, etruscologo che dirige a Grosseto il Museo archeologico e d'arte della Maremma — la tomba Ildebranda, così chiamata in onore di Gregorio VII, il celebre Ildebrando di Soana, rappresenta una testimonianza unica, e perciò importantissima, dell'evoluzione architettonica che dal tempio di tipo greco passa al tipo vitruviano. Non l'avesse scoperto e valorizzato nel secolo scorso l'archeologo Rosi, oggi mancherebbe, nella storia dell'arte, quel punto mediano di connessione e sviluppo logico che è nell'architettura etrusca questo tempietto».

Dunque, un monumento da conservare, da mettere sotto campana di vetro se fosse possibile. Non da lasciar deperire come accade oggi. Per raggiungerlo [illegible] non c'è la minima indicazione. Una misera freccetta [illegible] segnala il monumento soltanto quando si è già [illegible] dentro una strada sterrata che sembra una pista per trattori. Poi un sentiero molto ripido, anche se breve, tra la fitta vegetazione sale al complesso. [illegible]

Quanto alla tomba vera e propria, abbiamo già detto delle piante che vi prosperano. In un cunicolo alla sinistra c'è il tronco (quindici centimetri di diametro) di un leccio che spacca poi alla sommità del tufo. I fichi invece non sono ancora grandi, avranno cinque anni d'età. Ma crescono in fretta e spaccano la pietra. Non si dovrà aspettare per eliminarli [illegible] il frutto.

Come non si dovrebbe aspettare che nella stanza sotto il tempietto, dove era conservato il sarcofago, continui ad accumularsi acqua piovana.

Franco Giliberto

(Segue da pagina 5)

Mario Dessilani

[illegible]

rag. Mario Dessilani

[illegible]

Alessandro Gerbi

[illegible]

Felice Francone

[illegible]

rag. Mario Dessilani

[illegible]

Aldo Dodi

[illegible]

ANNIVERSARI

Ernesto Dallò

[illegible]

Riccardo Montaldo

[illegible]

Ing. Pietro Bertolone

[illegible]

Ermenegildo Genovese

[illegible]

rag. Carlo Bazzani

[illegible]

Le previsioni per la grande estate che va ad incominciare

Mappa del caldo a luglio-agosto (piogge al nord e secco al sud)

Per questo weekend, intanto, temperatura immutata e tempo instabile con temporali

Siamo entrati nella seconda decade di luglio e per l'Italia, nel mezzo del Mediterraneo, incomincia il gran caldo estivo. In luglio, quando tutto si svolge nella norma, sul Mediterraneo si instaura un'alta pressione e sull'Italia viene a mancare qualsiasi sorgente di aria fredda. I venti sono deboli, di direzione variabile, il riscaldamento solare è continuo ed ha inizio un periodo di siccità interrotto soltanto sulle regioni alpine e sub-alpine da qualche temporale.

La vita quotidiana si adatta con difficoltà al caldo e le attività dell'uomo, malgrado la buona volontà, si riducono di tono; bisognerà attendere i primi temporali d'agosto per sentirsi ritemprati e nuovamente disposti ad affrontare le fatiche quotidiane. Non per nulla è tempo di vacanze.

Il nostro Paese, diversamente da tanti altri in Europa, non possiede un'uniformità climatica; la sua estensione in latitudine, la presenza di due sistemi montuosi di grande rilevanza geografica e quella dei mari ad esso prospicienti giocano ruoli essenziali sulle vicende climatiche stagionali.

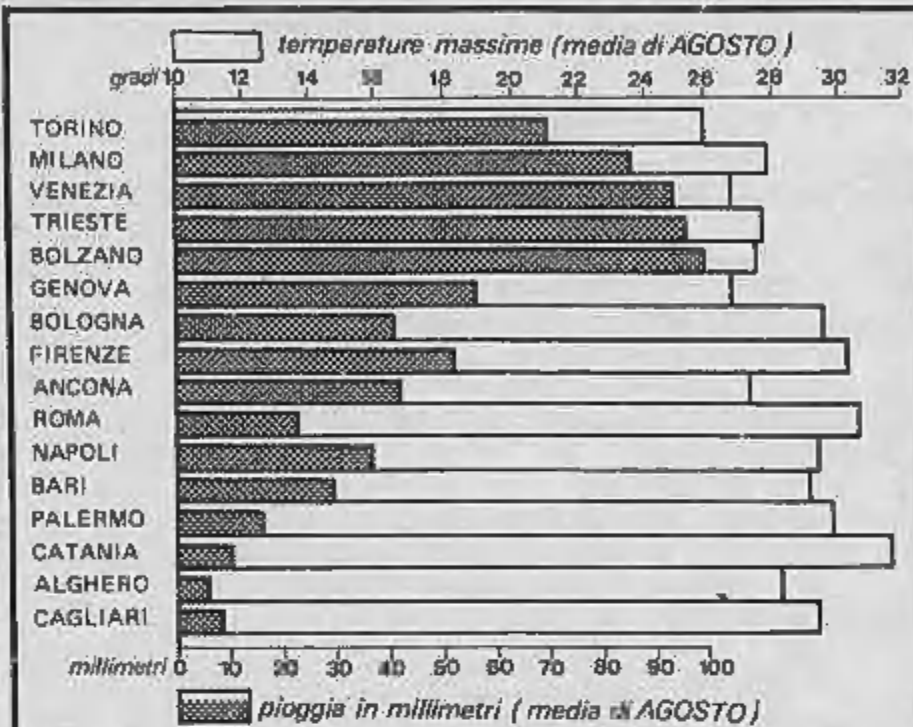
temperature massime (media di AGOSTO)

gradi 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 32

TORINO
MILANO
VENEZIA
TRIESTE
BOLZANO
GENOVA
BOLOGNA
FIRENZE
ANCONA
ROMA
NAPOLI
BARI
PALERMO
CATANIA
ALGHERO
CAGLIARI

millimetri 0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

pioggia in millimetri (media di AGOSTO)

Pur senza dissertare su questi aspetti che richiederebbero molto più spazio, vorremmo, quanto meno, rammentare al lettore che l'Italia può suddividersi in otto o nove zone climatiche: la regione alpina e subalpina, la regione padana, la zona dell'alto Adriatico, la Liguria e l'alta Toscana, i litorali dell'alto e medio Tirreno, le zone interne dell'Appennino, i litorali adriatici e ionici, la Calabria tirrenica, la Sicilia e la Sardegna. Riteniamo comunque ci si possa accontentare dei quattro grafici che abbiamo elaborato a corredo della presente nota.

Il gruppo di colonnine bianche mostra il valore medio mensile delle temperature massime per il mese di agosto, ottenuto con i dati del periodo venticinquennale 1946-1970, per 16 località italiane.

Il gruppo di colonnine in grigio mostra il valore della quantità di piogge mensili, ottenuto per agosto con i dati relativi agli stessi mesi per lo stesso periodo venticinquennale.

L'andamento delle temperature massime sta ad indicare che nella media il gran caldo estivo, quando tutto si svolge nella norma, si verifica in luglio, sia sulle regioni settentrionali, sia su quelle centrali, mentre al Meridione d'Italia, sulla Sicilia e sulla Sardegna i massimi di temperatura si verificano in agosto, proprio mentre al Nord i valori delle temperature massime subiscono una flessione di circa un grado centigrado.

Le piogge apprezzabili al Nord Italia intorno ad un valore di 50 millimetri in luglio ed intorno gli 80 sulle zone alpine, divengono trascurabili al Sud e sulle isole, e limitate a 20-30 millimetri sulle regioni centrali.

Ad agosto si incrementano i giorni piovosi e aumentano i quantitativi mensili, un segno tangibile delle prime infiltrazioni di aria relativamente fredda, di origine atlantica, attraverso i passi alpini o dell'insorgere di qualche depressione nel Golfo Ligure.

L'interpretazione dei grafici, oltre a mettere in evidenza gli andamenti termici sulle località italiane prese in considerazione, pone in risalto l'escursione termica; cioè il divario fra le temperature massime e quelle minime nelle singole località. Dove l'escursione è debole è palese l'azione mitigatrice del mare, dove è forte si palesa l'influenza della continentalità.

Gli andamenti delle temperature e quelli delle precipitazioni, considerati nello stesso tempo, mostrano le località a clima caldo secco di tipo sub-tropicale e quelle a clima caldo-umido temperato.

Il raffronto fra gruppi di località suggerisce anche considerazioni su un modo di scaglionare le ferie per sfuggire al gran caldo delle città nel momento più propizio.

A conclusione di questa nota accenniamo brevemente al tempo che farà nei prossimi giorni, avvalendoci di tutte le indicazioni desunte dalle analisi elettroniche eseguite con i dati meteorologici della notte scorsa.

Il fine settimana trascorrerà in una fase di tempo instabile, caratterizzato da annuvolamenti e schiarite e da locali temporali. L'instabilità delle condizioni andrà accentuandosi sull'Italia centro-meridionale e sulle isole maggiori. La temperatura non subirà variazioni di rilievo, a parte gli sbalzi che precedono e seguono ogni temporale.

Da mercoledì la pressione atmosferica riprenderà a salire. Il tempo diverrà gradualmente sempre più stabile, a cominciare dalle regioni settentrionali, la temperatura tornerà ad aumentare e i mari, mossi nei prossimi tre giorni, diverranno calmi fino al giorno 18-20 luglio.

Andrea Baroni

Ufficio Enit a Fiumicino

ROMA — Gli stranieri che giungono in Italia attraverso l'aeroporto di Fiumicino avranno una migliore assistenza per ciò che riguarda l'informazione di tipo turistico e culturale. L'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) ha infatti aperto nella sala arrivi del maggiore scalo nazionale un nuovo ufficio in grado di fornire dettagliate informazioni sulle principali manifestazioni in programma su tutto il territorio nazionale.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: Una perturbazione a ridosso dell'arco alpino occidentale e in movimento verso est, nord-est potrà interessare l'Italia settentrionale e più direttamente il Piemonte e la Lombardia. Un altro sistema nuvoloso tra Sicilia e Tunisia si sposta verso levante.

tempo previsto: sull'Italia settentrionale inizialmente poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi e qualche temporale nelle ore pomeridiane. Al centro poco nuvoloso. Sulle altre regioni irregolarmente nuvoloso con possibili temporali all'interno.

temperatura: senza apprezzabili variazioni o in lieve diminuzione.

venti: deboli variabili con moderati rinforzi da est, sud-est sulle estreme regioni meridionali.

mari: poco mossi localmente, mossi i bacini meridionali.

città italiane

Bolzano	15	32	Pescara	18	30
Verona	19	30	L'Aquila		n. p.
Trieste	21	28	Roma	16	32
Venezia	21	28	Campobasso	16	27
Milano	19	30	Bari	18	28
Torino	18	30	Napoli	17	31
Cuneo	15	23	Potenza	16	27
Genova	21	27	Reggio Calabria	19	28
Bologna	20	31	Messina	21	28
Firenze	17	34	Palermo	24	27
Ancona	15	29	Catania	18	30
Perugia	16	29	Cagliari	19	20

città estere

Amsterdam	16	27	nuvoloso	Londra	15	20	pioggia
Atene	23	33	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. del Messico	11	23	sereno
Beirut	21	28	sereno	Montreal	20	30	nuvoloso
Belgrado	16	34	nuvoloso	Mosca	18	26	sereno
Berlino	18	30	nuvoloso	Nuova Delhi	27	34	nuvoloso
Bruxelles	14	24	nuvoloso	New York	21	26	sereno
Buenos Aires	9	17	pioggia	Oslo	13	25	sereno
Il Cairo	21	32	sereno	Parigi	17	31	nuvoloso
Copenaghen	17	28	sereno	Rio de Janeiro	12	24	sereno
Ginevra	15	29	nuvoloso	Stoccolma	16	24	sereno
Helsinki	16	25	sereno	Sydney	9	14	nuvoloso
Hong Kong	27	31	sereno	Tokyo	26	33	sereno
[illegible]	25	30	nuvoloso	Toronto	22	[illegible]	sereno
[illegible]	−5	13	sereno	Vancouver	11	19	nuvoloso
Lisbona	16	[illegible]	sereno	Vienna	18	23	sereno

A Vermicino solo 70-90 centimetri di roccia imprigionano ancora il bimbo

Quasi raggiunto il corpo di Alfredino Oggi lo strappano al pozzo maledetto

I ventun minatori della società Solmine, che debbono lavorare soltanto a due per volta, sono arrivati alla profondità di 66 metri, costruendo un cunicolo trasversale - Entro stasera dovrebbe cadere l'ultimo diaframma

DALLA REDAZIONE ROMANA

VERMICINO — Un mese dopo, il ritorno alla superficie di un piccolo corpo ricoperto di fango non provoca più assembramenti, spasmodiche attese. Né, evidentemente, merita «dirette» televisive. Anche per questo, forse, i responsabili delle operazioni di soccorso continuano ad andare avanti coi piedi di piombo: a lungo, ieri, si è sperato che il recupero dei resti di Alfredo Rampi, 6 anni, avrebbe potuto concludersi in serata.

Ma una serie di difficoltà, anche se non impreviste, ha fatto slittare ancora i tempi dell'operazione: il corpicino, racchiuso in un blocco di ghiaccio sintetico, potrà essere riportato alla superficie solo entro oggi, forse anche domattina.

I lavori, ieri, sono rimasti a lungo interrotti quando — dopo lo scavo di una galleria orizzontale, lunga poco meno di sei metri — i minatori erano arrivati a —66 metri e a meno di un metro dal cunicolo nel quale il corpo del bimbo è ancora imprigionato.

«*Secondo i calcoli* — spiegava l'ingegner Cosmo Sancillo, che dirige il lavoro dei ventun minatori della società "Solmine" — *oggi avremmo dovuto giungere a settanta centimetri dal pozzo. Poi, misurando la distanza con sonde d'acciaio, ci siamo accorti che la distanza era leggermente superiore: diciamo ottanta, novanta centimetri. Evidentemente il pozzo in cui il piccolo era precipitato non è perfettamente perpendicolare. Il problema comunque non è quello dei centimetri in più. Per ora, abbiamo compiuto una serie di analisi per rilevare la presenza di gas*».

Frascati. Angelo Licheri in raccoglimento dinanzi al pozzo dove è ancora sepolto Alfredino (Ap)

Attraverso speciali fiale — le «Drager», che reagiscono colorandosi in modo diverso alla presenza di gas tossici — i minatori si sono accertati che l'azoto liquido versato nel pozzo per congelare, e bloccare nello stesso tempo, il corpo del bambino, non avesse saturato il cunicolo di anidride.

Qualcuno, a tarda sera, avanzava l'ipotesi che il corpo del piccolo Alfredo fosse scivolato ancora più in basso, fino alla falda acquifera. «*Noi* — ha risposto l'ingegner Sancillo — *per ora non siamo in grado di rispondere. Attraverso lo strato di terriccio che ancora ci separa dal cunicolo, abbiamo passato però alcune sottili sbarre d'acciaio, che in pratica hanno formato una grata*».

Insomma, se il corpo del bimbo è, come tutti pensano, a un paio di metri al di sopra del punto in cui la galleria orizzontale sbucherà nel cunicolo, da ieri è impossibile che scivoli ancora più in basso. I rilievi chimici, poi, non hanno rivelato traccia del gas che normalmente si accompagna ai processi di putrefazione: segno che l'azoto liquido ha conservato intatto, se ancora si trova lì, il corpo del bimbo.

Il lavoro da compiere in queste ore consiste ormai solo nel superamento dell'ultimo diaframma per mezzo dei «demolitori pneumatici» che i minatori continuano ad usare. Gli strumenti sfaldano il terreno senza provocare fori o fessure. L'unico problema è che, nel pozzo scavato per raggiungere il cunicolo maledetto, i minatori possono lavorare solo a due per volta.

Nella tarda serata di ieri, dopo un nuovo sopralluogo del giudice Misiani, cui il caso è affidato, s'è cominciato a preparare la telecamera che, una volta giunti nel cunicolo, avrebbe dovuto trasmettere in superficie le prime immagini del corpo di Alfredino. Il pozzo — dicono i tecnici — ai primi rilievi si è già rivelato colmo di terriccio: dopo l'ispezione con la telecamera, i minatori cominceranno ad allargare il tetto della galleria verticale, fino a raggiungere poco alla volta il livello al quale il bimbo era rimasto incastrato.

Ieri, a Vermicino, è tornato anche Licheri, l'ultima persona che calandosi nel pozzo era riuscita a vedere Alfredo ancora vivo. Licheri era stato appena dimesso dall'ospedale: ai cronisti si è presentato col corpo coperto di fasce e cerotti. «*Quella sera* — ha detto — *riuscii a pulire gli occhi e la bocca del bambino. Lui già rantolava, non mi sentiva. Tornato su avevo detto che Alfredo poteva avere ancora tre o quattro ore di vita, ma in realtà credo che dopo mezz'ora fosse già morto*».

Sotto il braccio, il giovane aveva un panino; pochi istanti dopo è giunto il padre del bambino e i due hanno parlato brevemente, poi Rampi ha invitato l'altro a casa sua. Sono tornati dinanzi al pozzo a tarda sera.

Muore di dolore zia dei bimbi folgorati a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Concetta Foglietto, 59 anni, zia di Giuseppe e Massimiliano Foglietto, di 7 e 9 anni, folgorati giovedì nel cortile della loro abitazione, è morta, la notte scorsa, di crepacuore. Quando la donna è entrata nella camera mortuaria dell'ospedale e ha visto i corpi dei nipotini è stata colta da malore e vani sono stati i tentativi dei medici di soccorrerla.

Renato Di Natale, sostituto procuratore della Repubblica, ha intanto accertato le modalità della sciagura. Nel tardo pomeriggio di giovedì la madre del piccolo Giuseppe, Luisa Foglietto, aveva lavato alcune brandine in plastica e metallo e le aveva poste ad asciugare agganciandole alla sommità di una rete metallica, che recinge il cortile della sua abitazione. Sulla rete passa un filo elettrico, collegato al campanello esterno dell'abitazione e le brandine bagnate hanno provocato la dispersione di corrente su tutta la recinzione.

I due bambini, che erano appoggiati alla rete, sono morti all'istante; Maria Luisa Foglietto, nel tentativo di soccorrerli, ha riportato gravissime ustioni, un'altra sua figlia, Concetta, 4 anni, scottature a una mano guaribili in otto giorni.

Le condizioni della donna — che ha altri due figli, Daniela 3 anni ed Emanuela, 6 mesi — sono lievemente migliorate. «Si salverà certamente — ha detto il dottor Angelo Sollami, che la cura al reparto di rianimazione — ma per lei la tragedia deve ancora cominciare: non sa nulla della morte dei due bambini».

Forse prossimo il secondo intervento chirurgico

Il Papa presto dimesso? Si saprà solo stamane

CITTA' DEL VATICANO — Viva attesa in Vaticano per il bollettino medico numero 23, sulle condizioni del Papa, che sarà emesso stamane dopo che il Papa è stato sottoposto ieri sera a consulto medico. Tale attesa è motivata dal silenzio delle fonti vaticane. «L'Osservatore Romano», in particolare, contrariamente al solito, ha ieri omesso la consueta breve informazione sulla salute del Papa.

Interpellato dai giornalisti, il direttore del policlinico «Gemelli», prof. Emilio Tresalti, pur confermando il miglioramento del Papa, ha detto che esso «*segue una curva ascendente che però non dobbiamo immaginarla come una linea retta, ma come una curva che sale, però con oscillazioni*».

Richiesto se tali oscillazioni possano riguardare un aumento della temperatura, il sanitario ha abilmente eluso la domanda. «Il Papa potrebbe essere dimesso nella giornata di domani?». A questa domanda il prof. Tresalti ha risposto: «*Direi di no*».

Per quanto riguarda i tempi della seconda operazione che il Papa dovrà subire per reintegrare completamente le funzioni intestinali il direttore del «Gemelli» ha ribadito che «*di solito operazioni del genere si fanno in un tempo che può oscillare da uno a tre mesi, ma tali tempi potrebbero essere a volte anche di quattro, cinque, sette mesi, senza compromettere minimamente i movimenti peristaltici dell'intestino*».

Alla domanda se nei prossimi giorni Giovanni Paolo II potrebbe essere sottoposto ad intervento chirurgico il prof. Tresalti ha infine detto: «*Non lo so. Dal punto di vista medico non si può mai escludere niente*».

Uccisa da un bus la figlia (17 anni) di Gaetano Mancini

COSENZA — La figlia dell'ex senatore socialista Gaetano Mancini, Maria Carla, 17 anni, studentessa, è morta travolta da un pullman in corso Mazzini.

La ragazza transitava in sella ad un ciclomotore quando ha urtato contro la fiancata di una utilitaria e, dopo aver perso l'equilibrio, è finita a terra. E' giunto in quel momento un autobus che l'ha investita. In un primo momento, i medici avevano dichiarato la ragazza guaribile in trenta giorni.

Trenta gli imputati nello «scandalo delle bustarelle»

Tutto l'ufficio Iva di Pavia è in attesa della sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — E' il momento più difficile per alcuni solerti impiegati dello Stato, dipendenti dell'Ufficio Iva di Pavia: accusati in blocco di associazione a delinquere e concussione, attendono la sentenza. Sono trenta, qualcuno staziona fuori della scuola elementare trasformata in tribunale, qualche altro è in carcere dove lo ha condotto una interpretazione discutibile del concetto di «iniziativa privata».

Sono i protagonisti dello scandalo delle bustarelle, l'indagine ha trascinato in aula altre dieci persone. Da giovedì di mattina i giudici sono in conclave, il verdetto — si dice — verrà pronunciato stamane per le 10.

E' stato un episodio di malcostume difficile da mettere a fuoco per gl'inquirenti, soprattutto perché hanno dovuto superare spesso la reticenza delle vittime: è sempre sgradevole ammettere di aver pagato per assicurarsi un trattamento particolare.

Ma il segreto venne alla luce. Scattò un'indagine, nel 1980, sulle attività spregiudicate dei dipendenti dell'Iva sapientemente guidati dal direttore dell'ufficio incaricato di raccogliere le tasse in una tra le più ricche province italiane: Salvatore Moscardino, 59 anni, definito un burocrate «*di provata capacità e fiducia*». Per il giudice istruttore era il capo della «banda Iva», colpevole anche per il Pubblico Ministero che ha proposto una pena a 6 anni di carcere. A lui, quale omaggio dovuto, nell'arco di tempo preso in esame dall'inchiesta, cioè tra il '75 e l' '80, veniva spesso versata una cospicua quota-parte delle bustarelle più sostanziose intascate dai solerti collaboratori.

Con una lettera al tribunale, Moscardino ha respinto l'accusa di essere il «cervello» del gruppo: «*Mai ho incitato i miei collaboratori a commettere illeciti*». Ma in aula non è venuto, e ha rifiutato così l'interrogatorio.

Una volta scoperti, i componenti della «Anonima truffe» hanno avuto poche difficoltà a confessare il confessabile. Hanno parlato di sé, i «tentati», e di chi a volte proponeva la transazione, cioè i «tentatori», figure queste rimaste sullo sfondo dell'indagine andata avanti per quasi un anno e del processo che si è articolato per trentuno udienze: personaggi talvolta non secondari, protagonisti e non comparse, che facevano spesso da intermediari oppure contrattavano le cifre da chiudere nella «bustarella». Un supplemento di indagine su queste persone, che a volte erano dipendenti delle ditte sottoposte a controllo, a volte commercialisti, è stato chiesto dalla Procura della Repubblica e il tema è stato sottolineato nella requisitoria del Pubblico Ministero, Romano Porieri, il quale aveva anche amaramente commentato: «*Che il popolo italiano sia un popolo di evasori fiscali lo sappiamo tutti*».

Uno strano processo nel quale tutti hanno confessato ma nessuno è parso pentirsi, le parti lese hanno spesso preferito minimizzare, per non dover ammettere di essere scese a patteggiamenti con funzionari corrotti, e nel quale lo Stato, che pure è risultato il primo danneggiato, non ha mai visto in aula il proprio rappresentante legale.

Vincenzo Tessandori

Medico condannato per la morte di un ragazzo

REGGIO CALABRIA — Il primario del reparto chirurgia dell'ospedale di Polistena, dott. Elio Monticelli, 61 anni, è stato condannato a due anni di reclusione per aver «colposamente procurato la morte di Massimo Cotrone, 12 anni».

Secondo l'accusa, il professionista, poiché doveva partire per la Puglia, dove era atteso per un convegno medico, «dispose affrettatamente» il trasferimento di Massimo, ricoverato per un attacco di appendicite, ad un altro nosocomio, dove i sanitari, però, non riuscirono a salvarlo.

Ghidella e Innocenti spiegano i particolari dell'intesa

Accordo Fiat Alfa: un nuovo modo «intelligente» per costruire auto

Le due Case manterranno inalterate autonomia e caratteristiche - Una strategia per aumentare la competitività del prodotto italiano - Componenti in comune per ottenere il massimo risparmio - I riflessi sull'occupazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La concorrenza che dura da sempre tra la produzione Fiat e Alfa Romeo proseguirà immutata «perché, se così non fosse, si intaccherebbe l'immagine delle due aziende» perdendo di conseguenza quote di mercato «a tutto vantaggio delle Case estere»; un nuovo modo «intelligente» per costruire automobili, riducendo i costi e diventando più competitivi; nessuna interferenza nella politica industriale delle due Case; assoluta necessità di un piano auto efficiente e subito: questi i punti principali toccati dagli amministratori delegati dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, e della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, per spiegare la portata della lettera di intenti firmata mercoledì a Roma dalle due società.

Nel documento si affermava che «saranno studiati vie e mezzi per coordinare gli sforzi di progettazione e produzione, per ridurre i costi ottenendo le massime economie di scala». Gruppi di lavoro congiunti studieranno le soluzioni tecnico-economiche più idonee agli interessi delle due aziende e dell'industria automobilistica nazionale.

Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis ha affermato che l'accordo Fiat-Alfa è di grande importanza e, pertanto, intende che venga definito in brevissimo tempo. Che si può dire in proposito?

Risponde l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo. «L'accordo è certamente molto importante. Dopo trent'anni di concorrenza, due Case automobilistiche italiane studiano una collaborazione per far fronte alla concorrenza. Prima che l'intesa possa cominciare a concretarsi occorreranno però molti mesi».

C'è il pericolo che ci si accorga, ad un certo punto, che l'accordo è impossibile?

Ancora Innocenti. «Naturalmente questo pericolo esiste in ogni ipotesi di intesa, ma è molto importante ed utile che la più grande Casa automobilistica italiana e l'Alfa Romeo arrivino ad una collaborazione proficua, e noi faremo di tutto perché ciò si verifichi».

E' possibile sapere qualcosa di più su questa collaborazione?

Risponde Ghidella. «Bisogna subito precisare che l'accordo prevede produzioni di componenti in comune ma non intende assolutamente eliminare le identità e l'autonomia delle due Case».

Sulla possibilità di reti di vendita in comune Innocenti e Ghidella hanno smentito che ciò possa accadere sia in Italia sia all'estero. «Se vendessimo i nostri modelli su un'unica rete commerciale si creerebbero inevitabili fenomeni di cannibalismo a danno delle nostre Case e a vantaggio della concorrenza. Non è da escludere che simili iniziative possano avvenire in futuro su certi mercati esteri».

Cosa significa esattamente componenti in comune? Ci potrà essere ad esempio una vettura Alfa con motore Fiat e viceversa?

Ghidella ha così risposto: «Sarebbe veramente una situazione molto strana. Noi ci siamo messi d'accordo nel mantenere inalterata l'identità delle due Case. Un motore considerato come blocco unico è un elemento troppo caratterizzante perché possa essere scambiato. Diversa è l'ipotesi, che sarà naturalmente oggetto di studio delle commissioni, sulla realizzazione di motori con componenti comuni, ma che mantengano inalterate le loro caratteristiche».

Sui punti specifici dell'accordo sia Ghidella sia Innocenti hanno affermato che è troppo presto per poterli elencare. «Abbiamo identificato aree di collaborazione», ma i gruppi di lavoro costituiti dalle due società per verificare le linee lungo le quali Fiat e Alfa Romeo dovranno muoversi — ha precisato Innocenti — non daranno i loro risultati che fra molti mesi, forse non prima della prossima estate.

Alla domanda in che quadro si colloca l'intesa Alfa-Nissan, l'ing. Innocenti ha precisato che essa «non viene minimamente considerata nell'ipotesi di accordo con la Fiat: la costruzione dello stabilimento Arna è già iniziata e la produzione del nuovo modello andrà avanti come previsto. Del resto è poca cosa sia come numero di vetture, sia come tipo di accordo».

Qual è la logica dell'intesa Fiat-Alfa?

«In Italia — hanno detto Innocenti e Ghidella — esiste finalmente un piano auto. La logica di questo piano è basata sul massimo sfruttamento delle comunanze tra le varie Case produttrici nazionali. L'Alfa Romeo e la Fiat, con quest'accordo, hanno risposto in modo positivo e concreto alla filosofia di fondo di questo piano. E' chiaro che, ove si possa effettuare in comune la ricerca pura e applicata e ove si possa dotare i prodotti del maggior numero di componenti comuni senza snaturarne le caratteristiche, tutte queste cose non possono che andare a vantaggio della competitività del prodotto italiano. Fiat ed Alfa Romeo dunque si sono mosse per prime nello spirito del piano auto. Spetta ora al governo rendere questo piano operativo sotto l'aspetto degli interventi finanziari».

Che conseguenze potrà avere l'intesa sull'occupazione?

«Lo stesso piano auto — risponde Innocenti — ha raccomandato alle Case produttrici, per affrontare la concorrenza estera, di ottimizzare le risorse. Anche per quel che riguarda dunque l'occupazione, le due Case intendono rispettare queste indicazioni di fondo, le quali, d'altra parte, sono essenziali per ottenere quella riduzione di costi indispensabili per fronteggiare la concorrenza. Ciò non toglie che, se in futuro tutte queste economie faranno aumentare le vendite del prodotto nazionale sul mercato interno ed estero, allora ci saranno benefici anche per l'occupazione».

Renzo Villare

«La Cee tratti con Tokyo»

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha incaricato la Commissione Cee di negoziare un accordo con il Giappone per la limitazione delle sue esportazioni di auto sui mercati comunitari.

Nell'apposita risoluzione, il Parlamento chiede inoltre alla Commissione di far presente al Giappone che, nel caso gli eventuali limiti non dovessero venire rispettati, i paesi Cee intraprenderanno misure di ritorsione.

Nel documento, il Parlamento chiede anche che venga assicurata la totale reciprocità negli eventuali accordi di credito o di investimento tra le due parti.

Costituita a Lussemburgo la «San Paolo Lariano bank»

LUSSEMBURGO — Si è svolta ieri a Lussemburgo l'assemblea costitutiva della «San Paolo-Lariano Bank S.A.», lussemburghese, autorizzata con provvedimento del governo del granducato il 12 giugno scorso. Alla nuova banca costituita in forma di società anonima di diritto lussemburghese con capitale, interamente versato, di 350 milioni di franchi lussemburghesi, partecipano l'Istituto Bancario San Paolo di Torino al 61 per cento ed il Banco Lariano al 39 per cento.

Lo rende noto un comunicato dell'istituto torinese precisando che la banca ha per oggetto lo svolgimento di tutte le operazioni bancarie in campo internazionale, nell'ambito di un più ampio coordinamento dello sviluppo e del potenziamento delle strutture operative.

Nel corso dell'assemblea costituente è stato nominato presidente il prof. Luigi Coccioli, vicepresidente Mario Rubatto e direttore Mario Angeli.

Prestito all'Eni di 300 miliardi

LONDRA — Su mandato e con la garanzia dell'Eni il Banco di Roma ha diretto e collocato con successo, unitamente alla «Bank of America», alla «Banque de la Société Financière Européenne», al «Crédit Lyonnais», alla «Sanwa International Bank», alla «Fuji Bank», un'operazione finanziaria di 250 milioni di dollari Usa (oltre 300 miliardi di lire) a favore della «Hydrocarbons International Holding s. a.» del gruppo Eni.

Il contratto è stato firmato ieri a Londra dal presidente dell'ente a partecipazione statale, ing. Alberto Grandi.

Lo scontro principale tra sindacato e azienda è sul «rientro al Nord» degli esuberanti

La Flm sulla vertenza Fiat: accordo oggi o chiederemo a Spadolini di intervenire

TORINO — O accordo entro oggi, o intervento di Spadolini. Questa la sintesi che il sindacato ha fatto della trattativa di ieri sulle eccedenze di personale alla Fiat. Le parti, al termine di una giornata di incontri sovente «ristretti», sono rimaste su posizioni abbastanza lontane sul tema dei «rientri al Nord» che il sindacato definisce «centrale». Prima di lasciare la palazzina dell'Unione Industriale sindacalisti ed azienda hanno concordato di rivedersi oggi alle 10,30.

Il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, uscendo ha dichiarato: «E' stato rinviato tutto a domani (oggi) per un ulteriore tentativo. Non c'erano le condizioni per andare avanti, ma nemmeno quelle per rompere. I punti sono sempre i soliti: rientri al Nord; prospettive (cioè le cose che si prevedono per i prossimi due anni e che il sindacato chiama "garanzie"); numero delle persone da collocare in mobilità esterna».

Un'ora dopo il segretario nazionale Claudio Sabattini ha annunciato il proposito del sindacato di chiedere l'intervento del presidente del Consiglio Spadolini: «Non si tratta di una mediazione — ha precisato Sabattini — ma di una chiamata in causa del governo perché usi gli strumenti a sua disposizione».

L'ora di pausa, tra la sospensione della trattativa e questa dichiarazione, è servita al vertice sindacale per una valutazione e per prendere contatto con il ministro dell'Industria Marcora «al quale — ha detto Lotito — abbiamo riferito sull'andamento del negoziato preannunciandogli la richiesta di intervento del governo».

Nell'ipotesi che oggi non si riuscisse a raggiungere un'intesa, Sabattini, ha lasciato un avvertimento alla Fiat: «Se l'azienda pensasse di tentare un'avventura (chiaro riferimento a soluzioni unilaterali sulle eccedenze di personale) sappia che la situazione si incendierebbe e che le responsabilità ricadrebbero tutte sull'azienda perché noi riteniamo di aver fatto tutti gli sforzi possibili per giungere ad un accordo». Ed ha aggiunto: «Sia anche chiaro che non fare l'accordo significherebbe rompere le relazioni industriali tra la Fiat e il sindacato. Una eventualità che vogliamo evitare».

Sul punto centrale del negoziato (un certo numero di rientri al Nord prima del giugno del 1983) Sabattini ha detto: «La Fiat ha rifiutato di dare una risposta. Ha fatto solo una proposta simbolica (cioè un numero di rientri troppo basso a giudizio del sindacato) vanificando così la possibilità per noi di aprire la discussione su tutte le variabili». In altre parole un «numero significativo di rientri» è la condizione che il sindacato ha fissato per discutere il numero dei lavoratori che dovranno essere iscritti nelle liste di mobilità esterna e il numero di quelli che continueranno a restare in Cassa integrazione a «zero ore».

Negli stabilimenti il sindacato ieri aveva proclamato due ore di sciopero. Tra i dati forniti dall'azienda e quelli comunicati dal sindacato c'è un forte scarto. Secondo la Fiat gli scioperanti, rilevati sul «primo turno» e sul «turno normale», sono stati il 20% alla Carrozzeria di Mirafiori, il 31% al Lingotto, il 30% alla Carrozzeria di Rivalta, il 15% alla Meccanica, il 42% alla Lancia di Chivasso, il 40% a Vado, il 27% a Cassino.

Il sindacato ha diffuso percentuali molto più elevate: 90 per cento alla Abarth, alle Fonderie Mirafiori, alle Fonderie di Borgaretto; 85% alla Lancia di Chivasso, alla Materferro, alla Motori Avio, alla Spa Stura, alla Teksid acciai; 70% alla Carrozzeria di Mirafiori e di Rivalta; 80% alle Presse di Mirafiori e di Rivalta; 25% alla Meccanica di Mirafiori.

Il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, ha commentato: «Lo sciopero è andato ancora meglio dell'altra volta». Un comunicato in questo senso è stato diffuso anche dalla Flm nazionale: «Lo sciopero — dice il testo — ha registrato un netto progresso rispetto al precedente della scorsa settimana: compatto in tutta l'area esterna a Torino; più che soddisfacente negli stabilimenti torinesi». Il segretario della Flm nazionale Rinaldini ha accusato la Fiat di «intimidazioni»: «Siamo arrivati al punto — ha affermato — che i direttori del personale dicono ai delegati sindacali che non possono discutere con gli altri lavoratori se fare sciopero o no».

Sergio Devecchi

Parla Theodoli, presidente dimissionario dell'Unione petrolifera

I petrolieri chiedono benzina più cara «Nell'81 abbiamo perso 1000 miliardi»

ROMA — Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera dal 1974, non si dimise nel 1976, quando fu vittima di un attentato delle Brigate rosse, che gli straziarono le gambe. Si dimette oggi, perché?

«Per due ragioni. La prima — risponde — è che ho lasciato la presidenza della Chevron, carica che giustificava quella all'Unione petrolifera...».

Ma ci sono precedenti che dimostrano non indispensabile questo abbinamento.

«La pratica che ho acquisito in oltre sette anni mi insegna che alla presidenza dell'Unione occorre una persona che abbia un contatto continuo e diretto con il mercato».

E l'altra ragione delle sue dimissioni?

«Ritengo che sia troppo forte per gli organi decisionali competenti la tentazione di basarsi sulle opportunità politiche anziché sulle necessità economiche, per la determinazione dei prezzi. Pertanto, io non voglio rendermi complice dell'affossamento dell'industria privata, in questo settore. Durante la mia presidenza ho visto sparire Shell, Bp, Marathon, Citys Service, Conoco, il gruppo Monti, la Sir. Altre aziende sono in gravi difficoltà, al limite della sospensione dell'attività».

Sembra che Theodoli rimarrà nell'industria privata, quella chimica in particolare, e i prossimi giorni potrebbero darcene la conferma. Ma oggi parliamo ancora al presidente dell'Unione petrolifera, e gli chiediamo quali sono le sue richieste al Cip.

«Abbiamo cambiato varie volte il metodo per la determinazione dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi. Ma ogni volta, purtroppo, dobbiamo registrare ritardi e incertezze interpretative».

Oggi, quindi, siamo di nuovo in fase di blocco del meccanismo?

«Ci siamo preoccupati di far presente la situazione al nuovo ministro dell'Industria, Giovanni Marcora. Possiamo sperare che presto, forse nella prossima settimana, si possa riunire il Comitato interministeriale prezzi, per riesaminare la situazione».

Quindi, dobbiamo attenderci, tra pochi giorni, un aumento dei prezzi di vendita dei prodotti petroliferi in genere, e della benzina in particolare?

«Le rispondo con poche cifre. Il deprezzamento della lira nei confronti del dollaro, l'unica moneta valida per acquistare petrolio, ha raggiunto il 30 per cento in sei mesi. Questo significa che una tonnellata di greggio, lavorata e immessa al consumo, oggi ci costa in media 350 mila lire. Di queste, il 92 per cento, e sottolineo la percentuale, è rappresentato dal costo della materia prima che, al cambio attuale con il dollaro, si attesta sulle 325 mila lire circa. Le sembra possibile operare, quando il ricavo complessivo della vendita dei prodotti petroliferi è di 335 mila lire, al-no, per tonnellata. Dall'inizio dell'anno, ormai, le perdite delle società petrolifere operanti in Italia, compreso il gruppo Eni, hanno raggiunto i mille miliardi di lire. Sia ben chiaro, però, che la responsabilità di eventuali aumenti dei prezzi di vendita finali non è nostra. In particolare, per quanto riguarda la benzina, è fondamentale la scelta di una politica fiscale che fa gravare sul prezzo alle pompe il 60 per cento di imposte, pari attualmente a 538 lire il litro».

Si potrebbero, quindi, aumentare i prezzi industriali, e mantenere inalterati i prezzi di vendita, riducendo le imposte?

«La scelta non dipende da noi. Il prezzo di vendita alle pompe della benzina in Italia è oggi il più alto d'Europa, salvo il Belgio, mentre il prezzo industriale è il più basso: 330,89 lire, contro un minimo di 336 in Gran Bretagna e un massimo di quasi 411 in Belgio».

Mario Salvatorelli

Governo e Banca d'Italia preparano la strategia da mettere in atto all'apertura delle contrattazioni

Due ipotesi per salvare la Borsa

La prima prevede la spesa di 1000 miliardi e la creazione di un ente che dovrebbe acquistare le azioni che devono essere obbligatoriamente vendute - La seconda contempla un accordo con le banche che dovrebbero sostenere titoli di primo piano impedendo un nuovo crollo

MILANO — Due linee per il salvataggio della Borsa si stanno scontrando in queste ore nella capitale dove continuano gli incontri e le consultazioni per decidere quali provvedimenti adottare in vista della riapertura del mercato azionario che nessuno, a Milano, crede possa avvenire prima di mercoledì prossimo (anche se a Roma, negli ambienti governativi, si continua a dire che la riapertura avverrà lunedì).

La linea del grande salvataggio, emersa all'interno della Confindustria e sostenuta in particolare da Carlo De Benedetti, vicepresidente e amministratore delegato dell'Olivetti, prevede la creazione di un ente con una dotazione di 1000 miliardi da destinare agli investimenti in Borsa, in modo da rilevare tutte le posizioni pericolanti, consolidare i prezzi del mercato, incoraggiare i risparmiatori non solo a restare sul mercato ma addirittura a riprendere fiducia ampliando gli acquisti ove ritenessero vantaggioso l'affare.

Le ragioni che accompagnano questa proposta sono di due tipi: un ribasso prolungato e senza freni, pur avendo il merito di operare una certa pulizia del mercato, rischia di travolgere il risparmio che si era appena accostato all'investimento azionario, con il risultato di impedire tutti i gruppi industriali, anche quelli i cui titoli non sono stati speculati nei mesi scorsi (non bisogna, si dice in sostanza, buttare il bambino con l'acqua sporca).

Un altro schieramento, emerso nel mondo dell'alta banca e che trova particolare udienza anche presso la Banca d'Italia, ritiene invece che nelle prossime settimane in Borsa non si giocherà il destino del capitalismo italiano ma sarà semplicemente messa alla prova la capacità del sistema bancario d'intervenire con prontezza e buon senso per impedire che titoli di primo piano possano crollare perché ci sono vendite di qualche miliardo facilmente assorbibili da un grande istituto di credito.

I sostenitori di questa tesi propongono quindi che ci sia un «gentleman agreement» fra le maggiori banche che garantisca al mercato un certo sostegno selettivo e consenta l'eventuale assorbimento di qualche insolvenza. A favore di questa seconda posizione c'è il fatto che le insolvenze temute non dovrebbero superare complessivamente i 30 miliardi, una cifra consistente ma non impossibile da digerire senza scuotere il mercato.

Il caso della finanziaria Hyde Park, fallita recentemente e salvata dalle banche che non hanno riversato sul mercato i titoli che davano luogo alle perdite, può essere già un primo concreto esempio di come può funzionare l'intervento concertato dei grandi istituti di credito. Oltretutto un maxifondo da 1000 miliardi per operare il salvataggio della Borsa potrebbe avere effetti del tutto opposti a quelli desiderati, perché darebbe ai risparmiatori da una parte la sensazione che il disastro è di enormi proporzioni e dall'altra che conviene liberarsi in fretta dei titoli finché c'è lo Stato che li compra.

Divisi sulla strategia di fondo per sostenere la Borsa i due schieramenti sono invece concordi nel ritenere opportuni alcuni provvedimenti collaterali di incoraggiamento dell'investimento azionario, da prendere anche a Borsa riaperta, come l'accelerata approvazione della Visentini-bis per le aziende (che evita la tassazione dei profitti da inflazione) e la proroga dei vantaggi fiscali concessi agli aumenti di capitale (che scadono a settembre, costringendo le imprese ad affollarsi sul mercato con le proprie operazioni di aumento per non perdere le agevolazioni), più qualche eventuale sgravio fiscale aggiuntivo purché non crei più danno, creando una maggiore confusione, dei vantaggi che vorrebbe arrecare.

Marco Borsa

Il dollaro scivola a 1218 Oro, continua la ripresa

ROMA — Battuta d'arresto per il dollaro: ieri la valuta americana è stata quotata in Italia (media Uic) 1218,25 lire contro le 1225 lire di giovedì.

Sul mercato dei cambi italiano la lira si è avvantaggiata non soltanto nei confronti del dollaro, che ieri ha subito una battuta d'arresto su tutti i mercati, ma anche sulle altre principali monete europee. Le quotazioni ufficiali della lira sono le seguenti: marco 493,34 (498,16); franco francese 208 (209,42); sterlina 2304,75 (2316,90); franco svizzero 581,96 (584,53).

Il prezzo dell'oro ha mantenuto la tendenza alla stabilità e al fixing pomeridiano di Londra è stato fissato in rialzo a 416,50 dollari l'oncia, contro i 406,25 dollari del fixing di giovedì. La quotazione di ieri pomeriggio, che è anche migliore di quella della mattina, conferma una buona ripresa di fondo del metallo.

Belgio: chi guadagna oltre 150 milioni dovrà investirne una parte in titoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per legge, le persone che in Belgio dichiarano un imponibile di almeno 150 milioni di lire l'anno sono costrette da oggi a investire una parte del loro reddito in azioni quotate in Borsa o in Obbligazioni di Stato. Questa misura, che è forse senza precedenti in Occidente, è diventata esecutiva in seguito alle pressioni del partito socialista belga.

I fini di questa legge, il cui testo firmato da re Baldovino è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, sono tre: stabilizzare gli investimenti azionari in Borsa, costringere le persone abbienti a partecipare al risanamento dell'economia mediante la sottoscrizione di titoli azionari delle imprese industriali, prevenire la fuga dei capitali all'estero.

In Belgio le persone con un reddito annuo di almeno 150 milioni di lire sono circa cinquemila. Dato che devono investire in azioni o obbligazioni un decimo dell'importo che versano come tassa sul reddito, si calcola che la liquidità a favore delle industrie (sono esclusi gli istituti finanziari e le imprese che offrono servizi) potrebbe ammontare a cinquecento miliardi di lire l'anno. La somma non è enorme, ma è importante l'effetto psicologico e politico.

Gli investimenti devono essere effettuati in azioni o obbligazioni emesse dal primo gennaio 1982. I contribuenti in Belgio sono tre milioni e mezzo e la notizia, pure approvata dagli esperti, non ha mancato di sollevare perplessità. Si teme, infatti, che sia un primo passo per costringere tutti i belgi con redditi superiori ai 45 milioni di lire (e sono quasi centomila) a sottoscrivere azioni o titoli di Stato per sostenere non solo la ripresa economica ma soprattutto per colmare il deficit pubblico.

La teoria di obbligare i cittadini abbienti a sottoscrivere azioni e prestiti di Stato è sostenuta dagli «economisti di sinistra» come alternativa ai tagli delle spese pubbliche, che avrebbero l'effetto di sconvolgere i programmi di assistenza sociale e quindi di accrescere la già alta disoccupazione. Secondo la legge in vigore da oggi, i cittadini con un reddito di almeno 150 milioni di lire non potranno rivendere le loro azioni prima di due anni.

Tenuto conto che l'inflazione in Belgio è del 6-7 per cento l'anno, il contribuente non deve temere l'erosione del suo risparmio, poiché i titoli di Stato offrono un tasso di interesse del 10-12 per cento. Più incerto, naturalmente, è l'investimento azionario. La Borsa belga è depressa da tempo perché non è sostenuta da una adeguata espansione economica.

L'effetto sulla Borsa, secondo gli esperti, non sarà grandissimo ma le prime reazioni sono positive. L'andamento dei titoli, si ritiene, sarà stabilizzato dal costante, anche se non enorme, afflusso di denaro fresco. Il rischio è che lo Stato sia privilegiato nella scelta degli investitori. Già i giornali calcolano che se i contribuenti con 45 milioni di lire di reddito fossero costretti a investire anche solo 600 mila lire in titoli di Stato a testa, l'erario belga incasserebbe tremila miliardi di lire.

r. p.

Misure della Cee contro limitazioni per le calzature

TORINO — In risposta ad un'interrogazione del parlamentare europeo Sergio Pininfarina, il commissario Cee all'industria, Etienne Davignon, ha delineato la strategia della Comunità nel settore dell'industria delle calzature.

Davignon ha indicato in particolare le misure che la Cee intende sviluppare per rimediare alle restrizioni quantitative imposte dalla maggior parte dei partners commerciali industrializzati. Il commissario si è riferito ad esempio al Canada, verso il quale si insisterà «energicamente» affinché dia seguito alla sentenza del tribunale anti-dumping.

Gli aumenti dovrebbero essere scaglionati dal 1° ottobre '80 al 1983

Verso un'intesa il contratto piloti Il governo offre sei milioni l'anno

I confederali intenzionati ad accettare la proposta, l'Anpac invece prende ancora tempo

ROMA — La vertenza per il nuovo contratto dei piloti civili è giunta ad una svolta decisiva, ma solo nei primi giorni della prossima settimana si saprà se il trasporto aereo italiano avrà finalmente un lungo periodo di tranquillità ed efficienza, oppure se continuerà ad essere sconvolto da agitazioni più o meno selvagge.

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha presentato ieri ai sindacati confederali e autonomo, all'Intersind e all'Alitalia una «proposta ultimativa» del governo che riflette le compatibilità e i limiti insuperabili fissati nella riunione svoltasi mercoledì sera sotto la presidenza di Spadolini. I sindacati confederali hanno sottoscritto insieme all'Intersind una nota congiunta diramata dal ministero del Lavoro (cioè hanno sostanzialmente accettato la proposta governativa), mentre l'associazione autonoma dei piloti (Anpac) — che rappresenta la maggior parte della categoria — si è riservata di dare una valutazione dopo aver consultato i propri organi deliberanti.

La trattativa proseguirà martedì in sede sindacale presso l'Intersind, ma il suo risultato è condizionato dall'atteggiamento che assumerà l'Anpac: se i piloti «autonomi» dovessero respingere la proposta del governo, sembra improbabile che l'Intersind concluda un accordo solo con i sindacati confederali: ed in questo caso, a partire da giovedì, «aquila selvaggia» colpirebbe ancora con una serie di scioperi.

Il governo, d'altra parte, non sarebbe disposto a restare inerte nella fase dello scontro, dopo aver assunto un ruolo attivo nella fase di negoziati diretti al superamento dei contrasti tra le parti: a questo punto, non si escluderebbe il ricorso alla precettazione, che si considera ampiamente giustificato dalla esigenza di evitare disagi notevoli alla massa dei viaggiatori in partenza per le vacanze o comunque per i consistenti trasferimenti caratteristici della stagione estiva.

La «proposta ultimativa» del governo conferma le indiscrezioni della vigilia. Per il rinnovo della parte economica e della parte normativa del contratto dei piloti, si prevedono complessivamende miglioramenti scaglionati in tre anni: per il primo anno, a partire dal 1° ottobre 1980, 3 milioni e mezzo pro capite; per il secondo anno 4 milioni e mezzo; per il terzo 6 milioni e 200 mila lire. Qualora le parti convenissero (ma questa ipotesi è stata accantonata incontrando serie opposizioni dei sindacati) sullo slittamento di un anno della validità del contratto (da tre a quattro anni), per il quarto anno l'aumento complessivo ammonterebbe a 7 milioni e 500 mila lire.

Ma non è tutto. In aggiunta a questi aumenti e contestualmente alla conclusione del contratto, l'eventuale «deindicizzazione» degli scatti di anzianità comporterà la corresponsione di un compenso sostitutivo complessivo annuo di 500.000 lire pro-capite.

In serata è giunto dall'Anpac un confuso segnale di guerra. «Ogni decisione — conferma il sindacato autonomo — *è rinviata al 18 luglio.*»

Gian Carlo Fossi

Tecnici autonomi bloccano i voli del 18 e 19 luglio

ROMA — L'associazione dei tecnici di volo aderente al sindacato autonomo Faapac ha proclamato uno sciopero che interesserà tutti i voli in partenza dal territorio nazionale il 18 e il 19 luglio.

In una nota, il sindacato rileva che la decisione è stata presa per protestare contro «le controproposte inadeguate avanzate dalle controparti in sede di rinnovo contrattuale».

Industria: in maggio la produzione –5,7%

ROMA — La produzione industriale continua a diminuire. A maggio ha segnato un calo del 5,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nell'arco di dodici mesi l'indice grezzo (che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata) è passato da quota 149,8 a 141,3. E' quanto risulta dai dati resi noti dell'Istat.

La fase negativa è confermata dai dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno. In questo periodo la produzione industriale ha toccato un livello inferiore del 5,4 per cento rispetto a quello raggiunto nei primi cinque mesi del 1980. L'indice della produzione «destagionalizzato» secondo il metodo Istat-Isco è risultato a maggio pari al 134,7 contro il 140-143 di aprile e il 143,7 di marzo.

L'indice del mese di maggio — osserva l'Istat — conferma il perdurare di una situazione produttiva recessiva, che nel corso degli ultimi mesi ha presentato un andamento quasi stazionario. Infatti, l'indice generale cumulato del 1981 ha segnato le seguenti diminuzioni percentuali rispetto agli analoghi periodi del 1980: gennaio-febbraio 6,8 per cento; gennaio-marzo 5,6 per cento; gennaio-aprile 5,3 per cento; gennaio-maggio 5,4 per cento.

I settori industriali che nei primi cinque mesi del 1981 hanno registrato diminuzioni più accentuate rispetto allo stesso periodo del 1980, sono quelli delle calzature (16,7 per cento), del vestiario e dell'abbigliamento (14,0 per cento).

Flessioni percentuali più contenute si sono, invece, verificate nel settore meccanico (4,8 per cento), della gomma (1,6 per cento), dei minerali non metalliferi (1,2 per cento) e delle alimentari (0,9 per cento).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	44	—
Edil. Scol. 5,50% 88	83	—
» » 5,50% 90	82	—
» » 6% 70	70	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	76	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	
» » » 1/3/82	97 95	—
» » » 1/5/82 I	97 10	— 0 30
» » » 1/5/82 II	97 50	—
» » » 1/7/82	99	+ 1
» » » 1/10/82	95 60	— 0 20
» » » 1/1/83	96 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 50	+ 0 50
B.T.O. 12% 1982 I	96 40	—
» 12% 1982 II	94 70	— 0 10
» 12% 1983	95 08	—
» 12% 1984 I	94 50	—
» 12% 1984 II	94 36	—
» 12% 1984 III	92 50	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '80 II	67	— 3
» » '88 II	83 30	+ 3 30
» 7% '73	83 20	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	85 80	— 0 60
» '77 indiciz. II	121 80	—
» 12% '79/86	80 50	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 60	—
I.R.I. 6% '84	90 80	—
I.R.I. 6% '85	80	—
Autostrade 6% '88 I	83 50	—
» 6% '88	58	+ 1
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	44	—
» 7%	46	+ 1 60
» 9% Auto '75	44 30	+44 30
» Int. St. 6% IV	81 50	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» [illegible] 6% 68	41 50	— 1 50
» » 7% 72 I	43 50	—
» Autostr. 7% II	41 80	+ 3 80

Titoli	10-7	Variaz.
FF.SS. 6% '881	66	—
» 6% '67	62	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	53	+ 0 50
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	56	—
» 7% II	51	—
ICIPU [illegible] 6%	62	—
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Iri XXVI 6%	68 30	—
» XXIX 7%	81	—
» XXXIII 7%	53 50	—
» XXXVII 7%	56	—
» XLII 9%	48 60	—
» IL 10%	88 80	+ 19 60
Investimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	68	—
Torino Aem 5,50% 60	72	— 4
» » 5,50% 62	75	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	56	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	76 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	53	—
Cr. I. Sar. 6% '68	87 60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	88	—
Viscosa 6% '64	56	—
Città Milano 10% '75	73 80	—
RIV 5,50%	82 30	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	480	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	70	—
S. Paolo II. 12%	160	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/81		non rilevato	
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	78	96,435	17,30
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	169	92,348	17,90
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82	351	84,200	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-7		Rec.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	13,60	—
Fonditalia	»	20,15	—
Interfund	»	12,00	—
Int. S. Fund	»	8,86	—
Multinvest	»	14,83	19,30
Italfortune	»	n. q.	—
Italunion	»	10,11	11,02
Mediol. Sel.	»	14,13	15,38
Rominvest	»	n. q.	—
Tre R	lire	n. q.	—
Eur '69	fr. sv.	176,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-7	10-7
Londra	406,25	416,50
Zurigo	406,00	415,00
Parigi	468,76	478,12
New York	405,25	416,50
Milano (lire al grammo)	16.350	16.600
Hong Kong	408,35	416,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20,125	20,625
3 mesi	20,375	20,875
6 mesi	20,750	21,250

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-7	Zurigo 10-7	Francoforte (in marchi) 9-7	Francoforte 10-7	Londra (per sterlina) 9-7	Londra 10-7	Parigi (in fr. fr.) 9-7	Parigi 10-7
Dollaro	2,105-2,106	2,0780-2,0790	2,464-2,465	2,4400-2,4420	1,877-1,878	1,8800-1,8825	5,846-5,857	5,8480-5,8665
Franco svizzero	—	—	116,1-117,5*	117,34-117,41*	3,954-3,962	3,9290-3,9400	276,5-276,2*	281,29-281,90*
Franco francese	35,90-35,95*	35,557-35,603*	41,89-42,07*	41,80-41,85*	11,01-11,04	10,997-11,034	—	—
Marco	85,37-85,46*	85,099-85,216*	—	—	4,629-4,635	4,6075-4,6185	237,5-238,0*	239,04-239,62*
Sterlina	3,955-3,960	3,9444-3,9503	4,623-4,633	4,627-4,634	—	—	11,04-11,06	11,051-11,073
Yen	0,920-0,921*	0,9099-0,9104*	1,076-1,077*	1,0867-1,0882*	429,36-436,38	430,46-431,72	2,558-2,565*	2,5622-2,5678*
Lire	0,1716-0,1718*	0,1704-0,1707*	2,009-2,014**	2,000-2,004**	2303-2308	2295,5-2302,5	4,772-4,785**	4,8050-4,8180**

* per cento ** per mille unità

Interessante esperimento di due classi del magistrale Gramsci

Maturità sul palcoscenico

Oltre alla normale prova scritta e al colloquio, le candidate hanno presentato un audiovisivo sull'emarginazione e uno spettacolo teatrale sul bambino e la sua fantasia

Gasse colorate fantastiche, grandi vasi di gomma piuma che camminano, un fantoccio che cresce fino a diventare uno scolaro; ed ancora canti, danze, tanto colore e musica. Anche questo è un modo di dimostrare alla commissione della maturità che i candidati hanno lavorato per presentarsi seriamente a svolgere i compiti che la patente di maturo imporrà loro.

Un esempio di buona volontà è stato dimostrato ieri pomeriggio dalla V commissione del magistrale Gramsci che deve giudicare i candidati delle sezioni D ed E. Una prova in più, oltre allo scritto ed al colloquio, non richiesta e non prevista dalle norme ministeriali.

Eppure i ragazzi hanno voluto illustrare come sotto la guida dei professori, sono riusciti nell'arco degli ultimi tre anni ad approfondire la preparazione osservando la realtà del quartiere, usando mezzi poveri (carta, stracci, gommapiuma) e fantasia per trasformarsi in maestri a misura di un *«bambino guidato, ma libero di esprimere il meglio di se stesso»*.

Ed ecco nella sala proiezioni (ricavata nello scantinato del Gramsci), la presentazione di un audiovisivo (vi ha lavorato la sezione D) al quale si affianca un voluminoso dossier sull'emarginazione. Il lavoro, svolto con l'aiuto del docente di religione Don Allai (non c'era perché impegnato nel Sud con i terremotati) e della Cooperativa Educazione Progetto, si compone di un'indagine sui barboni della Casa dell'Ospitalità e sui sintomi di emarginazione riscontrabili nei bambini delle elementari.

Ma è già tempo di esibirsi per le ragazze della IV E con lo spettacolo realizzato in collaborazione con i professori Mario Salomone ed Aldo Bodrato.

«La nostra classe — ha spiegato la vice conduttrice — *accanto allo svolgimento delle materie scolastiche si è interessata all'attività di animazione. Abbiamo così scoperto i potenziali di espressione del nostro corpo, i metodi di lavoro prettamente tecnici di vari materiali».*

Lo spettacolo è la sintesi di tutta l'attività teorica e tecnica: è basato sui colori, la musica, il mimo. *«Vuole in sostanza mettere in luce la condizione del bambino oppresso da un mondo che intende forgiarlo a sua dimensione, mentre il ragazzo ha bisogno di vivere libero con la sua fantasia».*

Esame di maturità nell'improvvisato teatrino per le allieve dell'istituto magistrale Gramsci

Il sipario si apre con un parto molto doloroso, quasi a voler dimostrare che la madre sarà attaccata proprio per questo al suo bambino: un bruttissimo fantoccio, che agli occhi della madre appare bellissimo. Il neonato ha come compagna una bellissima e colorata gazza: la sua fantasia che lo accompagnerà quando babbo e mamma, distratti e tesi dalle preoccupazioni quotidiane, lo rinchiudono nel suo [illegible] raccomandandogli: *«Sta buono e zitto»*.

Gli farà compagnia quando cresciuto andrà con altri coetanei a scuola. E soltanto qui, nonostante una noiosissima maestra, riuscirà a liberarsi con la gazza-fantasia.

Che cosa pensa il presidente di commissione? Il prof. Giovanni Detta è piacevolmente stupito. *«Non sono certo in grado di fare valutazioni su due piedi. Certo questo lavoro dimostra un enorme sforzo di volontà. E' chiaro che i docenti metteranno sulla bilancia anche questo al momento di giudicare».*

Maria Valabrega

Un commissario al Giulio Pastore

La giunta regionale ha deciso il commissariamento dell'Istituto Giulio Pastore delle Vallette che in questi giorni è stato al centro di polemiche per consulenze «pagate troppo». L'assessore regionale alla cultura e formazione, Ferrero, ha ordinato un'indagine, comunque precisa che il commissariamento non c'entra con questa vicenda.

Il consiglio d'amministrazione era dimissionario da tempo. La giunta ha chiesto ai consiglieri se qualcuno desiderava assumere il nuovo incarico e uno solo si è detto disposto: Giovanni Re.

La sua nomina parte dal 15 luglio: entro 90 giorni deve presentare alla Regione una relazione sullo stato patrimoniale, contabile, amministrativo e didattico dell'Istituto.

Protezione civile si fa qualcosa

In Regione è stato insediato ieri mattina il comitato per la protezione civile istituito con una legge nazionale del 1970, entrata in funzione solo nel febbraio scorso con la pubblicazione del regolamento.

Lo presiede il presidente della Regione, Enrietti, è composto dai sindaci delle città capoluogo, presidenti delle Province, rappresentanti dei vigili del fuoco, dell'Ufficio regionale protezione civile, della Croce Rossa.

Enrietti ha rilevato che *«le esperienze piemontesi nelle drammatiche situazioni verificatesi in Friuli e in Campania e Basilicata costituiscono una valida base di partenza per la nostra attività».*

Una lettera a Novelli

Farmacie comunali in crisi

I farmacisti comunali con una lettera aperta al sindaco Novelli intervengono in prima persona nei problemi che attanagliano la categoria. Affermano di aver sempre «operato con il massimo impegno e onestà e per il conseguimento del miglior utile per l'Ente da cui dipendono». *Ciò premesso continuano dicendo di aver appreso, nelle scorse settimane, l'entità del disavanzo della gestione del servizio.*

A questo proposito denunciano che «le cause di questa situazione devono essere ricercate nel contratto *(per l'acquisto dei medicinali n.d.r.)* che il Comune ha stipulato con il Cofap *(Consorzio per la distribuzione del farmaco e del parafarmaco)*, un contratto che pone le farmacie comunali in una rigida condizione di approvvigionamento». *In sostanza, le comunali sono soggette a regole, nell'acquisto della merce, penalizzanti dal punto di vista economico e quindi del guadagno. Questo succede specialmente per le percentuali di sconto sull'acquisto di grosse partite di parafarmaci e di prodotti da banco.*

I farmacisti concludono amareggiati dal fatto che «ad ogni occasione, specialmente nei rapporti con l'assessore alla Sanità, vengano accampati pretesti di disavanzo per negare qualsiasi miglioramento, sia economico che normativo».

Un progetto di legge in Regione

Sono troppe 23 Usl la dc ne propone 7

Si tratta di accorpare nelle nuove unità gruppi di quartieri - In ogni zona tutti i presidi

Le linee puntinate indicano le 7 Usl proposte dalla legge

Le 23 Unità sanitarie locali in cui è stata divisa la città (una per quartiere) sembrano alla dc torinese eccessive: una struttura pesante non in grado di assolvere quei compiti ai quali sono chiamate dalla legge di riforma. Fatta questa considerazione il gruppo consiliare dc alla Regione ha presentato una proposta di legge per modificare questa situazione. «Che oltretutto — dicono il prof. Cravero, chirurgo responsabile dell'Ufficio sanità della dc torinese e il dott. Ratti, consigliere regionale, che sono gli ispiratori del provvedimento — è *contrario alla legge nazionale 833, di riforma sanitaria»*.

Le Unità sanitarie, secondo la 833, devono assicurare i servizi a una popolazione compresa tra i 50 mila e i 200 mila abitanti, mentre *«le 23 circoscrizioni torinesi superano, in appena la metà dei casi, il limite inferiore».*

La proposta è la seguente: aggregare circoscrizioni (o quartieri) confinanti in modo da costituire 7 Unità sanitarie locali le quali avrebbero una popolazione compresa tra i 109.589 e i 194.452 abitanti. La cartina che pubblichiamo indica le nuove Usl proposte: la più popolosa è la numero 3, la meno abitata è la numero 7.

Come è noto, secondo la legge, l'assemblea delle Usl nelle città ove le Unità corrispondono ai quartieri è il Consiglio comunale. La gestione è affidata dalla legge regionale numero 3 dell'80 a un comitato provvisorio, ma finora, lamentano i firmatari della legge (che sono Paganelli, Beltrami, Bergoglio, De Vecchi, Lombardi, Martinetti, Ratti) questo comitato provvisorio non è ancora stato sostituito dal definitivo. Secondo l'attuale legge regionale, dovrebbero essere costituiti da 30 persone: si avrebbero così 690 persone impegnate.

Proponendo una modifica, la dc indica in 10 i membri dei comitati di gestione, cioè 70 in tutto.

Nelle zone così definite, dicono i presentatori della legge, *«sono presenti tutti i servizi fondamentali, poliambulatori, ospedali, oppure sono attuabili in tempi relativamente brevi, come l'ospedale di via Farinelli»* già costruito e privo di strutture.

d. garb.

Alle 9 in via Bramafame (Madonna di Campagna) mentre padre e madre dormono lì accanto

Bimbo, 15 mesi, s'arrampica sulla finestra e precipita dal primo piano: è gravissimo

Giuseppe Campobello s'alza dalla culla vicina a quella del fratello gemello e raggiunge il davanzale: i genitori svegliati dalle grida di fuori - Un cugino vede la scena dalla casa di fronte e scende a soccorrere il piccolo

Un bimbo di 15 mesi è in fin di vita all'ospedale infantile con il capo fratturato: ieri mattina, mentre i genitori ed il fratello gemello ancora dormivano, è riuscito a raggiungere dal lettino il davanzale della finestra ed è precipitato dal primo piano. Il dramma, che ha avuto momenti in cui al dolore s'è aggiunta la straziante angoscia di padre e madre ignari di dove i soccorritori avessero portato il figlio ferito, è avvenuto in una cadente casa nel cortile di via Bramafame 22 a Madonna di Campagna dove abitano, in due stanze, Alfredo Campobello, 37 anni, disoccupato, la moglie Elena Sciortino, di 22, e i due figli gemelli Giuseppe e Luigi.

Questa la cronaca dell'episodio così come polizia e vicini hanno potuto ricostruirla. Sono le 9 e qualche minuto. Campobello e la moglie non si sono ancora svegliati e accanto alla finestra aperta il piccolo Giuseppe, nella sua culla, già ha aperto gli occhi e sgambetta. Come tutti i bimbi che da pochi mesi hanno imparato a camminare non riesce a stare tranquillo sotto le lenzuola dopo una notte di riposo: si solleva aggrappandosi con le manine ai bordi del letto, guarda la luce del giorno già fatto oltre il cortile.

Probabilmente qualcosa attira la sua attenzione e lui, con difficoltà, raggiunge il davanzale. Perde l'equilibrio, le mani annaspano per un attimo: precipita e, prima di abbattersi sul selciato, urta con il capo l'angolo d'una persiana aperta al piano terra. Non un grido: nella camera da letto i genitori non si scuotono neppure dal sonno.

Giuseppe Campobello, 15 mesi, è caduto dalla finestra del primo piano - Papà e mamma all'ospedale - Gli zii che lo hanno soccorso

Ma il corpicino inerte con la maglietta zuppa di sangue è visto quasi subito da un cugino di Elena Sciortino che abita nella casa di fronte a quella della disgrazia; Giuseppe Sciortino, 37 anni, operaio Fiat, è rientrato dal turno di notte e non riesce ad addormentarsi: *«Faceva un gran caldo, sono uscito sul terrazzo e, gettato l'occhio in cortile, mi sono sentito raggelare».*

L'uomo avverte la moglie Assunta e, insieme, raggiungono il piccolo Giuseppe: lo sollevano e, avvoltolo in una coperta, lo portano con l'auto al Maria Vittoria. Intanto i ballatoi di via Bramafame 22 si riempiono di commenti e di domande dei condomini: un vociare che, finalmente, sveglia Alfredo e Elena Campobello. *«Che cosa è successo?»* domandano affacciandosi alla finestra con il cuore in tumulto dopo aver visto vuota la culla di Giuseppe. Qualcuno risponde: *«Il bambino è caduto, adesso è in ospedale».*

I genitori prendono Luigi in braccio e, come impazziti, salgono in auto: non sanno neppure dove sia ricoverato Giuseppe né chi lo abbia accompagnato. Raggiungono disperati il Regina Margherita: *«No, qui non è arrivato nessun bimbo ferito»* si sentono rispondere.

Intanto Giuseppe, sempre fuori conoscenza, è già al Maria Vittoria dove però i medici, viste le sue condizioni, decidono di trasferirlo alle Molinette per sottoporlo al Tac onde accertare la gravità delle lesioni al capo. Qui, dopo due ore di ricerche affannose, cui collaborano anche le volanti della polizia, arrivano anche i genitori. Il bimbo, in prognosi riservatissima per un grave trauma cranico, è stato poi trasferito al Regina Margherita, divisione chirurgica.

I cugini che lo hanno soccorso ed i genitori del piccolo non si scambiano neppure una parola: non corre buon sangue tra le due famiglie. Alfredo Campobello è annichilito dal dolore. Dice: *«Un destino infame: tutte le sere mi assicuro sempre che le finestre siano chiuse, metto addirittura le sedie sul tavolo per evitare che i bambini, se mai si svegliassero e scendessero dai lettini, possano farsi male».* La giovane moglie, gli occhi gonfi, e senza più lacrime, è scossa da un tremito continuo. *«Non deve morire, non deve morire»* ripete a bassa voce.

La disgrazia giovedì sera sui monti sopra Beaulard in Alta Val di Susa

Diciottenne scivola sulla neve cade per duecento metri e muore

Il giovane accompagnava un gruppo di ragazzi ospiti di un campeggio organizzato dalla parrocchia del Beato Cottolengo - E' precipitato per recuperare lo zaino da una scarpata

Era un giovane forte, aitante. Diciotto anni e tre grandi passioni: il calcio, i ragazzi della parrocchia, la montagna. L'altro ieri è morto sui monti della Val di Susa, mentre cercava di recuperare uno zaino. Si trovava in escursione con 30 bambini. Un volo di 200 metri e poi la fine. Il corpo sfracellato è stato recuperato e con elicottero portato a Beaulard, tra i suoi ragazzi che gli volevano bene.

Si chiamava Mauro Ghio, abitava con i genitori ed un fratello, Claudio, di 22 anni, in corso Rosselli 142. Frequentava il quarto anno all'Istituto tecnico industriale internazionale di via Bonzanigo 8. Il Ghio era animatore alla parrocchia del Beato Cottolengo, di corso Potenza 91. Per vari anni aveva abitato nella zona ed il suo tempo libero lo trascorreva con i ragazzi: organizzava giochi, tornei di calcio.

Come ogni estate, il parroco don Giovanni Griva ha allestito un campeggio montano alla frazione Savoulx di Oulx. Una ventina di giovani, suore ed animatori, tra i quali il Ghio, ormai un veterano di queste gite.

L'altro ieri don Griva, una suora, Mauro ed una ventina di bambini dai 10 ai tredici anni, erano partiti per un'escursione sul massiccio della Grand Hoche, sopra Beaulard. Zaino, pranzo al sacco e tanta allegria. Erano arrivati fino al rifugio Rey. Una sosta, poi nel tardo pomeriggio ritorno al campeggio *«Regina Pacis»*.

Mauro Ghio durante una tappa aveva appoggiato a terra lo zaino che gli era rotolato in una scarpata. *«Ha voluto accompagnarci ancora per un bel pezzo* — ha spiegato uno dei ragazzi — *poi ha deciso di tornare a recuperarlo. Altri due hanno voluto seguirlo, almeno fino al sentiero più facile. Più tardi avrebbero dovuto raggiungerci a Beaulard».*

Mauro Ghio, 19 anni

Il Ghio ad un tratto diceva: *«Aspettatemi un momento. Fermatevi al rifugio. Io recupero lo zaino e vi raggiungo subito».* Ma i minuti hanno cominciato a passare in fretta e Mauro non tornava più. Nel frattempo era scoppiato un temporale e i tre raggiungevano il resto della comitiva. Alle 20 don Griva allarmato correva a Savoulx ed il parroco Ettore Giorda avvisava le guide alpine di Oulx e Bardonecchia.

Ieri mattina il corpo è stato avvistato al fondo di un canalone, incastrato tra le rocce. Il Ghio era passato su una lingua di neve con le scarpe da ginnastica ed era scivolato a valle, c'erano ancora le impronte. Alle 12,30 un elicottero della guardia di Finanza di Levaldigi ha trasportato a Beaulard i resti giovane. Sono stati sistemati nella camera mortuaria. Oggi la salma verrà portata nella parrocchia di corso Potenza.

★ I carabinieri di Luserna S. Giovanni hanno arrestato per rapina di un ciclomotore ai danni di un operaio di Torre Pellice R. Z., 17 anni, residente a Cavour e Patrizio Bellisi, 19 anni, Nichelino, via del Pascolo 1. Mercoledì scorso sulla strada Lusernetta-Bibiana avevano fermato per derubarlo l'operaio Marco Bellion, 19 anni, residente a Torre Pellice in località Chabriels numero 11. Per costringerlo a consegnare la sua Vespa acquistata da pochi giorni ed un orologio al quarzo che teneva al polso lo hanno colpito con una catena al volto ed alla schiena procurandogli contusioni che i sanitari dell'ospedale hanno giudicato guaribili in dieci giorni.

temperatura di ieri

massima	+ 30,5
minima	+ 19,0
media	+ 24,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 62%; temperatura 27 gradi. Cielo nuvoloso. **Temperatura massima** +28,6; minima +14,7; media +22,4. **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza ad un graduale peggioramento. Venti da calmi a deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 5,53; tramonta 21,16. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +27,5; min. +14,2.

«Così la nostra scuola espelle il più debole dei suoi allievi

Angoscioso appello di un padre per il figlio handicappato

Un lettore ci scrive:

«Mio figlio, Franco, 16 anni, sopporta un handicap grave. Ha perso completamente l'udito e l'80% della vista per una malattia irreversibile e progressiva. Da 10 anni viene curato dall'Istituto Audiolopopedico della Provincia di Torino, con sede a Pianezza, dove, con infinite capacità ed amore, gli hanno insegnato ad esprimersi, portandolo ad un livello di socializzazione e cultura superiore ad ogni mia speranza.

«Questo istituto, uno dei due superstiti nell'Italia Settentrionale, è didatticamente inquadrato nella Scuola di Pianezza, a nome della quale mio figlio ha ottenuto la licenza elementare ed ha frequentato la 1ª e la 2ª Media inferiore, con risultato giudicato "Buono". Ha potuto progredire perché era inserito in classi di 6 o 7 allievi, con insegnanti specializzati, che a lui, il più grave di tutti, potevano dedicare anche 15 minuti ogni ora di lezione.

«Appena conclusi favorevolmente gli scrutini, l'ho iscritto alla 3ª Media, e confidavo di vederlo conseguire almeno la Licenza, in un Istituto che fino a ieri aveva portato i ragazzi sordi al Diploma e talvolta anche alla Laurea!

«Ma ieri sera, tornato dal lavoro, trovo una raccomandata della Media di Pianezza che respinge mio figlio, asserendo che ho l'obbligo di iscriverlo alla Media del Comune di residenza!

«Nel nostro Comune (Beinasco) esiste una media, non specializzata, e può offrire al massimo l'inserimento in una classe di 19 allievi, con 6 ore settimanali di ausilio di un insegnante d'appoggio, per tutta la classe. In queste condizioni mio figlio verrà emarginato dalla scuola e di conseguenza anche dal lavoro e dalla società, perché di fatto gli verrà preclusa ogni ulteriore possibilità di istruzione e progresso, nonostante la sua meravigliosa intelligenza e la tenace applicazione. Questa scuola potrebbe dargli la licenza media, che egli merita già oggi, ma sarebbe solo un "pezzo di carta", perché non potrebbe insegnargli nulla, se non l'umiliazione e la frustrazione, in quanto confuso in una classe così numerosa, impossibilitato a sentire e vedere sia le lezioni che gli eventi quotidiani della comunità, indifeso contro gli scherni ed i dispetti dei compagni, più giovani e quindi più irresponsabili di lui. Gli mancherebbe l'assistenza personale degli insegnanti i quali, se lo privilegiassero, verrebbero a mancare nei confronti degli altri 18 ragazzi.

«Così, dopo 10 anni e proprio alla soglia della licenza, la scuola della Repubblica espelle il più debole ed il più bisognoso dei suoi allievi, incurante che sia anche il più volenteroso e capace.

«Sono convinto che il ministro dell'Istruzione, on. Bodrato, non può dalla sua sede romana essere al corrente del crimine che viene perpetrato nella periferica Torino, anche se non lontano da casa sua, e sono certo che se "La Stampa" compirà ancora una volta il miracolo di portare il fatto alla sua attenzione, egli interverrà per riparare».

Segue la firma

P.S. — Se qualcuno fosse tentato di obiettare che una classe di pochi allievi è molto costosa, dico subito che è vero ma che, grazie a Dio, sono pochi i ragazzi nelle condizioni di mio figlio, e che comunque io, lavoratore dipendente nell'industria, verso annualmente allo Stato, tra imposte dirette ed indirette, una somma che, se fosse da me gestita, mi consentirebbe ampiamente di assistere ed educare privatamente mio figlio.

Segue la firma

Specchio dei tempi

Settecentomila lire o la vita: questo il calvario dei dializzati - Poteri e diritti di un preside - Mia figlia ha imparato a «vedere» alla scuola dei ciechi - «I cani degli ortolani» - I giardini superiori di Palazzo Reale

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Vorrei fare una seria domanda all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte. E' in atto negli ospedali da pochissimo tempo, e nel caso che mi riguarda nell'Ospedale civile di Vercelli, un nuovo tipo di dialisi, la peritoneale, che risolve la depurazione del sangue in casi disperati che non possono essere sottoposti al "rene artificiale".

«Tale dialisi, dopo un certo periodo di degenza, si pratica personalmente a casa, ogni giorno della restante vita, di 4 ore in 4 ore. E' questo il caso di mio padre, dializzato in questo nuovo modo e veramente riportato in vita, ma che, al momento di lasciare l'ospedale, viene a conoscenza, contrariamente a quanto gli avevano lasciato intendere, che non c'è ancora la convenzione della Regione Piemonte, per cui per continuare a vivere non solo dovrebbe affrontare una spesa fissa mensile di circa 700 mila lire, ma l'ospedale stesso, unico dispensatore, non è autorizzato nemmeno a vendergli il medicamento.

«Pensionato settantenne delle FF.SS., senz'altre rendite, in affitto, come potrebbe, assessore, affrontare tale situazione? S'illude così un ammalato grave, si gioca così con la vita delle persone, non dico da parte dei medici che hanno fatto tutto il loro dovere, ma da parte degli organi dell'amministrazione pubblica preposti a risolvere tali nuovi problemi di importanza vitale?

«I nuovi dializzati come mio padre, per continuare a sperare, attendono un loro immediato intervento».

Cora Tiberti

Un lettore ci scrive da Gozzano:

«Sono un padre di famiglia. Qui nel nostro paese succede un fatto strano e increscioso. Mi sono rivolto al preside della scuola media "G. Pascoli" per chiedere il nulla osta per trasferire mio figlio in un'altra scuola media. Il preside mi ha detto che occorrono motivi da lui accettabili e validi e non secondo le nostre esigenze e quelle del nostro figlio.

«Tale comportamento lo tiene anche con coloro che vogliono far passare il figlio dalla sezione staccata della medesima scuola alla sede centrale.

«Ora chiedo: 1) se un preside ha il potere di rifiutare il passaggio da una sezione all'altra e di negare il "nulla osta" se i motivi non sono di suo gradimento; 2) se ha il diritto di richiedere ai genitori un certificato medico (sembra che in tale certificato il medico debba portare ragioni psicologiche o simili da parte del ragazzo) in base al quale concede il passaggio o il "nulla osta"; 3) se ha il potere e il diritto di agire così, quali sono la legge e gli articoli che gli concedono tanto?».

Franco Brin

Una lettrice ci scrive da Cortemilia (Al):

«Mi riferisco alla lettera, pubblicata su "La Stampa" del 5 luglio del signor Francesco Santanera. Sono la mamma di una ragazza che ha frequentato la scuola media statale per ciechi di via Nizza 151, a cui si riferisce il signor Santanera. E, vorrei precisare, che tale scuola, oltre a non rilasciare nessuna pagella statale in quel modo (ma in maniera regolare come tutte le scuole) è in più una scuola validissima sotto tutti gli aspetti, soprattutto dove riescono ancora a insegnare ai nostri ragazzi, un'educazione civile e morale ormai scomparsa quasi del tutto anche tra gli adulti.

«Mia figlia, perfettamente vedente, vivacissima e turbolenta, in questa scuola ha imparato a maturare, e se oggi si trova ad affrontare un liceo con una buona preparazione culturale e umana, è, grazie a questi professori, che pur non vedenti, sanno affrontare la difficilissima via dell'insegnamento in modo meraviglioso e ammirevole.

«Voglio, inoltre, ricordare al signor Santanera che questa scuola è sperimentale, perciò liberamente scelta dai genitori, perché dunque appellarsi al Provveditorato perché venga abolita?».

Isabella Abele Raiteri

Una lettrice ci scrive:

«Il signor Dante Milani nello "Specchio dei tempi" di alcuni giorni fa condanna la tessera tranviaria gratuita a tutti i sessantacinquenni che — secondo lui — danneggerebbe l'azienda.

«L'invidia è brutta, ma ancora più acida quando è fine a se stessa. La tessera anche agli anziani abbienti, non leva infatti, niente a chi vive in ristrettezze, e incanala un certo tipo di passeggeri a servirsi del mezzo pubblico in ore in cui — comunque — le vetture viaggerebbero semivuote, avvantaggiando chi è legato agli orari di punta.

«Il piemontese chiama le persone come Dante Milani "can 'd urtulan": i cani degli ortolani non potendo mangiare carne, non vorrebbero che la mangiassero neppure i cani del macellaio».

Giovanna Gazzera

La Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte ci scrive:

«Si gradirebbe che venisse reso noto che i giardini "superiori" del Palazzo Reale di Torino, di proprietà demaniale ed in cura alla Soprintendenza ai Beni architettonici, sono oggetto ogni anno di interventi di piantumazione, potatura e di attenta cura e manutenzione, a spese dello Stato con finanziamento del ministero per i Beni culturali e ambientali.

«L'intervento citato dall'assessore comunale all'Ambiente sembrerebbe riferirsi a quanto eseguito nell'anno 1979-80 da parte di questa Soprintendenza nei giardini "superiori", peraltro aperti al pubblico ed attualmente visitabili e godibili nel loro aspetto ordinato e decoroso. Quanto sopra in ordine a quanto riportato dalla rubrica "Specchio dei tempi" del 28 maggio».

Il Soprintendente

L'ex cantante Dino è stato scarcerato

Eugenio Zambelli — l'ex cantante «Dino», coinvolto in un vasto contrabbando di prodotti petroliferi — ha ottenuto la libertà provvisoria. Era stato arrestato mesi fa nell'ambito dell'inchiesta sull'attività della «Stedi», una ditta in cui lo stesso «Dino» era amministratore. La «Stedi» svolgeva la sua attività in un deposito di una società che faceva capo a due esponenti democristiani, Piero Aceto e Sergio Penna.

Oltre a «Dino», ha ottenuto la libertà provvisoria anche Giampiero Nobbio, che recentemente era stato condannato, sempre per contrabbando di petrolio, a un anno e due mesi, come ex dirigente della «Isomar», l'azienda di Pietro e Cesare Chiabotti che compare in quasi tutte le inchieste sullo «scandalo dei petroli».

A Pinerolo «giallo» dietro la morte di due coniugi, lui ex sottufficiale di Cavalleria

Marito e moglie assassinati in casa Qualcuno ha simulato il suicidio?

I cadaveri scoperti [illegible] carabinieri al secondo piano [illegible] via Turati 6 - In [illegible] primo tempo [illegible] pensato [illegible] un omicidio-suicidio perché l'uomo era gravemente malato - Ma troppi particolari [illegible] convincono gli inquirenti

Due coniugi sono [illegible] trovati uccisi, i corpi crivellati dai colpi di una pistola [illegible] 9, ieri pomeriggio [illegible] le [illegible] loro abitazione, al secondo piano [illegible] condominio di via Turati 6 a Pinerolo. [illegible] Pinazza, 60 anni, nata a Pinerolo, casalinga, e il marito [illegible] Albano, [illegible], [illegible] a Portici, ex sottufficiale [illegible] Cavalleria [illegible] Pinerolo, poi assunto per qualche [illegible] alla Riv di Airasca con mansioni [illegible] vigilanza, ora in pensione, giacevano in un lago [illegible] sangue nella loro camera da letto.

La macabra scoperta è stata fatta da una vicina di casa, Jole Cassina, che si recava ogni giorno dai coniugi Albano come infermiera. L'uomo era stato operato [illegible] mesi fa di un cancro alla gola, era rimasto privo di parola, con la moglie comunicava scrivendo messaggi su una piccola lavagna che avevano appesa [illegible] cucina.

Ieri, come sempre [illegible] le 15, la Cassina si presenta alla porta di Raffaele Albano. E' il [illegible] dell'iniezione. [illegible] nessuno risponde al campanello, nonostante i suoni ripetuti. La donna si spaventa, teme che il [illegible] sentiti male, dà l'allarme ai carabinieri.

Quando si riesce ad abbattere la porta, che era chiusa dall'interno, con la chiave nella toppa, ai militari si presenta un quadro allucinante: la donna è distesa sul letto; le coltri tirate su fino al mento; attorno al collo presenta segni di una cinghia, come un tentativo di strangolamento; un proiettile le ha trapassato il cuore. E' morta sul colpo.

[illegible] al letto, sul pavimento, in una pozza di sangue giace il marito. L'uomo ha due ferite, definite dagli inquirenti, «entrambe mortali»: un proiettile [illegible] ha trapassato la gola, un secondo gli ha [illegible] il cuore. «Anche lui è morto sul colpo».

Ci si trova di [illegible] ad un duplice omicidio o è possibile che uno dei due coniugi abbia ammazzato l'altro e poi abbia cercato la morte? Il sostituto procuratore dott. La Rosa e il brigadiere [illegible] carabinieri Pelitti stanno svolgendo le indagini in ognuna delle due direzioni. Per l'una e per l'altra [illegible] perplessità.

La morte dei coniugi Albano risale alle tre-quattro della notte scorsa. Ma nessuno nella casa a più piani avrebbe sentito sparare. Qualcuno ha ammesso di aver udito dei colpi, ma si è giustificato sostenendo di aver pensato «al solito fracasso delle moto».

Così l'allarme è scattato soltanto dodici ore dopo la tragedia.

Ma come si è svolta? Potrebbe essere omicidio? I tre colpi di pistola, erano tutti e tre mortali. L'uomo, secondo [illegible] inquirenti, [illegible] avrebbe potuto spararsi da solo: sia il proiettile alla gola sia quello al cuore lo hanno ucciso sul colpo.

[illegible] non è tutto: «Il colpo al collo è stato sparato puntando l'arma [illegible] sinistra; il proiettile è entrato da sinistra ed uscito da destra, ma non risulta che Raffaele Albano fosse mancino».

La donna potrebbe aver assassinato il marito? Pare da escludere. Il corpo giaceva a letto, un proiettile mortale nel cuore, coperto fino al collo dalle lenzuola. La pistola si trovava però accanto al cadavere del marito e vicina alla sua mano sinistra, pur non essendo lui mancino.

Si potrebbe concludere che siamo di fronte [illegible] omicidio. Ma [illegible] giallo» non è così facile nella sua soluzione. I corpi di Maria e Raffaele Albano erano chiusi in casa. [illegible] porta, [illegible] dai carabinieri, non presentava segni di effrazioni. La serratura inoltre risultava chiusa dall'interno, all'interno nella toppa è stata trovata infilata la chiave.

Tutte le finestre dell'alloggio erano serrate al momento del ritrovamento dei due cadaveri e nessuna presentava segni di rotture. E allora?

Se fosse stato un assassino a compiere la strage come avrebbe potuto fuggire? Come avrebbe potuto chiudersi alle spalle la porta, scappando, e girare la chiave nella serratura all'interno?

Allora dovrebbe [illegible] un omicidio-suicidio, o il marito o la moglie che uccide l'altro coniuge, dopo una lite, forse per la disperazione dell'uomo rimasto senza voce in seguito all'operazione, umiliato nel morale, distrutto nella psiche. La pistola calibro nove, con il numero di matricola limato di fresco, ritrovata a fianco di Raffaele [illegible], [illegible] sua sinistra, farebbe presumere che [illegible] stato lui l'assassino della moglie. Le avrebbe sparato un colpo al cuore, dopo aver tentato di strangolarla, poi ne avrebbe composto il corpo sul letto, coprendolo con le lenzuola. Infine, travolto dalla sua stessa follia, si sarebbe ucciso. Ma come avrebbe potuto spararsi due colpi, uno alla gola, l'altro al cuore, entrambi mortali?

E' un mistero. Questo «giallo» dovrà essere dipanato dagli inquirenti, nessun testimone ha visto né sentito nulla della duplice tragedia.

Oggi il medico legale, dott. Bottari, farà l'autopsia dei due cadaveri; ad entrambi sarà fatto anche il guanto di paraffina per trovare eventuali tracce dell'uso della pistola. Per ora nessuno può dare una soluzione al «giallo». Un assassino spietato ha tentato di inscenare un finto suicidio credendo di fare il delitto perfetto? Oppure è il risultato di un gesto di follia improvvisa di uno dei due coniugi Albano?

Simonetta Conti
Angelo Conti

I coniugi Raffaele Albano e Maria [illegible]nazza. Chi poteva avere interesse ad ucciderli?

Preso a Ventimiglia, mentre è al sole con la ragazza, un giovane atletico abitante a Milano

Arrestato in spiaggia il presunto killer di via Bosconero: vendetta dopo 20 anni

E' Demetrio Latella, 27 anni, ricercato per l'omicidio [illegible] Santa Tomasello, avvenuto nel [illegible] alloggio il [illegible] giugno scorso - Nel '60 [illegible] Reggio Calabria un suo zio fu ucciso dal marito della vittima - Nega: «Io non c'entro»

Alto, atletico, una smagliante abbronzatura: stava tranquillamente a godersi il sole in una spiaggia di Ventimiglia in compagnia della sua ragazza. Demetrio Latella, 27 anni, abitante a Milano in via Ogliari 10, è stato arrestato ieri mattina a pochi metri [illegible] mare, inseguito [illegible] dato di cattura del giudice istruttore [illegible], dott. Buva, per l'omicidio, avvenuto il 15 giugno scorso, di Santa Tomasello Vazzana e il ferimento del marito, Paolo.

Gli uomini della Mobile torinese, diretti dai dott. Sassi, in collaborazione [illegible] i colleghi [illegible] Milano e quelli del commissariato di Ventimiglia sono riusciti a scovare il Latella e l'hanno ammanettato, tra lo stupore della fidanzata e la curiosità dei villeggianti, dopo averlo costretto a rivestirsi. In tipica tenuta marina, zoccoli, camicia leggera [illegible] e bermuda beige, il Latella è arrivato alla questura di Torino nel primo pomeriggio.

Se Demetrio Latella è veramente l'assassino di Santa Tomasello, il perché del drammatico agguato risalirebbe addirittura a oltre vent'anni fa, quando il presunto omicida aveva appena sette anni. La storia è lunga e apparentemente incredibile.

Anno 1960. A Gallina, provincia di Reggio Calabria, viene ucciso un uomo, Domenico Latella, da [illegible] Vazzana (il marito di Santa Tomasello). Il motivo è «d'onore»; pare infatti che la vittima «insidiasse» la giovane sposa. [illegible] Vazzana è arrestato, giudicato e condannato a dieci anni di carcere (che [illegible] regolarmente). Pare un capitolo chiuso. Il Vazzana e la moglie Santa [illegible] trasferiscono al Nord; [illegible] matrimonio nascono quattro figli. Gli anni si sgranano in una tranquillità apparente, i figli crescono, alcuni entrano e escono di prigione per reati di vario tipo. La coppia rimane sola in un modesto alloggetto di via Bosconero con il figlio più piccolo, Roberto.

Improvvisa la tragedia. Il 15 giugno scorso, mentre Paolo sta riposando e Santa è intenta a riordinare la cucina, sul [illegible] compare [illegible] giovane, alto e prestante. Allunga pochi soldi al piccolo Roberto, di appena 9 anni, lo manda a prendere un gelato al bar dell'angolo, poi affronta Santa Tomasello. Scoppia una furibonda lite, lo sconosciuto esplode tre colpi che uccidono la donna sul colpo. Il killer sta fuggendo, quando compare Paolo Vazzana; spara anche contro di lui tre colpi, lo colpisce con il calcio della pistola al capo. Poi fugge su una moto di grossa cilindrata.

Le indagini vanno avanti [illegible] giorni; le piste si intrecciano. Il marito della vittima viene arrestato per favoreggiamento. Malgrado abbia visto in volto il killer, infatti, non apre bocca, secondo le regole ferree dell'omertà.

Poi il colpo di scena. Si fruga nel passato della vittima e [illegible] marito e si scopre che [illegible] nipote dell'uomo ucciso [illegible] Vazzana, appunto Demetrio, corrisponde alle descrizioni del killer [illegible] dai testi [illegible] delitto. Vi sono anche altri elementi, coperti [illegible] segreto istruttorio, che suffragherebbero la tesi del dott. Cuva. [illegible] ecco il mandato di cattura, l'arresto.

Demetrio Latella nega disperatamente: «Non so di che cosa stiate parlando, non so neppure sparare, non c'entro». Si difende strenuamente. Se è lui il misterioso e spietato killer, ha colpito a distanza di vent'anni chi, in un modo o in un altro, era stato causa della morte dello zio. Ma in questo caso il vero obiettivo avrebbe dovuto essere Paolo Vazzana e non la moglie. Forse la [illegible] della donna e la necessità di non lasciare testimoni hanno costretto l'assassino a sopprimere prima [illegible] e quindi a tentare di uccidere l'uomo.

Demetrio Latella, arrestato

★ Per due volte in una settimana i ladri sono entrati in Arcivescovado. La prima volta da un ufficio hanno rubato offerte [illegible] parrocchiani per [illegible] milione e [illegible]. L'altro ieri un giovane [illegible] 16 anni è stato sorpreso da una suora. Scrivanie ed armadi erano già stati messi sottosopra. [illegible] ragazzo, alla vista della religiosa, [illegible] fuggito attraverso l'entrata di via Arcivescovado: bottino, poche migliaia di lire.

★ In esecuzione di un ordine di cattura della procura militare, i carabinieri di Rivara hanno arrestato Pino Melia, 20 anni, per diserzione. Il Melia, che prestava servizio di leva a Saluzzo, era tornato a casa, [illegible] frazione Brach di Forno nel [illegible] scorso fruendo [illegible] un [illegible]. Prima aveva prolungato la licenza per malattia, quindi aveva deciso di non rientrare in caserma nascondendosi nelle [illegible] sugli alpeggi del monte Soglio.

Arrestato ufficiale [illegible] marina
Deteneva armi

Un banale litigio con un vicino è costato l'arresto ad un ufficiale della marina mercantile, Paolo Tiso, 29 anni, Torino, via Cassino 72.

Il Tiso ha comprato tempo fa un rustico nei pressi della frazione Villa di Castelnuovo Nigra. Qualche giorno fa è giunto a diverbio con un vicino, le solite questioni di confine: non è successo nulla di grave, ma i carabinieri sono egualmente intervenuti e hanno scoperto nel rustico un vero e proprio arsenale di armi antiche non denunciate.

C'erano due pistole a tamburo, fucili da caccia, ad avancarica, in tutto nove armi ormai inutilizzabili ma per le quali è comunque obbligatoria la denuncia. Il Tiso è stato quindi arrestato per detenzione abusiva di armi e tradotto alle [illegible] ri di Ivrea.

Precari negli uffici pubblici scioperano contro i concorsi

Assunti [illegible] la legge 285 [illegible] devono sostenere l'esame per entrare in ruolo - [illegible] se [illegible]gliam[illegible] quiz ci licenziano [illegible] esitare»

Durante la prossima settimana, i «precari» negli uffici pubblici (circa 800 giovani assunti dalle liste speciali [illegible] base alla legge 285) si asterranno dal lavoro per una giornata, secondo [illegible] calendario concordato nei giorni scorsi. Lo sciopero significherà la paralisi degli enti dai quali dipendono.

Spiegano i delegati sindacali: «Eravamo stati assunti [illegible] compiti particolari, in realtà abbiamo svolto le stesse mansioni del personale in ruolo. Anzi, a causa dell'organico carente, ci sono state affibbiate responsabilità che "per legge" non [illegible] potuto assumerci, ad esempio la firma di certi [illegible] o documenti nei Comuni».

L'agitazione è provocata [illegible] dei concorsi che, dopo tre anni, i precari devono sostenere per passare di [illegible]lo. «Ci presentiamo dinanzi alle Commissioni con giudizi lusinghieri da parte dei [illegible] capiuffici. Ma è sufficiente un quiz errato o una risposta sbagliata ad una domanda mnemonica per essere espulsi [illegible] giro [illegible] pochi minuti e in [illegible] casi le percentuali sfiorano il 50 per cento. Con, in pratica, una preclusione a qualsiasi altro posto di lavoro».

I precari [illegible] perciò che il giudizio sulla loro idoneità «si basi sul lavoro svolto in [illegible] triennio». Non solo ma, in accordo con le organizzazioni sindacali, sollecitano un diverso metodo di assunzione nell'amministrazione pubblica, cioè tramite le graduatorie dell'Ufficio di collocamento con un corso [illegible] formazione e passaggio a ruolo in tempi definiti.

PAM — Sono state decise 20 ore di sciopero, da articolare localmente fino al 15 settembre, oltre al blocco degli straordinari, contro la chiu[illegible]enda verso le richieste contenute nella piattaforma integrativa.

ACQUEDOTTI [illegible] — Poiché non è stato raggiunto l'accordo con l'azienda circa il controllo delle squadre di emergenza per oggi e domani (in straordinario), il sin[illegible] «non si assume responsabilità per eventuali guasti».

NAS [illegible] GIOVANNI — E' stata eletta la nuova segreteria del nucleo aziendale socialista dell'ospedale. Responsabile è Salvatore Grande, [illegible] da Bevilacqua e Battaglia.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-18. Aperto solo domani.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

[illegible]seo Nazionale [illegible] Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don [illegible] (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chi[illegible].

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per **Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità** alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per **Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi**, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

★ ★

Queste le [illegible] temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Alfredo d'Andrade (Palazzo Reale e Palazzo M[illegible]): sino al 27 settembre: feriali 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Il [illegible] cosmico, pubblico (Mole Antonelliana, via Montebello 20): sino al 18 ottobre: feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

E. Viollet-le-Duc e il restauro degli edifici in Francia (Mole Antonelliana) inaugurazione venerdì 17 luglio ore 18, sino a fine ottobre; feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

echi di cronaca

Soccorso dentistico notturno e festivo in c. V. Emanuele 68. Orario: feriali 20,30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 54.34.08.

Dentista specialista aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 760.517.

TV riparazioni [illegible] Pronto casa tel. 585.005 I migliori tecnici a casa vostra per tutte le marche bn-color ore 8-22.

Impianto voce Bose, Monterbo, Leak, Celestion, Lombardi, Ruiaraghi, Altec, ... Prezzi imbattibili. Magazzino Musicale - Bra (Cn) P.zza Municipio. Tel. 0172/411.434.

Segreterie telefoniche telefoni senza filo Qualità, prezzo, garanzia. Per maggiori informazioni o senza impegno: Cheapio 243.077/243.023.

Diviesette - Via Bagetti 26 Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21) tel. 761.471 - 749.121. «Diviesette» è il nostro marchio, le altre non sono «Diviesette».

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289 Intervento immediati per ogni marca anche festivi ore 8-22.

Tappezzerie moquettes stoffe della fabbrica Parecchia gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi [illegible] «[illegible] fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli praticati da altri. Vendita e confronti a via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi? Potrete ricevere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Bagnoi Bagnoi Bagnoi Direttamente in fabbrica Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Segrè, via Nizza 41 e Str. [illegible] 72, tel. [illegible]

Olivari lampadari Via Brusegna 15, tel. 700.985, Torino. Direttamente dalla fabbrica, ecco lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo 1.80.000. Visita interessante.

Intervista con il presidente del San Luigi, «cattedrale nel deserto»

Quando si muore perché non c'è il bus

E' l'ospedale di zona per l'Usl 34, ma è isolato dai centri abitati e diventa irraggiungibile per chi non possiede un'auto - Per questo e altri motivi quest'ente è nell'occhio del ciclone - Quali sono i progetti

Dall'inizio dell'anno il San Luigi di Orbassano si sta trasformando, in parte, nell'ospedale di zona dell'Usl 34. Un processo difficile. Già prima dell'avvio di questa trasformazione, mirante a scindere il complesso in due — da una parte la sezione per la cura delle malattie respiratorie, dall'altra quella di medicina generale —, il San Luigi è stato al centro di roventi polemiche che, a tutt'oggi, non sono per nulla sopite.

Molti cittadini della 34 giudicano l'ospedale slegato dal territorio, troppo distante dai centri abitati, mal servito da linee di trasporto pubblico. Altri ancora non hanno digerito la chiusura del pronto soccorso del piccolo ospedale San Giuseppe di Orbassano e il trasferimento del servizio al San Luigi. Da più parti, inoltre, si dice che il pronto soccorso del San Luigi operi a mezzo servizio tant'è che i traumatizzati più gravi devono essere portati altrove. I degenti dell'ospedale, infine, protestano per il servizio mensa.

«Buona parte delle critiche sono vere — ammette il presidente dell'Usl Salvatore Gallo —. *Il San Luigi è davvero una cattedrale nel deserto. E' illogico pensare che un ospedale possa essere definito di zona se nella realtà non è collegato con i centri verso i quali deve erogare i suoi servizi. Ma qui è così. La verità è che abbiamo ricevuto una pesante eredità di disservizio precedente. Gli utenti ci criticano come San Luigi, ma non pensano che noi siamo solo un tassello di una difficile situazione generale. Il problema dei trasporti è quello più grave* — continua Gallo —. *Ci siamo mossi e ci stiamo muovendo: l'ospedale è isolato, rischio di morire se non ci si dà da fare presto per istituire linee di trasporto con la zona. Per far questo occorre, sì, il nostro impegno, ma anche quello congiunto della Regione, del consorzio Trasporti Torinesi e dei 16 Comuni della 34».* (Orbassano, Beinasco, Piossasco, Rivalta, Volvera, Bruino ndr).

Ma al San Luigi il pronto soccorso funziona?

«Per la 34 il Dipartimento emergenza e accettazione è a Rivoli — precisa il presidente —. *Come San Luigi, dopo aver provveduto all'istituzione delle varie sezioni di medicina generale potremo chiedere alla Regione il permesso di istituire un pronto soccorso di secondo livello. E' la Regione che deve decidere, non noi. Al momento però svolgiamo un servizio di piccola chirurgia. Al San Giuseppe di Orbassano il pronto soccorso non potrà essere istituito. Non esisteva prima, non ci sarà in futuro in quanto l'ospedale è considerato Ipab dalla Regione. Al San Giuseppe operava solo un punto di prima medicazione che alla gente è stato gabellato, strumentalmente, come pronto soccorso».*

Vi accusano di gestire male anche i servizi decentrati.

«Sfido chiunque a lavorare nelle nostre condizioni — ribatte Gallo —. *Il decreto Aniasi ha bloccato le assunzioni. Inoltre il marasma suscitato dal passaggio sotto le Usl del personale di vari enti* (Inam, Comuni, strutture disciolte ndr) *complica il tutto. Comunque stiamo facendoci in quattro per offrire un servizio decoroso».*

Ma anche i degenti del San Luigi protestano. Dicono che il servizio pasti è indecoroso.

«Non è che tutti i giorni — come è stato scritto —, *si mangi pastina in brodo* — spiega il presidente —. *Anche qui è la carenza di personale che condiziona la qualità di questo delicato servizio. Il nostro non è menefreghismo ma reale impossibilità, al momento, di operare al meglio. La distribuzione dei pasti e la loro preparazione, inoltre, avvengono da un po' di tempo in modo nuovo. C'è bisogno di rodaggio e di collaborazione tra il personale e le organizzazioni sindacali».*

«Comunque — conclude Gallo — *la gente deve sapere che noi non siamo i soli responsabili di questo difficile stato di cose. Le responsabilità sono anche in altre sedi. Noi, come Usl 34, siamo il più delle volte gli strumenti di un potere decisionale concordato altrove».*

Paolo Vinai

Caduti del Montoso

Anche quest'anno saranno ricordati, con manifestazioni organizzate dall'Anpi, i caduti partigiani e civili della zona del Montoso. Per oggi alle ore 20,30 è prevista la deposizione di corone d'alloro al cippo di Villar Bagnolo; alle 21,30 canti partigiani sul piazzale del Montoso. Domani l'appuntamento è alle 9,40 a Montoso per i riti religiosi (ebraico, valdese e cattolico); seguiranno gli interventi dell'on. Pompeo Colajanni e del sen. Alberto Cipellini.

Colonie Fiat — La Fiat informa le famiglie che i bambini della colonia estiva di Sauze d'Oulx sono giunti regolarmente a destinazione.

Salviamo i monti in allegria

«Andiamo in montagna a lavorare» è lo slogan che *il Gruppo Ricerche Cultura Montana potrebbe adottare per l'iniziativa che, puntualmente, da 8 anni, organizza durante il periodo estivo.*

Il ragionamento che fa il gruppo è semplice: la montagna è, da sempre, un luogo di villeggiatura, la montagna è abbandonata, facciamo allora qualcosa, divertendoci, per salvarla.

Quest'anno il programma dell'VIII Campo prevede la realizzazione, nella bassa Valle di Susa, di un sentiero che partendo dal Colle Croce di Ferro giunga fino al Colle del Lis. In sostanza: si tratta di rendere percorribili alcuni tratti invasi dalla vegetazione, di apporre una apposita segnaletica e di realizzare strutture che facilitino la «lettura del paesaggio».

Tutto questo per ciò che riguarda la parte lavorativa del soggiorno che prevede, però, anche un corso fotografico di sviluppo e stampa, letture di cartine topografiche, escursioni nei luoghi più suggestivi della valle e tutto ciò che di «aggregante» comporti la vita in comune.

Clamoroso errore dell'Anonima sequestri a Leinì

Catturano un panettiere «Scusi, non volevamo lei»

Il giovane stava andando al lavoro a Leinì - E' stato tenuto in ostaggio su un pulmino fino al sorgere del sole

Rapinatori tramortiscono un orefice

Per un probabile scambio di persona, un panettiere di Leinì è stato sequestrato e tenuto in un pulmino per due ore da quattro malviventi armati e mascherati. E' accaduto la notte scorsa.

I fatti. Alle due meno un quarto, come ogni notte, Francesco Sandro Bodo, 21 anni, con la sua Fiat 127 «Fiorino» si sta recando nella panetteria di Settimo dove è dipendente. Alla circonvallazione di Leinì si accorge di un «238» fermo che, appena viene sorpassato dal panettiere, si mette in moto e lo segue. Tramite lampeggiamenti con i fari e suonando il clacson le persone a bordo del pulmino tentano di far fermare il Bodo che non abbocca, anche se probabilmente non ha ancora capito di che si tratta.

Su strada Fornacino che porta a Settimo, riescono a raggiungerlo e lo tamponano buttandolo fuori strada. I due scendono. *«Non fare l'eroe»* gli intimano e dopo aver spaccato il finestrino lo costringono a salire sul pulmino. Altri due incappucciati sono già alla guida e partono veloci; dove abbiano girato per due ore il Bodo non l'ha capito.

Sul retro del «238» è costretto a spogliarsi e a farsi perquisire. *«Chi sei? Non sei mai a Rivarolo?»* gli hanno chiesto e dopo aver controllato i documenti si sono resi conto di aver sbagliato persona.

Bodo è panettiere e la famiglia non è certo ricca, il padre Giuseppe è operaio meccanico, la madre casalinga e posseggono una villetta in via don Gioda 6, dove abitano.

Dopo aver imprecato per l'errore i malviventi hanno girovagato sino alle 4 del mattino quando il Bodo è stato rilasciato. *«Siamo senza volteri»*, gli avrebbero detto: e con solo una camicia e una scarpa lo hanno fatto scendere in aperta campagna a cinque chilometri dal luogo del sequestro, in località Valle Viasca nei pressi di Lombardore.

Lì il panettiere si è fermato, in attesa dell'alba, poi si è incamminato e si è recato a casa di un amico, Italo Cavallina, che l'ha rifocillato e accompagnato a casa.

Alle 10 con il padre si è recato all'Astanteria Martini dove gli hanno dato tre giorni di riposo per «stato ansioso e sindrome nervosa». Subito dopo ha denunciato il fatto in questura. Gli inquirenti stanno indagando sull'episodio che presenta ancora molti aspetti dubbi da chiarire.

★ Sessanta secondi di terrore nell'oreficeria di Giuseppe Toja, 40 anni, corso Unione Sovietica 527. Sono le 16,20, due giovani scesi da una «127» estraggono due rivoltelle calibro 38: *«Apri la cassaforte»* intimano all'orefice. Il Toja: *«Nemmeno per sogno»*. I due gli si gettano contro e lo colpiscono ripetutamente alla testa con i calci delle pistole. Accorrono la moglie Brunella Galdo, 36 anni, e la figlia Elena, 16 anni. La prima si getta contro uno dei rapinatori e lo afferra per i pantaloni urlando a squarciagola. La ragazzina, svieltissima, esce dal negozio e corre verso la stazione dei vigili urbani distante meno di 300 metri. Partono subito il maresciallo Comello, il brigadiere Panata ed i vigili Lo Vecchio e Zeni.

Intanto i due rapinatori hanno capito di avere a che fare con un uomo coraggioso. Lo lasciano a terra svenuto, coperto di sangue e si accontentano di prelevare da una vetrina un orologio d'oro e una manciata di catenine per un valore complessivo di circa un milione.

L'orefice Giuseppe Toja

Nella notte schianto sulla statale del Sestriere

Airasca: scontro frontale Donna è uccisa, tre feriti

Schianto nella notte sulla statale per Pinerolo, nei pressi del bivio Botteghe poco oltre Airasca: una donna è morta, tre giovani sono rimasti feriti. Verso le 23 una 127 diretta verso Pinerolo ed una Ford Transit in marcia in direzione di Torino si sono scontrate frontalmente ad alta velocità forse per abbagliamento di uno dei guidatori, più probabilmente per un sorpasso azzardato.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: le auto semidistrutte, vetri e lamiere sparpagliati nel raggio di una trentina di metri. Per estrarre i feriti dalle carcasse delle vetture è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le ambulanze hanno trasferito all'ospedale Agnelli di Pinerolo i tre occupanti della Ford ed il guidatore della 127.

Per Nanda Barrera, 34 anni, residente a Torino in via Gioberti 17, non c'è stato nulla da fare: è giunta al pronto soccorso ormai cadavere. Gravi le condizioni dei due giovani che viaggiavano con lei: suo nipote Maurizio Gualdi, 25 anni, che era al volante, e Umberto Brambilla, 18 anni, entrambi residenti a Milano in via San Miniato 5, sono stati ricoverati con prognosi riservata. Il guidatore della 127, Spirito ..., 30 anni, di San Pietro 7, Virle, è stato invece trasferito alle Molinette con lesioni al volto, agli arti e con la frattura della mandibola.

La polizia stradale di Pinerolo, che ha effettuato i rilievi del caso, ha dovuto interrompere il traffico sulla statale per oltre un'ora.

BALME — Si tiene domani un concorso cinofilo regionale organizzato dalla Pro Loco e dal gruppo cinofilo di Torino.

Morte di Ugo Pozzo

Il pittore Ugo Pozzo, che con Fillia e Bracci fin dal '23 ha militato nel Movimento futurista torinese, è morto l'altro ieri al Mauriziano dove a 81 anni è stato stroncato da una trombosi cerebrale. Nato a Torino il 5 luglio 1900, domenica scorsa aveva festeggiato il suo compleanno senza che nulla avesse fatto presagire la fine imminente, dopo l'attacco che lo ha colpito, lì a poco mentr'era al lavoro nel suo studio. Tra le sue opere *Cosmopoli* (1925) è forse la più rappresentativa.

Ai Punti Verdi

Stasera dove per i «Punti Verdi» spettacoli nei parchi: Sempione (P. J. Gibson's Sapience Drama Group, teatro afroamericano). Pellerina (John Renbourn, concerto folk). Palazzo Reale (film: *007 vivi e lascia morire*). Collegno (maratona film: *Halloween: la notte delle streghe*, *Totò le Mokò*, *L'invasione degli ultracorpi*). Moncalieri (corpo di ballo del Teatro Regio: Actus III, ...). Inizio spettacoli alle 21,30; per il cinema alle 22.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 12,30 Barbagianni e pavoncelli; 13 «Saranda»; 14,30 e 19 Pattuglia spaziale; 15 e 20 Don Chuck; 15,30 Musica e cinema; 16 Coppa del mondo di calcio; 17 Pinocchio; 17,30 «I draghi dell'aria»; 18,45 Notiziario; 20,45 Lo squizzofrenico; 24 «I dolci vizi della casta Susanna».

CANALE 6 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 17,30 Boys and girls scout; 15 e 20,30 Love boat; 16,30 Okay; 17 Superman: «Sdoppiarsi e vincere»; 18 Olivia; 19 Dallas: «Il fascicolo rosso»; 21,30 «Lo sceriffo in gonnella» con Debbie Reynolds e Steve Forrest; 23,45 «Un detective» con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13,45 «Operazione mistero»; 16,30 e 20,15 Casper e gli angeli; 17,30 Mixage; 18,30 «Due volti per vivere uno per morire» con Marina Malfatti; 22,30 «La morte sull'alta collina»; 24 Friday night; 0,15 «Sweet movie» con Carole Laure e Pierre Clementi; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (24-46 Uhf) — 11 «La figlia del corsaro verde»; 12,30 Taccuino sportivo; 13 «Missione speciale»; 15,20 Film; 17 Ciao amici; 18,10 Aspettando papà; 18,45 Telefilm; 20,30 «La strada di Fort Alamo»; 22,30 Missione impossibile: «L'ultimo bar»; 23,40 «Decameroticus» con Orchidea De Sanctis; 1,30 «Il dolce corpo di Deborah» con C. Baker.

STUDIO NORD (29-39-43-51-58 Uhf) — 11 «Stallone selvaggio»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Il rischio di vivere il rischio di morire»; 16,10 «Il magnifico Robin Hood»; 17,50 Pop rock and soul; 20,40 «La spada infuocata di D'Artagnan»; 23 «Voto di castità».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «La bandiera sventola ancora»; 16,00 «I due maggiolini più matti del mondo»; 18 Tribuna cittadina; 19 Il Palio; 19,50 Notiziario; 20,10 «Desperados»; 21,30 Piemonte vivo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 e 17,30 Doris Day show; 11 «Esterina»; 12,30 Commedia; 13 e 20,30 Dipartimento S; 15 Thriller; 18 L'uomo con la valigia; 19 Qui Regione; 19,30 e 1,30 Gazzettino; 21,30 «Le eroiche canaglie»; 23 Il barone; 24 «Nudisti sull'isola di Sol»; 7,50 «La ragazza col lecca lecca».

FLASH TV (26-28 Uhf) — 18 «Sono solo una donna»; 19,30 Jazz; 20,45 Minicinema; 21,40 Da un sabato all'altro; 22,10 «Assassino della Sierra Nevada».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Bandiera di combattimento»; 10,30 «La strada della rapina»; 12,30 Vincente e piazzato; 12,45-16,40-19,30-23,50 Grp flash; 12,55 e 17,30 Supercar; 13,30 e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 14,45 «Innocenza addio»; 16,45 Non è sempre caviale; 16,50 e 19,55 Quella strana ragazza; 19 Strip follies; 20,40 Maip donna; 22 «I implacabile»; 0,05 «Contratto carnale»; 1,30 «Goiache»; 3 «Supersexy '64»; 4,30 «Globbe rosse»; 6 «L'ultimo bazooka tuona».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 10 «Le carabine di Rio Negro»; 11,30 «Chi è più matto ha ragione»; 13,30 l'ombra dietro mio docche; 14 Riccardo Cuor di leone; 14,30 «La febbre dell'oro»; 16 «Lenka puledra selvaggia»; 18 Tarallucci e vino; 19 Quattro chiacchiere con padre Quinto; 19,45 «La valle dei monsoni»; 21 Benvenuti a bordo; 21,30 Campanili in piazza; 22,35 «Duello di aquile».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 12 «Gli occhi freddi della paura» con Giovanna Ralli e Frank Wolff; 13,30 Il club della pipa; 14 Film; 15,30 «Né mare né sabbia» con Susan Hampshire; 17,30 Riccardo Cuor di leone; 18 «Giacobbe ed Esaù»; 19,55 Richard Diamond detective; 20,30 e 23,55 Notizie; 20,50 «No alla violenza» con Paola Quattrini e Ninetto Davoli; 23,40 «La bestia vestita di uomo» con Peter Cushing e Robert Fleming.

... (46 Uhf) — 18 Disegnare con la mano; 19,30 Arte e tradizione; 19 Thriller; 20 Missione che dà vita; 20,30 Il barone; 21 Tra l'orto e il giardino; 21,30 «L'amico di famiglia»; ... Rock ...

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Sei i mostri uccidono ancora» con P. Cushing; 11,30 «Manovre d'amore»; 14 «L'assassino venuto dal passato»; 15,30 «Muhamed Ali il più grande»; 19,30 Questa sera con; 21 «Bestione superstar»; 22,30 «Lei non beve lei non fuma ma»; 24 «Le pillole del farmacista».

VIDEOGRUPPO (52-64-67 Uhf) — 12 e 20 Medical center; 13 Calcio tedesco; 14 Police Surgeon: «L'altra vita»; 15 Guida alla sopravvivenza; 19 Nautica; 18,40 e 23,40 Videonotizie; 21 «Crepa padrone tutto va bene»; 22,40 Calcio brasiliano; 24 «Grazie zio ci provo anch'io».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 18 Film; 19,40 Notizie; 20,30 Confrontiamoci con l'Evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21 Lo squizzofrenico.

RTA (31-35-62 Uhf) — 17,30 «Come ti dissetto il jeans»; 18,30 Boss; 21 Lucy; 21,30 «... non toccate le vecchiette»; 23 Chips.

ANTENNA NORD ... EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10,30 L'incredibile Hulk; 11,30 e 18 Quella casa nella prateria; 14 e 19,30 Batman; 14,30 «Giamburrasca» con Cesco Baseggio; 19 Sherlock Holmes; 20,30 «Racconti romani» con Totò, Vittorio De Sica e Silvana Pampanini; 22,10 Supertrain; 23 «Si salvi chi può» con Louis de Funès e Franco Fabrizi; 0,30 Ironside.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,45 «I masnadieri»; 14,30 Paul Gauguin; 16 «Che femmina che dollari»; 18 Pulmaine; 19,35 Lucy e gli altri; 20,30 L'uomo e la città; 21,30 «La tigre contro il bersaglio»; 23,10 Ironside; 0,05 «Autista per signora».

Esce a settembre «Piso Pisello», film di Dal Monte

Un papà con tredici anni

ROMA — Tra le novità cinematografiche di settembre c'è anche il primo film di Peter Dal Monte il cui titolo, *Piso Pisello*, trae spunto da una filastrocca che si cantava negli Anni Quaranta.

Il film è una favola incentrata sulle reazioni e sul comportamento di un ragazzino che diventa padre a tredici anni e che è costretto a responsabilizzarsi precocemente per l'immaturità dei propri genitori e della madre del nascituro (un'americana che una sera, ubriaca, si è infilata nel letto del ragazzino).

Piso Pisello, che probabilmente sarà presentato in concorso alla prossima Mostra di Venezia (non per niente Lizzani l'ha visto l'altra settimana), uscirà il 12 settembre in «prima nazionale» a Torino e a Milano. Si tratta dell'«opera n.3» del giovane regista romano il quale in precedenza aveva realizzato *Irene Irene* e *L'altra donna*; quest'ultimo film proposto lo scorso anno nella sezione «officina» della Mostra veneziana, non è ancora uscito in Italia sebbene abbia già collezionato parecchi riconoscimenti. L'ultimo, in ordine di tempo, Peter Dal Monte l'ha ricevuto l'altra sera da Sandro Kero, segretario generale della Rassegna Cinema e Società.

Il film *Piso Pisello* è interamente ambientato a Milano e milanesi sono i protagonisti. «*Ho scelto Milano* — sottolinea il regista — *per evitare che il film venisse inquinato dal dialetto. Non volevo che il ragazzino-padre si esprimesse in romanesco oppure si muovesse come uno scugnizzo. Sono immagini che il cinema ha troppe volte rappresentato quando si è trovato nelle condizioni di raccontare storie di bambini*».

Accanto a Luca Porro e a Fabio Peroboni, che impersonano rispettivamente il ragazzino-padre e il figlioletto, troviamo nel ruolo dei «genitori immaturi» Valeria D'Obici e Alessandro Haber. «*Valeria* — precisa Bernardino Zapponi, che è l'autore del soggetto — *l'abbiamo scelta prima che esplodesse — sulla scia del successo riportato attraverso il recente film di Scola — il fenomeno D'Obici*».

a. b.

I magnifici dieci del «Girofestival»

ROMA — Settemila gli spettatori intervenuti a Cuvio (Varese), prima tappa del Girofestival. Si tratta del «tour» canoro che, alla sua quarta edizione, ha raccolto l'eredità del vecchio Cantagiro.

«Padrino» della prima tappa Franco Califano.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA CENTRO

CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SECONDE VISIONI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO-R. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI

I PUNTI VERDI

JOHN RENBOURN concerto folk

I PUNTI VERDI Palazzo Reale

007: VIVI E LASCIA VIVERE di G. Hamilton

I PUNTI VERDI

CORPO DI BALLO DEL TEATRO REGIO

RITROVI

CAVAGNOLO — CARMAGNOLA — CASELLE — CHIERI — CHIVASSO — CIRIE' — GASSINO — GIAVENO — LANZO — LEINI' — MONTANARO — ORBASSANO — PINEROLO — RIVAROLO — SETTIMO — SUSA — VALPERGA — VENARIA

TEATRI - CONCERTI

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

LA CRONACA TELEVISIVA — di Ugo Buzzolan

I guerrieri di Riace in salotto con noi

Per chi non ha visto i bronzi di Riace la tv rete 1 un servizio che permetterà a milioni di persone di avvicinarsi alle più famose di questi ultimi cinquant'anni.

Dico «avvicinarsi» a ragione perché, invece dell'occhiata frettolosa che i chilometri di hanno potuto dare a Firenze e a Roma, la telecamera — subito, all'inizio — piomba sui capolavori, sorprendentemente, miracolosamente intatti, li esamina inquadratura singola, poi li riprende assieme nella loro maestosa, tranquilla e insieme «terribile» vigoria plastica, e infine li esplora minuziosamente pezzo per pezzo, dalle volute della barba ai muscoli delle natiche, genitali alla sommità della testa, indugiando sulle labbra di rame grezzo, sui denti d'argento, sui piedi perfettamente modellati.

Dei bronzi è stato detto e scritto molto, moltissimo, e il discorso sui problemi culturali che la scoperta comporta e sulla reazione imponente, tumultuosa, imprevedibile delle passioni e curiosità di massa è estremamente complesso. Direi che il reportage è limitato, ma si limita con una certa saggezza alle cose fondamentali: come le statue casualmente sono state rinvenute a breve distanza dalla sponda di Riace (e sono preziose le foto i bronzi imbrigliati e alla superficie; e sulla spiaggia la folla dei paesani che si accalca; e la documentazione prime violente proteste per la partenza dei guerrieri); e come si è proceduto al nel laboratorio di Firenze.

Questa parte è di particolare interesse: servendosi di diapositive gli autori del restauro spiegano come hanno fatto: con il bisturi per rimuovere le incrostazioni della barba, e nelle pieghe del corpo con apparecchi ultra-suoni adoperati nella pratica dentistica: e con soffiate di polvere speciale e con iniezioni di acqua ossigenata attraverso minuscoli fori aperti nel bronzo per liberare l'interno delle statue dalla terra accumulata in venticinque secoli.

La terza parte è dedicata all'intervento di studiosi che analizzano le statue, avanzano proposte e raccomandazioni («Rimettiamo al più presto l'occhio che manca!»), e discutono sulla provenienza, presumibilmente la grande «officina» di Fidia. Ascolteremo quantità di considerazioni e di informazioni illuminanti, anche se purtroppo non sfugge il clima di tavola rotonda a livello universitario, e soprattutto alla mania deprecabile di riprendere nei dettagli, con insistenza, la faccia di chi parla trascurando le statue che sono lì a mezzo metro di distanza.

Comunque è un servizio da non perdere. Anche dal breve rettangolo del teleschermo gli eroi greci di Riace balzano fuori con tutto il loro fascino possente e con una carica di mistero che sconvolge.

Scuola di teatro a Volterra con Eugenio Barba

VOLTERRA — Durerà oltre due mesi la seconda sessione dell'Ista (International School of Teatre Antropology), la scuola di perfezionamento teatrale diretta dal regista Eugenio Barba. I corsi avranno luogo a Volterra dal 6 agosto all'8 ottobre, li organizzano il Centro di ricerca teatrale di Pontedera e la provincia di Pisa in collaborazione con la Regione Toscana e il Comune di Volterra.

L'équipe pedagogica dell'Ista include anche venti maestri di teatri orientali.

Una multinazionale totale libertà

Il futuro della tv? Già nato, a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Il futuro della televisione europea è cominciato qui, in questo minuscolo Granducato (2.500 chilometri quadrati, 360 mila abitanti) piantato nel settentrionale Vecchio Continente. Ed è un futuro colmo di difficoltà per i sistemi televisivi tradizionali dell'Europa (nazionali, pubblici e a forte prevalenza del pubblico sul privato), mentre si prospetta roseo per i sempre più vasti interessi commerciali multinazionali.

Perché? Che cosa sia successo. Tanto per cominciare, Radio-Tele Lussemburgo (Rtl) è universalmente nota come la più dinamica e «aggressiva» compagnia televisiva europea; prototipo vincente di un nuovo modo di «fare» televisione. L'essere stabilita in un piccolo fazzoletto l'ha portata quasi naturalmente ad espandersi fuori dai confini nazionali, ma nessuno prevedeva uno sviluppo così prodigioso.

Oggi Rtl non è vista solo dai 360 mila abitanti del Granducato, ma da gran parte francesi e Nord, e dei belgi; anzi, è in pratica la prima televisione di Bruxelles per indici di ascolto, quella che più ha contribuito al forte calo di pubblico della televisione nazionale belga (scesa in pochissimi anni dal 70 al 40-45 per cento negli indici di ascolto).

Il grande fascino di Rtl è presto individuato: lo svago, l'entertainment nelle sue forme più superficialmente svariate e profondamente uguali. Guardando le statistiche che la riguardano, si scopre che i programmi di puro intrattenimento leggero sfiorano il 70 per cento dell'intera programmazione, cui si aggiunge un buon per cento di pubblicità, per lasciare all'attualità, informazione, alla cultura e il resto meno del 20 per cento.

Che la formula funzioni, lo si capisce guardando non solo gli indici di ascolto delle aree circostanti, ma gli introiti della società. La quale, ad esempio, nel ha versato nelle del Granducato circa 160 milioni di franchi francesi (oltre 32 miliardi di lire), e nonostante ciò ha conservato un utile netto di 120 milioni di franchi (24 miliardi di lire).

A chi sono andati? Alla società-madre, la Compagnie Luxembourgoise de Télédiffusion, che è formalmente lussemburghese (nel che tutti i membri del consiglio di amministrazione sono, per legge, cittadini del Granducato) e che è nominalmente sottoposta al controllo dello Stato di appartenenza.

In la struttura della sua proprietà è multinazionale, il 54,6 per cento delle azioni ad una holding finanziaria di Bruxelles, la Lambert, e con azionisti come i Rotschild, il gruppo Schlumberger e altri del genere. La sua potenza economica, poi (conveniente, come si è visto, al Granducato) fa sì che essa in realtà agisca in totale libertà, do solo alle leggi del mercato internazionale dell'audiovisivo.

L'area di sviluppo di Rtl è, tendenzialmente, l'Europa intera. Ciò, in primo luogo, da un punto di vista diffusionale: dato che anche il Granducato, come ogni altro Stato europeo, ha diritto al suo satellite secondo la Convenzione di Ginevra, il Lussemburgo potrà presto diventare un centro di potentissima irradiazione televisiva, su un'area minima di 3-400 mila chilometri quadrati che prenderà gran parte della Francia e Germania (oltre a Olanda e Belgio) e arriverà fino alla Gran Bretagna e all'Italia.

Questo potrà, tra l'altro, far nascere appetiti anche a molti «imprenditori televisivi» non lussemburghesi, dal momento che il Granducato non nasconde (così come Montecarlo) di essere disponibile ad affittare il proprio satellite ai migliori offerenti. In tal modo quegli «imprenditori» potrebbero aggirare l'ostacolo di eventuali limitazioni nel proprio paese, specie laddove si è orientati a riservare il satellite nazionale, in tutto o in gran parte, al servizio televisivo pubblico.

Ma c'è anche un altro aspetto dell'«europeismo commerciale» di Rtl: esso è — attraverso una sua branca, la Rtl-Production — una società di produzione televisiva multinazionale. Ossia, per capirci, Rtl-Production non produce soltanto programmi da trasmettere su Rtl ed eventualmente poi vendere all'estero, ma anche e soprattutto programmi di largo consumo, confezionati su ordinazione di chiunque in qualsiasi paese, o comunque con caratteristiche di intrattenimento tali da essere buoni per qualsiasi palato europeo e magari mondiale.

Carlo Sartori

A "La parola e l'immagine"

Ecco l'identikit del cinema italiano

ROMA — «La parola e l'immagine-quaderni», a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli, va in onda oggi alle 21,35 circa sulla terza rete tv. La rubrica presenta nografia sulla «Terza edizione delle giornate professionali di cinema», un incontro tra tecnici ed operatori economici del mondo del cinema.

Concerto jazz di Muhal, primo appuntamento del ciclo

La Black art ha molte facce scopriamole ai Punti verdi

— Quando la Muhal Abrams Orchestra ha incominciato a suonare (con un'ora di ritardo, perché il tempo minacciava pioggia) tra il pubblico del Sempione ci sono stati alcuni attimi di smarrimento. Forse non tutti erano preparati alle dissonanze ed all'audace ricerca ritmica degli interpreti: poi il jazz non facile della «band» ha incominciato ad essere decifrato, intuite le strutture armoniche dei brani. Alla fine dello spettacolo, applausi e richieste di bis.

L'orchestra di (alla sua prima esibizione europea) ha aperto il «Black arts show» che per una decina di giorni porterà ai Punti verdi (Sempione e La Mandria) una ventata di cultura afroamericana «che non è soltanto musica jazz», precisano gli ideatori della rassegna.

Il festival è organizzato dalla cooperativa Granserraglio. Dicono Giampiero Gallina e Renzo Pognat Gros: «Con la direzione artistica di Muhal Abrams, abbiamo importato una serie di spettacoli che, sotto il denominatore comune e più diffuso della musica, offrissero uno "spaccato" dell'attuale produzione artistica afroamericana nella sua completezza».

Ieri sera sono stati letti i testi poetici di Pat Gibson, autrice scelta anche per l'appuntamento con il teatro. L'opera della scrittrice *The unveiling of Abigail* sarà realizzata dal Drama Group. La Gibson concentra il suo interesse soprattutto sulla parte della comunità nera più rifiutata dai bianchi.

Lo stesso criterio (quello della diffusione di una cultura da noi poco nota e trascurata) ha ispirato la scelta di Amina Claudine Myers, continuatrice della più profonda tradizione religiosa neroamericana, per la musica corale (che sarà interpretata dal Voice Choir) e di Brata Christine Jones per il balletto. La danzatrice, alla guida del «Dance ensemble», presenterà le sue realizzazioni coreografiche di musiche jazzistiche.

al. co.

Due commedie alla rassegna di Stratford

AVON — Due teatrali, e proprie «riscoperte», verranno proposti della rassegna di on Avon.

Si tratta di «The Twin Rivals» (I gemelli rivali) di Farquhar, per la prima volta dopo le uniche presentazioni del 1702, e di «The of Edmonton» (La strega di Edmonton) tragedia in collaborazione drammaturghi Dekker, e Rowley, sotto il regno di Giacomo I.

Le rappresentazioni dei due testi avranno luogo in agosto, ma la stagione di Stratford on Avon è già cominciata con un di «Racconto d'inverno» di speare cui farà seguito (da questa sera) «Sogno di di Ron Daniels e scenografia di Bjor

Da lunedì una rassegna contemporanea a Torino e Milano

I gay visti dal cinema Trenta film dal mondo

TORINO — Nel quadro della manifestazione «Altrocinema '81» si svolgerà al cinema Puntodue d'Essai, via Garibaldi 30, la rassegna L'omosessualità nel cinema, organizzata dall'Aiace-Cicae con la collaborazione della Regione Piemonte (Assessorato alla Cultura), della Biennale Cinema di Venezia, del «Fuori!» e di altre istituzioni cui il London Gay Films Festival e la London Film Coop.

I film annunciati dal cartellone sono una trentina, di si assai ampi, taluni più brevi. Le proiezioni avranno inizio lunedì 13 luglio alle 21 col seguente programma: **Bette Davis's Last Try** di *Pier Farry (Italia 1975, min. 28);* **La race d'Ep** di *Lionel Soukaz e Guy Hocquenghem (Francia 1979, min. 85);* **Portrait di Jane Jackson** *(Gran Bretagna 1977, min. 20);* **Ex and Hopp** di *Lothar Lambert (Germania 1977, min. 60).*

La rassegna — che si svolge in contemporanea con Milano — proseguirà da martedì a domenica 19 luglio con proiezioni serali alle 21, con l'eccezione di domenica 19, nella quale è compreso anche uno spettacolo pomeridiano alle 17, mentre alla sera, a conclusione della rassegna stessa, si svolgerà, dopo i film in programma, un dibattito con la partecipazione di militanti di organizzazioni omosessuali e di critici cinematografici.

La manifestazione è a carattere privato: per assistervi occorre una tessera d'ingresso valida per tutte le proiezioni. Al prezzo di lire 5000 essa è in vendita alla cassa del cinema Puntodue e presso l'Aiace (Galleria Subalpina), i cui soci la potranno acquistare a lire 3000.

Il disegno del manifesto annuncia rassegna

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Chi è il colpevole di quel delitto?

Pierre Kast ottimo documentarista, intellettuale e critico cinematografico raffinato, collaboratore di Clement, esordisce in regia nel '57 con «Un amour de poche»; nella sua produzione intimistica e alquanto letteraria spicca l'intrigante giallo di stasera sulla rete 2 Il triangolo circolare (1965), con Lilli Palmer, Pierre Brasseur, Sylva Koscina, Laurent Terzieff: è un poliziesco-nero che si inizia con un sabotaggio aereo in cui muore un grande manager della finanza (siamo nel '65 ed è ancora vivo il ricordo dell'«incidente» in cui tre anni prima aveva perso la vita Enrico Mattei, e la risonanza del caso aveva presumibilmente colpito la fantasia di Kast).

La potenza economica del defunto era enorme e per succedergli si battono furiosamente i due collaboratori; ma tutti e due vengono fatti fuori. è accusata la segretaria-amante del magnate: contro la polizia la difenderà a spada tratta un giovane diplomatico, ma qualche sorpresa.

Europa 3, Racconti romani (1955), commedia all'italiana di Gianni Franciolini vagamente ispirata a Moravia, con i divi dell'epoca Totò, De Sica, la Pampanini, Arena, Ciliariello, Franco Fabrizi, Mario Riva: le truffe di un gruppo di imbroglioni guidati da un compare più furbo che se la sempre; più tardi Louis De Funès in Si salvi chi può (1968) di Robert Dhery.

Canale 5, piacevole commedia western, Lo sceriffo in gonnella (1962) di con Debbie Reynolds, tutrice della legge «ad honorem» rapita dall'autentico bieco riffo e salvata da un giocatore d'azzardo innamorato di lei. Capodistria, Jolanda la figlia del corsaro nero (1952) di Mario Soldati tratto dal celebre romanzo di Salgari con Britt, Marc Lawrence, Salvatori. Sulla Svizzera d'inferno (1965) di Reinhart, tragica vicenda di un'attrice tedesca che durante il nazismo si innamora di un ebreo.

Dove cantano

OGGI

Premiata Forneria Marconi allo Stadio di Livorno; **Ivan Cattaneo** a Saldi Lame di Perugia; **Kim and the Cadillacs** a Mercallo (Varese); **Peppino di Capri** al Roof Garden di Sanremo; **Franco Simone** al Teatro Tenda di S. Vendemmiano (Treviso); **I Pooh** allo Stadio di Viterbo; **Eugenio Finardi** a Carbonia (Cagliari); **Matia** al teatro aperto di St-Vincent; **Fogli** a Pietraviva Bucine (Arezzo); **Gianni Togni** a San Mauro (Forlì); **Viola Valentino** alla Trota di Rieti; **Alice** allo Stadio di Viterbo.

DOMANI

Premiata Forneria Marconi al Giardino Gorganza di Villa Cella di Reggio Emilia; **Ivan Cattaneo** a Rimini; **Kim and The Cadillacs** a Comano di Massa Carrara; **Peppino di Capri** al Roof Garden di Sanremo; **Franco Simone** alle Cupole di Manerbio (Brescia); **I Pooh** a Formia; **Eugenio Finardi** a Boruire (Nuoro); **Matia Bazar** al Teatrotenda di Bormio; **Riccardo Fogli** a Muccia (Macerata); **Gianni Togni** a Vittorio Veneto (Treviso); **Viola Valentino** al Quadrifoglio di S. Terenziano (Perugia); **Alice** a Vigliano (Asti); **Gianna Nannini** in piazza d'Armi a Modena.

Sylva Koscina nel film sulla rete due, 21,35 - Eduardo in «Peppino Girella», tv tre, 21,15

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10
- 13 — **Un concerto per domani**, di Luigi Fait; musiche di Mozart, Liszt e Schubert. Pianoforte a 4 mani Kyoko Iwaitura - Hiroko
- 13,45 Da Leningrado: musica leggera: Teatro Uraa-Usa
- 17 — **Spazio 1999**, telefilm «I dorconiani»
- 17,50 **Shirab, il ragazzo di Bagdad**: «Il paese invisibile», dis. animati
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**. Riflessione sul Vangelo
- 18,25 **Speciale Parlamento**, un programma di Gastone Favero e G. Colletta
- 18,50 **Perché la terra trema?** di M. Rosa De Salvia
- 19,20 **Mazinga «Z»**, 11° episodio: «Una gara di pupazzi di neve»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Le avventure di Pinocchio** (3ª puntata) con Nino Manfredi e Gina Lollobrigida. Regia di Luigi Comencini
- 21,55 **Microfono d'argento**, da Sanremo a cura di E. Franco. Regia di Lucio Testa con i Giancattivi
- 22,35 **mostra**, a cura di A. Maria Cerrato e G. «I bronzi di Riace a Roma»

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
- 13,15 **Billy il bugiardo**: «Billy e il processo sommario»
- 17 — **I Thibault**, regia di André Michel (12ª puntata), con G. Vanel, P. Rouleau, F. Dunoyer
- 18 — **Il guanto rosso**, telefilm dal di W. Scott: «Un uomo in armi»
- 18,25 **Estrazioni del Lotto**
- 18,30 **Tg2 Sport sera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**, con Karl Malden e Michael Douglas. «Camera con visita»
- 20,40 **Nicholas Nickleby**, 4ª puntata, dal di C. Dickens, regia di C. Barry. Sceneggiatura di Hugh Leonard
- 21,35 **Il triangolo circolare** film di Pierre Kast, con Lilli Palmer, Pierre Brasseur, Sylva Koscina, Laurent Terzieff, Guido Alberti

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
- 19,20 **Il pollice** (c) programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 19,50 **cina** (c), rubrica di Folco Quilici con la collaborazione di Fabrizio Trionfera. di Federico Sanguigni. Anno II, Numero 3
- 20,40 In diretta da Spoleto: XXIV **Due** Spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni, di e Placido
- 21,15 **Peppino Girella**, originale televisivo in puntate di Eduardo De Filippo. 1ª puntata. Personaggi e interpreti: De Filippo, Luisa Conte, Clara D'Elia, Pasquale Fiorante, Anna Fiorelli, Nuccia Fumo, Mattera, Vittorio Artesi, Arturo Fusco — *Protagonista è un «guaglione» napoletano di 11 anni e la sua famiglia, povera gente che vive «arrangiandosi». Il vero sostegno della casa è il ragazzino. Nella prima puntata Eduardo (che interpreta il padre) presenta i personaggi*
- 22,50 **La parola e l'immagine - Quaderni**, a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 19 Gr1 10; 12; 14; 17; 23. Per gli automobilisti: Onda verde
- 6,54 La combinazione musicale
- 8,30 Edicola del Gr1
- 9 — Week-end
- 10,20 Incontri musicali del mio tipo
- 11,30 Ribelli, sognatori, utopisti
- 12,03 Giardino d'inverno
- 12,30 Cronaca di un delitto
- 13,15 Estrazioni del Lotto
- 13,20 Mondo
- 13,30 Aiuto polizza
- 14,03 Concerto per armonica e orchestra
- 15 — Radiotaxi
- 16 — Storia contro storie
- 16,25 Noi come voi
- 17,03 Autoradio
- 17,30 Globetrotter
- 18,30 Europa
- 19,10 Ascolta si fa sera
- 19,15 La lunga estate del jazz
- 19,40 Due in palcoscenico
- 20,10 La freccia di Cupido
- 20,25 Ribalta aperta
- Asterisco musicale
- 21 — Stasera si cena fuori
- 21,30 Caro Sigmund
- 22 — Pinocchio, pinocchieri e pinocchiaggi
- 22,30 Dottori, buona sera
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30 circa; 12,30; 13,30; 16,30; 18,20 circa; 19,30; 22,30
- 9,05 Mill, di V. Brocchi
- La famiglia dell'anno
- 10 — Gr2 estate
- 11 — Long playing hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 L'aria che tira
- 13,41 Sound-track musica e cinema
- 15 — Un abete nei giardini di Vienna: Pietro Metastasio
- 15,30 Gr2 economia
- 15,42 Hit parade
- 16,32 Estrazioni del Lotto
- 16,37 Almanacchi musicali 1960-1980
- 19 — Facciamo un passo indietro
- 20,30 Sere d'estate. Pantagruele, di F. Rabelais, regia di C. Quartucci
- 21,10 Concerto sinfonico diretto da M. De Bernart
- 22,30 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45
- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 8,30 Folkconcerto
- 9,45 Se ne parla oggi
- 10 — Il mondo dell'economia
- 11,45 Tempo e strade
- 11,55 Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — L
- 22 — Musica da Palazzo
- 23,15 Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 8,30 Supersveglia
- 10,05 Formula uno
- 12,03 A tavola, con Roberto
- 13 — Buon compleanno
- 17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20,15; 22,15
- 10,30 Da Gstaad: **Tennis: Torneo internazionale. Semifinali** - Nell'intervallo: **Ciclismo: Tour de France**
- 18,10 **Una prova di coraggio**
- 19,20 **Scacciapensieri**
- 19,55 **Il regionale**
- 20,40 **d'inferno**, film di G. Reinhardt con Ruth Leuwerik, Peter Van Eyck, Harry Meyen
- 22,25 **Sabato sport**

Telegiornale: 20,15; 22
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Confine aperto** (c)
- 19,30 **Rock concert** (c)
- 20,30 **Jolanda la figlia** Film Mario May Britt, Marc Lawrence, Renato Salvatori
- 22,10 **L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc siere** (c). Film Burl Ives, Br Peters, David Carr

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 23,10
- 18,15 **Cowboy in Africa**
- 19,05 **Varietà**
- 19,50 **Editoriale**
- 19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20,35 **Il segreto di Sulde**, di Jurgen Roland. Con: Brad Harris, Dominique Boschero
- 22,15 **Combat: Un perfetto**
- 23,15 **Editoriale** (replica)

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

il mercato immobiliare

Vivere come in vacanza è una realtà a pochi minuti da Torino sulla cima del colle della Rezza nel comune di
Gassino Torinese
proiettato in mezzo al verde rigoglioso della collina torinese, contornato da un impareggiabile scenario agreste.
I fabbricati si inseriscono in un contesto dove sono sorti
campi da tennis, piscina e club house
L'ultima iniziativa della lottizzazione della nel condominio

"LA PINETA"

vendiamo
Appartamenti monolocali con quattro posti letto e servizi oppure 2 camere, salone, servizi

Rifiniture a secondo le ultime disposizioni di legge in materia di risparmio energetico. Video-citofono, portoncini d'ingresso alloggi blindati, riscaldamento e gas centralizzati controllo , ambiente, vetri doppi, nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere tel. 9605937 oppure telefonare ai n. 36.13.06 / 32.04.73

A CONDIZIONI ECCEZIONALI
prenota in piazza Borgo Dora n. 40 il tuo appartamento di DOMANI, ma se lo vuoi OGGI ti consegnamo le chiavi con solo il 30% in contanti.
1 - 2 - 3 - tinello bagno
PAGAMENTO: esaminiamo le tue proposte
personale sul posto anche nei giorni festivi 10-12,30/15-19,30
51.75.66.78

---

agedil
Via Cino del Duca, 8 - MILANO - tel. 792780/798959

Acquista ovunque terreni edificabili con destinazione residenziale muniti di concessione o comunque inseriti nel Programma Pluriennale di Attuazione.

gruppo gabetti

VENDIAMO A TORINO
Campagna
capannone industriale uso magazzino o piccola industria mq 1350, altezza m 4,50. Prestigiosa palazzina uffici mq 250. Basso fabbricato servizi mq 150. Piazzale asfaltato mq 700. carraio. Impianto termico. Recente costruzione.
POSSIBILE
Studio RI.GHI. Tel. 51.36.32

LA TUA CASA
freschissima, isolata termicamente ed acusticamente, moderna, tranquilla, ricca di verde, a 10 minuti dal centro, alloggi 2-3-4 vani liberi, studiati per le esigenze vendesi, facilitazioni.
Tel. 011/787.044

VENDESI
villa residenziale Ottocento centro storico caratteristico paese a 35 Km Nord Torino Centro
con permessi ristrutturazione appartamenti
Telefonare ufficio 02/810.31.71

---

commerciale - immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA C. COLLEGNO 1
TELEFONO 745.222 RIC. AUT.

- CESSIONE ATTIVITÀ
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

P2J4 - CAPANNONE INDUSTRIALE
Cintura Torino. Comodo allacciamento tangenziale. Mq 3456 divisibili in corpi di mq 432 e 840. Accesso per autotreni. Forza. Portineria. VENDE L. 200.000 IL MQ CONTANTI O CON LEASING IMMOBILIARE A SOGGETTI IVA.

P2JP - APPARTAMENTO LIBERO
Zona C.so Montegrappa. Recente costruzione. 4° piano, riscaldamento e ascensore. Camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio. VENDE CON DILAZIONI O LEASING IMMOBILIARE.

P2ON - APPARTAMENTO
In S. Rita. Attico in stabile recente composto di 2 camere, tinello, cucinotta, bagno e ampio terrazzo. VENDE CON MUTUO O LEASING IMMOBILIARE.

P2L4 - CARPENTERIA
Metallica e meccanica. Macchinario nuovo d'avanguardia. Lavorazione conto terzi per importanti . Fatturato di oltre 500.000.000 annui incrementabili. CEDE QUOTA 50% A L. 200.000.000.

P215 - FINANZIARIA
. Volume affari annuo di L. facilmente incrementabili. Interessantissimo utile con organico ridotto. CEDE A L. 200.000.000 60% QUOTA S.R.L.

P21K - CENTRO MECCANOGRAFICO
Registrazione dati. Avviamento quinquennale con clientela consolidata. Facile gestione autonoma garantita da personale specializzato. Volume affari di 280.000.000 annui incrementabili. CEDE 180.000.000.

E COLONIALI
Ingrosso e minuto. Tabelle I IX X XII XIV. Locale mq 500. Gestione quinquennale. Incasso annuo L. 1.200.000.000 con interessante utile. CEDE 175.000.000.

P242 -
45 Km da Torino. Unica nel paese con gestione decennale. Attrezzatissima con mattatoio retrostante. Incasso L. 3.000.000 settimanali. CEDE 47.000.000.

P1JG
Adiacenze P.zza Statuto. Tabella XIV. Ampio locale rimesso a nuovo con gestione attuale triennale. Interessante incasso. CEDE L. 35.000.000 + FONDI VIVI.

P20K - CALZATURE PELLETTERIE
Adiacenze P.zza Carducci. Interessante passaggio. Locale 70 mq. con ingresso e vetrina. incrementabile. CEDE L. 36.000.000.

VENDIAMO VILLA
signorile in BUTTIGLIERA ALTA, Regazzi del '99, a 500 mt da Rosta alloggio padronale e alloggio di servizio, tavernetta e autorimessa, giardino privato tutto cintato.
Telefonare 321.296
Nostro personale sul posto sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.

INTERO STABILE
sino a 200 camere acquisterebbe contanti società patrimoniale. Gradite trattative professionali con commercialisti od amministratori, massima serietà e riservatezza.
Scrivere: M.EN. - S.A.
Casella Postale 331
10100 Torino Centro

Adiacente Piazza
Via Goffredo Casalis
grandioso signorile
soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno vendiamo o permutiamo parzialmente
Tel. (011) 531.186

Via Cellini 4
(Fiat Rivalta)
in palazzina vendonsi alloggi 2 camere, cameretta, tinello, cucinino, grande ingresso, bagno, facilitando. Visite in loco.
Utip
tel. (011) 531.186.

MINI APPARTAMENTI
a Panango
In un prestigioso complesso residenziale dotato di moderni servizi quali piscina - campi tennis gioco bocce - parco - ristorante - bar
Impresa direttamente vende
Vendonsi anche muri ristorante
Ufficio vendite in loco, aperto anche nei giorni festivi
Per informazioni: tel. 0141/910.124 - Penango 011/779.478 Torino

---

ESIM
DIRETTAMENTE

ESIM
VENDE
LIBERI E OCCUPATI
CON
FINO AL 50%
DEL PREZZO

ESIM
ANTICIPA IL 30%
DEL PREZZO
DEL VOSTRO
IN ATTESA
DI

ESIM
ESPERTI

INVESTIMENTO VACANZE

PALAU
costa smeralda
In stupenda posizione affacciati sul mare appartamenti per ogni esigenza in una delle migliori località turistiche della Sardegna.

SAUZE D'OULX
nel centro di una stazione sciistica tra le più servite e rinomate mini appartamenti dotati di ogni confort.

ALASSIO
la puerta del sol
mini appartamenti vista mare in completamente rinnovato con piscina, tennis, locale notturno, ristorante e parco di 10.000 mq.

ROSETO
costa ionica
il suo appartamento in una delle più zone della costa ionico-calabra in nuovo centro turistico in continua espansione a 200 mt dal mare.

SCALEA
costa tirrenica
in una delle più ridenti di della Calabria appartamenti di varia grandezza e caratteristiche con centro sportivo dotato di impianti da tennis e ampio parco giochi per ragazzi.

CENTRO IMMOBILIARE
VIA G. GIUSTI 3 - 10121 TORINO - Tel. 54.81.53 - 51.82.29 - 53.45.84

A Sauze d'Oulx
Via Signal (tangenziale ovest)
SALICE 2000
in posizione comoda e panoramica pregevoli ed finiture
Mutuo dilazioni permute
Personale sul posto sabato e domenica
VIA DU 10138 TORINO - TEL. 750525 - 753989

---

170 mq
Zona
privato
Telefonare ore ufficio
597.628

SETTIMO
ZONA AUTOSTRADE
VENDESI ANCHE FRAZIONATO
Capannone Industriale nuova costruzione
di mq 2700 coperti e 6500 sali, completo di recinzione, centrale termica, p

---

una casa in sardegna
è

PORTO CODA CAVALLO
18 Km. a sud di OLBIA
acque cristalline, davanti ad una splendida baia.
Un villaggio turistico-residenziale autonomo.
Il solo investimento che rende remunerativa una Vacanza.
Informazioni:
CIET PIEMONTE
10139 TORINO
C.so V. Emanuele, 189
Tel. 011/447.12.77
Cantiere:
CAPO CODA CAVALLO
Tel. (0784) 834.005

RICEVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUL COMPLESSO "PORTO CODA CAVALLO"
NOME E COGNOME
INDIRIZZO
CAP CITTÀ TEL.

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
parco secolare
«LE FRONDE»
alloggi mutuati di 4 camere, salone e bar; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del primo piano con terrazzo e mansarda

---

15.000.000 PER LA TUA CASA
Una casa si giudica dal prezzo, corso Traiano 10 int. 12 ha il giusto prezzo e noi ti diamo la possibilita' di pagarlo con comode rate mensili.
Soggiorno camera tinello cucinino bagno cantina.
Nostro personale sul posto anche nei giorni festivi 10-12,30/15-19,30
TORINO V. VIOTTI 4 GEDIM TEL. 011 51.75.66.78

Privato vende bella riva al e CAP MARTIN (Mentone).
Villa panoramica, di eccezionale bellezza, su mare e montagna. Lusso - ogni comfort - 7 locali con grande soggiorno (60 mq), 2 cucine, 2 stanze da bagno, 2 grandi terrazze + solarium, garage 3 macchine, piccola piscina - terreno 1200 mq con pini e mimose. 4 milioni di franchi trattabili.
Scrivere: M. Leroy - 5, Rue de Dijon 06000 Nice (Francia)

ALTA VALLE DI SUSA
Champ du Coin - Oulx
In splendida e soleggiatissima posizione impresa vende mini alloggi con finiture di prim'ordine prezzi bloccati consegna primavera '82
Eccezionale Investimento
Telefonare ore ufficio
(011) - 597.628

CON SOLI 5.000.000 UNA VILLETTA "SULLA SPIAGGIA" E MAGNIFICI REGALI!
LIDI FERRARESI, L'ADRIATICO PIÙ BELLO

Oggi ad un prezzo veramente eccezionale puoi acquistare una Villetta bifamiliare sul mare, completamente arredata, e ricevere subito un magnifico e importante regalo, per fare più belle e divertenti le tue vacanze estive.
Soggiorno, 2 camere da letto, cucinotto, bagno, giardino, posto auto coperto e spiaggia privata.
da L. 38.000.000
5.000.000 contanti e saldo fino a 10 anni.
Affitto garantito per la stagione estiva '81.

GRAFICA 2000
serim e affare fatto!
CORSO FRANCIA - CORSO MONTE CUCCO
via MATTIE, 6
restaurato nelle parti comuni
APPARTAMENTI A PREZZI CONVENIENTISSIMI
POSSIBILITA' ABBINAMENTI
- ☐ camera, cucina, bagno, ingresso
- ☐ 2 camere, cucina, bagno, ingresso
- ☐ 3 camere, cucina, doppi servizi
- ☐ 4 camere, cucina, doppi servizi (abbinamento)
- ☐ box auto in cortile

PERSONALE SUL POSTO
SERIM Servizi Immobiliari Via S. Teresa 3,

---

a eccezionali condizioni

villetta
sicuro blocco rateazioni
interessi

Visitate le nuove realizzazioni della Bisanzio Beach a Lido Adriano (Ravenna). Troverete ville, villette, residences, appartamenti di molteplici tipi, completi di ogni servizio e comfort, a prezzi imbattibili ancora per pochi giorni. Mutui non indicizzati, blocco rateazioni interesse. Bloccate il prezzo con 1 solo milione!

Telefonate al 49.41.91
BISANZIO BEACH S.p.A.
Uscita autostrada: SUD
48020 LIDO ADRIANO (RA)
Aperto tutti i giorni

Il centravanti [illegible] del Manchester United ha firmato ieri per i rossoneri

Fumata bianca, Jordan al Milan

Per un miliardo e 200 milioni - Radice ha dato l'autorizzazione all'acquisto malgrado il parere negativo dei giorni scorsi
L'affare è stato concluso in tempo record: [illegible] ore - Il giocatore ha tenuto a Milano la [illegible] prima conferenza stampa

MILANO — «Dracula» Joe Jordan è il nuovo straniero [illegible] Milan. Finalmente una fumata bianca anche in via Turati. Sandro Vitali ha dato l'annuncio ieri pomeriggio, poche ore prima [illegible] scozzese sbarcasse a Linate per [illegible] presentato in serata alla stampa. Stavolta il Milan si è superato: ha risolto il problema nel giro di [illegible] ore, dopo il clamoroso rifiuto di Ceulemans.

In verità Jordan era in parcheggio già da diverse settimane: in questi giorni scade il suo contratto con il Manchester United [illegible] il nazionale scozzese ha atteso pazientemente in [illegible] a Malta [illegible] il Milan riprendesse il discorso iniziato tempo fa. Colombo, in verità, aveva sempre puntato su di lui anche perché è lo straniero che costa [illegible]: essendo quasi padrone di sé [illegible] Jordan è venuto a costare un miliardo e 200 milioni, [illegible] milioni alla società e 500 al giocatore [illegible] un contratto di due anni.

E' bastata [illegible] telefonata all'avvocato Teeman, [illegible] ger londinese di Jordan, a sbloccare la situazione. Poi sono partiti per la [illegible] Angelo Colombo e Bottacchi, [illegible] uomo di fiducia, e il contratto è stato firmato prima di riprendere l'aereo per Milano. Radice, dalla Sardegna, [illegible] va già [illegible] l'autorizzazione alla trattativa anche se [illegible] espresso in più di una circostanza il suo parere negativo sui giocatori britannici. «Vengono in Italia per prendere il sole», [illegible] detto avventatamente Radice provocando la reazione di Brady: «Non sono d'accordo [illegible] lui — [illegible] replicato il bianconero — l'ho dimostrato contribuendo alla conquista dello scudetto».

Ora il campionato possiede anche uno [illegible] il Milan [illegible] aumenta l'interesse. Ron Atkinson, il nuovo manager del Manchester United, [illegible] inutilmente invitato i [illegible] dirigenti [illegible] insistere perché Jordan rinnovasse il contratto ancora per un anno. La società [illegible] disposta ad offrire a Jordan 500 sterline alla settimana, quasi 100 milioni per stagione. Jordan ne voleva 1000. Colombo ha telefonato all'avvocato Teeman, precisandogli i motivi [illegible] lungo silenzio, proponendogli praticamente il doppio. Era inevitabile che Jordan optasse per il Milan come ha ribadito ieri sera nel corso della conferenza [illegible] stampa svoltasi in via Turati, presenti molti esponenti della società.

«Penso [illegible] stato di parola — ha detto il gigantesco attaccante scozzese — aspettavo una risposta del Milan anche io nel frattempo [illegible] mi [illegible] mancate le proposte. Ero deciso a concludere la carriera oltre Manica [illegible] ora il Milan mi dà questa possibilità».

Jordan nella prima divisione inglese ha segnato 78 gol in [illegible] partite. Ha ricordato nella conferenza stampa il suo esordio nella nazionale scozzese proprio a Wembley contro l'Inghilterra nel '73: [illegible] plessivamente sono [illegible] le presenze nella rappresentativa. «Spero di segnare gol sufficienti anche nel Milan per vincere il campionato — ha detto —. Nel Manchester non [illegible] abbastanza per il semplice fatto che giocavo arretrato. Aspetto di parlare con Radice per conoscere le sue intenzioni sulla mia posizione. [illegible] spero di giocare più avanti per sfruttare a fondo i cross alti di Novellino ed Antonelli. Per [illegible] la squadra più pericolosa del campionato [illegible] la Juventus dove gioca il mio amico Brady».

Il Milan, come si ricorderà, aveva inseguito Zico, Krankl, Ceulemans, e nel frattempo, tanti altri stranieri: le trattative più «serie» [illegible] state quelle [illegible] il brasiliano ed il belga. La prima è fallita per motivi [illegible] ed anche perché Zico non ha tanta voglia di lasciare il suo paese; la «storia» di Ceulemans è abbastanza recente, ha lasciato molti stupiti, ha avuto il sapore di una farsa se non proprio di una beffa.

Ora il Milan deve soltanto ritoccare la [illegible] ammesso che non voglia confermare quella attuale. Ci sono in ballottaggio alcune allettanti offerte: quella dell'Udinese per Antonelli, quella della Roma per lo stesso «Dustin» e [illegible] Maldera. Se il Milan non ha bisogno di soldi, chiude e [illegible] il punto. La squadra di Radice è presto fatta, seppure con qualche parentesi: Piotti, [illegible], Maldera (Citterio?); Battistini, Collovati, Baresi; Novellino, Moro, Jordan, Buriani, Antonelli (X?).

Cosa ve ne pare? Una [illegible] è certa: Jordan si ripromette di terrorizzare i nostri portieri. [illegible] la sua specialità inglese ma là, si sa, nelle aree piccole gli arbitri [illegible] più permissivi. Radice dovrà spiegargli che i nostri portieri sono quasi «sacri».

Giorgio Gandolfi

La grinta dello scozzese Jordan, neo acquisto [illegible] Milan

Vierchowod
Sfumato l'affare con la Roma

MILANO — La [illegible] rottura al mercato fra Sampdoria e Roma ha scosso ancora una volta le operazioni: giovedì notte le due società sembravano vicine per Vierchowod anche se sull'entità dell'eventuale accordo era naturale nascere più di un appunto. La Roma continuava ad offrire [illegible] giocatori [illegible] suoi, la Samp insisteva in [illegible] sioni che trattavano il presidente Viola mentre Mantovani, da Genova, sembrava prenderci gusto se non proprio divertirsi. L'ultima offerta della Roma (le comproprietà di Zanone e Giovannelli, le cessioni di Iachini, del Brescia, e De Nadai) veniva ritoccata dalla Sampdoria: «Dateci Maggiora per De Nadai — chiedeva Mantovani — e inoltre prendete anche Orlandi per mezzo miliardo, poi lo sistemate». A questo punto, Liedholm ha posto il veto per Giovannelli mentre Viola appariva titubante. La Sampdoria, che dà l'impressione di volersi tenere il ragazzo potendo dimostrare pubblicamente che le offerte non sono sufficienti, ha iniziato una prudente ritirata.

Verso mezzogiorno anche la Roma, tramite Sogliano, [illegible] annunciato un «ripensamento». [illegible] il direttore sportivo giallorosso ha precisato: «Fino [illegible] prossima settimana non se ne [illegible] nulla. Per adesso conserviamo cinquanta probabilità su cento di ottenere Vierchowod».

Dopodiché Sogliano ha chiesto Vullo e Garritano (Bologna) per offrirli alla Sampdoria, ma i dirigenti [illegible] han risposto picche per l'attaccante. Nel frattempo Farina junior protestava: «Aspettavo entro le 18, come da accordi presi ieri, una risposta della Roma per Zanone, ma nemmeno si è fatto vivo. Per cui mi ritengo libero dall'impegno». Un altro segnale di come l'operazione tentata dalla Roma per arrivare a Vierchowod abbia cominciato a vacillare.

g. gand.

Chi è Jordan

Joe Jordan è nato a Carluke, nei pressi di Glasgow, nel dicembre del 1951. Ha iniziato la sua carriera nelle formazioni giovanili del Morton ed è stato acquistato nell'ottobre 1970 dalla squadra inglese del Leeds United per circa 180 milioni di lire. Nel 1973 ha esordito nella Nazionale scozzese, dove ha giocato 45 partite prendendo parte a due campionati del Mondo, in Germania e Argentina. Nel gennaio del 1978 è passato al Manchester United per circa 600 milioni di lire. Nel 1979-80, con 13 gol, ha contribuito al secondo posto del Manchester United in campionato, riconfermandosi in [illegible] anno come miglior marcatore della sua squadra. Jordan è alto metri 1,85 e pesa 77 chili.

Un episodio spiacevole turba le prove del [illegible] Premio

Imola, [illegible] l'organizzazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Marco Lucchinelli corre in trasferta a trecento metri da casa propria. Lui, il campione del momento, il leader della classifica mondiale, l'uomo [illegible] attirerà all'autodromo i centomila spettatori di domenica, è stato cacciato ai cancelli da un cretino che non gli ha riconosciuto il diritto di portare a casa il proprio bimbo (un anno esatto quest'oggi) un po' affaticato dal caldo. L'episodio in sé potrebbe [illegible] limitato alla cretineria, ripeto, di un singolo ma purtroppo ha caratterizzato la giornata per l'incredibile pervicacia con cui questi mezzani dello sport che organizzano il Gran Premio [illegible] puri fini speculativi, hanno continuato a perseguitare il campione per tutta la giornata.

L'episodio contestato è accaduto all'una. Alle cinque del pomeriggio il [illegible] (o forse il kapò?) di questa organizzazione ha pescato il pilota mentre scendeva da una moto per salire sull'altra e lo ha minacciato, dandogli appuntamento [illegible] la fine delle prove.

«Ma capite se un poveretto può andare in pista a rischiare la pelle dopo [illegible] stato aggredito in questo modo? — diceva Marco Lucchinelli [illegible] cora furente al termine delle prove — *quando sono risalito [illegible] mi tremavano le mani per la rabbia. Altro che pensare a fare il tempo. Io [illegible] chiesto nulla di speciale, soltanto un minuto di rispetto per il lavoro che faccio. Mi hanno dato in omaggio otto biglietti: io ne ho comprati trenta da distribuire ai miei amici. Mi hanno fatto [illegible] il parcheggio per il camper, poi mi hanno rifiutato la luce e l'acqua dicendo che [illegible] già speso troppo per la Formula Uno. Se non ci vogliono ce lo dicano, lo dicano anche a tutti quelli che verranno a portare i loro quattrini domenica».*

Roberts impegnandosi a fondo ha [illegible] il miglior tempo, record ufficioso del circuito a [illegible] di media. Meglio di Lucchinelli ha fatto anche Crosby, ma la moto del team Nava ha avuto problemi di carburazione, nonostante tutto Lucchinelli è sceso lui pure sotto il limite stabilito in primavera per la «200 miglia». Tra Roberts e Lucchinelli il distacco è di soli 7/10. Roberts ha rischiato d'altro canto di cadere nella variante d'arrivo, e poi alla chicane della parte alta.

In netta difficoltà Randy Mamola che appare insolitamente nervoso e teso. Ha ottenuto soltanto il quinto tempo malgrado il buon funzionamento della moto ed un impegno strenuo, testimoniato da due paurosi dritti. Problemi di gomme con il gran caldo per Barry Sheene (quarto tempo) ma [illegible] ha promesso per quest'oggi all'inglese e a Lucchinelli nuovi pneumatici a mescola dura che dovrebbero risultare migliori.

Finalmente un test positivo per Franco Uncini, anche se il braccio sinistro ancora contuso dopo la caduta di Francorchamps [illegible] gli permette di guidare con la naturale scioltezza. Discreti i privati Pelletier, Migliorati e Rolando. Oggi scende in pista con la rinnovata Morbidelli, il francese Christian Estrosi, ingaggiato al posto di Graziano Rossi, dimissionario. Discreta finalmente la Sanvenero che abbandonati i progetti di cambiamento ha [illegible] Perugini alla guida.

[illegible] altre classi c'è assai [illegible] tensione [illegible] i giochi per il mondiale ormai fatti. Resta soltanto la 125 cc animata da una [illegible] personale [illegible] coinvolge [illegible] a Nieto, gli italiani Bianchi e Reggiani, i francesi Bertin e Bolle e da questa volta anche lo [illegible] gnolo Tormo equipaggiato con una Sanvenero.

Giorgio Viglino

Tempi delle prove

[illegible] 50 cc.: 1. Van Kessel, Olanda, Krysler, 2'25"60 media 124,538; 2. Tormo, Spagna, Bultaco, 2'26"49; 3. Timmer, Olanda, Krysler, 2'29"42.

Classe 125 cc.: 1. Loris Reggiani, Italia, Minarelli, 2'10"12 media 139,440; 2. Tormo, Spagna, Sanvenero 2'10"80; 3. J. Bolle, Francia, Motobecane, 2'11"22.

Classe [illegible] cc.: 1. Carlo Alberto Lavado, Venezuela, Yamaha, 2'03"08, [illegible] 147,416; 2. Mang, Germania, Kawasaki, 2'03"32; 3. Fernadez, Francia, Bimota, 2'04"49.

Classe 500 cc.: 1. Kenny Roberts, Usa, Yamaha, 1'57"20, media 154,697; 2. Crosby, Nuova Zelanda, Suzuki-G.B., 1'57"64; 3. Lucchinelli, Italia, Suzuki-Nava, 1'57"94.

[illegible] Beppone [illegible] la [illegible] di [illegible]

Il discobolo (argento a Londra '48) aveva 65 anni

Beppone Tosi, a destra, con l'amico e rivale Consolini

ROMA — E' morto ieri notte all'ospedale San Filippo Neri l'ex azzurro di atletica leggera Giuseppe Tosi. Nato il [illegible] gio 1916 a Borgoticino (Novara) era divenuto famoso anche per la rivalità con l'altro grande discobolo del suo periodo, Adolfo Consolini, di cui era molto amico. I due hanno formato per oltre un decennio una coppia invincibile nella loro specialità.

Tra i risultati più importanti della carriera di Tosi la medaglia d'argento conquistata alle Olimpiadi di Londra nel '48 alle spalle di Consolini. Alle Olimpiadi di Helsinki nel '52 si classificò 5° e ai campionati europei ottenne tre secondi posti, nel '46, '50 e '54.

Aveva conquistato 4 volte il titolo italiano ('43, '47, '49, '51) e migliorato due volte il primato italiano [illegible] (nel '48 entrambe le volte). Nello stesso anno, con il suo 54,80, era stato anche primatista europeo.

Aveva smesso l'attività nel '55 a 39 anni dopo aver vestito [illegible] volte la maglia azzurra.

I funerali si svolgeranno oggi alle [illegible] nella chiesa di San Valentino al Villaggio olimpico.

Nella giornata [illegible] prima sfida dopo il boicottaggio

Gli atleti Usa in vantaggio sui russi

[illegible] INVIATO SPECIALE

LENINGRADO — *Gli atleti americani esultano: [illegible] prima sfida con i sovietici dopo il boicottaggio olimpico [illegible] al termine della prima giornata di gare, la fisionomia di un netto quanto insperato successo. Il punteggio parla [illegible]: 68 a 59 per gli uomini, mentre in campo femminile — una tradizione difficilmente alterabile — le sovietiche si sono avvantaggiate per 38 a 25. Giovedì Sovetskij Sport, il quotidiano sportivo dell'Urss, aveva accusato molti atleti americani — forse a ragione — di avere disertato l'incontro di Leningrado attratti [illegible] lauti ingaggi in varie riunioni europee e lamentava la debolezza degli ospiti. [illegible] l'assenza [illegible] Lewis e dei Moses [illegible] sembra aver danneggiato la squadra.*

Per il primo confronto atletico fra Usa e Urss, dopo un intervallo di [illegible] anni e il boicottaggio olimpico, lo stadio Lenin aveva molti vuoti sugli spalti: il silenzio della stampa e della tv sovietici l'hanno fatto passare in sordina, a occhio non c'erano più di 15 mila persone.

[illegible] una stupenda giornata di sole, leggermente ventilata, la lunga fila degli atleti Usa, dietro una bandiera che mancò clamorosamente nella Mosca di un anno fa, è stata anche applaudita, come se lo sport avesse davvero il potere di cancellare i contrasti politici. E anche le più belle vittorie degli americani, [illegible] quelle di Phillips nei 100 metri e della staffetta 4x100 femminile (con un'entusiasmante rimonta finale della Glower, che già aveva vinto i [illegible] metri) sono state premiate [illegible] calorosi applausi.

La squadra americana inaugurava ieri le maglie della «Robe di Kappa». Era la prima uscita, infatti, dopo la firma del colossale contratto di sponsorship che legherà la Nazionale atletica Usa per i prossimi 8 anni all'azienda torinese [illegible] che già sponsorizza anche la Juventus e la squadra campione d'Italia di pallavolo.

Se i sovietici ritenevano di poter facilmente domare una squadra in cui figuravano soltanto undici dei trenta atleti vincitori ai campionati americani svoltisi il mese scorso a Sacramento, la loro illusione non è durata a lungo: fin dalle prime battute gli statunitensi hanno conquistato punti preziosi: nei 100 metri [illegible] la vittoria di Jeff Phillips (10"21, contro [illegible] personale di 10"11 e con [illegible] 10" netto ottenuto col vento), [illegible] poderoso mulatto più a suo agio sui 200 e sceso in pista per sostituire l'assente Calvin Smith; nel disco con John Powell (65,08 metri); nei 400 metri con Cliff Wiley (45"54: Zeke Jefferson ha dovuto accontentarsi del terzo posto); nel peso con Carter (21,18 metri), [illegible] 110 ostacoli [illegible] un irresistibile Greg Foster (13"30).

Verso sera, quando il loro vantaggio stava assumendo vistose proporzioni, gli Usa hanno ancora vinto i 1500 (Spivey) e i [illegible] ostacoli (André Phillips), mentre i sovietici si riprendevano dell'iniziale smarrimento e cominciavano a ridurre lo svantaggio, con affermazioni nei 20 km di marcia (Pochenchuk e Solomin [illegible] arrivati affiancati e abbracciati, [illegible] la vittoria è stata assegnata per [illegible] simo di secondo al primo); nel salto triplo con l'inatteso successo [illegible] (17,18 metri) di Valjukevich sul grande favorito Willy Banks (17,55 metri pochi giorni fa a Stoccolma); nella staffetta 4x100, [illegible] 5000 con Abramov; infine con il trionfo di Volkov nell'asta (se [illegible] fosse stato fuori gara, avrebbe vinto Kulibaba: entrambi hanno tentato, senza successo, il 5,82 «mondiale» dopo avere saltato 5,70).

In campo femminile le cose più belle sono venute dalla sovietica Mineeva, che ha vinto gli [illegible] metri con una eccezionale rimonta, sciolta e inesorabile, nell'ultimo rettilineo, dall'americana [illegible] Manning-Mims, sconfitta nella stessa gara con un tempo (1'59"82) inferiore a quello con cui 13 anni fa vinse le Olimpiadi del Messico (ora, a [illegible] anni, già madre, è tornata alle gare) e dalla negra americana Michelle Glower, facile vincitrice dei 100 e protagonista di quell'irresistibile recupero nella frazione finale [illegible] staffetta 4x100.

Fabio Galvano

Classifica 1 giornata: *U[illegible] Usa 87-93 (maschile Urss-Usa 59-68; femminile Urss-Usa 38-25).*

OGGI in TV

Rete 1
Atletica — Ore 13,45-16,30: da Leningrado, incontro Urss-Usa.

[illegible] ieri d.s. dei bianconeri

Morini: «Un vantaggio [illegible] nella Juve»

TORINO — Gran giorno, il [illegible] luglio 1981, per Francesco Morini. Ieri l'ex calciatore bianconero ha festeggiato insieme la nascita del suo secondogenito, un maschietto che verrà chiamato Edoardo o Andrea, e la nomina a direttore sportivo della Juventus.

«Anche questo secondo [illegible] non era inatteso — ha spiegato Morini —. *Boniperti mi anticipò qualcosa [illegible] dal '79, quando ancora [illegible] da [illegible] a confessare che non me la sentivo più di fare il calciatore e che l'idea di una carriera come allenatore non mi tentava. Pose solo la condizione che io imparassi l'inglese e frequentassi il corso per manager di Coverciano».*

L'iter di Morini per «entrare in carriera» è noto: 7 mesi in Canada, nelle file del Toronto Blizzard, altrettanti all'università [illegible] calcio di Allodi. Poi l'incarico, a 37 anni. *«Comincio lunedì. Che ho da dire? Che mi sento un uomo fortunato: appena uscito dal corso sono stato assunto dalla Juventus, dove potrò imparare moltissimo a contatto con i dirigenti, che, dall'esterno, sono stati gli artefici dei successi della squadra in questo decennio. Forse avrei potuto essere un discreto trainer, come tanti altri che [illegible] stati grandi calciatori, [illegible] questo lavoro mi affascina, mi ci sento portato».*

Morini è il secondo direttore sportivo della storia della Juventus dopo Felice Borel, che ricoprì questo ruolo sotto la presidenza di Catella negli Anni Sessanta. *«Mi [illegible] Boniperti e Giuliano quali compiti avrò. Penso che accompagnerò la squadra in trasferta, mi siederò in panchina, mi occuperò di sponsor, di pubbliche relazioni, seguirò il settore giovanile. Si capisce che, dopo undici stagioni [illegible] campo [illegible] la maglia bianconera, [illegible] ritroverò presto dall'altra parte della barricata con molta nostalgia per il passato.*

Chiude Morini: *«La Juve è sempre prima in tutto. Dando fiducia a Boniperti ha aperto nuovi orizzonti professionali agli ex calciatori. Dopo sono venuti Riva, Rivera, Mazzola, tutti bravissimi. Io, però, rispetto a loro avrò il vantaggio della struttura della Juventus».*

a. g.

Alla vigilia delle Alpi la rivelazione Anderson è ormai a 2'58"

Terza vittoria di Hinault (su tre cronometro) al Tour

Mulhouse. L'australiano Anderson, sconsolato dopo il superamento da parte di Hinault (Tel.)

MULHOUSE — Nuova [illegible] a cronometro, nuova vittoria di Hinault: è la terza sua, è la terza nel 68° Tour del ciclismo francese, che altrimenti lascia tutte le tappe ai belgi dello sprint (o della salita, con Van Impe). Il circuito intorno a Mulhouse, 38 chilometri e mezzo, è servito a [illegible] Hinault [illegible] consolidare il proprio primato in classifica. Adesso il secondo, che è sempre l'australiano Philip Anderson, [illegible] quasi tre minuti (2'58", per la precisione) dal megafavorito. Si [illegible] presente che Hinault ha ancora a disposizione [illegible] frazione a cronometro, il circuito di Saint-Priest, venerdì [illegible] luglio, 46 chilometri e mezzo.

Ieri Hinault ha dato [illegible] all'olandese Knetemann, puntualmente alle sue spalle [illegible] frazioni a [illegible] individuale disputate sinora al Tour. Poi il belga [illegible] a 1'42". Quindi al quarto posto Anderson a 2'01" dal vincitore. L'australiano è stato raggiunto e staccato da Hinault, partito per [illegible].

[illegible] problema dunque per Hinault, tanto più [illegible] Duclos-Lassalle è sempre terzo in classifica generale, ma staccato di 6'37".

E adesso il [illegible] Alpi: piccolo assaggio [illegible] i colli della Faucille, di Saxel e di Cou, nella Besançon-Thonon les Bains, 228 chilometri e mezzo; un [illegible] di seconda categoria (Salève) e ben tre di prima (Ramaz, Joux-Plane e Joux-Verte) domani da Thonon a Morzine km 190,5. Lunedì riposo, martedì Morzine-Alpe d'Huez di 230 km e mezzo, con la Madeleine di prima categoria e il Glandon e la [illegible] Alpe d'Huez [illegible] fuori categoria: l'arrivo è in salita, quota 1860, dopo una scalata durissima. Mercoledì [illegible] l'Alpe d'Huez a Le Pleynet, 134 chilometri, con i colli di [illegible] (prima categoria), [illegible] e [illegible] Pleynet, arrivo in [illegible] a quota 1445.

Prevedibili vittorie di tappa di «coraggiosi», capaci di partire da lontano, intanto che Hinault si preoccuperà di staccare a piccoli colpi Anderson.

Ordine d'arrivo della cronofrazione di Mulhouse: 1) Hinault (Renault) in 50'50", media 45,754; 2) Knetemann a 25"; 3) Willems a 1'42"; 4) Anderson a 2'01"; 5) Agostinho a 2'03"; 6) Verlinden a 2'06".

Classifica: 1) Hinault in 87 ore 50'13"; 2) Anderson a 2'58"; 3) Duclos-Lassalle a 6'37"; 4) Rodrigues a 8'53"; 5) Verlinden a 8'56"; 6) Van Impe a 9'38"; 7) Claes a 9'55"; 8) Laurent a 10'38"; 9) Zoetemelk a 10'42"; 10) Clère a 10'51".

Da Watkins Glen il titolo marche?

Prudenti le Lancia «mondiale» in vista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — *Questo è uno dei casi in cui per vincere sarebbe semplicemente [illegible] indenni. Quando, infatti, sono in palio punti preziosissimi per il campionato, [illegible] anche giustificate le tattiche di squadra.*

[illegible] Lancia non sembra accontentarsi. Per onorare il titolo mondiale marche conquistato lo scorso anno e per dimostrare che ha la possibilità di riprenderselo alla conclusione di questa «sei ore», la [illegible] italiana non si lascia scappare [illegible] di centrare un altro colpo grosso.

Cesare Fiorio, responsabile del team, raccomanda ai propri piloti prudenza. Ma, nello stesso tempo, accarezza il sogno di piazzare ancora una volta una Beta Montecarlo al primo posto, così come successe nel 1980. La battaglia sarà dura. A vedere come viaggiano le vetturette torinesi in mezzo a numerose Porsche (19 sono le vetture della Casa di Stoccarda su 33 iscritte) si può credere che sia possibile anche un successo pieno, non [illegible] quello nella divisione 2000 cc. che sarebbe sufficiente per riprendere il titolo mondiale.

[illegible] primo turno di prove, disputato ieri sotto un sole feroce, il miglior tempo è stato ottenuto dalla Porsche Imsa (700 cv di potenza), dell'americano [illegible] Paul, [illegible] e un'altra delle «turbo» tedesche guidata da Bill Whittington. Al terzo posto [illegible] stabito una delle [illegible] Martini [illegible] condotto [illegible] bergamasco Pierluigi Ghinzani, che si sta dimostrando, [illegible] volta, tra i piloti più veloci di questa specialità.

Le altre Beta turbo, che negli Stati Uniti portano il nome «Skorpion», [illegible] nelle primissime posizioni. Davanti a Michele Alboreto (quinto) s'è inserito [illegible] lo il bravissimo Giampiero Moretti, l'industriale milanese [illegible] volanti e delle ruote in [illegible] che in America è ormai personaggio conosciutissimo. Sia per i brillanti risultati ottenuti, sia per il fatto che lo sponsor della sua Porsche tipo «Moby Dick» è la rivista [illegible] soli uomini «Penthouse» (quindi è sempre circondato da bellissime ragazze, le quali hanno l'hobby dello spogliarello). Poi abbiamo Andrea De Cesaris, altro giovanissimo pilota [illegible] Formula uno, valorizzato anche dalla Lancia.

[illegible] posizioni potranno cambiare nei prossimi tre turni di qualificazione. Ma si [illegible] riconoscere che — in [illegible] corsa di sei ore — partire in «pole position» è più un fatto di prestigio che un autentico vantaggio. Importanti saranno l'affidabilità delle vetture, l'organizzazione delle squadre ai box per i rifornimenti, i [illegible] di gomme e le [illegible] tuali riparazioni volanti.

Tant'è vero che la Lancia per il momento ha rinunciato all'apporto di Riccardo Patrese, che ieri è rimasto per motivi precauzionali ai box e scenderà in pista [illegible] oggi, nell'ultima ora di prove [illegible]. Il padovano, colpito nei giorni scorsi da una forte forma influenzale, si sta riprendendo rapidamente e, salvo sorprese, sarà alla partenza.

[illegible] Chiavegato

Al via stamane da Sanremo anche il vincitore della Coppa America

Scatta la Giraglia, favorito Connor

SANREMO — *Il timoniere più forte del mondo parte oggi nella Giraglia. E' Dennis Connor, vincitore della Coppa America con il «Freedom». Porterà l'«Heliseara VI», 23 metri di lunghezza, albero alto 32 metri, quanto una casa di dieci piani. Appartiene a Von Karajan, il maestro, che però non è a bordo perché dirige a Strasburgo. I ventidue uomini di equipaggio sono affidati allo skipper Claude Grand-Clément.*

L'altra stella di [illegible] Giraglia è il «RollyGo», costretto a cambiare nome in «GollyRo» poiché alcuni conservatori sopravvissuti forse all'epoca dei clippers, ignorano ancora che a certi livelli la vela vive grazie alle sponsorizzazioni. Il 15 metri costruito da Sangerman [illegible] to via mare da Lavagna carico di campioni — Falck, Sicouri, Jacopo Marchi, Paolo Pozzolini — e di viveri che un dietologo ha studiato apposta per le fatiche del mare.

I velisti del «RollyGo» [illegible] rimasti molto impressionati per l'affondamento [illegible] in Atlantico di [illegible] barca italiana che sarebbe stata loro rivale, il «Fermax Serenissima». Pierre Secouri ha detto: «Ho parlato per telefono col progettista Scattolin, che si era messo in collegamento [illegible] radio con Bacilieri. Dopo il magnifico quinto posto ottenuto nella «Twostar» [illegible] l'Inghilterra e gli Stati Uniti, Bacilieri e Valin [illegible] stati raggiunti [illegible] altri membri dell'equipaggio per riportare indietro il battello. A poche miglia da Newport si è prodotta una falla. Hanno chiesto soccorso: sono giunti prima un elicottero e poi la nave che li ha salvati. Nessun danno alle persone che [illegible] a bordo».

L'attuale Giraglia è la trentanovesima della serie. Vi sono iscritte [illegible] imbarcazioni, in gran parte italo-francesi. Si parte oggi tra le 11 e le 14,45 da Sanremo per Tolone. Com'è noto, il «via» e l'arrivo si alternano di anno in anno tra i due porti. Il percorso è di 243 miglia. Si disputa pure la Giraglietta, di [illegible] 150 miglia, sulla rotta Sanremo-Isola Gallinara (di fronte ad Alassio)-Tolone. A questa [illegible] petizione prendono parte sei «Dinamite VI» di Rosiello i [illegible] rossini Parodi e Cerruti che lo scorso anno vinsero ma furono squalificati perché non avevano le luci di posizione. Questa notte navigheranno illuminati come alberi di natale.

Nella Giraglia [illegible] è proprio [illegible] molto [illegible] oltre all'«Heliseara VI», il «Mares», il «Benbow» di Recchi, il «RollyGo» di cui si è detto, l'«Emmeraude», il «Something», vincitore lo [illegible] anno fra i seconda classe, il [illegible] e il «Viola» e lo «Scorpione» della [illegible] Militare.

Tra i terza categoria corre anche il «Maipiù» del dottor Antonio Musso [illegible] equipaggio tutto torinese. E' un [illegible] metri costruito da Craglietto nel quale sarà anche assieme al figlio Ernesto Quaranta, presidente della [illegible] della Lega Navale di Torino. Tolto quest'ultimo, tutti gli altri sono nuovi della regata. Corrono per passione e si divertiranno lo [illegible] anche se difficilmente potranno [illegible] il record di 29 ore ottenuto dalla «Stella Polare» nel '66, traguardo meraviglioso inseguito da ormai 15 anni da tutti i grandi [illegible] di questa classica competizione.

Paolo Bertoldi

NOTIZIE FLASH

• Coppa [illegible]: Svezia 3-0 (McNamee-Hjertquist 6-3, 6-6, 6-1; McNamara-Wilander [illegible], 6-2, 6-3); Inghilterra-Nuova Zelanda 2-0; Urss-Austria 2-0.

• Garfein, dopo aver eliminato Panatta nel torneo di Sanremo, ha sconfitto ieri il francese [illegible]. Barazzutti ha [illegible] lo Moscino 7-6, 6-1.

• Pallanuoto. A stasera (ore 21): Nervi-Can. Algida-Pescara, Posillipo-Mameli, Ortigia-Bogliasco, Camogli-Recco, Torino 81-Savona. [illegible] Bogliasco, squalificata per un turno (la piscina torinese). Classifica: Bogliasco 30, Recco 27, Algida 22, Camogli 19, Can. Napoli 18, Mameli 15, Nervi e Posillipo 14, Ortigia 11, [illegible] e Pescara 10, Torino 3.

• L'Ungheria ha battuto l'Urss per 9-6 vincendo il titolo mondiale di sciabola a squadre.

• Football americano: oggi al Motovelodromo di corso Casale (ore 17) i Giaguari [illegible] Torino e il [illegible] in una partita dimostrativa. Ingresso gratuito.

• A Torino (piscina Sisport, corso Moncalieri) da oggi i campionati piemontesi di nuoto per il Trofeo [illegible]. Programma delle gare, che si concluderanno domani: [illegible] batterie; dalle 18, finali.

Totip n. [illegible]

[illegible] CORSA (trotto)	x
SECONDA CORSA (trotto)	x
TERZA CORSA (galoppo)	1
[illegible]	2
QUINTA CORSA	x
[illegible]	1

Ritirati i russi la spunta Chinaglia

NEW YORK — Giorgio Chinaglia ha avuto partita vinta (e, nello stesso tempo, ha provocato un incidente «diplomatico» tra il calcio americano e quello sovietico che potrà anche avere gravi ripercussioni in futuro). L'italiano del Cosmos ha infatti ottenuto che la sua squadra imponesse la presenza in campo [illegible] cano Steve Wegerle contro i sovietici del Donetsk [illegible] che non lo volevano nel torneo transatlantico che si sta disputando in questi giorni.

Di fronte alla decisione del Cosmos il Donetsk si è ritirato dalla manifestazione. Gli organizzatori lo hanno sostituito con il Celtic Glasgow, prossimo avversario della Juventus in Coppa Campioni. La questione però avrà un seguito: la Lega americana ha chiesto alla Fifa di intervenire presso la Federazione sovietica per ottenere un risarcimento dei danni.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), [illegible]
© Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Momenti di incertezza per l'inaspettata posizione del psdi Longo

Il tema della giustizia accende il dibattito sul nuovo governo

Ingrao precisa che l'opposizione del partito comunista sarà condotta duramente

ROMA — Con una mossa a sorpresa i socialdemocratici (partito [illegible] governo) hanno annunciato ieri mattina che non firmeranno la mozione di fiducia che sarà messa in votazione oggi alla Camera, se Spadolini non darà loro assicurazione sui problemi della giustizia. L'annuncio lo ha dato il segretario socialdemocratico Pietro Longo, primo oratore della mattina nel dibattito sulla fiducia a Montecitorio.

«Vorrei dei chiarimenti» ha detto a Spadolini, sulle ragioni per le quali nel suo discorso programmatico non ha parlato di due proposte che erano state invece concordate con i partiti: possibilità offerta all'imputato di ricusare il pubblico ministero, e avocazione dei procedimenti penali da parte [illegible] procuratori generali.

Due innovazioni chieste a suo tempo dai socialisti ed anche dalla dc, che avevano però provocato forti polemiche, tanto da indurre Spadolini a sfumarne i contorni. «A questi chiarimenti intendo condizionare il [illegible] del mio partito» ha annunciato Longo; «qualora non dovessi ritenermi soddisfatto della replica del presidente del Consiglio potrei anche ritirare i miei ministri». Spadolini, rosso in volto, gli ha subito replicato dal banco del governo: «Il programma è quello che il governo ha stabilito in Consiglio dei ministri, così come è stato fatto». La sortita socialdemocratica risulta tanto più sconcertante se si pensa che giovedì il psdi al Senato ha accordato la fiducia al governo [illegible] alcun problema.

Per valutare il peso che realmente si doveva dare alla iniziativa di Longo erano molto attesi i discorsi dei segretari del psi (Craxi) e della dc (Piccoli), anche loro interessati alla riforma della funzione e dei poteri del pubblico accusatore. Ma il caso del segretario del psdi (il cui nome è comparso nella lista degli iscritti alla loggia di Gelli) è rimasto isolato e la minaccia al governo è parsa "disinnescata. Bettino Craxi non ha chiesto l'immediata attuazione dei due controversi provvedimenti, pur sferrando violenti attacchi al modo di funzionare della magistratura italiana.

Il segretario socialista ha chiesto un «libro bianco» di documentazione-denuncia degli abusi compiuti «in nome della legge» dai magistrati, ha parlato di «strumentalizzazione volgare a uso politico delle carte e delle iniziative giudiziarie» che costituiscono ulteriore fattore «di inquinamento, intossicazione e distorsione della vita democratica».

Ha attribuito il crollo della Borsa all'arresto di Calvi (senza farne il nome), («quando si mettono le manette senza obbligo di legge a finanzieri che rappresentano la metà del listino è difficile non prevedere incontrollabili reazioni psicologiche») ed ha fatto un oscuro riferimento al suicidio del colonnello della guardia di Finanza, Rossi.

Ciò premesso, Craxi ha poi assicurato che il Governo Spadolini «non ha da essere né di tregua, di transizione, o balneare o quanto altro che possa limitarne la autorevolezza» e si è anche augurato migliori rapporti con le opposizioni. In conclusione, un discorso politicamente cauto, che ha voluto evitare di creare ulteriori imbarazzi al Presidente del Consiglio, dopo i problemi posti da Longo.

Con un lunghissimo intervento di 100 pagine il segretario della dc Piccoli ha dato l'impressione di volersi presentare quasi come il vero presidente del Consiglio di questo governo a guida laica. Il segretario della dc ha presentato dettagliate proposte in particolare per i problemi della giustizia, chiedendo l'abolizione del segreto istruttorio, «poteri di indirizzo dell'attività» del pubblico ministero da dare al ministro della Giustizia, e la sottrazione al pubblico ministero del potere di emettere mandati di cattura.

Piccoli ha anche chiesto la riforma della funzione del pretore distinguendo l'attività istruttoria da quella di giudizio. Il segretario della dc, come Craxi, ha sviluppato una durissima critica al funzionamento della magistratura specie nelle indagini sugli ultimi scandali venuti alla luce. E, tra l'altro, ha denunciato «la caccia al banchiere» Calvi.

Anche Zanone, segretario del pli, partito di governo, ha affrontato i problemi della giustizia, ma con una angolazione diversa da dc, psi e psdi. «I casi di deviazione faziosa debbono essere corretti — ha detto — ma non con la subordinazione del potere giudiziario all'esecutivo, ma con il rafforzamento delle garanzie personali del cittadino».

Molto atteso era il discorso di Pietro Ingrao che da sei anni non parlava a Montecitorio. Il dirigente comunista ha riconosciuto che è una «novità» la presidenza di Spadolini ma ha giudicato negativamente il programma del governo che [illegible] ha nulla di nuovo rispetto al passato. Ogni illusione di una opposizione non dura del pci è quindi caduta per Spadolini. Ma, al di là di questo governo, Ingrao ha compiuto anche un'analisi della situazione del Paese per concludere che «se non ci saranno regole nuove di partecipazione, di autonomia, di compiti, i cittadini si ribelleranno oppure si butteranno sulla logica delle faide di clan». Al termine del discorso Berlinguer è andato ad abbracciare il suo compagno di partito.

Alberto Rapisarda

"T'amo o pio bove"

Il governo Spadolini evoca sentimenti "di pace e dolcezza"

ROMA — «Nell'insieme il suo gabinetto, senatore Spadolini, evoca i versi carducciani del "T'amo, o pio bove"»: con voce soave il deputato democristiano Costamagna, sguardo fisso verso il banco del governo dove siede in abito scuro il presidente del Consiglio, sta pronunciando le battute finali del suo intervento nel dibattito sulla fiducia alla Camera.

Ha appena detto che dirà di «sì» al nuovo ministero, dopo averlo sommerso di critiche. «Mi scusi per l'insolenza, signor presidente, [illegible] ritengo che questo governo, almeno per ora, infonde, come diceva il poeta, un sentimento di pace e di dolcezza, guardandone la solennità, della nascita, pensando alla dolorosa fatica cui dovrà anciarsi, piegato, come appare, al "giogo" delle segreterie dei partiti». L'onorevole Costamagna ha finito e si siede.

Spadolini gli sorride, quindi prende carta e penna e gli indirizza una breve lettera: «Caro Costamagna, Carducci meritava qualche migliore citazione. [illegible] raccogliendo i versi scritti carducciani. Sarà un libro a fine anno, che poi ti manderò. Grazie dell'augurio e affettuosi saluti».

Il giudizio sul governo del «laico» Spadolini non è stato univoco

Dallo scontro fra le due linee l'alleanza Berlinguer-Ingrao?

Perna, nel suo intervento «morbido», ha dovuto mediare divergenze tra senatori comunisti «Qualcuno crede possibile ricercare un dialogo col psi e forse anche con la dc in fermento»

ROMA — «Due anime nel pci davanti all'esperimento di Spadolini? Ma non scherziamo — taglia corto Armando Cossutta —. E' la solita storia; quando parlo io capita che qualcuno salti su, scoprendo chissà quale "linea dura", contrapposta a un'ipotetica "linea morbida". Ma no, la nostra posizione è chiara, e univoca. Questo governo nasce [illegible] [illegible] grossa novità, quella del presidente non democristiano, ma laico. Però, la stessa composizione del governo e il suo programma hanno assoppato questa novità, o meglio l'hanno resa [illegible]. Ecco perché al Senato io ho parlato di "delusione complessiva" per noi comunisti».

Ma, questo, è davvero oggi l'unico sentimento politico del pci, di fronte al primo governo laico guidato da Giovanni Spadolini? Al Senato, l'intervento del capogruppo comunista, Edoardo Perna, [illegible] lasciato intravedere la preoccupazione sotterranea di non tagliare tutti i ponti con un governo che comunque rappresentava [illegible] novità politica: e dietro questa preoccupazione, qualcuno vedeva premere l'ansia di alcuni settori del partito di riannodare un rapporto [illegible] il psi, sfruttando proprio i caratteri di novità del governo, e di non lasciar cadere del tutto i segnali di una disponibilità al confronto che si potevano cogliere nel confuso rimescolamento avviato all'interno della dc.

Ma poi, ecco l'intervento di Cossutta, che ha ristabilito le distanze del pci da Spadolini, e che in qualche modo è sembrato rispondere anche alle tentazioni interne di sospendere un giudizio definitivo sul nuovo ministero. «Un governo — ha detto chiaramente Cossutta — verso cui abbiamo avuto un eccesso di benevolenza iniziale». Perché questa correzione di tiro in corsa, durante il dibattito parlamentare sulla fiducia? E perché questa differenza, se non di sostanza politica, almeno di tono, nei due interventi di Perna e Cossutta al Senato?

«Perna è [illegible] — spiega Achille Occhetto —, e avrà voluto tener conto di certi umori che si registrano al Senato: il suo intervento va letto anche in questa funzione tattica». E in realtà, a quanto ci risulta, Perna ha dovuto «mediare» tra posizioni non tutte convergenti — per quanto riguarda l'atteggiamento da tenere nei confronti del nuovo governo — già nella riunione del direttivo del gruppo, dove alcuni senatori avevano chiesto che dai banchi del pci venisse, sia pure dall'opposizione, un segnale di attenzione senza pregiudiziali verso l'esperimento laico di Spadolini.

Così, la svolta laica che ha portato un repubblicano a Palazzo Chigi, sta funzionando da catalizzatore per un confronto di linee all'interno del pci? «Non c'è dubbio — ammette Lucio Libertini — che anche in casa nostra qualcuno [illegible] che sia possibile riucire un dialogo con il psi attraverso i rapporti diplomatici e le buone maniere. Ma è un errore, perché una generica benevolenza verso il governo, senza concrete prospettive, non ci farà fare passi avanti. E questo lo dobbiamo capire tutti».

«Ma almeno qui alla Camera — aggiunge Fernando Di Giulio, capogruppo —, su questo non ci sono problemi. Abbiamo tenuto l'assemblea del gruppo mercoledì, e non ci sono state differenze di posizione apprezzabili sulla linea da tenere nei confronti di Spadolini. In realtà, tutti hanno capito che questo governo presenta elementi di novità importanti, contraddetti però da una maggioranza che non è in grado di sviluppare con [illegible] renza la politica di cui ha bisogno il Paese».

E' la linea, questa, uscita dall'ultimo Comitato centrale, rilanciata da Berlinguer («Il meccanismo e la logica del sistema di potere imperniato sulla dc imperano anche con un laico a Palazzo Chigi») e confermata, ieri, da Pietro Ingrao: «Il [illegible] reca ancora l'impronta della discriminazione a sinistra, e il suo programma e la sua struttura non danno il segno di alcuna novità».

E l'alleanza tra Berlinguer e Ingrao sulla linea dell'alternativa democratica (già evidente nell'ultimo Comitato centrale) è la novità con cui bisognerà fare i conti, dentro e fuori dal pci, nei prossimi mesi; ed è, nello stesso tempo, la conferma che qualcosa in casa comunista si sta muovendo.

e. m.

Donat-Cattin attacca Piccoli, propone Forlani segretario

I dissidenti dc sono saliti a 90 oggi pubblicano un manifesto

ROMA — Da 70, le firme dc sotto il «manifesto del rinnovamento» sono salite a 90: oggi, subito dopo il voto di fiducia al governo, verrà reso noto un ampio e dettagliato documento, con i «punti programmatici» che i protagonisti della svolta intendono far valere prima al Consiglio nazionale di fine luglio, poi all'Assemblea nazionale di settembre.»

Le dichiarazioni di Piccoli, le adesioni alla segreteria di capi storici e notabili dc, non sono dunque riuscite né ad arginare né a bloccare il movimento degli «ex quaranta», che all'inizio, ai vertici del partito, è stato un po' snobbato e un po' sottovalutato. Ora, con la marea che cresce, si parla di una controffensiva della segreteria; di certo, il tema del rinnovamento è tornato di prepotenza alla ribalta in un partito che ha subito in pochi giorni una sconfitta elettorale e la perdita della presidenza del Consiglio.

La polemica tra i firmatari del manifesto e i sostenitori della segreteria è dura. «L'errore, e forse anche la debolezza dell'iniziativa dei "quaranta", sta nel fatto che essa, per il tempo, la forma e i modi prescelti, rischia di dare una interpretazione acritica all'interno degli altri partiti», ha dichiarato il responsabile della sezione economica Mi[illegible]. «E' una proposta che pensa di risolvere tutto con decapitazioni».

«Non abbiamo chiesto azzeramenti e, tanto meno, facciamo battaglie di tipo personale. Il mestiere di tagliatori di teste non ci interessa», ha subito replicato Roberto Mazzotta, uno dei firmatari più attivi: «Tutti riconoscono che così non si può andare avanti. E, allora, che male c'è a chiedere un dibattito e un [illegible] gresso straordinario?».

Nella polemica si è inserito, con proposte molto polemiche, l'ex vice-segretario Donat-Cattin. Il capo storico di «Forze nuove» critica aspramente Piccoli e sottolinea la necessità di giungere a una svolta nel partito. Precisa: «La questione delle dimissioni dei vertici è viva ed attuale. La posizione del partito è stata disordinata e insicura. Tutto cominciò quando Piccoli, alla chiarezza della linea politica, preferì la ricerca dell'accordo con chi aveva perduto il [illegible] gresso». Donat-Cattin vedrebbe volentieri Forlani segretario del partito. Attacca il vice-segretario De Mita e difende Gerardo Bianco.

l. g.

NEW YORK — Il «New York Times» sostiene in un editoriale che con l'avvento del governo Spadolini vi è in Italia «una situazione di stallo». Saranno probabilmente necessarie «nuove elezioni», nelle quali il partito socialista cercherà di giocare la sua carta per assicurarsi la presidenza del Consiglio.

Il pm

(Segue dalla 1ª pagina)

disarmonia con le principali idee-forza dell'intero programma.

Un Governo che ha indicato come obiettivi primari, da un lato, la semplificazione dei processi, per «poter offrire risposte pronte ed efficaci alla richiesta di chiarezza e di tempestività a tutti i cittadini», e dall'altro, l'approntamento di un nuovo codice di procedura penale, «che preveda la parità delle parti, quindi la parità del pubblico ministero con le parti private», metterebbe automaticamente in [illegible] entrambi tali obiettivi se desse ospitalità alla ricusazione del pubblico ministero ed all'avocazione del processo da un ufficio all'altro su semplice richiesta della difesa.

Una volta introdotta la possibilità di ricusare o di chiedere l'avocazione, gli incidenti tendenti ad ottenere la sostituzione del magistrato inquirente all'interno dell'ufficio o addirittura lo spostamento delle indagini da un ufficio all'altro dilagherebbero, creando nuovi ritardi e gettando discredito ora sul [illegible] magistrato ora sull'ufficio di procura globalmente considerato.

Quanto all'esigenza, sempre più pressante, di arrivare ad un nuovo tipo di processo, basato sulla parità delle parti, non c'è nulla che si ponga in contrasto, anzi in antitesi, con essa come l'attribuire alla parte-imputato sia la facoltà di ricusare la sua specifica controparte, che è appunto il pubblico ministero incaricato delle indagini, sia la facoltà di chiedere uno spostamento dell'istruttoria sommaria dall'ufficio originariamente competente all'ufficio superiore.

Sono la logica e la coe[illegible] ad esigere che la gestione dell'accusa non abbia a subire interferenze da parte della difesa.

Giovanni Con[illegible]

Scuola: slitta pagamento arretrati ai docenti

ROMA — Nella busta paga di questo mese il personale docente e non docente della scuola non troverà gli aumenti maturati fino a oggi, previsti dal nuovo contratto di categoria. La notizia data dai sindacati del settore ha trovato conferma negli uffici dei provveditorati agli studi.

A Roma il provveditore Italia Lecaldano ha detto di aver «già sollecitato da due giorni con un telex l'autorizzazione all'avvio delle operazioni del pagamento degli arretrati senza ricevere risposta». Analoga la situazione a Milano, Torino e Palermo dove i provveditori agli [illegible] sollecitano l'amministrazione finanziaria ad intervenire.

Il segretario della Uil-Scuola, Pagliuca, ha detto «che i sindacati non hanno accettato alcun differimento di pagamenti degli arretrati né tollereranno manovre più o meno sotterranee per far fronte a difficoltà di cui il sindacato ormai si è già fatto carico».

Csm: De Carolis è il nuovo vicepresidente

ROMA — Il democristiano Giancarlo De Carolis è il nuovo vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Lo ha nominato ieri l'organo di autogoverno dei giudici riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo dello Stato.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

La paga del pilota militare

Il «caso italiano» non si concede [illegible] estive. Il terrorismo uccide, la Borsa agonizza, i senzatetto napoletani sono in piazza, la litigiosità dei partiti è in aumento, i dossier di Gelli continuano a distillare veleni. I vertici militari e finanziari vacillano, ministri competenti sono mandati a casa sotto l'accusa d'aver fatto il loro mestiere; il sindacato è lacerato, gli anniversari che «celebriamo» sono quelli di Seveso e della strage di Bologna... Ora, anche il turismo ci tradisce, le colonne tedesche prendono la strada della Spagna o della Grecia, i bronzi di Riace non bastano. Le diagnosi sono molte, e contrastanti: sono i prezzi, oppure è colpa dell'immagine di società violenta e instabile che diffondiamo anche all'estero? Abbiamo investito poco e male, oppure facciamo una pubblicità inadeguata alle nostre superstiti e incontaminate bellezze nazionali?

Certo, viaggiare è diventato un po' avventuroso: non [illegible] mai, quando parti, se troverai il traghetto, se passerai la notte in un aeroporto, se il treno si fermerà a mezza via, se il casello autostradale sarà in funzione, se il ristorante o l'albergo ti chiuderanno la porta in faccia. E quando riesci ad arrivare, trovi spesso prezzi da sceicchi accompagnati da servizi balcanici. D'accordo, ciascuno ha le sue buone ragioni, ma poi di che ci lamentiamo?

Questa premessa, ora che la vertenza dei piloti civili è di nuovo acuta, serve a introdurre una lettera, che ho scelto fra molte, e della quale mi occupo con forte ritardo. Registrai, qualche tempo addietro, le opinioni di un'«aquila selvaggia», che intendeva spiegare le ragioni di un'agitazione tanto impopolare. Quello che mi scrive, da Avigliana, è un maresciallo pilota, Roberto Lendaro, che si autodefinisce «un pennuto di serie B», o anche «un merlo». Pilota da caccia, e più tardi istruttore, Lendaro racconta una storia tutta italiana, la storia della sua vita, dove i veri combattimenti, i veri duelli aerei non sono tanto quelli su El Alamein o su Malta, [illegible] quelli contro le burocrazie, le leggi e le «aliquote pensionabili».

Sarà la nostalgia della gioventù, ma il maresciallo pilota scrive al suo giornale non per lamentare i rischi corsi nelle acrobazie, [illegible] allievi inesperti (spesso future «aquile selvagge»), fra gli scorpioni del deserto o esposto ai quaranta gradi sottozero della campagna di Russia.

Scrive, invece, per denunciare pacatamente quella giungla di leggi e di provvidenze che hanno creato ingiustizie, dimenticanze e frustrazioni. Indennità negate, pensioni misere, contro le quali non è possibile nessun volo strumentale. E invece i piloti di linea si vedono offrire — e ne [illegible] scontenti — un [illegible] annuo che è da solo superiore a quel che guadagna un pilota in pensione. Dice Lendaro che i piloti civili vogliono far apparire eroico il loro mestiere, mentre a suo avviso «i jet di linea sono macchine complesse ma abbastanza facili da portare», assistiti come sono dalle radioassistenze e dagli autopiloti.

Non ho la competenza necessaria per fare da arbitro in questa battaglia verbale ad alta quota, né decidere se sia più facile guidare un jumbo sulle rotte atlantiche o un caccia in ricognizione a vista e a bassa quota. Ma Lendaro ha certamente ragione quando acclude la fotocopia della sua busta paga, le diecimila lire mensili di indennità militare, le millequattrocento lire alla voce «medaglie», le diciottomila lire di «specializzazione», tutte rivalutate di poco negli ultimi vent'anni.

E' una lettera senza rabbia, senza urla, come si conviene a chi è obituato alla disciplina militare. Ma ci restituisce la radiografia di un'ingiustizia: da una parte fatale, certo, perché raggiunge chi si è trovato ad essere giovane quando gli aerei non erano quei lussuosi alberghi volanti che sono oggi; [illegible] dall'altra parte, è un'ingiustizia degli uomini e delle leggi, un'ingratitudine.

Quanti casi come questo ci sono in Italia? Tanti, una moltitudine, anche se talvolta meno simbolici, perché non accompagnati dal paragone così evidente fra un mestiere esercitato per difendere la patria e lo stesso mestiere vent'anni dopo. Io non so quale sia la soluzione, in un Paese che [illegible] dato a tutti in egual misura, che travolge i meriti e le riconoscenze, che è già assistenziale e previdenziale. Un Paese che non riesce a far lavorare i suoi giovani, e che è immemore verso gli anziani. Che brucia generazioni, chiedendo loro un sacrificio che sarebbe persino sopportabile, se tutt'intorno non vi fossero tanto spreco e tante impunità.

Mi domando cosa debba pensare [illegible] [illegible] che abbia rischiato la vita, in divisa o in borghese, in pace o in guerra, dinanzi alle avidità o agli scandali. Se non provi impotenza e delusione, e se non sia anche questa la radice del grande malessere nazionale, dello scarso amore per le istituzioni, del calante senso civico. Mi chiedo cosa debba provare un [illegible] in pensione dinanzi al processo dei falsi danni di guerra, o dinanzi alle affiliazioni massoniche dei generali. C'è uno «spreco» umano in tutto questo, che non sarebbe sanato — ritengo — neppure da indennità più eque o da pensioni più ricche. Un sistema sociale fallisce quando i cittadini non ne capiscono più la logica impazzita, quando chi l'ha difeso o servito si [illegible] neglelto, o crudelmente trascurato. Forse i più penosi non sono neppure i sacrifici economici, le privazioni, la vita grama, quanto il fatto di non trovare né solidarietà né, soprattutto, spiegazioni.

Tutti gli uomini di Kania

(Segue dalla 1ª pagina)

bili alle conferenze elettorali: dovevano rendere conto del loro operato nel passato e delle loro posizioni ideologiche attuali. A mala pena sono riusciti a convincere i votanti che stavano allineati con il rinnovamento.

Olszowski, segretario del partito, responsabile della propaganda, ha ottenuto per esempio solo 246 voti su 436. «Risultato giusto» è stato costretto a dichiarare promettendo di «trarre insegnamenti dalle giuste critiche». In vari casi Kania si è visto costretto ad intervenire per fare eleggere i personaggi più illustri dell'ala dogmatica. Ha preferito averli al congresso condizionandoli, piuttosto che lasciarli liberi a contestare la validità delle assise tramite i gruppi sciolti di opposizione stalinista come il «Forum» di Cracovia e di Poznan, i quali hanno assunto la lettera di Breznev come programma.

Vinta la battaglia preconpressuale, per Kania e i rinnovatori rimane il grosso problema del come gestire l'assemblea. Di questo si è praticamente occupato ieri il Comitato Centrale. I delegati scaturiti dalla rivolta della base risultano in gran parte sconosciuti anche al nuovo gruppo dirigente. Molte loro istanze vanno al di là dei disegni del rinnovamento stesso. In molti si riscontra una certa sfiducia anche verso i capi progressisti, un rifiuto di dare carta bianca al futuro Politburo.

Così dai vari Voivodati si avanzano proposte atte a tenere sotto continuo controllo l'operato del vertice. C'è la proposta di non lasciare scadere le deleghe ai partecipanti al congresso per poterlo convocare in ogni momento utile fino al congresso seguente: una specie insomma di Parlamento del partito sovrapposto al Politburo. Un'altra proposta prevede simili mansioni per un presidium del partito eletto fra i rappresentanti della base con funzioni di controllo dell'esecutivo.

Si prospetta pure l'elezione del segretario generale direttamente al congresso, a votazione segreta, e non, com'è consuetudine, in seno al Politburo. Si vorrebbe così legare meglio il capo del partito alle decisioni delle massime assise e non a quelle del gruppo ristretto dirigente. Ieri si è discusso a lungo su come articolare tutte queste iniziative in base alle quali, più che rinnovato, il poup (partito operaio unito polacco) uscirebbe rifondato.

Se si troverà modo di metterle in pratica, da queste riforme il partito polacco uscirebbe cambiato al punto da non assomigliare più a nessun partito comunista, almeno non a quelli al potere e meno di tutti a quello sovietico. All'ultimo plenum del vecchio Comitato Centrale, infatti, alcuni hanno espresso timori per l'eccesso di cambiamenti. Altri hanno insistito che nulla risulta eccessivo per un partito che pochi mesi fa aveva praticamente cessato di esistere e che ora pretende di inserirsi nella vivace dialettica scoppiata nella società, costretta dal destino cinico e baro polacco addirittura a dominarla.

Il poup deve governare la Polonia; dipende dal suo rinnovamento, in quale misura potrà farlo democraticamente, ric[illegible]dosi [illegible] la fiducia perduta. «Questa è la nostra ultima "chance"», ha rammentato Stawinski, uno dei relatori al plenum nell'illustrare il d[illegible] della commissione incaricata di stabilire tutti i casi di corruzione e di abuso del potere da parte dei dirigenti destituiti. Sarà presentato al congresso come prezzo estremo di riscatto del partito.

Frane Barbieri

Forse Gierek sarà espulso dal pc polacco

VARSAVIA — Il Comitato Centrale del partito comunista polacco riunitosi a Varsavia ha posto le premesse per l'espulsione dal partito dell'ex primo segretario Edward Gierek e di altri cinque suoi collaboratori. Il comitato ha inoltre sollecitato un'inchiesta sull'operato dell'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz.

Il nuovo primate polacco «La situazione è difficile ma saremo ragionevoli»

VARSAVIA — Mons. Josef Glemp, nuovo primate di Polonia e titolare della diocesi di Gniezno, capitale storica del cristianesimo in questo Paese, della quale ha preso ieri possesso, ha concesso al corrispondente dell'Ansa una lunga intervista dalla quale emerge la personalità di un uomo molto aperto.

D. — Come giudica la situazione attuale nel Paese?

R. — Tutti sanno che la situazione non è facile, che la gente è stanca e innervosita dalla continua [illegible] ma [illegible] anche che i polacchi [illegible] molto resistenti. I polacchi hanno vissuto intensamente e nello stesso tempo hanno ottenuto tanto, per questo credo che saranno ragionevoli. Mi sembra che proprio questo sia il problema principale.

D. — Qual è la missione della Chiesa in questa nuova situazione?

R. — Mi si pongono spesso domande sulla mediazione e la politica della Chiesa. Ma ritengo che si tratti di problemi marginali. La Chiesa deve dare soprattutto una testimonianza di fede e ciò significa diffondere il Vangelo di Cristo e verificarlo nella vita di tutti i giorni. Se ci lasceremo guidare da questi principii, tutto ciò influenzerà indirettamente la situazione sociale, perché questo è il ruolo della Chiesa.

D. — «Solidarietà» e Chiesa: quali legami esistono tra di loro?

R. — Sappiamo che in «Solidarietà» ci sono molti credenti che attendono l'aiuto della Chiesa, ma sappiamo anche che, come ogni organizzazione emergente, il sindacato sta vivendo un periodo di sofferenze, di problemi d'identificazione interna. «Solidarietà» in fin dei conti non è più un movimento, ma una organizzazione. Come ho già detto, la Chiesa aiuterà «Solidarietà» in modo indiretto perché ritengo che [illegible] la Chiesa a servire la società. Per questo ci sarà cooperazione tra la Chiesa e «Solidarietà» se si terrà fede a questi principii. Se in questo movimento emergessero le ambizioni delle singole persone che non guardano al fine, alla [illegible] ma mirano solo alla possibilità di un successo personale, si tratterebbe di un errore e sarebbe difficile dare loro un sostegno.

Il centravanti [illegible] del Manchester United ha firmato ieri per i rossoneri

Fumata bianca, Jordan al Milan

Per [illegible] miliardo e [illegible] milioni - [illegible] ha dato l'autorizzazione all'acquisto malgrado il parere negativo [illegible] giorni scorsi
L'affare è [illegible] concluso in tempo record: [illegible] ore - Il giocatore ha tenuto [illegible] prima conferenza stampa

Vierchowod
Sfumato l'affare con la Roma

[illegible] — La quasi rottura al mercato fra Sampdoria e Roma ha scosso ancora una volta le operazioni: giovedì notte le due società sembravano vicine per Vierchowod anche se sull'entità dell'eventuale accordo era naturale muovere più di un appunto. La Roma continuava ad offrire giocatori non suoi, la Samp insisteva [illegible] sioni che tratteva il presidente Viola mentre Mantovani, [illegible] Genova, sembrava prenderci gusto se non proprio divertirsi. L'ultima offerta della Roma (le comproprietà di Zanone e Giovannelli, le [illegible] sioni di Iachini, del Brescia, e De Nadai) veniva rifiutata dalla Sampdoria: «Dateci Maggiora per De Nadai — chiedeva Mantovani — e inoltre prendete anche Orlandi per mezzo miliardo, poi lo sistemate». A questo punto, Liedholm ha posto il veto per Giovannelli mentre Viola appariva titubante. La Sampdoria, che dà l'impressione di volersi tenere il ragazzo potendo dimostrare pubblicamente che le offerte non sono sufficienti, ha iniziato una prudente ritirata.

Verso mezzogiorno [illegible] che la Roma, tramite Sogliano, ha annunciato un «ripensamento». Più tardi il direttore sportivo giallorosso ha precisato: «Fino alla prossima settimana non se ne farà nulla. Per adesso conserviamo cinquanta probabilità su cento di ottenere Vierchowod».

Dopodiché Sogliano ha chiesto Vullo e Garritano (Bologna) per offrirli alla Sampdoria, ma i dirigenti rossoblù han risposto picche per l'attaccante. Nel frattempo Farina junior protestava: «Aspettavo entro le 16, come da accordi presi ieri, una risposta della Roma per Zanone, ma nessuno si è fatto vivo. Per cui mi ritengo libero dall'impegno». Un altro segnale di come l'operazione tentata dalla Roma per arrivare a Vierchowod abbia cominciato a vacillare.

g. gand.

MILANO — «Dracula» Joe Jordan è il nuovo straniero del Milan. Finalmente una fumata bianca anche in via Turati. Sandro Vitali ha dato l'annuncio ieri pomeriggio, poche ore prima che lo scozzese sbarcasse a Linate per essere presentato in [illegible] alla stampa. Stavolta il Milan si è superato: ha risolto il problema nel giro di 48 ore, dopo il clamoroso rifiuto di Ceulemans.

In verità Jordan era in parcheggio già da diverse settimane; in questi giorni scade il suo contratto [illegible] il Manchester United [illegible] il nazionale scozzese ha atteso pazientemente in vacanza a Malta che il Milan riprendesse il discorso iniziato tempo fa. Colombo, in verità, aveva sempre puntato [illegible] anche perché è lo straniero che costa meno: essendo quasi padrone di se stesso, Jordan è venuto a costare un miliardo e 200 milioni, 700 milioni alla società e 500 al giocatore [illegible] un [illegible] tratto di due anni.

[illegible] bastata una telefonata all'avvocato Teeman, manager londinese di Jordan, a sbloccare [illegible] situazione. [illegible] sono partiti per la [illegible] Antonio Colombo e Bottacchi, suo uomo di fiducia, ed il contratto è stato firmato prima di riprendere l'aereo per Milano. [illegible] dalla Sardegna, aveva già dato l'autorizzazione alla trattativa anche se aveva espresso in più [illegible] circostanze il suo parere negativo sui giocatori britannici. «Vengono in Italia per prendere il sole» aveva detto avventatamente Radice provocando la reazione di Brady: «Non sono d'accordo con lui — aveva replicato il bianconero — l'ho dimostrato contribuendo alla conquista dello scudetto».

Ora il campionato possiede anche [illegible] scozzese, il Milan ne aumenta l'interesse. Ron Atkinson, il nuovo manager del Manchester United, ha inutilmente inviato i suoi dirigenti [illegible] insistere perché Jordan rinnovasse il contratto ancora per un anno. La società era disposta ad offrire a Jordan 500 sterline alla settimana, quasi [illegible] milioni per stagione. Jordan ne voleva 1000. Colombo ha telefonato all'avvocato Teeman, precisandogli i motivi del lungo [illegible] lenzio, proponendogli praticamente il doppio. Era inevitabile che Jordan optasse per il Milan come ha ribadito ieri sera [illegible] della conferenza stampa svoltasi in [illegible] Turati, presenti molti esponenti della società.

«Penso [illegible] essere stato di parola — ha [illegible] il gigantesco attaccante [illegible] — aspettavo [illegible] risposta del [illegible] anche [illegible] nel frattempo non mi erano mancate le proposte; *Ero deciso a concludere la carriera oltre Manica ed ora il Milan mi dà questa possibilità*.

Jordan [illegible] prima divisione inglese ha segnato 78 gol in 270 partite. Ha ricordato nella conferenza stampa il suo esordio nella nazionale scozzese proprio a Wembley contro l'Inghilterra nel '73: [illegible] complessivamente sono 48 le presenze nella rappresentativa. «*Spero di segnare gol sufficienti anche nel Milan per vincere il campionato* — ha detto —. *Nel Manchester non realizzavo abbastanza per il semplice fatto che giocavo arretrato. Aspetto di parlare con Radice per conoscere le* [illegible] *intenzioni sulla mia posizione ma spero di giocare più avanti per sfruttare a fondo i cross alti di Novellino ed Antonelli. Per* [illegible] *la squadra più pericolosa* [illegible] *campionato* [illegible] *la Juventus dove gioca il mio amico Brady*».

Il Milan, come si ricorderà, [illegible]va inseguito Zico, Krankl, Ceulemans, e nel frattempo, tanti altri stranieri: le trattative più «serie» erano state quelle [illegible] il brasiliano ed il belga. La prima è fallita per motivi economici ed anche perché Zico non ha tanta voglia di lasciare il suo paese; la «storia» di Ceulemans è abbastanza recente: ha lasciato molti stupiti, ha avuto il sapore di una farsa se non proprio di una beffa.

Ora il Milan deve soltanto ritoccare la rosa, ammesso [illegible] [illegible] voglia confermare quella attuale. [illegible] sono in ballottaggio [illegible]ne allettanti offerte: quella dell'Udinese per Antonelli, quella della Roma per lo stesso «Dustin» e per Maldera. Se il [illegible] [illegible] ha bisogno di soldi, chiude e fa il punto. La squadra di Radice è presto fatta, seppure [illegible] qualche parentesi: Piotti, Tassotti, Maldera (Citterio?); Battistini, Collovati, Baresi; Novellino, Moro, Jordan, Buriani, Antonelli (X?).

Cosa ve ne pare? Una cosa è certa: Jordan si ripromette di terrorizzare i nostri portieri. Era la sua specialità inglese ma là, si sa, nelle aree piccole gli arbitri sono più permissivi. Radice dovrà spiegargli che i nostri portieri sono quasi «sacri».

Giorgio Gandolfi

La grinta dello scozzese [illegible]n, neo acquisto del [illegible]

Chi è Jordan

Joe Jordan è nato a Carluke, nei pressi di Glasgow, nel dicembre del 1951. Ha iniziato la sua carriera nelle formazioni giovanili del Morton ed è stato acquistato nell'ottobre 1970 dalla squadra inglese del Leeds United per circa 180 milioni di lire. Nel 1973 ha esordito nella Nazionale scozzese, dove ha giocato 48 partite prendendo parte a due campionati del Mondo, in Germania e Argentina. Nel gennaio del 1978 è passato al Manchester United per circa 600 milioni di lire. Nel 1979-80, con 13 gol, ha contribuito al secondo posto del Manchester United in campionato, riconfermandosi lo scorso anno [illegible] miglior marcatore della sua squadra. Jordan è alto metri 1,85 e pesa 77 chili.

Un episodio spiacevole [illegible] le prove [illegible] Gran Premio

Imola, [illegible] [illegible] [illegible] l'organizzazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Marco Lucchinelli corre in trasferta a trecento metri da casa propria. Lui, il campione del momento, il leader della classifica mondiale, l'[illegible] che attirerà all'autodromo i centomila spettatori [illegible] domenica, è stato cacciato ai cancelli da un cretino che non [illegible] ha riconosciuto il diritto di portare a casa il proprio bimbo (un anno esatto quest'oggi) un po' affaticato dal caldo. L'episodio in sé potrebbe essere limitato alla cretineria, ripet[illegible] [illegible] un singolo ma purtroppo ha caratterizzato la giornata per l'incredibile pervicacia [illegible] [illegible] questi mezzani dello sport che organizzano il Gran Premio con puri fini speculativi, hanno continuato a perseguitare [illegible] il campione per tutta la giornata.

L'episodio contestato è accaduto all'una. Alle cinque del pomeriggio il capo (o [illegible] il kapò?) [illegible] questa organizzazione ha pescato il pilota mentre scendeva da una moto per [illegible] sull'altra e lo ha minacciato, dandogli appuntamento per la fine [illegible] prove.

«*Ma capir se un poveretto può andare in pista a rischia*[illegible] *la pelle dopo essere stato aggredito in questo modo?* — diceva Marco Lucchinelli ancora furente al termine delle prove — *quando sono risalito* [illegible] [illegible] *mi tremavano le mani per la rabbia. Altro che pensare a fare il tempo. Io* [illegible] *chiedo nulla di speciale, soltanto un minimo di rispetto per il lavoro che faccio. Mi hanno dato* [illegible] *omaggio otto biglietti:* [illegible] *ne ho comprati trenta da distribuire ai miei amici. Mi hanno fatto pagare il parcheggio per il camper, poi mi hanno rifiutato la luce e l'acqua dicendo che avevano già speso troppo per* [illegible] *Formula Uno. Se non ci vogliono* [illegible] *lo dicano, lo dicano anche a tutti quelli che verranno a portare i loro quattrini domenica*».

[illegible] impegnandosi a fondo [illegible] ottenuto il miglior tempo, [illegible] ufficioso [illegible] circuito a oltre 154 di media. Meglio di Lucchinelli ha fatto anche Crosby, ma la moto [illegible] team Nava ha avuto problemi di carburazione, nonostante tutto Lucchinelli è sceso sul pure sotto il limite stabilito in primavera per la [illegible] miglia». Tra [illegible]berts e Lucchinelli il distacco è di soli 7/10. Roberts ha rischiato d'altro canto di cadere nella variante d'arrivo. [illegible] [illegible] [illegible] chicane della parte alta.

In [illegible] difficoltà Randy Mamola che appare insolitamente nervoso e teso. Ha ottenuto soltanto il quinto tempo malgrado il buon funzionamento della moto ed [illegible] im[illegible] strenuo, [illegible] da due paurosi dritti. Problemi di gomme con il gran caldo per Barry Sheene (quarto tempo) [illegible] la Michelin ha promesso per quest'oggi all'inglese e a Lucchinelli nuovi pneumatici a mescola dura [illegible] dovrebbero risultare migliori.

Finalmente un test positivo per Franco Uncini, anche se il braccio sinistro ancora contuso dopo la caduta di Francorchamps [illegible] gli permette di guidare con la naturale scioltezza. Discreti i privati Pellottier, Migliorati e Rolando. Oggi scende in pista con la rinnovata Morbidelli, il francese Christian Estrosi, ingaggiato al posto di Graziano Rossi, dimissionario. [illegible] finalmente la Sanvenero [illegible] abbandonati i progetti di cambiamento ha lasciato Perugini alla guida.

Nelle altre [illegible] c'è assai poco [illegible] con i giochi per il mondiale ormai fatti. [illegible] soltanto la 125 [illegible] animata da una certa rivalità personale che coinvolge dietro a Nieto, gli italiani [illegible] e Reggiani, i francesi [illegible] e [illegible] e [illegible] questa volta anche lo spagnolo Tormo equipaggiato con una Sanvenero.

Giorgio Viglino

[illegible] Beppone [illegible] [illegible] spalla di [illegible]

Il discobolo (argento a Londra '48) aveva 65 anni

Beppone Tosi, a destra, con l'amico e rivale Consolini

[illegible]A — E' morto ieri notte all'ospedale San Filippo Neri l'ex azzurro di atletica leggera Giuseppe Tosi. Nato il 25 maggio 1916 a Borgolicino (Novara) era divenuto famoso anche per la rivalità con l'altro grande discobolo del suo periodo, Adolfo Consolini, di cui era molto amico. I due hanno formato per oltre un decennio una coppia invincibile nella loro specialità.

Tra i risultati più importanti della carriera di Tosi la medaglia d'argento conquistata alle Olimpiadi di Londra nel '48 alle spalle di Consolini. Alle Olimpiadi di Helsinki nel '52 si classificò 8° e ai campionati europei ottenne tre secondi posti, nel '46, '50 e '54.

Aveva conquistato 4 volte il titolo italiano ('42, '47, '48, '51) e migliorato due volte il primato italiano del disco (nel '46 entrambe le volte). Nello stesso anno, con il suo 54,80, era stato anche primatista europeo.

Aveva smesso l'attività nel '56 a 39 anni dopo aver vestito [illegible] volte la maglia azzurra.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 nella chiesa di San Valentino al Villaggio olimpico.

Nella giornata [illegible]ugurale della prima [illegible] dopo il boicottaggio

Gli atleti Usa in vantaggio sui russi

[illegible] INVIATO SPECIALE

LENINGRADO — *Gli atleti americani esultano: la pri*[illegible] [illegible] [illegible] *i sovietici dopo il boicottaggio olimpico assume, al termine* [illegible] *prima giornata* [illegible] *di gare, la fisionomia di un netto quanto insperato successo, il punteggio parla chiaro* [illegible] *58 a 59 per gli uomini, mentre* [illegible] *in campo femminile — è una tradizione difficilmente alterabile — le sovietiche si sono avvantaggiate per 36 a* [illegible] *Giovedì Sovetskij Sport, il quotidiano sportivo dell'Urss, aveva accusato molti atleti americani — forse a ragione — di avere disertato l'incontro di Leningrado attratti da lauti ingaggi in varie riunioni europee e lamentava la debolezza degli ospiti,* [illegible] *l'assenza* [illegible] *Lewis* [illegible] *Moses* [illegible] *sembra aver danneggiato la squadra*.

Per il primo confronto atletico fra Usa e Urss, dopo [illegible] *intervallo di tre anni e il boicottaggio olimpico, lo stadio Lenin aveva molti vuoti sugli spalti: il silenzio della stampa a* [illegible] *lo sovietici l'hanno fat*[illegible] *passare* [illegible] *sordina, a occhio* [illegible] *c'erano più* [illegible] *15 mila persone.*

In una stupenda giornata di sole, leggermente ventilata, la lunga fila degli [illegible] *Usa, dietro una bandiera che mancò clamorosamente* [illegible] *Mosca di un* [illegible] *fa, è stata anche applaudita, come* [illegible] *lo sport avesse davvero il potere di cancellare i contrasti politici. E anche le più belle vittorie degli americani, come quella di Phillips nei* [illegible] *metri e della staffetta 4x100 femminile (con un'entusiasmante* [illegible] *ta finale della Glower, che già* [illegible] *vinto i 100 metri) sono state premiate con calorosi applausi.*

La squadra americana inaugurava ieri le maglie della «Robe di Kappa». [illegible] *la prima uscita, infatti, dopo la firma del colossale contratto di sponsorship che legherà la Nazionale atletica* [illegible] *per i prossimi 8 anni all'azienda torinese che già sponsorizza anche la Juventus e la squadra campione d'Italia di pallavolo.*

[illegible] *i sovietici ritenevano di poter facilmente domare una squadra in cui figuravano soltanto undici dei trenta atleti vincitori ai campionati americani svoltisi il mese scorso a Sacramento, la loro illusione non è durata a lungo: fin* [illegible] *prime battute gli statunitensi hanno conquistato punti preziosi: nei 100 metri con la vittoria di Jeff Phillips (10"21, contro un personale di 10"11 e con un 10" netto ottenuto col vento),* [illegible] *poderoso mulatto più a suo agio sui 200 e sceso in pista per sostituire l'assente Calvin Smith; nel disco con John Powell (65,08 metri); nei 400 metri con Cliff Wiley (45"54: Zeke Jefferson ha dovuto accontentarsi del terzo posto);* [illegible] *peso con Carter (21,18 metri), nei 110 ostacoli con un irresistibile Greg Foster (13"36).*

Verso sera, quando il loro vantaggio stava assumendo vistose proporzioni, gli [illegible] *hanno ancora vinto i* [illegible] *(Spivey) e i 400 ostacoli (André Phillips), mentre i sovietici* [illegible] *riprendevano dall'iniziale smarrimento e cominciavano a ridurre lo svantaggio, con affermazioni nei* [illegible] *km di marcia (Pochenchuk e Solomin sono arrivati affiancati e abbracciati, ma la vittoria è stata assegnata per un centesimo di secondo al primo); nel salto triplo con l'inatteso successo (17,18 metri) di Valjukevich sul grande favorito Willy Banks (17,55 metri pochi giorni fa a Stoccolma); nella staffetta 4x100;* [illegible] *5000 con Abramov; infine con il trionfo di Volkov nell'asta* [illegible] *non fosse stato fuori gara, avrebbe vinto Kulibaba: entrambi hanno tentato, senza successo, il 5,82 «mondiale», dopo avere saltato 5,70).*

In campo femminile le cose più belle sono venute dalla sovietica Mineeva, che ha vinto gli 800 metri con una eccezionale rimonta, sciolta e inesorabile, nell'ultimo rettilineo, dall'americana Madeline Manning-Mims, sconfitta nella stessa gara con un tempo (1'59"82) inferiore a quello con cui 13 anni fa vinse le Olimpiadi del Messico (ora, a 33 anni, già madre, è tornata alle gare) e dalla negra americana Michelle Glower, facile vincitrice dei 100 e protagonista di quell'irresistibile recupero nella frazione [illegible]*ale della staffetta 4x100.*

Fabio Galvano

Classifiche [illegible] giornata: *Urss-Usa 97-93 (maschile Urss-Usa 58-68; femminile Urss-Usa 38-25).*

OGGI in TV

[illegible] Rete 1
Atletica — Ore 13,45 — 16,30: da Leningrado, incontro Urss-Usa.

Da ieri d.s. [illegible] bianconeri

Morini: «Un vantaggio iniziare nella Juve»

TORINO — Gran giorno, il 16 luglio 1981, per Francesco Morini. Ieri l'ex calciatore [illegible] ro ha festeggiato insieme la nascita del suo secondogenito, un maschietto che verrà chiamato Edoardo o Andrea, e la nomina a direttore sportivo della Juventus.

«Anche questo secondo evento non era inatteso — ha spiegato Morini — Boniperti mi anticipò qualcosa sin dal '79, quando an[illegible] *lui a confessare che non me la* [illegible] *più di fare il calciatore* [illegible] *idea di una carriera con* [illegible] *atore non mi fantase.* [illegible] *condizione che lo imparassi l'inglese e frequentassi il corso per manager di Coverciano».*

L'iter [illegible] Morini per «entrare in carriera» è noto: 7 mesi in Canada, nelle file del Toronto Blizzard, altrettanti all'università del calcio di Allodi. Poi l'incarico: a 37 anni. «Comincio *bene. Che ho da dire? Che mi sento un uomo fortunato: appena uscito dal corso sono stato assunto dalla Juventus, dove potrò imparare moltissimo a contatto con i dirigenti, che, dall'esterno, sono stati gli artefici dei successi della squadra di questo decennio. Forse avrei potuto essere un discreto trainer, come tanti altri che non sono stati grandi calciatori, ma questo lavoro mi affascina, mi ci sento portato».*

Morini è il [illegible] direttore sportivo della storia della Juventus dopo Felice Borel, che ricoprì questo ruolo sotto la presidenza di Catella negli Anni Sessanta. *«Mi diranno Boniperti e Giuliano quali compiti avrò. Penso che accompagnerò la squadra in trasferta, mi siederò in panchina, mi occuperò di sponsor, di pubbliche relazioni, seguirò il settore giovanile. Si capisce che, dopo undici stagioni sul campo con la maglia bianconera, mi ritroverò presto dall'altra parte della barricata con molta nostalgia per il passato».*

Chiude Morini: *«La Juve è sempre prima in tutto. Dando fiducia a Boniperti ha aperto nuovi orizzonti professionali agli ex calciatori. Dopo sono venuti Riva, Rivera, Mazzola, tutti bravissimi. Io, però, rispetto a loro avrò il vantaggio della scuola della Juventus».*

B. E.

Alla vigilia delle Alpi la rivelazione Anderson è ormai a 2'58"

[illegible] vittoria di Hinault ([illegible] tre cronometro) al Tour

Mulhouse. L'australiano Anderson, sconsolato dopo il superamento da parte di Hinault (Tel.)

MULHOUSE — Nuova tappa a [illegible]metro, nuova vittoria di Hinault: è la terza sua, è la terza nel 68° Tour del ciclismo francese [illegible] che altrimenti lascia tutte le tappe ai belgi [illegible] sprint [illegible] della [illegible] con Van Impe. Il circuito intorno a Mulhouse, 38 chilometri e mezzo, è servito a Bernard Hinault per consolidare il proprio primato in classifica. Adesso il secondo, che è sempre l'a[illegible] Philip Anderson, «dista» quasi tre minuti (2'58", per la precisione) dal megafavorito. Si tenga presente che Hinault ha ancora a disposizione una frazione a cronometro, il circuito di Saint-Priest, venerdì 17 luglio, 46 chilometri e mezzo.

Ieri Hinault ha dato 25" all'olandese Knetemann, puntualmente alle sue spalle nelle tre frazioni a cronometro individuale disputate sinora al Tour. Poi il belga Willems a 1'42". Quindi al quarto posto Anderson, a 2'01" dal vincitore. L'australiano è stato raggiunto e staccato da Hinault, partito per ultimo.

Nessun problema dunque per Hinault, tanto più che Duclos-Lassalle è sì sempre [illegible] in classifica generale, ma [illegible] cato di 6'37".

E adesso il Tour va sulle Alpi: piccolo assaggio oggi con i colli della Faucille, di Saxel e di Cou, nella Besançon-Thonon les Bains, 228 chilometri e mezzo; un colle di seconda categoria (Salève) e ben tre di prima (Ramaz, Joux-Plane e Joux-Verte) domani da Thonon a Morzine km 199,5. Lunedì riposo, martedì Morzine-Alpe d'Huez, di 230 km e mezzo, con la Madeleine di prima categoria e il Glandon e la stessa Alpe d'Huez «fuori categoria»: l'arrivo è in salita, quota 1860, dopo una scalata durissima. Mercoledì ancora montagne, dall'Alpe d'Huez a Le Pleynet, 134 chilometri, con i colli di Luitel (prima categoria), delle Mouilles, delle Ayes e di Barioz (seconda), e infine di Pleynet, arrivo in salita a quota [illegible] Prevedibili vittorie di tappa [illegible] «coraggiosi», capaci di partire da lontano, intanto che Hinault si preoccuperà di staccare a piccoli colpi Anderson.

Ordine d'arrivo [illegible] cronofrazione di Mulhouse: 1) Hinault (Renault) in 50'50", media 45,764; 2) Knete[illegible] a 25"; 3) Willems a 1'42"; 4) Anderson a 2'01"; 5) Agostinho a 2'03"; 6 Verlinden a 2'06".

Classifica: 1) Hinault in 67 ore 50'17"; 2) Anderson a 2'58"; 3) Duclos-Lassalle a 6'37"; 4) Rodriguez a 8'53"; 5) Verlinden a 9'06"; 6) Van Impe a 9'38"; 7) Claes a 9'58"; 8) Laurent a 10'33"; 9) Zoetemelk a 10'43"; 10) Clère a 10'51".

Da Watkins Glen il titolo marche?

Prudenti la Lancia [illegible] [illegible] vista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — *Questo è uno dei casi in cui per vincere sarebbe semplicemente necessario arrivare sino a fine* [illegible] *indenni. Quando, infatti, sono in palio punti preziosissimi per il campionato, vanno anche giustificate le tattiche di squadra.*

Ma la Lancia non sembra accontentarsi. Per onorare il [illegible] *mondiale marche conquistato lo scorso anno e per dimostrare che ha la possibilità di riprenderselo alla conclusione di questa «sei ore», la Casa italiana non si lascerà sfuggire eventuali occasioni di centrare un altro colpo grosso.*

Cesare Fiorio, responsabile del team, raccomanda ai propri piloti prudenza. Ma, nello stesso tempo, accarezza il sogno di piazzare ancora una volta una Beta Montecarlo al primo posto, così come successe nel 1980. La battaglia sarà dura. A vedere come viaggiano le vetturette torinesi in mezzo a numerose Porsche (19 sono le vetture della Casa di Stoccarda su 35 iscritte) si può credere che sia possibile anche un successo pieno, non solo quello nella divisione 2000 cc, che sarebbe sufficiente per riprendere il titolo mondiale.

Nel primo turno di prove, disputato ieri sotto un sole feroce, il miglior tempo è stato ottenuto dalla Porsche (mas 700 cv di potenza) dell'americano John Paul, davanti a un'altra delle «turbo» tedesche guidata da Bill Whittington. Al terzo posto c'è subito una delle tre Martini-Lancia condotta dal bergamasco [illegible] *Piercarlo Ghinzani, che si sta dimostrando, ancora una volta, tra i piloti più veloci in questa specialità.*

Le altre Beta turbo, che negli Stati Uniti portano il nome «Skorpion», sono nelle primissime posizioni. Davanti a Michele Alboreto (quinto) s'è inserito solo il bravissimo Giampiero Moretti, l'industriale milanese dei volanti e delle ruote in lega che in America è ormai personaggio conosciutissimo. Sia per i brillanti risultati ottenuti, sia per il fatto che lo [illegible] [illegible] *sua Porsche tipo «Moby Dick» è la rivista per soli uomini «Penthouse» (quindi è sempre circondato da bellissime ragazze, le quali hanno l'hobby dello spogliarello). Poi abbiamo Andrea De Cesaris, altro giovanissimo pilota italiano della Formula uno, caloriscolo anche dalla Lancia.*

Le posizioni potranno cam[illegible] [illegible] *prossimi tre turni di qualificazione.* [illegible] *si deve riconoscere che — in una corsa di sei ore — partire in «pole position» è più un fatto di prestigio che un autentico vantaggio. Importanti saranno l'affidabilità delle vetture, l'organizzazione delle squadre ai box per i rifornimenti, i cambi di gomme e le eventuali riparazioni volanti.*

Tant'è vero che la Lancia per il momento ha rinunciato all'apporto di Riccardo Patrese, che ieri è rimasto per motivi precauzionali ai box e scenderà in pista solo oggi, nell'ultima ora di prove cronometrate. Il padovano, colpito nei giorni scorsi da una forte forma influenzale, si sta riprendendo rapidamente e, [illegible] *sorprese, sarà alla partenza.*

Cristiano Chiavegato

Davis, McEnroe battuto da Lendl

[illegible] YORK — Nella sfida di Coppa Davis in corso di svolgimento a Flushing Meadow, la Cecoslovacchia è in vantaggio sugli Stati Uniti al termine del primo incontro. John McEnroe, vincitore a Wimbledon, è stato sconfitto da Ivan Lendl in tre set dopo oltre tre ore di gioco. Il cecoslovacco si è imposto per 6-4, 14-12, 7-5, su un avversario piuttosto scarico e falloso.

● COPPA DAVIS, la situazione: Australia-Svezia 2-0 (McNamee-Hjertquist 6-2, 1-6, 6-1; McNamara-Wilander 6-4, 6-2, 6-1); Inghilterra-Nuova Zelanda 2-0; Urss-Austria 2-0; Argentina-Romania 1-0 (Vilas-Dîrzu 6-1, 6-4, 6-3).

Al via stamane da Sanremo anche il vincitore della Coppa America

Scatta la Giraglia, favorito Connor

SANREMO — *Il timoniere più forte del mondo parte* [illegible] *nella Giraglia: è Dennis Connor, vincitore della Coppa America con il «Freedom». Porterà l'«Helisara VI», 23 metri di lunghezza, albero alto 32 metri, quanto una casa di dieci piani. Appartiene a Von Karajan, il maestro, che però non è a bordo perché dirige a Strasburgo. I ventidue uomini di equipaggio sono affidati allo skipper Claude Grand-Clément.*

L'altra stella di questa Giraglia è il «RollyGo», costretto a cambiare nome in «GollyRo» poiché alcuni [illegible]*tori* [illegible] *provvisti forse all'epoca clippers, ignorano ancora che a certi livelli la vela vive grazie alle sponsorizzazioni. Il 16 metri costruito da Sangermani è giunto via mare da Lavagna carico di campioni —* [illegible] *Sicouri, Jacopo Marchi, Paolo Pozzolini — e di viveri che un dietologo ha studiato apposta per le fatiche del mare.*

*I velisti del «RollyGo» sono rimasti molto impressionati per l'affondamento avvenuto in Atlantico di una barca italiana che sarebbe stata loro rivale, il «Peroni Serenissima». Pierre Sicouri ha detto: «Ho parlato per telefono col progettista Scallo*lin, che si era messo in collegamento radio con Bacilieri. Dopo il magnifico quinto posto ottenuto nella «Twostar» tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, Bacilieri e Vallin erano stati raggiunti dagli altri membri dell'equipaggio per riportare indietro il battello. A poche miglia [illegible] Newport si è prodotta una falla. Hanno chiesto soccorso: sono [illegible]ti prima [illegible] elicottero e poi la nave che li ha salvati. Nessun danno alle persone che erano a bordo».

L'attuale Giraglia è la ventinovesima della serie. Vi sono iscritte 106 imbarcazioni, [illegible] *gran parte italo-francesi. Si parte oggi tra le 11 e le 14,45 da Sanremo per Tolone. Com'è noto, il «via» e l'arrivo si alternano di anno in anno tra i due porti. Il percorso è di 243 miglia. Si disputa pure la Girasglietta, di sole 150 miglia, sulla rotta Sanremo-Isola Gallinara (di fronte ad Alassio)-Tolone. A questa* [illegible] *petizione prendono parte sul «Dinamite VI» di Rosisio i personaggi Parodi e Cerruti che lo scorso anno vinsero ma furono squalificati perché non avevano le luci di posizione. Questa notte navigheranno illuminati come alberi di natale.*

Nella Giraglia vera e propria sono molto attesi alla prova, oltre all'«Helisara VI», il «Marea», il «Benbow» di Racchi, il «RollyGo» di cui si è detto, l'«Emmeraude», il «Something», vincitore lo scorso anno tra i seconda classe, il «Dida V» e il «Viola» e lo «Scorpione» della Marina Militare.

Tra i terza categoria corre anche il «Malpià» del dottor Antonio Mussa con equipaggio tutto torinese. E' un 12 metri costruito da Craglietto sul quale sarà an[illegible] *assieme al figli*[illegible] *Ernesto Quaranta, presidente della sezione della Lega Navale di Torino.* [illegible] *Tolto quest'ultimo, tutti gli altri sono nuovi della regata. Corrono per passione e si divertiranno lo stesso anche se difficilmente potranno battere il record di 29 ore ottenuto dalla* [illegible] *Polare» nel '66, traguardo meraviglioso inseguito da ormai 15 anni da tutti i grandi nomi di questa classica competizione.*

Paolo Bertoldi

NOTIZIE FLASH

■ Fabio Lana ha vinto l'individuale a punti (24) nei mondiali juniores di ciclismo su pista a Lipsia. Secondo il tedesco occidentale Lange (18), terzo il danese Bering (15).

■ Garfeta, dopo [illegible] eliminato Panatta nel torneo di Sanremo, ha sconfitto ieri il [illegible]se Vanier. Barazzutti ha battuto Moscino 7-6, 6-1.

● Pallanuoto, serie A classica (ore 21): Nervi-Can. Napoli, Algida-Pescara, Posillipo-Mameli, Ortigia-Bogliasco, Camogli-Recco. Torino 81-Sanson (a Bogliasco, squalificata per un turno la piscina torinese). Classifica: Bogliasco 30, Recco 27, Algida 22, Camogli 19, Can. Napoli 18, Mameli 15, Nervi e Posillipo 14, Ortigia 11, Sanson e Pescara 10, Torino 2.

● L'Ungheria ha battuto l'Urss per 9-5 vincendo il titolo mondiale di sciabola a squadre.

● Football americano oggi al Motovelodromo di corso Casale (ore 17): i Giaguari [illegible] Cus Torino si esibiranno in un incontro dimostrativo. Ingresso gratuito.

● A Torino (piscina Sisport, corso Moncalieri) da oggi i campionati piemontesi di nuoto per il Trofeo Cassa di Risparmio. Programma delle gare, che si concluderanno domani: ore 10 batterie; dalle ore 16, finali.

Totip n. 28

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1
Cesena (trotto)	1 x
TERZA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	2
QUINTA CORSA	1
Napoli (galoppo)	x
SESTA CORSA	1 2 x
Torino (galoppo)	x 2 1

Argo Ve a Vinovo favorito nel Cuneo

VINOVO — Argo Ve, il trottatore torinese dell'Allevamento Veranna, è l'atteso protagonista [illegible] Premio Cuneo (6 milioni e 600 mila lire, m 1600) in programma stasera [illegible] pista delle Torrette.

I tre avversari che stasera affrontano il favorito sono Adige d'Assia (G. Guzzinati), Avorise (B. Varetto) e Abbuono (M. Baroncini).

Nelle altre corse della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: *Pr. Alba*: Granito, Cercavo; *Pr. Luvinia*: Antifer, Cassine; *Pr. Valdieri*: Anemones, Alilaria; *Pr. Fossano*: Zamali, Malasco; *Pr. Barbaresco*: Klammer, Goodman; *Pr. Dronero*: Anthoor, Antuliaca; *Pr. Saluzzo*: Ossario Haupus.

Scommesse «Trio» nella terza, quinta e ottava corsa. Il concorso *Stampa Sera - Ciao Piaggio* è abbinato al *Premio Barbaresco*. Chi ne indovina il vincitore partecipa all'estrazione di un ciclomotore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Paracchio
Secondino Riallo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Primi commenti degli allievi del liceo scientifico Galilei

Sereno colloquio degli studenti con la commissione di maturità

ALESSANDRIA — Esami di maturità: dopo [illegible] due prove scritte e qualche giorno [illegible] «riflessione», gli studenti sono alle prese col secondo appuntamento, i colloqui orali.

Ecco il parere dei maturandi del Liceo scientifico «Galilei» [illegible] Alessandria sulle singole prove e, più in generale, su questo tipo [illegible] esame tante volte oggetto di contestazioni.

«Ritengo — dice Guido Rondolatto — che l'interrogazione [illegible] stata positiva, sia per storia (seconda guerra mondiale e situazione politica italiana dopo l'unità) sia per geografia. [illegible] che è stato più un colloquio che un'interrogazione, e questo è un fatto positivo».

Soddisfatta [illegible]e prove, e del modo con cui l'esame viene condotto, anche Luciana Pupo. «Ora — commenta —, dopo un meritato riposo, mi attende l'impegno universitario: medicina, a Firenze». «Il collegio dei professori si è dimostrato particolarmente comprensivo», aggiunge Gianmaria Gioriel.

«Non mi è piaciuto l'intervento [illegible] presidente che incalzava continuamente con le domande, sembrava volesse sfidare l'esaminando», sostiene [illegible] un giovane che non vuole dire il nome «perché i giudizi non sono [illegible] stati espressi». «La seconda giornata — aggiunge — ha cambiato atteggiamento, ma il primo giorno si sono visti uscire giovani umiliati e prostrati».

«Pienamente soddisfatto», invece, Cesare Stefano, perché il «metodo usato per l'interrogazione mi ha permesso di dimostrare la preparazione acquisita in questi 5 anni»; ora pensa al futuro: fisica a Torino.

In attesa molti che affronteranno la prova orale [illegible] prossimi giorni. «Porto come prima materia inglese — dice uno [illegible] questi giovani —, che [illegible] mi preoccupa eccessivamente. Lo stato di stress e agitazione è dovuto, invece, al fatto che la [illegible] materia resterà sino all'ultimo un'incognita».

Un giudizio sul liceo, al termine dei 5 anni? «E' una scuola [illegible] — ripetono in molti —, grazie anche al metodo dei vari insegnanti per valorizzare le materie. Buoni i laboratori, peccato siano poco utilizzati». f. m. e g. d.

[illegible] operai [illegible]

SPINETTA MARENGO — [illegible] dipendenti dello stabilimento [illegible] Montedison di Spinetta Marengo addetti alla manutenzione degli impianti, mercoledì scorso sono stati ricoverati in osservazione — e ieri mattina dimessi — al reparto pneumologia dell'ospedale [illegible] Alessandria. Avrebbero respirato algofion che [illegible] gas velenoso. Le [illegible] condizioni [illegible] non hanno mai destato [illegible] preoccupazioni; un settimo, Celestino Guaraldo, a [illegible] volta accompagnato all'ospedale, non era neppure stato trattenuto.

I [illegible] dipendenti — Carlo Cresta, Teresio Rossi, Luigi Pozzi, Fausto Torti, Vincenzo Sacco e Gabriele Del Sorbo — con il Guaraldo stavano smontando [illegible] [illegible] che avrebbe già dovuto [illegible] bonificato, quando la piastrina che ognuno di essi porta appuntata sulla tuta ha segnalato la presenza di gas.

[illegible] e sette sono stati [illegible] bito allontanati [illegible] reparto e quindi, a titolo precauzionale, trasportati all'ospedale, dove sei di essi [illegible] [illegible] ricoverati in osservazione. Oggi si do[illegible] conoscere il referto esatto dei medici, [illegible] sa comunque che non si [illegible] riscontrati effetti deleteri sul loro fisico per cui lunedì tutti riprenderanno [illegible] lavoro. e. c.

Il raduno [illegible] Castellazzo

Alla Madonnina dei centauri da tutto il mondo

ALESSANDRIA — Trentaseiesima edizione del raduno «Madonnina dei centauri», l'importante manifestazione sportivo-turistica e folcloristica che ogni [illegible] porta ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida — dov'è il Santuario con la Madonna [illegible] Creta, patrona dei motociclisti di [illegible] il mondo — alcune migliaia di appassionati [illegible] due ruote, provenienti da ogni parte d'Italia e da diversi paesi europei; alcuni partecipanti provengono anche da paesi africani e americani.

Quest'anno il raduno ha avuto una serie di manifestazioni di contorno che sono iniziate domenica [illegible] per quei centauri, specialmente stranieri, che hanno anticipato il loro arrivo; il clou della manifestazione, comunque, si svolge, come è ormai tradizione, oggi e domani, ad Alessandria ed a Castellazzo Bormida.

«In questa occasione di autentica festa di amicizia e co[illegible] tra i popoli, la nostra gente mostra la sincerità e [illegible] generosità del [illegible] animo accogliendo i centauri [illegible] la [illegible] ospitalità», ha affermato il presidente della Provincia, Franco Provera, nel saluto rivolto ai partecipanti attraverso il volume dedicato all'avvenimento e realizzato, in quattro [illegible]gue, [illegible] Mario Marchiani. «Perché — come sottolinea il sindaco di Castellazzo, Pinuccia Caligaris — il raduno non è una manifestazione sportiva ma veramente un mo[illegible]to di fratellanza tra i popoli».

«Così era nato questo raduno nelle intenzioni del suo fondatore, il dottor Marco Re di Castellazzo — aggiunge Pinuccia Caligaris —, subito dopo gli anni dell'odio della seconda [illegible] mondiale, ed i castellazzesi sono sempre stati fieri di portare avanti questo discorso iniziato [illegible] anni fa.

Lo scorso anno i partecipanti furono 6500, [illegible] 4 mila moto; [illegible] [illegible] i mila erano stranieri, rappresentanti sedici nazioni, compreso l'«Oceano Artico», ed i danesi vinsero il prestigioso «Challange delle nazioni». Quest'anno si pensa di superare ancora il primato.

I primi centauri ad arrivare sono stati, lunedì scorso, una decina di olandesi, il giorno successivo altri settanta stranieri, che [illegible] partecipato ad un meeting al Passo dello Stelvio. Oggi e domani ci sarà la massa, migliaia [illegible] rombanti moto invaderanno Alessandria, Castellazzo e la zona. A tutti un saluto ed un augurio è stato inviato dal Presidente Sandro Pertini.

Il programma prevede, per questa sera, alle 21, la cerimonia in suffragio di tutti i centauri che sono morti sulle strade, [illegible] Santuario di Castellazzo, poi ricevimento [illegible]e delegazioni nel Municipio castellazzese mentre a Sezzadio — è questa una novità — ci [illegible] [illegible] [illegible] ospiti uno spettacolo musicale in piazza.

Domani, invece, il corteo, preceduto dal Vescovo dei centauri mons. Ferdinando Maggioni, dal presidente d'onore assessore regionale Claudio Simonelli, dalle autorità, raggiungerà Castellazzo per l'omaggio alla «Madonnina dei Centauri», poi ritorno ad Alessandria e sfilata spettacolare per le vie cittadine. Al pomeriggio premiazione; [illegible] serata, al «Giardino delle rose» di Castellazzo, danze in onore dei centauri.

Franco Marchiaro

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'illazione [illegible] [illegible] [illegible] l'Omegna

I grigi sono interrogati dall'«inquirente» Romeo

ALESSANDRIA — Per quasi tre ore l'avvocato Vittorio Romeo di Pietrasanta ha ascoltato [illegible] [illegible] sede dell'Alessandria calcio i protagonisti della partita [illegible] [illegible] aprile [illegible] Omegna. L'1 a 1 di [illegible] provocò, una ventina di giorni fa, illazioni da parte della Carr[illegible] che inoltrò all'Ufficio inchieste [illegible] Federcalcio [illegible] esposto [illegible] quale non si conosce a tutt'oggi il contenuto.

Alle [illegible] Romeo ha iniziato l'e[illegible] dei testi interrogando per primo il presidente Ferdinando Carafoglì il quale [illegible] fermamente ribadito l'assoluta infondatezza [illegible] presunti accordi fra i grigi e gli avversari. Successivamente [illegible] [illegible] ascoltati, uno [illegible] [illegible]a, gli atleti schierati al «Liberazio[illegible]» [illegible]ttamente a Dino Bellaci. [illegible] concluso il segretario [illegible]lla [illegible] Coscia.

Erano assenti all'appuntamento Ferdinando [illegible], già interrogato dall'inquirente federale [illegible] Carrara, Adriano Zanier irreperibile in Sardegna [illegible] Stefano Soncini introvabile nel Gargano. Per gli ultimi due calciatori Coscia ha mostrato i telegrammi [illegible] convocazione [illegible] è trapelato [illegible] collo[illegible] [illegible] hanno avuto termine [illegible] 11,45. [illegible] rappresentante dell'Ufficio inchieste [illegible] è recato nel pomeriggio [illegible] Omegna per completare il lavoro informativo. Una decisione definitiva sul [illegible] [illegible] assunta [illegible] prima [illegible] [illegible] decina [illegible] giorni anche se vi [illegible] fondate ragioni per ritenere che tutto [illegible] risolva nella [illegible]a «bolla di [illegible]».

I giocatori [illegible] interpellati sulla questione si [illegible] limitati a dichiarare all'unisono che «nessuno [illegible] mai pensato di addomesticare la gara di Omegna. Purtroppo quelli della Carrarese sono scottati per la mancata promozione e cercano di gettare discredito su una società che si è s[illegible] comportata [illegible] [illegible]rietà». r. g.

Un [illegible] [illegible] riposo per [illegible] campionato

Tambass: [illegible] alla «Coppa Italia»

[illegible] — I campionati di tamburello beneficiano di un turno di riposo, prima di affrontare le ultime [illegible] giornate, per dare spazio alla «Coppa Italia», che alla [illegible] [illegible] edizione [illegible] stata radicalmente modificata nella formula tecnica: non gareggiano squadre [illegible] club ma selezioni formate a livello provinciale.

Il direttore tecnico Vittorio Zanovello di Murisengo ha a disposizione i giocatori Malpelli (Ediconsei Asti), Paolo Scattolini (Bassa), Gian Carlo Marostica e Scarso (Ovada), Cerchio (Casale), Puppo (Cremolino) e Faustino Parodi (Ovada). Per i quarti di finale la rappresentativa alessandrina incontra oggi, alle 18, a Bibione (Venezia) il Trento.

Nello [illegible] campo, alle 18, si incontreranno: Asti e Mantova. Gli altri due incontri sono in programma per domani a Castelgoffredo (Brescia [illegible] Verona) e a Massa Carrara (Bergamo e Firenze).

Intanto la squadra della Mossano di Casale nel recupero di campionato ha battuto il Madone: 16 a 7. I giovani casalesi, hanno finalmente trovato quella condizione [illegible] forma ideale. Per la serie [illegible] piemontese sono [illegible] programmati oggi due incontri: Cremolino — Chiusano e Settime-Capriata. r. bo.

La gara di domani [illegible] Casale Popolo

L'abilità [illegible] cani a [illegible] selvaggina

CASALE MONFERRATO — C'è molta attesa e notevole in[illegible] [illegible] la gara di caccia pratica [illegible] quaglie liberate che, libera a tutti, è stata organizzata dall'Arci-caccia, con il patrocinio de «La Stampa», per domenica 12 luglio.

La manifestazione si terrà al «quagliodromo» dell'Arci-Caccia, a Casale Popolo e l'inizio della gara è fissato per le 7,30, [illegible] turni singoli di dieci minuti.

Numerose sono le [illegible] già pervenute agli [illegible]ganizzatori, che garantiscono la pre[illegible] [illegible] cani di valore. Comunque ci si può iscrivere sino all'inizio della gara, pagando la [illegible] [illegible] ottomila lire. Oltre al «Trofeo De Stefani» al miglior cane presentato da cacciatori dell'Arci-caccia di Casale Popolo e [illegible] «Trofeo Giovanni Coppa» al miglior soggetto in assoluto, vi sono [illegible] premi: medaglia, intanto, a tutti i partecipanti; [illegible] la categoria adulti coppa [illegible] primo al quinto e targa sino all'ottavo. Per la categoria giovani (cani sino a due anni) [illegible] dal [illegible] all'ottavo. Eventuali altri premi in base al numero degli iscritti. f. m.

Proteste degli ambulanti [illegible] Comune

«Vogliamo segnato il posto [illegible] piazza»

ALESSANDRIA — «Sono occorsi anni per disciplinare l'attività [illegible] commercio [illegible] [illegible] e ora il regolamento non sempre viene applicato in modo completo. Per questo ci siamo rivolti al sindaco sollecitando il suo intervento». Così afferma Salvatore Cordaro rappresentante dell'Associazione commercianti e titolare di una [illegible] ambulante nel ramo abbigliamento. E' uno dei 186 proprietari di un «banco» in piazza della Libertà nel pieno centro storico, dove, tre volte la settimana, [illegible] svolge il tradizionale e redditizio [illegible]cato.

Una delegazione di trenta ambulanti si [illegible] recata in Comune per conferire col sindaco Francesco Barrera. «Occorre sistemare e in fretta la segnaletica della piazza — aggiunge Salvatore Cordaro — per consentire ad ogni titolare di banco [illegible] occupare solo ed esclusivamente il proprio posto evitando incresciose discussioni e impedendo, a chi non ne ha diritto, di occupare spazi altrui. Ci è stato assicu[illegible] che in pochi giorni qu[illegible]o problema verrà risolto».

Ma ve ne [illegible] altri che interessano e preoccupano la categoria la cui attività incide non poco sul tessuto economico cittadino. Gli ambulanti vorrebbero una maggiore e più assidua presenza dei vigili urbani per evitare il ripetersi di furti e [illegible] far applicare il regolamento; chiedono l'abolizione [illegible] cassoni porta immondizie sistemati in più punti da sostituirsi con i [illegible] chi che [illegible] personale dell'Amiu dovrebbe ritirare a conclusione [illegible] di ogni mercato. «Sono problemi — conclude Cordaro — all'apparenza poco importanti [illegible] per [illegible] [illegible]tali».

Fra non molto all'Associazione Commercianti avrà luogo una assemblea per tutti i titolari di licenze ambulanti (un tempo chiamati «zingari») [illegible]r discutere tutta una serie di problemi interessanti la categoria. e. c.

Ovada — Il dottor Antonio Piano, 31 anni, è il nuovo medico condotto di Molare. Ha vinto il concorso bandito [illegible] Regione Piemonte.

Con i cappelli anche l'abbigliamento

Borsalino cambia la [illegible] produzione

ALESSANDRIA — I responsabili della «Borsalino», il prestigioso cappellificio che ha portato [illegible] nome di Alessandria in tutto il mondo e che [illegible] perdendo paurosamente colpi, tanto che i dipendenti si sono ridotti a pochissime centinaia, appaiono decisi a diversificare [illegible] produzione. Così accanto [illegible] famosi cappelli Borsalino dovrebbe esserci una linea [illegible] abbigliamento maschile: camicie, cravatte, pullover e altro ancora.

Lo hanno affermato gli [illegible] ministratori Giampiero Vaccarino e Alberto Zulo durante [illegible] incontro in Regione [illegible] [illegible] presidente del Consiglio Benzi, il [illegible] presidente della Giunta Sanlorenzo, l'assessore Ferrero e il consigliere Mignone, oltre a rappresentanti di Provincia, Comprensorio e Comune.

Per [illegible] ristrutturazione e la riconversione produttiva [illegible] necessaria, però, come hanno detto i responsabili della Borsalino, una riqualificazione professionale di lavoratori.

I responsabili regionali hanno assicurato che la Regione Piemonte provvederà a [illegible] le spese per i corsi professionali usufruendo anche dei contributi che a tale fine vengono erogati dalla [illegible]. L'industria alessandrina, d'altra parte, avrebbe già acquistato le attrezzature necessarie per la riconversione produttiva.

Durante l'incontro [illegible] è anche parlato [illegible] [illegible] per la Borsalino di trasferire [illegible] un'altra area lo stabilimento, ora in centro città e non più rispondente alle esigenze dei tempi. [illegible] tratterebbe [illegible] spostarlo nell'area industriale [illegible] D4 e [illegible] Regione è stata assicurata disponibilità per le eventuali agevolazioni creditizie. f. m.

Il nubifragio ha colpito anche la zona di Castelspina

[illegible] grandinata distrugge i [illegible] [illegible] Castellazzo Bormida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO BORMIDA — Un violento nubifragio, con chicchi di grandine grossi come [illegible] e poi rovesci d'ac[illegible], si è abbattuto [illegible] sera[illegible] di giovedì, attorno alle 19, [illegible] Castellazzo Bormida distruggendo all'80 per cento le colture agricole (grano, granoturco e ortaggi [illegible] cui la zona è ricca e famosa), con danni di centinaia e centinaia di milioni.

«Le aziende agricole — dice [illegible] sindaco Pinuccia Caligaris — sono in condizioni tragiche. Vastissima la [illegible] colpita e [illegible] la gravità dei danni. Chiederemo la dichiarazione di calamità pubblica, domenica [illegible] saranno a Castellazzo per il raduno dei centauri [illegible] presidente Enrietti e l'assessore regionale Simonelli, faremo loro controllare [illegible] situazione».

Tra l'altro [illegible] nubifragio [illegible] creato problemi anche per il raduno [illegible] centauri; [illegible] campeggio allestito per i motociclisti, specialmente stranieri, già arrivati è stato allagato; gli ospiti hanno dovuto [illegible] trasferiti nelle scuole od in altro campeggio predisposto verso Alessandria.

Il nubifragio ha investito, per una notevole profondità, la zona compresa tra Castellazzo Bormida e Castelspina, un'area vastissima, con centinaia [illegible] aziende agricole interessate. Abbattuti interi campi di grano e granoturco. «Distrutti — dicono nell'azienda di Giacomo Bolido — insalate e peperoni; scomparsi campi di meloni». «Il grano è stato raso al suolo — spiegano all'azienda [illegible] Francesco Berruti —, tutta [illegible] verdura devastata.

La grandine, asciutta, è caduta per molti minuti, lasciando sulla zona colpita uno strato bianco alto dai 10 ai [illegible] centimetri, a seconda delle posizioni. Poi, per la violenza della pioggia e per l'acqua che scendeva dall'autostrada che attraversa la zona, [illegible] sono avuti numerosi allagamenti, [illegible] altri danni. f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: E continuavano a chiamarlo Trinità.
Ambra: Due sotto il divano.
Comunale: Il dottor Stranamore.
Corso: Il tunnel dell'orrore.
Cristallo: La calda gola di Martine.
Galleria: Questa è l'America parte II.
Moderno: ferie.

ACQUI TERME

Ariston: L'ultimo cacciatore.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: feri[illegible].
[illegible]: ferie.

CASALE MONFERRATO

[illegible] La poliziotta.
Politeama: ferie.
Vittoria: Dalla Cina [illegible] furore.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	30
minima	20

Umidità media 40%. Temperature del 10 luglio dell'anno scorso: 24; 19. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 20,46. **Previsioni:** persiste la nuvolosità stratificata con possibili precipitazioni di carattere temporalesco. Venti: calmi. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (30; 20); Casale Monferrato (30; 20); Novi Ligure (27; 20); Ovada (28; 21); Tortona (28; 20); Valenza (30; 20).

GAVI LIGURE

Il Forte: Zucchero e peperoncino.

NOVI LIGURE

Cristallo: La vergine e l'amante.
Ilte: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: 1941.

OVADA

Lux: La moglie in bianco e l'amante al pepe.
Moderno: Quando la coppia [illegible] pia.
Torrielli: Aiutami a sogn[illegible].

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: I tre fratelli.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: Il casinista.

TORTONA

Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Chi tocca il giallo.

VALENZA PO

Nuova Italia: Amici miei.
Sociale: Le settimane al mare.

[illegible]

[illegible] Zucchero, miele e [illegible]peroncino.
Galvani: Tre frate[illegible].
[illegible] L'uomo del [illegible].
Sociale: ferie.

FARMACIE

ALESSANDRIA: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Comu[illegible] Cristo, corso Acqui.
Acqui: Sorlente, corso Italia e Galliano, via XX Settembre.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia, Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: non pervenuta.

TACCUINO

Museo [illegible] Marengo: dalle [illegible] [illegible] 17,30.

[illegible]

Piazza Libertà 53031; Stazione [illegible]roviaria 51632.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni: [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

BENZINAI

[illegible]m(22,30):
Agip, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 159; **Esso**, via G. Bruno.
Diurni: **Mobil**, via G. Bruno; **Agip** Tanaro Gas, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Chl** (Aci), via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **BP**, spalto Ma[illegible]o; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Texaco**, viale Milite Ignoto; **IP**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, corso C. Marx; **Chevron**, corso Acqui.

Fubine — [illegible] sera alle 21, nei saloni del castello, si inaugura il luglio musicale fubinese con un concerto del duo pianistico Sorzia-Bertotto. Eseguiranno musiche di Stravinsky, Dvorak, Schubert. Sabato [illegible], invece, concerto del duo (flauto e chitarra) Bruzzo-Cogo.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Costituita [illegible] commissione provinciale di studio

Si farà [illegible] legge unica per tutti gli elicotteri?

Per eliminare la [illegible] normativa [illegible] - Polemiche degli eliconsorzi - [illegible] anche sulla nocività dei prodotti

ASTI — Una commissione formata da amministratori locali, un magistrato, tecnici e rappresentanti delle organizzazioni contadine elaborerà una normativa organica per disciplinare l'uso degli elicotteri nei trattamenti antipa[illegible]. Il progetto [illegible] presentato per l'approvazione alla Regione: la sua applicazione uniforme in tutta [illegible] provincia dovrebbe mettere la parola fine alla lunga «guerra» degli elicotteri.

L'amministrazione provinciale che ha lanciato l'iniziativa ha già nominato ieri il comitato ristretto che a partire dal 15 luglio inizierà i lavori. Ne fanno parte oltre all'assessore e al presidente della commissione Agricoltura della Provincia, Baracco e Burroni, i sindaci [illegible] Nizza e Mongardino, il pretore Bozzola, il dottor Dagna del laboratorio di Igiene e profilassi, rappresentanti degli eliconsorzi, [illegible] sindacato e della Regione.

Una regolamentazione unitaria che eliminerà le differenze [illegible] tra comuni [illegible] e [illegible] dovrebbe dare una risposta definitiva anche agli interrogativi sulla nocività dei trattamenti antiparassitari [illegible] il [illegible] aereo.

[illegible] ne è avuta la prova nel vivace dibattito «aperto» che ha preceduto la designazione della commissione. I [illegible] sentanti dei cinque eliconsorzi che operano nell'Astigiano hanno sparato a zero contro le iniziative [illegible] pretori e cittadini contrari alle irrorazioni: per piloti e dirigenti le preoccupazioni per la salute sono semplice «demagogia ecologistica»; gli interrogativi [illegible] nocività dei prodotti «paure immotivate smentite dall'esperienza»; casi di irrorazioni su [illegible] e altre colture che hanno determinato la condanna di alcuni piloti «errori [illegible] dovuti a sbadataggine».

A fronteggiare «l'attacco» dei rappresentanti degli eli[illegible] ribadendo [illegible] degli ecologi è stato l'assessore provinciale [illegible] Sanità, Fortunato Maccario, il cui intervento ha scatenato una violenta reazione degli eliconsorzi. «Discutere del problema delle irrorazioni non significa mettere in dubbio la funzione del [illegible] aereo in agricoltura — ha detto Maccario — ma si deve anche tener conto delle legittime preoccupazioni di chi vuole che la salute pubblica sia [illegible]».

La commissione dovrà affrontare come primo scoglio il problema centrale dell'a[illegible]tamento della nocività [illegible] prodotti utilizzati dagli elicotteri. Esiste una tabella di so[illegible] proibite dal ministero della Sanità e sono state smentite le voci più allarmistiche che parlavano della presenza [illegible] piombo. Ma come ha chiarito la dott. Marisa Icardi, [illegible] laboratorio d'igiene, [illegible] esistono [illegible] clusioni sicure: «La letteratura scientifica sull'argomento — ha detto la Icardi — si presta ad interpretazioni diverse».

Il secondo punto controverso che la nuova normativa dovrà chiarire riguarderà il problema delle distanze. Gli eliconsorzi sostengono che a causa delle caratteristiche del territorio astigiano misure di sicurezza troppo rigorose rendono di fatto impossibile l'uso del mezzo aereo.

«E' stato proprio [illegible] mancanza finora di una regolamentazione precisa a [illegible] tutti i problemi — ha detto il pretore [illegible] —. E' indispensabile una normativa uniforme che faccia chiarezza».

Domenico Quirico

Restituito dai «ladri»

[illegible] Palio è tornato in Municipio

ASTI — E' durato 17 giorni il «sequestro» del Palio. Ieri mattina «mani ignote» lo hanno riportato nella sala di palazzo civico dove era stato trafugato il 21 giugno scorso. Il drappo è stato esposto per tutto il giorno alla finestra dell'ufficio del sindaco.

La restituzione è avvenuta con un giorno di anticipo rispetto alla scadenza dell'ultimatum del sindaco. Se non fosse stato riportato in Comune entro oggi il sindaco aveva minacciato di presentare denuncia per furto.

Nonostante molti sospetti da parte dei borghi che si accusano reciprocamente di essere gli autori del «furto», i «ladri» resteranno ignoti. Il sequestro per cui era stato chiesto un riscatto di trenta milioni, portati successivamente a trecento, da devolvere al bilancio della manifestazione, non ha però avuto successo. La Cassa di Risparmio che avrebbe dovuto versare il riscatto non è ritornata sulla decisione [illegible] sospendere la sua sponsorizzazione alla corsa che a causa dell'aumento dei costi quest'anno ha gravi problemi di deficit.

d. q.

Non tutti però vi hanno aderito

I medici dell'Usl 69 sospendono l'agitazione [illegible] gratuite

[illegible] MONFERRATO — Da oggi i medici generici dell'Usl 69 ritorneranno all'assistenza diretta convenzionata, cioè non faranno più [illegible] visite. La decisione è stata presa dopo una vivace e accesa riunione dei [illegible]: non tutti si adegueranno però. Una minoranza, formata soprattutto da medici [illegible] Valle Bormida e di altri centri minori, continuerà l'agitazione iniziata il 23 marzo scorso.

I «generici» [illegible] deciso di «scioperare» in seguito alla mancata attuazione della convenzione di lavoro firmata all'inizio di quest'anno. Nell'Usl 69 l'agitazione aveva la totale adesione dei medici i quali l'avevano continuata anche dopo la sospensione in quasi tutta Italia.

«I motivi di fondo della protesta rimangono — spiega Giorgio Pinott, presidente dell'associazione medici del Sud Astigiano —. Esaminata la situazione abbiamo però deciso di compiere un atto [illegible] buona disposizione [illegible] l'Usl in grave difficoltà e ritardo per i [illegible] e [illegible] la parte economicamente più debole della popolazione».

I medici generici [illegible] Sud Astigiano sono [illegible] quaranta: la maggior parte (venticinque) sono in tre grossi centri: Nizza, Canelli e Costigliole.

I medici che sospenderanno l'agitazione hanno stilato [illegible] duro comunicato in cui dopo aver elencato i motivi della decisione aggiungono: «Ricordiamo la gravissima ingiustizia che tre ministri, Regione ed Anci (Associazione nazionale comuni) hanno commesso nei confronti dei medici convenzionati, mancando [illegible] rispetto e rinnegando patti liberamente sottoscritti».

I medici concludono precisando che «la decisione non è affatto [illegible] o una [illegible] solo una pausa di ragionevolezza per favorire un serio ripensamento di ogni politico della zona che [illegible] occupi di sanità».

f. la.

Critiche Cisl al [illegible] organico del personale al comune [illegible] Nizza

NIZZA MONFERRATO — La Federazione provinciale dei dipendenti comunali aderente alla Cisl critica duramente [illegible] in un comunicato il [illegible] regolamento organico [illegible] personale approvato dal consiglio comunale nell'ultima seduta.

La Cisl contesta il metodo in cui sono state fatte le consultazioni: «Siamo intervenuti ponendo in discussione [illegible] punti del testo, proposto dall'amministrazione comunale, che riguardavano anche importanti questioni di merito: purtroppo le nostre proposte sono state accolte [illegible] in parte. Per i punti [illegible] accolti renderemo pubbliche le nostre osservazioni che invieremo al Coreco».

[illegible]

Balanchine, ovvero il teatro è danza

Stasera e domani due spettacoli del North Carolina's Dance con balletti [illegible] grande coreografo

ASTI — Torna la danza [illegible] «Asti [illegible] 3». Dopo il grande successo del corpo di ballo del Regio di Torino, [illegible] sabato [illegible] ha fatto giungere una folla strabocchevole al cortile del Collegio; stasera e domani sono in programma due [illegible] appuntamenti di prestigio.

Il «North Carolina's Dance» presenterà infatti una serie di coreografie «firmate» da alcuni dei nomi più famosi del balletto contemporaneo. [illegible] mo fra tutti George Balanchine, uno dei padri della [illegible] moderna americana. [illegible] pubblico di «Asti teatro» ha già avuto lo scorso anno la possi[illegible] [illegible] conoscere le coreografie di Balanchine, presentate dal «Boston Ballet».

Stasera il «North Carolina's» ha [illegible] programma tre pezzi del grande coreografo: «Allegro brillante» [illegible] musiche [illegible] Ciaikovsky; «Square Dance» con brani di Vivaldi e Corelli e la «Valse Fantasy».

Nel repertorio del gruppo vi sono anche balletti firmati da altri grandi della danza d'Oltreoceano: Oscar Arais, Marcia Plevin, Job Sanders e l'italo-americano Salvatore Aiello.

Lo spettacolo proposto dalla compagnia è stato definito di «teatro-danza» cioè non solo balletto ma anche interpretazione scenica e di recitazione dei singoli artisti.

Il «North Carolina's dance» è [illegible] dei gruppi più famosi degli Stati Uniti. [illegible] dieci anni fa da Robert Lindgren, che ne è tutt'ora il direttore, la compagnia è composta da una ventina di artisti che hanno [illegible] spalle [illegible] lunga esperienza nei maggiori complessi di danza statunitensi.

Il gruppo ha compiuto tournées in moltissimi Paesi. Quest'anno i due appuntamenti italiani sono: Spoleto per il «Festival dei [illegible] Mondi» e «Asti teatro 3».

[illegible] serate astigiane il «North Carolina's Dance» presenterà programmi diversi. [illegible] doppia occasione quindi per poter ammirare all'opera uno dei gruppi più interessanti del panorama [illegible] nel mondo.

Sergio [illegible]

I burattini raccontano «Cappuccetto Rotto»

ASTI — Con lo sfondo suggestivo del chiostro del Battistero di San Pietro è di scena [illegible] alle 18 l'antica tradizione del teatro dei burattini. La compagnia «La Baracca» presenta lo spettacolo «Cappuccetto Rotto».

Utilizzando i segreti dei burattini la compagnia presenta una inedita versione «rovesciata» della favola di «Cappuccetto Rosso». I bambini che assisteranno allo spettacolo avranno la sorpresa di vedere in scena il lupo che invece di ricoprire il ruolo tradizionale di «cattivo» risulterà personaggio simpatico mentre la nonna di Cappuccetto Rosso sarà tutta dedita a trovare rimedi «miracolosi» contro le malattie della vecchiaia.

A fare da narratore coinvolgendo i piccoli sp[illegible] sarà un burattino che, se [illegible] molto successo, cercherà di convincere il lupo a non abbandonare il [illegible] ruolo [illegible] «cattivo». (d. q.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: July blue porno story
[illegible] Fantozzi.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Porno segretaria particolare.

CANELLI

Ragno d'Oro: Speed driver.

MONCALVO

Nuovo: Porno erotic movie.

[illegible]

Lux: La porno coppia.
Sociale: Io sto con gli ippopotami

SAN DAMIANO

Lux: Giochi perversi di una signora perbene.
Splendor: Blitz nell'oceano.

[illegible] TURNO

Asti: notturna, Secco, [illegible] Alberti
Canelli: Fantozzi, via [illegible] B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]mbre 1;
Nizza: Bianchi, viale Partigiani

GUARDIA [illegible]CA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921, 353.922; Nizza 721.071; Canelli 82.986; Montechiaro [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188 San Damiano 975.010, Costigliole [illegible] Villanova 933.644

La donna [illegible] è allontanata per dissapori familiari

[illegible] la fuga [illegible] la tesi del rapimento

COCCONATO — Maria Rosa Soligo ha mentito. Non è stata sequestrata né tenuta prigioniera nel bosco da due giovani. Non ha mai subito violenza. Ieri mattina, verso mezzogiorno, durante tre ore d'interrogatorio condotto dal capitano dei carabinieri di Asti, Giovanni Pinti, [illegible] giovane madre, ritrovata fortunatamente dopo sedici giorni, ha confessato. «Sono fuggita di mia volontà da casa — ha detto la giovane — volevo andarmene dalla famiglia in cui vivevo. Non ne potevo più».

La confessione è giunta poco dopo il risultato negativo della perizia ginecologica ordinata dal sostituto procuratore Antonino Parlatore che smentiva la tesi della violenza subita.

Nel corso dell'interrogatorio, poco per volta la sua ostinazione nell'affermare di essere stata sequestrata si è incrinata finché la giovane ha ammesso di aver fornito a famigliari ed inquirenti una versione falsa [illegible] vicenda. Nell'interrogatorio sono emerse anche le motivazioni che l'hanno spinta a fuggire. Vanno ricercate oltre che nella precaria salute mentale della donna, nell'insofferenza accumulata in mesi [illegible] convivenza con la famiglia del marito. Maria Rosa non tollerava più l'ambiente famigliare e ha deciso di fuggire.

Maria Rosa ha detto di non essersi [illegible] mossa dal bosco di «La Crosa»: vi ha trascorso sedici interminabili giorni, fino a quando, lunedì sera, sfinita dalla fame, con un ultimo residuo [illegible] forze è riuscita con i suoi lamenti a richiamare l'attenzione del muratore che casualmente si trovava in quella vallata.

Si chiarisce con questa confessione la tormentata vicenda che [illegible] tenuto in apprensione due interi paesi, Cocconato, da dove la Soligo [illegible] fuggita, e Montechiaro, dove viveva da [illegible]. Resta comunque l'ombra del suicidio [illegible] padre [illegible] Maria Teresa che appena seppe della scomparsa della figlia si rifugiò nella stalla della [illegible] dove lavorava e si impiccò ad una trave. [illegible] abbia spinto l'uomo a quel tragico gesto resterà un mistero.

Laura Bosia

Scontro tra un'auto e un motorino studentessa grave

ASTI — Una giovane studentessa è rimasta gravemente ferita ieri in un incidente stradale in corso Dante. Orietta [illegible]tino, 14 anni, abitante in via Pietro Micca, è ricoverata al centro traumatologico di Torino; i sanitari si sono riservati la prognosi.

Orietta Cantino, a bordo [illegible] ciclomotore, era diretta verso piazza Dante, quando si è scontrata frontalmente con una «124» guidata da un pensionato, Edoardo Arrighi, 50 anni, residente in via Dini.

La ragazza è caduta a terra pesantemente e ha battuto il capo sull'asfalto.

(d. q.)

Appuntamenti

CALAMANDRANA — Il gruppo «Celtag» presenta questa sera un programma di canzoni, poesie e ballate celtiche. Il concerto si terrà alle 21 nel cortile retrostante il municipio nell'ambito del «Festival dell'Unità».

CASTAGNOLE LANZE — Questa sera prende il via «Piazza viva», una rassegna di spettacoli teatrali e musicali allestita dal Comune, come preludio a «Castagnole estate». Q[illegible] sera «Piazza Viva» sarà inaugurata da «Il signor Mockimpott», uno spettacolo teatrale messo in scena dal gruppo «Mago Povero».

ASTI — A Casablanca alle 21 il gruppo «Teatro Asti» presenta «Provoma con Alfieri», [illegible] spettacolo tratto dal «Divorzio».

CASTELNUOVO DON BOSCO — Nella confraternita di San Bartolomeo alle 21 quarto appuntamento della serie di «Concerti per l'estate».

S'inizia oggi la gara tra rappresentative provinciali

Tamburello in Coppa [illegible]

La squadra astigiana (sei giocatori) è composta da: Bergamasco, Bonanate, Cussotto, Ferrero, Sibona, oltre Aldo Marello il famoso «Cerot»

ASTI — I campionati di serie A e B di tamburello osserveranno domani un turno di riposo per lasciare via libera alla Coppa Italia.

La manifestazione riservata alle rappresentative provinciali di tutta Italia è divisa in raggruppamenti, ognuno dei quali si disputa in una città diversa. La rappresentativa di Asti è stata inserita nel primo raggruppamento assieme a quelle di Trento, Alessandria e Mantova. Le partite si giocheranno in campo [illegible] a Bibbione in provincia di Venezia.

Le altre due formazioni presenti ai nastri di partenza, Trento e Alessandria, rappresentano due province tamburellisticamente abbastanza «depresse» che non dovrebbero rappresentare per i colori di Asti un ostacolo insormontabile. Trento e Alessandria si affronteranno oggi pomeriggio alle ore 16. Le vincenti di questo scontro e di quello fra Asti e Mantova si troveranno di fronte domani nella finalissima.

La rappresentativa della provincia di Asti potrà contare su sei giocatori: Silvio Bergamasco della Cortese (l'unico giocatore di una formazione [illegible] serie C convocato [illegible] Coppa), Giuseppe Bonanate, che gioca nell'Ongari Marmirolo, Claudio Cussotto [illegible] Casale, [illegible] «Cerot» [illegible] in forza all'Quada, Sandro Ferrero e Candido Sibona dell'Editconsat Asti.

f. c.

Oggi e domani recuperi serie B

ASTI — Approfittando del turno di riposo del campionato di serie B per [illegible] svolgimento della Coppa Italia, la Federazione Tamburello ha messo in calendario per oggi e domani alcuni recuperi. Questi gli incontri in programma (inizio ore 17):

Cremolino-Chiusano (incontro della quinta giornata rinviato per pioggia): la giovane pattuglia di Chiusano ha tutti i numeri per trovare gloria anche in terra alessandrina dove il solo Fabrizio Puppo non basta per reggere le sorti della squadra ormai paga di quanto fatto.

Settime-Capriata (incontro della quinta giornata rinviato per pioggia): la partita è segnata dalla sfortuna. Anche all'andata venne rinviata per pioggia e nel [illegible] il Imposero netta[illegible] per 16-6 [illegible] formazione alessandrina che nelle ultime domeniche ha accennato una timida ripresa.

Chiusano-Vigliano (si gioca domani. La partita, valida per la sesta giornata, [illegible] rinviata di comune accordo): bisognerà vedere come il [illegible] reagirà alla trasferta di Cremolino di 24 ore prima. Il Vigliano da parte sua verificherà sul campo se il momento di grazia dei suoi big, Garbo, Rosso e Basso, sarà sufficiente per mettere in ginocchio la seconda della classe.

Classifica: Edilconsat punti 26; Chiusano 17; Capriata 15; Vigliano e Francavilla 14; Settime 12; Azzano 4; Callianetto 0. Chiusano due gare in meno. Cremolino, Settime, Capriata e Vigliano una in meno.

(f. c.)

[illegible] «solo» [illegible]

BALDICHIERI — Un pubblico numerosissimo e la presenza dei migliori podisti piemontesi hanno decretato il successo del «Secondo criterium notturno» di podismo organizzato dal Gruppo Sportivo Baldino e dalla podistica Pessione.

La corsa di 5 chilometri è vissuta sul duello fra gli specialisti torinesi (Scoffone, Furci, Massa e Caparelli) e quelli astigiani. L'uomo da battere tanto per non smentirsi era Roselino Damele. E la coalizione dei forti maratoneti degli squadroni di Torino è riuscita almeno per una volta a strappargli la supremazia. Damele è arrivato secondo al traguardo dietro a Scoffone: 15'56" il tempo del portacolori della società di Vagliasanu e 15'45" quello di Scoffone. I due hanno dato spettacolo a suon di falcate, stringendo i denti e scavando dagli avversari un distacco abbastanza netto. Nelle gambe di Damele si sono fatti sentire però i chilometri di salita del Col del Lis che gli hanno appannato il guizzo irresistibile dei momenti migliori.

L'Ar.Se.Ma. [illegible] vinto la classifica a punteggio mentre la Mo[illegible] Alba quella dei gruppi più numerosi.

f. g.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-61.803

L'affidamento, alternativa agli istituti

Una famiglia ospitale per tanti bimbi «soli»

Nuova [illegible] per una trentina di cuneesi - Bilancio di due anni

CUNEO — Il bilancio, dopo due anni di attività, è considerato abbastanza positivo. «Abbiamo cercato — premette Giovanni Cerutti, assessore ai Servizi sociali — di far conoscere e realizzare concretamente l'istituto dell'affidamento familiare. Un istituto che ha uno scopo ben preciso: offrire al bambino che per determinati motivi deve abbandonare la propria famiglia un'alternativa, un rifugio, sempre temporaneo. I bambini entra, per un periodo limitato, a far parte di una nuova famiglia, pronto a far ritorno a quella originale».

In città i ragazzi che hanno cambiato famiglia sono ormai una trentina, la loro età è compresa tra i due e i [illegible] anni. «Ma è una cifra che deve aumentare — dice Cerutti —, quella dei trenta ragazzi in affidamento è solo una tappa, il traguardo per noi è costituito da un numero più alto. Sono una quarantina i ragazzi che attendono una sistemazione».

L'assessorato ai Servizi sociali, presentando il bilancio, vuole rilanciare l'iniziativa dell'affidamento. «Abbiamo ritenuto — continua l'assessore — pubblicizzare maggiormente l'affidamento, visto soprattutto come alternativa al ricovero in istituto. E' un servizio che richiede non solo l'intervento dell'amministrazione comunale, ma di tutti i cittadini. Infatti riteniamo che i problemi dell'emarginazione sociale debbono essere affrontati anche creando le condizioni di un'effettiva solidarietà collettiva».

Il programma dell'assessorato per incrementare il servizio di affidamento in città passa attraverso vari momenti. «Innanzitutto — dicono le assistenti sociali Antonietta Marchisio, Paola Isoardi, Imelda Massa — cerchiamo alcune famiglie d'appoggio che, pur non potendo farsi carico di un affidamento [illegible] di un bambino, sono però disponibili ad ospitarlo per un breve periodo, per motivi soprattutto di emergenza».

C'è anche un discorso di interventi economici e di [illegible]. «Ovviamente — conclude Giovanni Cerutti — non intendiamo abbandonare a se stesse le famiglie affidatarie. Metteremo a disposizione le nostre assistenti sociali ed eroghiamo per ogni affidamento un contributo mensile massimo di 180.000 lire». l. s.

Alba: la popolazione torna ad aumentare

ALBA — La popolazione di Alba è [illegible] a crescere dopo quattro anni. Nel primo [illegible] stre di quest'anno è stato registrato, infatti, un incremento di 84 unità. La popolazione albese è attualmente di 31.311 abitanti contro i 31.247 della fine dell'anno scorso.

L'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti (il tetto massimo si era toccato nel 1977 con 31.424 residenti) è dovuto ad un maggior saldo positivo naturale e ad una maggior immigrazione. In particolare, nel primo semestre '81 si sono avuti [illegible] e 156 morti; nello stesso periodo si sono registrati 415 immigrati contro 360 emigrati. (a. f.)

Il piano di sviluppo della Comunità montana

[illegible] Monregalese [illegible] lo spopolamento

Diminuiscono gli agricoltori, calo degli iscritti nelle scuole - Proposte concrete per il rilancio economico e sociale delle vallate

VICOFORTE MONDOVI' — Ancora spopolamento con diminuzione di [illegible] all'agricoltura, preoccupante calo degli iscritti alle scuole elementari, bisogno urgente di opere che risollevino e rilancino l'economia delle zone montane del Monregalese. La giunta della Comunità montana Valli Monregalesi ha presentato il «Piano di sviluppo economico e sociale» per le zone rappresentate in questo organismo.

Ancora una volta tra i problemi principali lo spopolamento che sta raggiungendo livelli sempre più gravi: nella comunità Valli Monregalesi, secondo il censimento 1971, i residenti erano 15 mila 449, secondo una ricerca promossa dagli enti locali attualmente sono scesi a 14.531 di cui 800 residenti ma non abitanti.

Per il 1985 si prevede un ulteriore calo, sino a 13.400 unità. Su questa premessa è impostato il piano di sviluppo quinquennale che avanza concrete proposte per il rilancio di tutte le attività economiche, culturali e sociali della zona. Tra gli obiettivi principali la sistemazione idrogeologica del territorio «al voglio no eliminare i fenomeni di dissesto in atto che potrebbero compromettere l'abitabilità del territorio», è scritto nel piano.

Complessivamente sono state individuate 71 zone di dissesto idrogeologico e si propongono soluzioni che verranno a costare oltre quattro miliardi. Particolarmente grave è poi il problema delle scuole: la previsione di una diminuzione di 150 alunni delle scuole elementari entro i prossimi cinque anni fa prevedere la chiusura di numerose sedi frazionali e comunque dei centri più piccoli.

La Comunità montana si impegnerà per il «mantenimento dell'attuale distribuzione sul territorio [illegible] 16 scuole elementari anche nelle frazioni dove l'utenza tende a ridursi al minimo consentito». f. m.

Peveragno, bilancio da 6 miliardi

PEVERAGNO — Bilancio record per il piccolo comune della valle Josina che per il 1981 prevede una spesa di 6 miliardi e 634 milioni di cui 5 miliardi e 788 milioni per spese d'investimento. La voce maggiore è il «mercato delle fragole» che costerà inizialmente un miliardo e 200 milioni. Il progetto prevede un grosso capannone con frigoriferi e «orologio», particolare meccanismo per facilitare la commercializzazione del prodotto sul modello di altri grandi mercati internazionali.

Che cosa dice il nuovo presidente Luigi Rosso

Alba Manifestazioni: «Al lavoro perché non c'è tempo da perdere»

Fiera del tartufo, Palio degli asini, san Martino sono i grandi appuntamenti della stagione - L'importante rapporto gastronomia-vini

ALBA — Luigi Rosso, il nuovo presidente di Alba Manifestazioni, eletto dopo un lungo periodo di discussioni e di polemiche seguite alle dimissioni dell'ex presidente Fiorenzo Revello, appena insediato si è messo immediatamente al lavoro perché i grandi appuntamenti della stagione (Fiera del Tartufo, Palio degli Asini, Fiera di San Martino) si avvicinano e con l'estate e le ferie di mezzo non c'è tempo da perdere. Luigi Rosso, viticoltore appassionato («La viticoltura è l'espressione più alta dell'agricoltura», dice) e produttore di vini, ha ereditato una poltrona che scotta. «Non mi nascondo il peso dell'incarico che mi è stato affidato e la difficoltà di sostituire un uomo come Fiorenzo Revello, da molti anni alla testa di Alba Manifestazioni, alla quale ha dato un impulso decisivo. Tuttavia, poiché sul mio nome si è orientata l'unanimità dei consiglieri, ho deciso di accettare l'incarico per mettere la mia esperienza, ma soprattutto la mia passione, al servizio di questo ente importantissimo per la valorizzazione della nostra terra».

«Ci siamo messi al lavoro — ha detto ancora Rosso — concentrando per ora i nostri sforzi sugli appuntamenti più prossimi. In seguito vedremo anche di impostare un programma di più ampio respiro. Per ora ci siamo dedicati alla Fiera del Tartufo (11-18 ottobre) e al Palio (4 ottobre), che ha una gestione autonoma, ma fa pur sempre capo ad Alba Manifestazioni. Per quanto riguarda la Fiera, intendiamo evidenziare maggiormente il rapporto gastronomia-vini; lanceremo ancora il concorso fra le massaie per i piatti tipici delle Langhe, curando maggiormente proprio l'abbinamento con i vini. All'interno della Fiera funzionerà un ristorante tipico e anche l'esposizione commerciale selezionerà maggiormente i prodotti esposti».

«Nel Palazzo "Miroglio" — ha proseguito Rosso — contemporaneamente funzionerà un reparto vendita di prodotti tipici, la cui genuinità sarà garantita da un apporto marchio. E' nostra intenzione per il futuro lanciare un concorso letterario sulla gastronomia; per quest'anno pensiamo di assegnare una ricca cantina di vini (1000 bottiglie) al giornalista che con i suoi articoli abbia maggiormente contribuito a far conoscere il nome di Alba e delle Langhe».

«Come linee operative di fondo — ha concluso Luigi Rosso — intendiamo instaurare un collegamento sempre più stretto con tutte le Pro Loco dei paesi delle Langhe, al fine di poter dirottare anche in quelle direzioni la corrente di traffico che si indirizza verso Alba. Insomma, vogliamo portare il visitatore a contatto con Alba e la sua realtà, la gastronomia, i vini e il mito del tartufo. Vogliamo anche incoraggiare [illegible] Alba [illegible] correnti di turismo, facendo sapere ai visitatori che quando arriveranno nella capitale delle Langhe ci sarà qualcuno che si interesserà di loro e li saprà indirizzare verso i paesi, i ristoranti e le aziende agricole, verso tutto ciò che può attirare il loro interesse e la loro [illegible]ità».

Aldo Scavino

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Claudio Rosai, 25 anni, residente a Nichelino in via Cacciatori 71, è stato condannato ieri mattina dal [illegible] a nove mesi di reclusione per avere rubato un «pieno» di benzina ad un distributore e aver detenuto una pistola ad aria compressa. Il giovane, processato per direttissima in stato di arresto, non ha ottenuto la libertà provvisoria.

Mondovì — Riprenderà lunedì alle 16,20 il processo a carico della guardiacaccia provinciale Francesco Mezzini, 41 anni, domiciliato a Magliano Alpi, via Langhe 308, detenuto nel carcere di Mondovì dal marzo scorso per «violenza carnale, minacce gravi, atti di libidine ai danni di due minorenni», figlie di una [illegible] Alassina. Le due ragazze hanno rispettivamente 9 e 14 anni. Il processo, iniziatosi alle 19 di giovedì, si è svolto a porte chiuse su richiesta del pubblico ministero Allegri.

Saluzzo — L'operaio Eraldo Olivero, 29 anni, residente a Villafalletto, via Monera 17, è stato ricoverato al Cto di Torino per ustioni di primo e secondo grado. Spargendo catrame su alcuni tubi si è bruciato il volto ed il torace.

Garessio — Il Comune ha bandito concorsi per un posto di vigile con abilitazione a messo e uno di applicato generico. Ulteriori informazioni in municipio.

Alba — L'assicuratore Gianni Giacosa è il nuovo presidente del Borgo delle Rane, uno dei rioni cittadini partecipanti al Palio degli asini. Succede a Luigi Cavallero, recentemente scomparso. Il vicepresidente sarà Giorgio Rainero e la segretaria Marcella Cavallero.

Fossano — I carabinieri hanno arrestato nella notte fra mercoledì e giovedì l'operaio Giuseppe Caula, 40 anni, abitante in via Campana 4, in frazione Levaldigi di Savigliano. Il Caula è stato sorpreso mentre stava rubando dei conigli ad Antonio Massimino, 64 anni, pensionato, abitante in via Santuario 6.

Corneliano d'Alba — Verrà rappresentato questa sera alle 21 in anteprima lo spettacolo comico-canoro «La mia terra», dedicato alla terra di [illegible]. Lo spettacolo, che si compone di testi e musiche inedite del musicista albese Beppe Costa, verrà messo in scena all'aperto sull'aia della cascina dove venne realizzato negli anni scorsi «La Luna e i falò», di Cesare Pavese.

Sommariva Bosco — Sono costati 46 milioni e mezzo i lavori di sistemazione per strade dell'abitato. La Regione ha concesso un contributo del 25 per cento sul mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli esami di maturità classica in un liceo di Cuneo

Un sorriso al commissario poi sotto con l'«Adelchi»

Duemila studenti della Granda impegnati da ieri nelle prove orali

CUNEO — Le undici e trenta di ieri, al primo piano del liceo classico «Silvio Pellico». Chiara Scarpone, maglietta azzurra, pantaloni bianchi, risponde con un [illegible] alla domanda che il professor Livio Berardo le pone su uno dei più grandi scrittori italiani, Alessandro Manzoni. «Mi parli — dice l'insegnante — dell'Adelchi, con un inquadramento storico dell'opera». Chiara raccoglie le idee, e passa tra le mani l'antologia, si tocca nervosamente i capelli, poi incomincia a rispondere: parla dei Longobardi, ne descrive il [illegible], fa il parallelo con altre opere del Manzoni, si sofferma sull'Adelchi. Dopo un iniziale momento di incertezza, parla con sicurezza.

E' una dei duemila studenti della «Granda» impegnati da ieri nella seconda parte, gli orali, degli esami di maturità. Un piccolo esercito di alunni, di professori, di presidenti di commissione che ripete un rituale consolidato dal tempo: due prove scritte e quattro materie indicate, per gli orali, ad aprile, una scelta dal candidato, l'altra resa nota dalla commissione [illegible] il giorno prima. «Una procedura abbastanza singolare — commenta uno studente, Michele Calabrese — che ci costringe ad approfondire, inutilmente, due materie».

L'atmosfera al liceo classico cuneese è distesa.

Continua l'esame: dopo la domanda sul Manzoni, ecco un altro grande della letteratura, il Carducci. Chiara Scarpone risponde con sicurezza alla domanda sui poemetti, sull'imitazione della [illegible] latina. Poi Dante: il commissario apre a caso l'antologia, si sofferma su di un verso che parla di Beatrice. Si passa poi alla materia scelta dalla commissione, filosofia. Kierkegaard, la vita etica, l'estetica sono il primo scoglio da superare. Il commissario annuisce alle risposte. Chiara parla sicura. L'idealismo di Croce, la dialettica di Hegel sono le altre due tappe prima della conclusione.

E' la volta, dopo Chiara Pepino e Maria Pollani, di Michele Calabrese. «Porta» matematica, la commissione ha scelto per lui italiano. Risponde sicuro, dimostra di [illegible] sapere la trigonometria, il calcolo delle probabilità. Si passa ad italiano: gli autori sono Verga, Leopardi, Dante. Una sola incertezza: il personaggio di Costanzo d'Altavilla, tratto casualmente dalla lettura di Dante, non incontra i [illegible] di Michele Calabrese. Fruga nella memoria, poi risponde, aiutato dal professore.

Luigi Sagliano

Dipingiamo Garessio

Domani il 2° concorso

GARESSIO — Dipingiamo «Garessio e il suo territorio»: è l'invito che parte dall'Azienda autonoma di soggiorno, che ha organizzato per domani il 2° concorso di pittura estemporanea.

La timbratura delle tele verrà alle 8 all'Azienda; alle 14,30 scadrà il termine per la consegna delle opere. Subito dopo si riunirà la giuria; alle 18 la premiazione a Villa Goggi.

Ricchi premi in palio: al 1° classificato [illegible] mila [illegible] e medaglia d'oro, al 2° 200 mila, al 3° 150 mila. Un premio speciale verrà assegnato al miglior quadro di pittore garessino.

Le opere saranno esposte nelle sale di Villa Rachele dalle 15 alle 19 di domani. (g. s.)

Fiera di Fossano 70 mila visitatori

FOSSANO — Si sono chiusi i battenti della undicesima edizione della fiera gastronomico-commerciale. «La [illegible] — dice Pier Giorgio Trigari, presidente dell'ente manifestazioni — è stata quest'anno purtroppo rovinata dal maltempo che ha condizionato l'afflusso di pubblico per tutta la prima settimana. Nonostante tutto, i visitatori sono stati circa 70.000 e gli espositori hanno potuto concludere affari come nelle precedenti edizioni».

Questa è anche l'opinione dei vari commercianti che, per quindici giorni, hanno richiamato gente in fiera. «Ho lavorato ancora di più dello scorso anno — dice Giovanni Giuliano, che esponeva specialità dolciarie del Cuneese — e sono soddisfatto del modo con il quale viene organizzata questa rassegna». (a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Presentata la quarta edizione della corsa ciclistica

Le sette tappe «senza tregua» del Giro delle valli cuneesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Sette giorni di ferie trascorse a pigiare sui pedali, trecento chilometri su e giù per le valli del Cuneese: ecco il 4° Giro ciclistico della Granda, che prenderà il via l'8 agosto.

La presentazione ufficiale della corsa ha confermato gran parte delle «voci» già raccolte — e rese note — a giugno: il Giro per cicloamatori delle categorie A, B e C parte da Bra e arriva a Limone, con tappe a San Giacomo di Roburent, Garessio, Ormea (a cronometro individuale), Chiusa Pesio, Prato Nevoso e Revello. Confermata la novità del «Cantagiro», con il complesso folk dei «Rubinet» che si esibirà ogni sera nei paesi che ospiteranno le carovane.

Guido Campana, condirettore di «Ciclismo Stampa», la rivista specializzata che organizza la manifestazione, fa un'analisi dettagliata del percorso: «Valido e selettivo, non duro, ma che richiede doti di fondo, buona preparazione atletica ed eccellenti tempi di recupero. Le difficoltà — spiega Campana — sono ben distribuite, non c'è una tappa "più decisiva" delle altre».

I protagonisti dovranno scoprire le loro carte fin dal primo arrivo sulla salita di San Giacomo di Roburent; la seconda tappa — di pianura — raggiungerà Garessio, con possibili «colpi di mano» nello «strappo» degli ultimi chilometri.

«Sarà la cronometro di Ormea — dice ancora Campana — a dare la "temperatura" della corsa: nel terzo giorno di gara il falsopiano dall'alta Val Tanaro non concederà respiro a nessuno».

Largo ai velocisti nella quarta frazione (arrivo a Chiusa Pesio) completamente pianeggiante; poi il tappone di Prato Nevoso, giudice imparziale nella lotta fra gli aspiranti al successo finale. [illegible] tappa pianeggiante, per recuperare almeno una parte della forza spesa nella giornata precedente e prepararsi al gran finale a quota mille di Limone Piemonte.

«Anche quest'anno la classifica generale sarà a punti — conclude Campana —. Sarà indispensabile, per vincere, una condotta regolare (alla Pepino, per intenderci, n.d.r.), con pochi acuti forse, ma soprattutto senza cedimenti».

Un'occhiata alle tappe. Sabato 8 agosto, **Bra - San Giacomo di Roburent** (km 63), attraverso Roreto, Cervere, Fossano, Trinità, Magliano Alpi, Mondovì, Santuario di Vicoforte, San Michele. Domenica 9, **San Giacomo - Garessio** (km 70), passando per Lesegno, Ceva, Nucetto, Bagnasco, Priola. Lunedì 10, **Garessio - Ormea** (a cronometro, km 13,5). Martedì 11, **Ormea - Chiusa Pesio**, (km 84) attraverso Garessio, Ceva, Mondovì, Pianfei. Mercoledì 12, **Chiusa Pesio - Prato Nevoso** (km 50), con passaggi a Beinette, Pianfei, Mondovì, Villanova, Frabosa Sottana. Giovedì 13, **Prato Nevoso - Revello** (km 83), attraverso Mondovì, Magliano Alpi, Trinità, Fossano, Genola, Savigliano, Saluzzo. Venerdì 14, infine, **Revello - Limone** (km 68), passando per Saluzzo, Manta, Verzuolo, Costigliole, Busca, Cuneo, Borgo, Roccavione, Robilante, Vernante.

Giuseppe Grosso

PAESANA — Organizzato dalla Pro Loco e dal Gruppo sportivo Ardens di Savigliano, si svolge domani il primo trofeo comune di Paesana «Borgom», corsa ciclistica per la categoria allievi.

Al campionato italiano

Giovane ciclista difende i colori del Veloclub Bra

BRA — Il ciclismo «verde» cuneese, e quello braidese in particolare, si stanno facendo onore. Dei sette ragazzi che domenica a Cividale del Friuli rappresenteranno il Piemonte al campionato italiano su strada per esordienti, due sono della nostra provincia: Fausto Musso, di Alba, tesserato dell'U. G. Lampo, e Pierluigi Grosso, del Veloclub Bra [illegible].

Cresciuto alla scuola di Piero Battaglino e Bartolomeo Soldano, Pierluigi è terzo nella graduatoria dei «magnifici sette», grazie agli ottimi risultati nelle gare prese in considerazione per il punteggio (terzo a Bra, dodicesimo a Chieri, ottavo ad Acqui).

Pierluigi Grosso corre da quattro anni, ha una gran voglia di andare in bicicletta ed è impaziente di partire per Cividale del Friuli sul pullman, già tutto esaurito, organizzato dai dirigenti della società.

Il fratello minore di Pierluigi, Claudio Grosso, 8 anni, ha vinto il campionato provinciale giovanissimi categoria A2, bruciando sul filo del traguardo un'altro piccolo ciclista della società braidese, Marco Cerino.

Marco ha collezionato nella stagione undici vittorie in dodici gare, un autentico record. Nel dinamico club sponsorizzato dal salumificio Bacchi corre anche una bambina, Barbara Capocchia, 8 anni. g. n.

Pallone elastico

[illegible] Rosso (11-7)

ALBA — Dopo due rinvii consecutivi per il maltempo si è finalmente disputato al Mermet il recupero della quinta giornata del campionato di serie A di pallone elastico tra Bertola-Rigo II (Marchesi di Barolo) e Rosso-Solferino (Spec di Cengio).

Si è imposto per 11-7 [illegible] che nonostante un forte mal di schiena che lo ha ostacolato è riuscito a respingere l'assalto di Rosso. La gara sostanzialmente equilibrata fino al 4-4; poi Bertola visibilmente sofferente ha lasciato la battuta alla spalla Rigo II e Rosso si è portato avanti di due giochi andando al riposo sul 6-4.

Alla ripresa del gioco Bertola, rimesso in sesto da alcuni massaggi, è tornato in battuta si è portato sul 6-7 e poi con un crescendo irresistibile ha centrato cinque giochi consecutivi concludendo la partita sull'11-7.

In serie B

Calendario della nona giornata del campionato di serie B di pallone elastico. Questa sera (sabato) alle 21 si giocheranno gli incontri Benese-Bardino e Montanerese-Doglianese. Domani scenderanno in campo Calicese-Merlese; Taggese-Don Dagnino; Santostefanese cantine Capetta-Peveragnese. Il recupero della settima giornata fra Calicese e Santostefanese è stato vinto dalla Calicese per 11-6.

Promozione

Nel campionato di Promozione di pallone elastico per la ottava giornata sono in programma oggi i seguenti incontri: Amici di Castelletto Molina-Juventus; Spec Cengio-Ferrero; Comed-OMT Treiso; Valle Bormida-Autostile; Atpe Acqui-Uspe Torino. Nel girone B oggi si giocheranno Maglianese-Assicurazioni Toro e Pro Paschese-[illegible]. Domani [illegible]gliese-Neive; Gti Racconigi-Marchesi di Barolo; Perlino-Narzole petroli. a. s.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
[illegible]: Tony e l'altra faccia della Torino violenta
Fiamma: L'inferno di cristallo.
Italia: Poirno cameriera senza malizia

ALBA
Corino: Yuppi Du

BENE VAGIENNA
Alfieri: Il diabolico domani

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Prestami tua moglie

BOVES
Nuovo: Frankenstein junior.

BRA
Impero: La pelle bollente
Vittoria: Caccia selvaggia

FOSSANO
Astra: La volpe, il lupo e l'oca selvaggia

MONDOVI'
Corso: Il mammasantissima
Italia: L'imbranato.

ORMEA
Ariston: Una vacanza bestiale

PIASCO
La Rosa: Una canaglia a tutto gas.

SALUZZO
Civico: La dottoressa di campagna
Splendor: Xanadu

SAVIGLIANO
Aurora: Le notti di Salem.
Ritz: Morte di una carogna.

VERZUOLO
Corso: I porno amori di Eva

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso L[illegible]
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti
Mondovì: Zippa, via Meridiana
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg

REDAZIONI: [illegible] v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, [illegible] 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Sanremo: il problema cresce, urgente bisogno [illegible] soluzioni

Sfratti, sempre peggio

In Comune giacciono 123 richieste [illegible] - Appena consegnate altre novantacinque ingiunzioni - Un gruppo di persone senza casa [illegible] «Sfruttiamo l'hotel Vittoria Roma»

SANREMO — Cresce ancora il problema degli sfrattati. I villeggianti arrivano a frotte e tutti trovano [illegible] affitto, anche se spesso a prezzi proibitivi; ci [illegible] comunque proprietari disposti ad ospitarli negli «ammobiliati» e agenzie pronte a collocarli. Per i residenti, invece, niente da fare.

I commercianti, [illegible] non altro, sono già contenti che le cose siano a posto per i turisti, altrimenti quest'economia dissestata andrebbe del tutto a rotoli.

Ma guai a scordare che c'è chi si [illegible] in [illegible] a una strada, senza un tetto sicuro o con [illegible] spada [illegible] dello sfratto sulla testa.

[illegible] a Sanremo, nel nuovo ufficio che ha lo scopo di [illegible] una certa [illegible] specifica, sono state inoltrate 133 domande di [illegible]. Ventotto famiglie hanno già dovuto abbandonare l'appartamento che occupavano, [illegible] altre 95 hanno ricevuto l'ingiunzione. Le prime vivono provvisoriamente in pensioni o locande, le [illegible] impegnate [illegible] una ricerca disperata, e al 99 per cento infruttuosa, di una sistemazione alternativa.

A Palazzo Bellevue si sente il solito ritornello: «*L'amministrazione ha le mani legate. Più di tanto [illegible] si può fare. Mancano strumenti idonei, leggi, finanziamenti*».

Trovare soluzioni non è facile. Un gruppo di sfrattati ha preso carta e penna e ha scritto ai vari uomini politici della Riviera offrendo un suggerimento: «*Perché il Comune non acquista l'ex Hotel Vittoria Roma e non ricava dall'immobile una trentina di alloggi da destinare a chi è rimasto senza tetto?*».

Probabilmente si tratta di un palliativo, però potrebbe essere un segno tangibile di voler tentare di risolvere il problema. L'ex Hotel Vittoria Roma da più di 6 anni ha chiuso i battenti. Su questo edificio, uno dei più centrali e suggestivi, in corso Cavallotti, tra il rondò Garibaldi, il palazzo comunale (ex Hotel Bellevue) e l'Hotel Mediterranée, se ne sono già dette tante.

Si è parlato e si continua a parlare di tentativi di speculazioni edilizie, corrono voci di misteriosi proprietari e destinazioni anche stravaganti. Di certo si sa soltanto che l'albergo è chiuso, non funziona, sembra un monumento.

«Ci rendiamo conto — hanno scritto gli sfrattati — *che per trasformare l'ex Vittoria Roma in condominio occorrono soldi e lavoro. Però è anche ingiusto, in questi momenti [illegible] "fame di case" lasciare abbandonate ed inutilizzate certe strutture*».

Che fine farà questa proposta? Probabilmente resterà in fondo a qualche cassetto. L'idea [illegible] destinare l'ex Vittoria Roma agli sfrattati non stuzzica molto Palazzo Bellevue. «*Non è vero [illegible] non ci stiamo* — dicono [illegible] amministratori — *nella zona del Borgo stiamo lavorando alla sistemazione di venti prefabbricati. A tempi brevi potremmo risolvere alcuni dei casi più urgenti*».

In Comune si pensa anche a un risanamento della Pigna, la città vecchia. Forse aggiustando le vecchie case si potrebbero reperire numerosi appartamenti da consegnare agli sfrattati.

Roberto Basso

Tradotto in cifre

SANREMO — Quanti gli sfratti eseguiti e [illegible] eseguire a tempi brevi in provincia d'Imperia? [illegible] stabilire il numero esatto: oltre le sentenze del magistrato, ci [illegible] private [illegible] proprietario e inquilini che fissano, anche se in modo non troppo legale, [illegible] di scadenza del rapporto.

Sfogliando le carte dei tribunali, nel Ponente si contano più di [illegible] sfratti, nella [illegible] Sanremo, a fine '81, ne saranno eseguiti 67. Le ingiunzioni [illegible] 300.

Situazione pesante anche a Imperia: sono più di 100. Ad Arma e a Taggia oltre 25 famiglie de[illegible] trovare un altro tetto.

A Bordighera gli sfratti eseguiti [illegible] una decina. [illegible] Vallecrosia c'è una lunga lista d'attesa: più [illegible] 40. [illegible] Ventimiglia il problema riguarda, in modo div[illegible] oltre 90 persone. **r. b.**

Tra commercianti a Finale Ligure

Subito battaglia per il mercatino

[illegible] LIGURE — *Dura replica della sezione finalese [illegible] Confesercenti [illegible] proposta del presidente dell'associazione commercianti Aldo Zanobbio in merito al problema mercato. Una realtà di Finale, come del resto di tutti i paesi turistici, che da un lato costituisce una indubbia azione sociale per la sua funzione calmieratrice e di folclore, ma dall'altra implica un grosso e quasi irrisolvibile problema di viabilità, quiete pubblica e pulizia.*

Con una lettera inviata a Zanobbio il presidente dell'Anva, Antonio Ferrari, e il segretario provinciale della Confesercenti, Giorgio Magni, hanno criticato soprattutto i metodi di scelta della proposta [illegible] Zanobbio per ubicare la zona mercato in un'altra area.

Attualmente il mercato rionale di Finalmarina [illegible] svolge sulla passeggiata a mare sino a piazza di Spagna in via [illegible] Raimondi e nelle sue traverse. La proposta dei commercianti sarebbe di spostarlo [illegible] piazza [illegible] Gabbiani dietro la caserma della finanza.

«Saremmo interessati a [illegible] i rappresentanti della nostra categoria che il signor Zanobbio ha contattato per giungere a tale proposito — *si legge nella lettera* —. Se [illegible] quelli che noi conosciamo crediamo che sia [illegible] scelta poco qualificante in quanto sono probabilmente gli [illegible] in questi anni non hanno fatto altro che proporre allargamenti inconsulti ed indiscriminati [illegible] mercati settimanali, [illegible] tenendo conto né della logica dei mercati stessi già superaffollati né dell'indispensabile rapporto di equilibrio tra commercio ambulante e commercio fisso. Sono poi [illegible] stessi che sono orientati più al soddisfacimento delle proprie esigenze per[illegible] che ad [illegible] razionalizzazione della rete distributiva».

«Siamo convinti — *conclude* [illegible] *lettera* — che anche il mercato è una attrattiva turistica e che vuole continuare ad [illegible] sere veicolo attrattivo per un [illegible] migliore e più produttivo per l'economia locale.

m. f.

[illegible] affluenza faceva pensare [illegible] record

Giugno «nero» ad Alassio (non è stato il peggiore)

Il mese scorso si era diffuso un notevole allarmismo - Uno studio dell'Azienda di soggiorno confronta i dati dell'80 con i precedenti

[illegible]SIO — Alassio mantiene la sua forza di attrazione per la clientela straniera, che dispone di sempre [illegible] denaro. E non è vero che questo giugno abbia rappresentato per il turismo [illegible] il «punto storico» più basso.

Questi due dei risultati, che sotto alcuni aspetti possono stupire, di uno studio approfondito condotto [illegible] dati statistici a disposizione dell'Ente turistico locale.

Dice Beniamino Schiavon, direttore dell'Azienda di Soggiorno: «*Mentre nei confronti del giugno dell'anno scorso le giornate di permanenza degli stranieri negli alberghi sono diminuite dell'11,59 per cento va rilevato che i turisti arrivati (sempre nei confronti del giugno [illegible] sono aumentati dell'1,6 per cento. C'è quindi una minore permanenza media che dall'anno 1976 offre queste risultanze [illegible] al mese di giugno): 11 giorni nel 1976, 10 giorni nel 1977 e 1978, 9 giorni nel [illegible] e 1980 e otto giorni nel giugno di quest'anno*».

Da una visione aperta, [illegible] solo sul biennio 1980-1981, ma [illegible] un periodo di cinque anni, si rileva che il giugno del [illegible] (sempre relativamente alle presenze straniere nei soli esercizi alberghieri) denuncia un 7,22 [illegible] in meno rispetto al giugno di quest'anno.

«*E' quindi la crisi economica che stanno attraversando* — fa notare Schiavon — *le nazioni europee il fattore più importante, anche se non unico, [illegible] influenze [illegible] sorti [illegible] nostro turismo*». Tale affermazione è comprovata ulteriormente dal fatto che tutti i raffronti del giugno 1981 con i mesi [illegible] giugno degli ultimi cinque anni danno indicazioni percentuali in aumento sia di arrivi [illegible] sia di arrivi stranieri.

Un esperto di turismo internazionale, Franco Francer[i], dell'Ente provinciale del turismo [illegible] Savona, azzarda una previsione globale [illegible] stagione: «*A settembre ci sarà una buona ripresa del turismo d'Oltralpe e chiuderemo, io ritengo, con un saldo negativo contenuto nel 7 per cento rispetto alla precedente stagione*».

Romano Strizioli

Un arresto (caso Tripodi?)

VALLECROSIA — La polizia [illegible] un pregiudicato colpito [illegible] ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Milano per l'assassinio di un agente. Non si conosce l'identità dell'arrestato: la magistratura mantiene il più stretto riserbo.

Secondo indiscrezioni l'uomo potrebbe essere coinvolto nella faida tra la famiglia Piromalli e i Tripodi, culminata con l'uccisione di Rocco Tripodi, a Sanremo.

Ruba una Vespa «Era potente»

IMPERIA — «*Non ero contento delle prestazioni della mia Vespa 50, e ho pensato di potenziarla con il motore di una 125*»: questa la giustificazione con la quale [illegible] ragazzo di 17 anni, M.L., abitante a Imperia, [illegible] cercato di spiegare il furto della moto di Pier Lorenzo Acquarone, abitante in via Caramagna. **(b. v.)**

«Carambola» con tre [illegible]

[illegible] LORENZO [illegible] RE — Spettacolare [illegible] rambola» di [illegible] macchine, la [illegible] giovedì e venerdì, sulla via Aurelia, in località Barbarossa, nei pressi di San Lorenzo: per un sorpasso avventato, quattro automobili si sono scontrate in un groviglio di lamiere. Sono rimaste ferite tre persone. Le più gravi sono Angelo Galasso, [illegible] anni, [illegible] a Imperia, via Airenti 71 (frattura del piede sinistro, guaribile in trenta giorni), Eros Bianchi, 24 [illegible] San Lorenzo, via [illegible] 12 (30 giorni), Paola Gonella, 44 anni, Montecarlo (10 giorni).

Nuove spiagge [illegible] Albenga

[illegible] — [illegible] aprono oggi — dopo una tormentata vicenda burocratica costellata da ricorsi e opposizioni da parte di privati — gli stabilimenti balneari pubblici in regione Avarenna, nel [illegible] litorale che dalla foce [illegible] Centa porta al confine col territorio alassino. **(r. sr.)**

Sarebbe in condizioni disastrose

Calizzano: accuse contro la colonia

[illegible] — La colonia [illegible] di Calizzano, [illegible] riapertura [illegible] dopo [illegible] di chiusura, è nell'occhio [illegible] ciclone. Due commissioni [illegible] richieste devono accertare se è idonea ad ospitare i trecento bambini giunti da Roma e da Foggia, figli [illegible] dipendenti dell'Istituto poligrafico dello Stato.

Pare che cucina, servizi igienici e le stesse strutture dello stabile preoccupino i genitori degli ospiti e i dirigenti del «Poligrafico dello Stato». Da Foggia, una delle sedi dell'istituto, è giunta una commissione; un'altra è in arrivo da Roma.

La colonia, un edificio costruito per la gioventù fascista, può ospitare un migliaio di ragazzi. Negli Anni Sessanta era stata scelta da grosse industrie francesi (Thompson) per inviare in vacanza i figli dei dipendenti.

Poi un periodo di decadimento culminato con la chiusura dopo lo scioglimento dell'ente cui era stata affidata la gestione e il passaggio, [illegible] proprietà, alla Regione Liguria, che ne aveva sancito la chiusura per anni.

Strutture e impianti igienici, con l'usura del tempo, sono diventati fatiscenti. Quest'anno la colonia è stata riaperta [illegible] ospitare i figli [illegible] dipendenti del Poligrafico dello Stato. Prima c[illegible] stabilivano una serie [illegible] lavori per restaurare lo stabile e la sua ricettività. Sono stati affidati ad un'impresa romana. Pare che non siano stati realizzati in maniera soddisfacente. **b. b.**

Albissola: l'argilla rimossa durante i lavori è finita in acqua

I titolari [illegible] sei spiagge denunciano «Il metanodotto [illegible] inquinato il mare»

SAVONA — Sei stabilimenti balneari di Albissola accusano il comune e Ettore Giuntini (il titolare dell'omonima industria che ha in appalto la fornitura del gas da Albissola a Varazze) di avere provocato l'inquinamento delle spiagge e del mare di Albissola Capo.

La protesta è stata codificata con un esposto che presenteranno alla Procura della Repubblica e al comune. La zona del presunto inquinamento si estende dalla foce del torrente Sansobbia ai bagni omonimi e agli stabilimenti balneari Caviglia, Torino, Velo Club, Mafalda e Sorriso.

«*Nei mare antistante i nostri stabilimenti balneari* — sostiene Rosaria Catalano — *si estende una macchia rossa per decine di metri, dovuta ai [illegible] che il torrente scarica dopo i lavori per la posa dei tubi [illegible] nuovo metanodotto che [illegible] costruendo l'impresa [illegible]*». Si tratterebbe di detriti argillosi depositati sul greto del torrente dalle industrie della ceramica che, con i lavori in corso, sono finiti in mare.

Il fenomeno del presunto inquinamento è particolarmente accentuato nel primo pomeriggio. Una macchia arancione si estende per decine di metri a poca distanza dalla battigia.

Secondo i titolari degli stabilimenti balneari è dovuta ai lavori in corso per la posa dei tubi [illegible] metanodotto. L'alveo del torrente Sansobbia, infatti, è stato dragato da ruspe che avrebbero scoperto una falda acquifera che era in profondità. Per la posa dei tubi del metanodotto sono [illegible] usate idrovore che hanno riversato l'acqua sul greto e l'alveo del torrente, praticamente in secca. Inoltre è stato scavato [illegible] canale che [illegible] sente [illegible] deflusso delle acque in mare.

«*L'acqua che zampilla dalla falda acquifera scoperta* — dicono i titolari degli stabilimenti balneari nell'esposto — *ha finito [illegible] il convogliare a mare i detriti argillosi depositati dalle industrie, [illegible] il ri[illegible] che una grossa macchia argillosa galleggia a pochi metri dalla battigia*».

Rosaria Catalano e gli altri gestori dei bagni vicini di Albissola Capo lamentano che il comune abbia concesso alla ditta Giuntini di eseguire i lavori nella stagione estiva e accusano [illegible] amministratori [illegible] contribuito al presunto inquinamento [illegible] la scarica di detriti nel [illegible] Sansobbia.

Il fenomeno del presunto inquinamento si ripete da giorni.

Bruno Balbo

Infortunio sul lavoro a Savona: [illegible] operai

[illegible] protezioni [illegible] cade, s'aggrappa [illegible] precipitano

Angelo Delfino guarirà in 40 giorni, Vittorio Odella in 90 - Un volo di sette metri - Due inchieste

SAVONA — Lavoravano sul cornicione largo [illegible] centimetri dell'asilo [illegible] via Brilla 12 a Zinola, senza seguire alcuna, neppure la più elementare, norma di sicurezza: sono precipitati entrambi in un lucernaio procurandosi gravi ferite e fratture.

Si tratta di Angelo Delfino, 30 anni, via Berzo 10, Savona e di Vittorio Odella, [illegible] anni, [illegible] Dondo [illegible] Infanti, Varazze.

I due [illegible] sullo stretto davanzale dell'asilo di Zinola per compiere alcuni lavori [illegible] manutenzione. All'improvviso l'Odella avrebbe messo [illegible] piede in [illegible] e, per non cadere si sarebbe aggrappato al Delfino, suo datore di lavoro.

A [illegible] dell'instabile appoggio, anche Angelo Delfino [illegible] perso l'equilibrio ed entrambi sono caduti, attraverso [illegible] lucernaio, nell'officina di riparazioni navali Caviglia, sottostante l'asilo.

I medici dell'ospedale San Paolo, dove entrambi sono stati trasportati d'urgenza e sotto la scorta di una volante, hanno riscontrato al Delfino ferite ed escoriazioni [illegible] guaribili in una quarantina di giorni, all'Odella vaste ferite [illegible] viso, riportate nel volo di 7 metri attraverso i vetri del lucernaio e la frattura di [illegible] spalla. Ne avrà per oltre [illegible] giorni.

Sul caso sono state aperte due inchieste parallele dalla questura e dall'ufficio del lavoro. **a. la.**

Esce dal night ed è arrestato

SANREMO — La polizia ieri notte ha arrestato, all'uscita di un night club, un milanese [illegible] 31 anni, Giuseppe Mandaglio, [illegible] coinvolto in furti ed altre azioni delittuose. Mandaglio dieci giorni fa era stato rispedito a Milano [illegible] commissariato

Travolta da auto grave ad Albissola

ALBISSOLA — Modestina Partrone, 75 anni, Vico Superiore [illegible] Piazza Albissola Superiore, è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale San [illegible] di Genova, dopo essere finita, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali di fronte allo svincolo autostradale di Albissola Superiore, sotto la «Ritmo» di Paolo Baglietto, 19 anni, via Spotorno 61, Albisola Superiore.

La Partrone era [illegible] trasportata [illegible] primo tempo all'ospedale San Paolo.

Andora: inseguito sull'autostrada

[illegible] travolge [illegible] Vespa

Subito [illegible] - L'investito non è grave

ANDORA — Inseguimento sul [illegible] dei 100 all'ora e arresto di un ladro d'auto [illegible] pomeriggio sull'Autostrada dei Fiori. Verso le [illegible], una pattuglia della Polizia stradale (agenti Centamo e Scibetti), in servizio [illegible] il casello di Andora, ha visto sfrecciare una «127» rossa a grande velocità.

Gli agenti hanno incominciato un inseguimento e hanno bloccato la vettura dopo qualche chilometro. A bordo c'era Mario Fancellu, 21 anni, abitante a Genova, via [illegible] dei Corvi 2/11.

Fancellu, sprovvisto di patente di guida, [illegible] appena rubato l'auto ad Alassio, in via Volta [illegible] dove l'aveva parcheggiata la proprietaria, Raffaella Nolasco. Dopo i primi accertamenti è risultato che il ladro nel fuggire, prima di immettersi sull'autostrada, [illegible] investito un motociclista, provocandogli soltanto leggere ferite.

Fancellu è stato denunciato in [illegible] di arresto per furto aggravato, guida [illegible] patente, omissione [illegible] soccorso e per non essersi fermato all'intimazione di alt da parte della polizia. **b. v.**

Albenga: i boschi bruciano [illegible]

ALBENGA — Un incendio boschivo, divampato nella tarda mattinata di ieri, ha distrutto alcuni ettari in prossimità del poligono di tiro nella frazione albenganese di Sa[illegible]. Il fuoco, tenuto sotto controllo dai vigili di Albenga e [illegible] carabinieri, [illegible] risalendo [illegible] le montagne che delimitano a Nord la piana ingauna.

Un'alta colonna di fumo è visibile a molti chilometri di distanza.

Imperia — Un ragazzo di 14 anni, Claudio Borelli, abitante a Prela, via Pantasina, nell'entroterra [illegible] Imperia, è rimasto vittima di un incidente. Mentre per[illegible] la [illegible] provinciale nei pressi di Case [illegible] si è scontrato con il motorino contro un'auto che procedeva [illegible] opposto. E' [illegible] ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni per la frattura biossea della gamba sinistra.

D'estate torna un po' ovunque il problema idrico, [illegible] qualcuno [illegible] diverso

Tariffe ridotte per i residenti

BORGIO VEREZZI — Acqua meno cara per i residenti di Borgio Verezzi dalla settimana prossima. Su iniziativa, unica del genere in provincia [illegible] Savona, solo il comune di Ceriale sta studiando un sistema analogo, il consiglio comunale ha approvato per i soli residenti l'abolizione del minimo fisso di consumo d'acqua che era stabilito sull'ordine di 72 metri cubi annui per ogni allaccio.

Appena saranno messi a punto i vari particolari operativi ogni cittadino di Borgio pagherà solo l'acqua che avrà realmente consumato. Resta invece invariato il fisso per le seconde case e per i non residenti. Si passa così dai 72 metri cubi obbligatori a 70 lire l'uno più ogni metro cubo eccedente a lire 90, a 160 lire a metro cubo indipendentemente dal consumo. Varierà anche il nolo del contatore che passa dalle precedenti mille lire a 4 mila annue.

In un paese dove nel periodo estivo l'acquedotto era messo a dura prova da circa 3500 utenti, si è cercato in qualche modo [illegible] premiare il residente eccessivamente penalizzato nei mesi caldi [illegible] inoltre anche la fascia meno abbiente (pensionati, contadini, che costituisce circa il 40 per cento della popolazione fissa).

In pratica si è adottata una soluzione analoga a quella dell'Enel per le prime e le seconde case, cercando inoltre di adeguare in modo più equo le entrate. **m. f.**

Varazze di [illegible] senz'acqua (e [illegible] trovarla)

VARAZZE — *La città è alle prese con il problema dell'acqua. Ogni estate, puntualmente, [illegible] si ripresenta ad angustiare gli amministratori comunali e i turisti. Il «nodo» della questione va [illegible] dall'impossibilità di rifornire con costanza [illegible] popolazione, sia a causa di un'insufficiente sorgività, sia per l'assenza [illegible] corsi d'acqua.*

Le sette sorgenti dell'Acquafredda riforniscono la zona [illegible] di Ponente (Cantalupo e Castagnabuona), mentre [illegible] «vecchie» sorgenti di Lottino, Prialunga e Sbertoli (sono del 1904) mandano acqua a Levante (Piani d'Invrea, Casanova, Pero e centrocittà).

L'aumento della popolazione d'estate crea però una carenza d'acqua. Perché? Risponde il sindaco, Giuseppe Bodano: «La rete idrica, costruita nel 1964, rispondeva a un fabbisogno giornaliero di 150 litri a persona, per una cittadinanza che logicamente non era, per numero, quella attuale. Da qui sorge il primo problema, che s'ingigantisce nella bella stagione, quando Varazze triplica i propri abitanti. Attualmente ci sarebbe bisogno di 100 litri d'acqua al secondo, mentre le sorgenti ne danno appena 27. E pensare che, dai 4 pozzi trivellati che abbiamo a Varazze pompiamo acqua 24 ore su 24».

Dai dati traspare chiaramente come il problema non sia facilmente risolvibile, visto che il sottosuolo non offre ciò di cui la gente ha bisogno. E allora? «Stiamo lavorando — *riprende Bodano* — per potenziare tubazioni e pozzi, ma, specie quando, come quest'anno, l'inverno non porta né pioggia né neve, la situazione diventa difficile. Specie ai Piani d'Invrea, a volte [illegible] creano situazioni spiacevoli per l'uso scriteriato che alcuni fanno dell'acqua. Bisognerebbe che la gente capisse che sprecare [illegible] è un danno **r. bg.**

[illegible] Pietra Zappa [illegible] Finale

Ivan Graziani

Due grossi appuntamenti questa sera a poca distanza fra loro. Al campo sportivo di Pietra Ligure concerto di Ivan Graziani. Si prevede il «pienone». Con ogni probabilità il cantautore presenterà i brani del nuovo long-playing «Seni e coseni».

A Finale Ligure, via Fiume 44, esibizione di Riccardo Zappa, organizzata dalla cooperativa Città Futura in collaborazione con il Comune, che apre la stagione di «Arca del Quartiere». Il 21 luglio arriverà il Banco, il 25 Marco Bonino Band. [illegible] agosto Bertoli e Vecchioni.

LIGURIA SPORT

TROFEO FUORISTRADA DOMANI MATTINA A PONTINVREA

Arrivano i «mostri»

Prova di campionato italiano della specialità, organizzato dalla Croce Bianca

PONTINVREA — I «mostri» del fuoristrada assaltano Pontinvrea. Domani alle 9,30 parte, nel paese dell'entroterra savonese, il 6° Trofeo fuoristrada - VI prova di campionato italiano della specialità, organizzato dalla locale Croce Bianca.

Sei le categorie in gara: la «A» (veicoli fino a 1200 cc), la «B» (da 1200 a 2700), la «C» (oltre 2700 cc), la «diesel», i prototipi e la classe unica per veicoli «4x2», cioè con solo due ruote motrici (gli altri ne hanno tutti 4).

Le tre manches in cui si divide la gara si svolgeranno in località «Pian Botello»: la prima sarà tra i boschi, su tratti sterrati, le altre due nel greto di un torrente.

Interessantissimo vedere all'opera in particolare i «favolosi» Renegades 5000 nella classe C, così come i piccoli «buggies» nella 4x2, ma c'è anche molta attesa per i prototipi, che sono mezzi preparati artigianalmente dagli appassionati (in moltissimi casi dagli stessi piloti), che montano motori particolari su qualunque tipo di carrozzeria «adattata».

Proprio nei prototipi due savonesi sono nel mirino del pronostico: Silvano Biale, vice campione d'Italia di categoria lo scorso anno e attualmente al comando della classifica «tricolore», correrà su una «artigiana», con telaio della classica Jeep e motore dell'Alfa Romeo 2000.

E' uno dei grandi favoriti della prova di Pontinvrea, ma dovrà guardarsi dal toscano Del Grano. Al debutto, sempre nei prototipi, Giovanni Gandolfo, a bordo di una macchina con telaio «Muti» e motore Lancia 1800.

Ma l'idolo del fuoristrada savonese sarà ancora una volta Francesco Baccino, che con la sua inconfondibile Campagnola-Fiat 1900 parte in veste di protagonista nella classe diesel. Baccino è campione italiano uscente della categoria, ed anche quest'anno è ben piazzato in graduatoria.

C'è da giurare che sul terreno «di casa» saprà dare il meglio di se stesso.

Roberto Baglietto

Stamane il saluto del sindaco, poi via alle gare

Decimo tricolore di bocce con il trofeo Chiaramonti

I partecipanti sono 256 - I premi sono offerti dalla Cynar e da Ferrarassa

SAVONA — Parte ufficialmente alle 16 di stamattina, con il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno alla sede savonese del Coni, il campionato italiano di bocce a coppie per la categoria «C». La gara tricolore, organizzata dall'Unione sportiva Savona bocce, mette in palio, oltre allo «scudetto» di categoria, il X Trofeo Lidio Chiramonti, la I° Coppa Bartolomeo Delfino e il trofeo «Cynar».

Dopo il sorteggio, il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, porgerà il saluto della città ai 256 boccisti, provenienti da tutta Italia. Le gare si svolgeranno a partire dalle 14,30 odierne sui campi della Savona bocce (bocciodromo principale) in via S. Dalmazio, a «La familiare» in via Scarpa, alla «Letimbro» in via Maciocio, alla Bocciofila savonese in via Firenze e al Circolo Italsider Savona in via Servettaz. Domani mattina alle 8,30 riprenderanno le partite, e la finalissima si svolgerà con ogni probabilità in serata.

Il X Trofeo Lidio Chiaramonti e la Coppa Bartolomeo Delfino sono due splendide ceramiche realizzate dal maestro albissolese Umberto Ghersi, sportivissimo artista sempre disponibile in occasioni di questo genere. Bellissimo anche il trofeo messo in palio dalla Cynar, sponsor della manifestazione, mentre l'orefice savonese Franco Ferrarassa ha donato oltre trecento medaglie. E' senza dubbio un appuntamento molto importante per gli appassionati delle bocce questo campionato italiano che è per tradizione uno dei più incerti ed appassionanti.

Sono 128 le coppie al via, e non è proprio il caso di fare pronostici, anche se i giocatori piemontesi e liguri si fanno preferire dal punto di vista tecnico. Saranno ben venti le formazioni liguri in gara, dieci per il comitato di Genova, quattro per quello di Savona, due per Albenga, Imperia e La Spezia.

I savonesi sono Calligaris-Torcello (Letimbro), Giribone-Delfino (Carcarese), Glori-Ratto (S. Nazario Varazze) e Giacchino-Poggi (Collese). Per Albenga ci saranno Guido-Barbaria (Arroscia) e Viaggio-Biolsi (Enel Albenga), per Imperia Vassallo-Marino (Comunale Imperia) e Dagola-Bosio (Roverino Ventimiglia).

Ferrari-Cozzani (Teli Sport) e Ghisi-Prampolini (Dip. Marina) rappresenteranno La Spezia, mentre la folta schiera genovese conta su Maccio-Roccatagliata (Bolzanetese), Dalvagno-Parodi (Voltrese), Murino-Isopiro (Ansaldo), Isola-Delfino (La Ligure), Repetto-Cevasco (Agoma), Olivieri-Perroni (Italsider Genova), Serreni-Polati (Caderica), Meneghino-Caselli (Infra), Macchiavello-Merello (Rapallese) e Fontana-Oneto (Dopolavoro ferroviario).

Il campionato sarà arbitrato dal signor Giacomelli di La Spezia. r. bg.

Tennis a Cairo con il «Triangolo»

CAIRO MONTENOTTE — Si concluderà domani pomeriggio a Cairo Montenotte il torneo di tennis «Il Triangolo», limitato ai C-4. Tra i non classificati, il favorito numero uno è Aurelio Ghirardi che anche in questa stagione sta riscuotendo numerosi successi. Contro di lui in finale dovrebbe andare il vincitore della sfida tra Cosenzio e Poli.

Nei C-4 il candidato al premio finale è il fortissimo Barbarossa.

La finale del torneo tra Croce Verde di Arma e Canavese Frutta di Sanremo

Stasera Taggia avrà la sua regina

Le 2 squadre hanno tradito i pronostici - Sconfitti Assicurazioni Liguria e Bar Sport

TAGGIA — Croce Verde Arma di Taggia e Canavese Frutta di Sanremo: il torneo notturno di Taggia, fra queste due squadre, designerà stasera la sua regina. Le due formazioni, contro ogni pronostico della vigilia (che accreditava di più squadre come la Gelari, la Delodi o le Assicurazioni Liguria) si contenderanno la vittoria finale.

La Croce Verde, in semifinale, ha avuto la meglio per 3-1 sull'Assicurazioni Liguria. Un risultato perentorio, siglato da una doppietta di Andreoli e da una rete di De Carlini, mentre per gli «Assicuratori» ha segnato Sarubbi.

Grande equilibrio — un po' la caratteristica di questa edizione 1981 del torneo taggese — nell'altra semifinale tra la Canavese Frutta di Sanremo e il Bar Sport Taggia: 0-0 dopo i tempi regolamentari, 0-0 dopo i tempi supplementari e, finalmente, decisione ai rigori a favore della compagine sanremese per 4-3.

Un premio per la Canavese, forse la squadra agonisticamente più valida vista al torneo che ha anche presentato, negli ultimi match, il segretto francese Dovala, giudicato da molti tecnici come il giocatore più interessante fra quelli visti a Taggia. Dovala, però, in semifinale, ha dovuto fare i conti con la marcatura strettissima e attenta di Papone, che gli ha concesso pochi spazi.

Questa sera, quindi, la serata finale del torneo (inizio ore 21,15) decide tutto: subito si scontreranno le Assicurazioni Liguria e il Bar Sport, un match fra deluse, per il 3° e 4° posto; poi la finalissima. In palio non c'è solo la vittoria finale, ma anche il passaporto per la «Supercoppa». Chi ha già vinto, comunque, sono gli organizzatori del torneo taggese: successo tecnico, successo di pubblico. «Un gran torneo — dice il presidente della Taggese, Arnaldi —, un torneo all'insegna dell'equilibrio. *Almeno otto squadre erano sullo stesso piano per puntare alla vittoria finale».*

b. m.

Amandola parte per gli italiani

SAVONA — Francesco Amandola, recente vincitore del titolo regionale di ciclismo per la categoria «esordienti», sarà domani impegnato a Cividale del Friuli nella prova unica di campionato italiano di categoria. Il portacolori della «Delbono - Rosso Pedale Vadese» quest'anno ha già ottenuto quattro vittorie, e non è improbabile che anche agli «italiani» riesca ad ottenere un buon risultato.

Sanremo: parte la "Giraglia"

SANREMO — La «Giraglia», numero 28, parte stamane. Dalle 10 in poi, davanti al molo di ponente, una per una divise in sei classi, prenderanno il via le 123 imbarcazioni iscritte alla più celebre delle regate d'altura del Mediterraneo, splendido appuntamento agonistico dal tocco un po' mondano considerati i nomi prestigiosi dell'alta finanza o del jet-set internazionale.

Il Savona compera Turini (ex Milan)

SAVONA — Grosso colpo del Savona Calcio al mercato di Milano: Alessandro Turini, 31 anni, ala-mezzala della Cavese neopromossa in serie B, giocherà nel prossimo anno con la maglia biancoblù.

Il giocatore, che ha un passato illustre (Milan, Como e Taranto, prima di giocare nella Cavese) dovrebbe così essere l'uomo di esperienza che tanto serve al Savona per il prossimo campionato di serie C2.

Turini, un brevilineo dotato di scatto e buona visione di gioco, nello scorso anno nella Cavese ha segnato sei gol, pur giocando a centrocampo, e non più di punta come nei primi anni della sua carriera.

Il direttore sportivo Tino Ciceri e l'allenatore Cucchi hanno concluso la trattativa ieri mattina, e sembra che il giocatore non abbia problemi per venire a Savona. Da qui alla chiusura del calciomercato (17 luglio) il Savona rimarrà comunque in trattativa con altre società, anche se dopo l'acquisto di Turini sembra proprio che il più sia fatto.

Il Savona Football Club ha aperto ufficialmente la campagna abbonamenti per la stagione sportiva 1981-82. Questi i prezzi: tribuna 150 mila, tribuna ridotti 100 mila, distinti 80 mila, distinti ridotti 60 mila, gradinata 50 mila, gradinata ridotti 40 mila, ragazzi dai 10 ai 14 anni 20 mila.

r. bg.

Vele in gara oggi a Imperia

IMPERIA — Vele in gara, oggi e domani, nelle acque di Imperia a cura del Circolo velico locale. Questa mattina, alle 10,30, partiranno gli equipaggi in gara per il «Trofeo Optimist», che sarà assegnato in base ad un'unica prova. Sono in palio Coppe per i primi sei classificati, per la prima ragazza ed il primo «cucciolo» al traguardo.

Domani si svolgeranno invece le prove per la selezione zonale per «tavole a vela».

La Rari è lanciata ora vuole i record

SAVONA — *Dopo l'esaltante successo di sabato scorso sullo Sturla, la Rari Nantes Savona torna stasera (alle 19) in vasca contro il Lavoro, Genova-Nervi. I biancorossi non hanno certo «mollato» psicologicamente durante questa settimana: lo testimoniano gli 11 allenamenti sostenuti in sei giorni, una prova in più che i ragazzi, con il tecnico Mistrangelo in testa, rappresentano un gruppo di atleti serissimi, e che per i genovesi del Lavoro oggi ci sarà davvero poco da scherzare.*

«Siamo concentrati al massimo — *afferma Mistrangelo* —, perché con tre punti di vantaggio sarebbe davvero stupido rischiare. Inoltre, dopo la "A", ora vogliamo i record. Abbiamo segnato 170 gol, e il record dello Sturla (203) è a portata di mano. Possiamo anche battere, o almeno eguagliare, il primato dei punti, che sempre lo Sturla detiene con 34; vincendo sempre, siamo in grado di arrivare a 35. Infine, la differenza tra reti fatte e subite: lo Sturla chiuse a +118, noi siamo già a +110».

La Rari presenterà stasera la formazione al gran completo, e ben intenzionata ad impegnarsi a fondo, magari per una «goleada» che sarebbe utile per i record.

Sabato scorso, Mistrangelo e alcuni dei ragazzi si erano fermati a Voltri per assistere a Mameli-Fiorgida di serie A. Visto il match del massimo campionato, cosa manca alla Rari per giocare alla pari con le «grandi»? «Tecnicamente proprio niente» — *assicura Mistrangelo* —, però sarebbe utile un uomo d'esperienza, visto che le "ossa" i nostri giovani se le potranno fare solo giocando la serie A. Un giocatore esperto della categoria sarebbe l'ideale, perché potrebbe dare alla nostra formazione il "tocco" d'astuzia che in certi frangenti diventa decisivo. Antonucci e Baldinetti, due "mostri sacri", sarebbero il massimo, ma il mio è solo un sogno, perché i due sono incedibili».

r. bg.

Il Comune ha fatto un censimento delle opere

Imperia: scatta il piano per salvare i monumenti

Uno dei primi obiettivi è la chiesa dei Cavalieri di Malta di Borgo Marina - Intanto prenderà il via il recupero dei centri storici

IMPERIA — «Abbiamo un patrimonio culturale-ambientale enorme, che sta andando in rovina; l'Amministrazione comunale ha deciso di redigere un inventario di ciò che resta per adottare poi le misure necessarie per salvarlo»: così il *dottor Neri Valcado, consigliere delegato alla cultura, spiega un'iniziativa già passata alla realizzazione pratica.*

«Assieme alla professoressa Clara Palmas Devoti, al sindaco ed all'assessore all'urbanistica, De Nicola, abbiamo fatto una prima ricognizione — *dice Valcado* —. Vogliamo individuare, in collaborazione con la Sovrintendenza alcuni obbiettivi prioritari. Nel frattempo creeremo in Comune una struttura burocratico-culturale per passare rapidamente alla fase pratica».

Come obbiettivo prioritario Valcado ha indicato la Chiesa dei Cavalieri di Malta di Borgo Marina: una struttura in pietra viva dei maestri comacini che funzionava da ostello per i viandanti e nella quale soggiornò anche, parlandone poi in una sua lettera, il poeta Francesco Petrarca in viaggio da Avignone a Roma: correva l'anno 1343, come ricordato in una lapide dell'edificio che, da Chiesa è diventato un deposito per botti.

Fra gli altri edifici storico-artistici di cui Imperia è ricca Valcado ha ancora ricordato l'Oratorio di Torrazza, di puro stile romanico, quello di Moltedo, le torri di Prarola e di Torrazza, il portico di «Sotto Tina» in via Strafforello, gli scavi per riportare alla luce i resti dell'antica Chiesa di San Maurizio sul Parasio e tante altre. b. y.

Stasera l'importante manifestazione dedicata al poeta

Con la voce di De Ceresa Spotorno ricorda Sbarbaro

L'attore leggerà le liriche, accompagnato da Vittorio Centanaro alla chitarra

SPOTORNO — *Le note della chitarra del maestro Vittorio Centanaro, la voce di Ferruccio De Ceresa e soprattutto le rime dolenti e talvolta disperate di Camillo Sbarbaro costituiscono il magico cocktail che Spotorno dedica questa sera ad un grande poeta ligure che qui ha passato gli ultimi 15 anni della sua vita.*

L'avvenimento, che sarà tra l'altro ripreso dalla televisione italiana, rientra nel quadro dell'omaggio che Spotorno ha dedicato a Sbarbaro con una mostra aperta nella sala consegni dell'ex Alga Blu che chiuderà i battenti il 22 luglio. In realtà non si tratta di una mostra strettamente biografica o didattica ma di un modo originale di raccontare attraverso rare fotografie e documenti la sua storia quotidiana, percorrendo il mondo e l'opera dalla giovinezza agli ultimi anni del grande poeta. Ne esce così uno Sbarbaro svelato nell'intimità, senza retorica esprimendo con semplicità come l'umanità profonda e generosa del poeta fosse un tutt'uno con la sua poesia.

Ne parla Domenico Astengo, che per anni ha raccolto dati e documenti permettendo tra l'altro (sono le parole del sindaco di Spotorno Carlo Centi) «che il centro studi Sbarbaro diventasse realtà».

«Il filo conduttore di questa mostra — *commenta Astengo* — è dovuto al carattere speciale dell'amicizia che ha legato Sbarbaro ad Angelo Barile che con cura meticolosa e certosina ha conservato ogni cosa provenisse o riguardasse il poeta, dalla prima cartolina del 1905 all'ultima lettera del 1968. Una retrospettiva della vita del poeta che assume un carattere eccezionale in quanto un tale lavoro è stato impossibile per tutti gli altri poeti per i quali manca tutto o quasi degli inizi della loro vita».

Qui si trovano inoltre accenni ai letterati più rappresentativi del suo tempo da Prezzolini a Boine a Ceccardo Roccatagliata a Barrili e persino a Montale. «Proprio di quest'ultimo abbiamo esposto la prima edizione di "Ossi di seppia" in quanto vi sono delle poesie di Montale dedicate a Sbarbaro. Ma un aspetto più significativo della mostra è che le didascalie di molti documenti o fotografie sono di Sbarbaro stesso, dalla cartolina con la scritta "La mia strada di casa" al suo erbario e al foglio di calendario con i suoi appunti.

Per il Comune di Spotorno questo avvenimento non rimarrà un episodio, anzi proprio in coincidenza di questa mostra si è inaugurato ufficialmente il Centro studi Sbarbaro che avrà sede presso la Biblioteca civica. «Siamo molto legati alla figura di Sbarbaro — *commenta Silvano Ferrando, assessore alla Cultura* — ed alle cose che amava. Quest'avvenimento segue il convegno che tenemmo nel 1973; già in quella sede ci eravamo impegnati alla ricerca critica che ora siamo riusciti a concretizzare. m. f.

Il festival dell'Unità divide Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Quest'anno il Festival dell'Unità di Cairo Montenotte, che inizierà questa sera, si tiene in piazza della Vittoria. La scelta della zona non piace ai rappresentanti della dc che in un manifesto, affisso ieri pomeriggio nella bacheca in via Roma nel centro storico, attacca duramente gli avversari politici. «I comunisti — si legge nel documento — hanno compiuto un vero abuso occupando il suolo pubblico. Tutto questo non è lecito. Non si può occupare la piazza per una settimana».

La risposta dei comunisti non si è fatta attendere. Poco dopo i rappresentanti del pci hanno affisso nella loro bacheca, a pochi metri da quella della dc, un loro comunicato: «La polemica dei democristiani è sterile e demagogica — dicono — abbiamo spostato il Festival da via XXV Aprile soltanto per motivi di carattere igienico e sanitario. Ci impegnamo tuttavia a far rispettare le norme per non disturbare il sonno dei cittadini».

c. v.

Autoradio in regalo per 10 anni di guida

Ecco un altro elenco di vincitori del concorso indetto dalla *Stampa* in occasione dei dieci anni di *Cronache della Liguria*. Per i 10 anni di patente saranno premiate con un'autoradio le signore:

1) 8, Luciana Giardini, via Dell'Oro 4/5, 17021 Alassio.

2) 19, Maria Rita Grappiolo, via Avio 1/15, tel. 470.104, 16051 Genova (Sampierdarena).

3) 30, Annetta Bezzi, via Turati 2, tel. (0184) 33.763, 18039 Ventimiglia.

4) 8, Luciana Varicelli, via Iacopo della Quercia 31/2, tel. 44.181, 17012 Albissola Mare.

5) 28, Mara Lulsetto, c.so Vitt. Emanuele 83, tel. (0184) 28.432, 18033 Camporosso.

6) 2, Maria Luisa Lupi, via Martiri della Libertà 49, tel. 73.966, 18038 Sanremo.

7) 48, Daria Traversa, via De Amicis 8/9, tel. (019) 805.761, 17100 Savona.

8) 11, Paola Cenere, via Vanese 5, tel. 670.447, 17025 Loano.

9) 18, Angela Palli, via Olandini 35, fraz. Solva, tel. (0182) 45.480, 17031 Alassio.

10) 18, Giselda Amadini, via Caduti della Libertà 18/8, tel. (019) 884.348, 17047 Vado Ligure.

Gruppo Le Contact battuto al «Mauri»

SAVONA — Il «Gruppo Le Contact» non ce l'ha fatta. La formazione allenata da Casarino, l'unica savonese che prendeva parte alla «Coppa d'oro Mauri Sport» di calcio in notturna che viene disputata al Palazzetto dello Sport di Genova, dopo essersi brillantemente qualificata per la seconda fase, è stata battuta nei quarti di finale dalla «Carrozzeria Nicola» di Sampierdarena per 3 a 2 dopo i tempi supplementari.

Due volte in vantaggio, prima con Corbellini poi con Dominici, Le Contact è stato raggiunto dalle reti di Carbone e di Bovio su rigore, per poi cedere nei supplementari ad una rete di Cazzola.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Porno show a Montecarlo. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. Viet. 18. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.540): L'imperiale. L. 3500. Or.: 16; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTOR (Via XX Settembre 22r, tel. 564.470): Alta tensione. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.610): Quel pomeriggio di un giorno da cani. L. 3500. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.088): Dammene ancora.
GIGIELLO (Via Balbi 101r, tel. 256.901): Peccatori di provincia.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Matilda. Or.: 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.601): La Scozia al mare con l'amica di papà. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.517): Pulsio sera. L. 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
ODEON (Corso Buenos Aires 8r, tel. 363.298): Il mercenario. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Gattopardo. Or.: 15; 18,20; 21,40. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Agente 007 licenza di uccidere. L. 3500. Or.: 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): La carne. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 360.552): Complotto di famiglia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 590.512): Times Square. L. 3500. Or.: 16; 18; 20; 22,30.
SMERALDO (vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Tre gemelline a Parigi. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cecilari 9r, tel. 590.738): Porno sexual complex. Viet. 18. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 310r, tel. 542.217): Il furore della Cina colpisce ancora. L. 3500. Or.: 16,30; 18,10; 20,20; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582.137): Piccole donne. Or.: 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.787): Manolesta.
RITZ: Chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.661): Chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.987): Le porno adescatrice.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 303.360): Rollerball.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 360.493): La figlia di Ryan.
MARIS (C. Armellini 4, tel. 391.002): Giallo napoletano.

SECONDE VISIONI

ARALDO (c. Firenze 70r): Le febbre del sabato sera. Or.: 16 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.419): Chi vive in quella casa?
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 506.419): [illegible]
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Arrivano i bersaglieri.
ELDORADO: [illegible]
MASSIMO: Profondo porno.
MODENA: Arrivano i bersaglieri.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CERTOSA
COLOMBO: I giganti del West.
VOLTRI
LIBIA: [illegible]
ARENZANO
ITALIA: Aaaa.
COGOLETO
VERDI: Mia moglie è una strega.
CAMPOMORONE
AMBRA: Il bandito dagli occhi azzurri.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Amici e nemici.
TERRALBA
ITALIA: I giganti del West.
RECCO
ANNA: Urban cow-boy.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ricomincio da tre.
MIGNON: Mi faccio la barca.
LUX: Pezzi d'atleta e muscoli di acciaio.
RAPALLO
AUGUSTUS (v. D. Muzio, tel. 61.861): Il ritorno dell'incredibile Hulk.
GRIFONE: Quando la coppia scoppia.
ITALIA: Lili Marleen.
RIVA TRIGOSO
BARDILIO: Mia moglie è una strega.
CHIAVARI
ASTOR: I mastini della guerra.
CANTERO: Tre uomini da abbattere.
MIGNON: I Muppet.
NUOVO: Camera d'albergo.
ODEON: L'uomo più pazzo del mondo.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il bisbetico domato.
CENTRALE: Il barbone.
CONCHIGLIA: Uragano uho.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Tagliolini): ore 21,30 West Side Story. (Una produzione di Broadway), musica di L. Bernstein. Coreografia di J. Robbins, orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 26r, tel. 261.303): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 500.297): Fog.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fillak 79r): discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.196): La morte dietro la porta.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.562): Prima pagina.
ARS (Via Vegano, tel. 20.945): La segretaria particolare.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Supergiovani per donne porno.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.264): Iris e l'amore.
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 25.714): Allonsanfan a seguire.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 4r, tel. 38.63.22): Dalle 9 alle 5 orario continuato.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): Superfuria.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): L'uomo ragno sfida il drago.
ALASSIO
DOLOMIBO: Assassinio allo specchio.
RITZ: Uno contro l'altro praticamente amici.
CAPITOL: Bulli.
MOULIN ROUGE: Dedirato addio.
EXCELSIOR: Ricomincio da tre.
DON BOSCO: Il mistero delle Bermuda.
ALBENGA
ASTOR: Biancaneve e i 7 nani.
AMBRA: Ricomincio da tre.
CRISTALLO: Cannibal.
GIARDINO: Il bisbetico domato.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
MARCONI ESTIVO: Il bisbetico domato.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: Il castello incantato.
ANDORA
ROSSINI: Saturno 3.
BORGHETTO S.S.
VITTORIA: Uno contro l'altro praticamente amici.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: I carabbinieri.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La settimana al mare.
DELLA ROSA: Inferno di cristallo.
CRISTALLO: La compagna di viaggio.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Fantozzi contro tutti.
CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.
CERIALE
ODEON: Settimana al mare.
FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: Oltre il giardino.
ONDINA: Biancaneve e i 7 nani.
VITTORIA: Stone Jacis.
IDEAL: Mia moglie è una strega.
ANGELICUM: La collina degli stivali.
LUX: Flash Gordon.
LAIGUEGLIA
CORALLO: nuovo programma.
LOANO
PERLA: Ricomincio da tre.
LOANESE: Apes.
STELLA: American Gigolò.
MILLESIMO
ITALIA: 9½.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fantozzi contro tutti.
SPOTORNO
ARISTON: La delinquenza e il superbullo.
ASTRA: Il bambino e il grande cacciatore.
VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.
VARAZZE
VERDI: Io e Caterina.
TERIO: Laguna blu.
TERIO ESTIVO: Ficcanaso.
EDEN: Rollerball.
LE PALME: Camera d'albergo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 16, tel. 23.874): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 36, tel. 63.871): Taglio di diamanti con B. Reynolds e D. Niven.
DANTE (Oneglia - Via B. Bonfante, tel. 22.600): riapertura lunedì con: Blue Goalers.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): L'isola (avventuroso) con M. Caine.
CAVOUR: L'uomo ragno sfida il drago.
ODEON: La pantera rosa.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.135): chiuso per ferie.
DIANO MARINA
DIANESE: La settimana bianca.
PERGOLA: Gente comune (comm. drammatica) di R. Redford, con D. Sutherland.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Brubaker.
CERRI: L'uomo ragno sfida il drago.
GIARDINO: Occhio alla penna.
BORDIGHERA
ZENI: Due sotto il divano.
OLIMPIA: Assassinio allo specchio.
RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA
EUROPA: Cuccia selvaggia.
IMPERO: [illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.871): Popeye.
RITZ: [illegible]
ASTRA: [illegible]
CENTRALE (via Matteotti): Compelling.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: Cinque alla riscossa.
OPERA: [illegible]
GIARDINO: Il bisbetico domato.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.397): chiuso per ferie.
MIGNON: Superman II.

Il concerto l'altra sera con gran folla

Rapallo: Patruno bravo con la Brera Jazz Band

RAPALLO — E' stata una serata di successo per la Brera Jazz Band di Lino Patruno e per il comune di Rapallo, che ha promosso la rassegna, quella di giovedì dedicata alla musica regionale. Non è stata comunque una serata di folk, come avrebbe dovuto essere e come forse molti si sarebbero aspettati, considerato che la Brera Jazz Band è giunta a Rapallo per rappresentare, a questa prima rassegna regionale, la Lombardia, ma è stato piuttosto un trascinante concerto di jazz.

La piazzetta del chiosco della musica, affacciata sul mare, ed i tavolini del bar all'aperto l'altra sera erano affollati di giovani e meno giovani, tutti tesi ad ascoltare le melodie della Jazz Band. Un pubblico attento, composto da turisti, ma anche da molti residenti nella cittadina.

Lino Patruno ed il suo complesso hanno retto lo spettacolo per più di un'ora e mezzo, proponendo brani di jazz e arrangiamenti in dixieland. Il complesso, di recente costituzione, ha spaziato durante lo spettacolo passando da brani di Duke Ellington, di Carlmickel, di Gershwin all'Opera da tre soldi di Brecht-Weill, alla sigla di «Portobello», composta alcuni anni or sono da Patruno e dal pianista Sante Palumbo.

L'entusiasmo è andato via via aumentando ed alla fine della serata nelle prime file ad applaudire la Brera Jazz Band vi erano soprattutto persone di mezza età particolarmente legate alle musiche ed ai brani celebri subito dopo la seconda guerra mondiale.

l. s.

Oltre che agli artisti, riconoscimenti a sportivi, editori, managers

A Paoli, Luzzati, Sciaccaluga i premi della Regione ai liguri «migliori»

GENOVA — Il premio regionale ligure è arrivato alla sua XII edizione. La «cerimonia» di consegna dei premi avrà luogo, come ormai è tradizione, il 24 agosto a Di Negro. I nomi dei vincitori sono stati comunicati ieri durante un incontro con la stampa alla Terrazza Martini.

La giuria ha deciso d'assegnare il premio regionale ligure 1981 a Gino Paoli per la canzone Zena, sigla della trasmissione della Terza Rete Rai Tuttogovi.

Numerosi i premi collaterali. Il premio sport andrà a Sebastiano Nela, «prodotto tipicamente genovese che ha trovato nel Genoa la completa valorizzazione delle sue capacità tecniche ed agonistiche».

Il premio musica barocca è stato assegnato a Donatella Terenzio «docente di Conservatorio, che si è specializzata in musica barocca trasmettendo in Italia e all'estero la sua profonda passione per la musica antica». Il premio musica classica va a Mario Trabucco, «concertista di fama, violinista solista».

Il premio folk è stato conferito al gruppo folk Amici di Bogliasco. Il premio canzone genovese va a Luki Pistola, il premio jazz a Dixie's Lord, «jazz band di livello nazionale che si ispira ai canoni ortodossi del dixieland».

Premio operetta a Ernesto Oppicelli. Premio Banda musicale alla banda «Carlo Colombi».

Premio riconoscimento al successo a Valeria Carbone, per l'affermazione già ottenuta come giovane attrice. Premio Cabaret a Roby Carletta «per aver saputo dare un'impronta [illegible] al cabaret». Premio l'Uomo del mare a Duilio Marcante «per aver insegnato l'arte di immergersi a migliaia di sub di tutti i continenti». Premio Musica leggera a Marisa Brando «per aver allargato il repertorio alle più fresche e genuine canzoni genovesi». Premio Cinema e teatro d'animazione a Emanuele Luzzati per aver trasfuso «nella più recente attività del cinema di animazione la sensibilità di poeta». Premio Amore per Genova all'editore Giorgio Devoto. Premio Arte e spettacolo Portofino a Roberto D'Alessandro. Premio per la Regia teatrale a Marco Sciaccaluga.

p. l.

Ha vinto la canzone per Govi

«Zena» per Govi

GENOVA — Il premio regionale ligure, trofeo strapesano inventato da Don Bruno Venturelli, fantasioso parroco della chiesa di San Teodoro, nel quartiere marinaro di Di Negro, e che viene assegnato in genere ogni anno a un ligure che si sia distinto nel mondo della musica e dello spettacolo è stato vinto per il 1981 da Gino Paoli, per la canzone Zena, sigla delle sette puntate della trasmissione «Tuttogovi».

Festa in casa, dunque, con i genovesi che, una volta tanto, spianato l'arcigno «mugugno» che in genere incornicia loro il volto, si ritrovano nella risata goviana e nella controllata malinconia d'una canzonetta.

Zena è stata musicata da Paoli e firmata, come testo, da diversi parolieri e traduttori (beh, si sa, c'è il vecchio gioco della caccia ai diritti d'autore), ma il vero «autore-ispiratore» manca per il momento nel registro della Siae.

Si tratta, infatti, di Giorgio Caproni, nato a Livorno nel 1912, ma che, prima di trasferirsi alcuni anni fa definitivamente a Roma, ha trascorso l'infanzia, la giovinezza, la prima maturità a Genova. Caproni è stato definito il maggiore dei poeti minori genovesi; ma il suo stile, solo apparentemente facile, il suo verso liquido sono diventati subito un marchio, una forma inconfondibile. Ora, tra le tante poesie di Caproni, ce n'è una come «Litania» che ripropone, accanto al nome di Genova, un certo numero di aggettivi ed epiteti, disposti con curiosi pastiches linguistici, esattamente come la parodia d'una litania.

I molteplici «parolieri» di Zena hanno ricalcato il testo di Caproni, traducendolo, si fa per dire, in genovese: nascerà un caso letterario? Probabilmente no, perché Caproni è spiritosissimo.

Il poeta genovese d'adozione (che tra l'altro ha militato con molto coraggio e determinazione nelle file della Resistenza) avrà, nella prossima stagione del teatrino di Portofino, una serata «d'onore» tutta per sé, in occasione dei suoi settant'anni. Ferruccio De Ceresa, che nella scorsa stagione ha letto Camillo Sbarbaro, realizzerà un recital dedicato a Caproni.

p. l.

Stasera in piazza

«Le supplici» di Eschilo a Chiavari

CHIAVARI — Stasera a cura del Comune di Chiavari e dell'assessorato alla Cultura si svolgerà sul palco eretto nella piazza Centrale quale centro storico, la rappresentazione della tragedia «Le supplici» di Eschilo a cura della Unione Universitaria del Teatro di Genova. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21,15; è curato dal Teatro dell'Ateneo di Genova.

Oggi e domani alla Sala Carignano

A Genova 100 maghi con i nuovi trucchi

GENOVA — I maghi genovesi, che sono circa un centinaio, si sono dati appuntamento oggi e domani alla sala Carignano per il secondo rendez-vous magico, un convegno organizzato dall'Ama (Club amatori arte magica) per offrire uno spettacolo al pubblico e un'esposizione delle ultime novità in fatto di trucchi, soprattutto giapponesi, riservata ovviamente agli addetti ai lavori.

Questa sera alle 21,15 si esibiranno José, che offrirà un «pizzico di Spagna»; Donald, ovvero «uno strano pittore»; Marti, con la sua magia comica; Odaba, il più grande mentalista italiano; Joldan, un aristocratico manipolatore; John Ellis con le sue colombe.

Domani, invece, alcuni specialisti proporranno nuovi numeri al pubblico di esperti, quasi per un aggiornamento dei colleghi genovesi. Il «Club amatori arte magica», presieduto da Alviero Nicelli, in arte Alvin, è forse quello che raggruppa la maggior parte degli illusionisti (professionisti e no) di Genova.

All'Ama si respira quasi un'aria di setta segreta e il primo obbligo dell'iniziato, sancito dallo statuto, è quello di non rivelare mai a nessuno i segreti di questa particolare arte. Nonostante le notevoli difficoltà per approfondire la materia (i libri sono carissimi e quasi tutti inglesi o francesi) gli appassionati di illusionismo aumentano.

«Si comincia frequentando la sede del club — spiega Enrico Calcagno, vicepresidente dell'Ama, dipendente del Cap oltre che mago —, poi si accede ai corsi interni. Quando si è acquistata una certa pratica allora si può affrontare il pubblico per i primi spettacoli».

L'unica scuola per maghi a Genova è quindi il club stesso, dove si imparano i rudimenti delle varie branche della prestidigitazione: close up o la micromagia da tavolo (quella adatta per le festicciole private), la magia da palco, le grandi illusioni (i trucchi più strabilianti utilizzati anche in tv, per i quali sono necessarie grosse doti di attore oltre a macchinari dal costo di milioni) e le manipolazioni, traguardo finale di ogni mago.

Notizie flash

Harold e Maude in teatro

RAPALLO — Stasera all'Auditorium delle Clarisse la compagnia «Il carro» presenterà Harold e Maude, di Higgins. Il lavoro, già presentato la primavera scorsa alla sala Paganini, a Genova, è diretto da Marco Pedemonte. Scritto nel 1971, Harold e Maude è stato trasformato in un film l'anno dopo da Hal Ashby, regista.

Clown in strada

GENOVA — Riprenderanno martedì, con l'esibizione di Phil Adamo a Villa Rossi di Sestri Ponente (ore 10) gli spettacoli della rassegna di Teatro di Strada in caso di novità, organizzata dal Comune per ragazzi e bambini dei centri estivi, dei parchi Robinson e delle colonie. Phil Adamo è un clown americano reduce dal festival del teatro di strada di Sant'Arcangelo di Romagna.

Rock a Sestri

GENOVA — Musica stasera e domani a Sestri Ponente. Alle 21, terrà un concerto il gruppo 010 ensemble mentre domani alla stessa ora il complesso Oxi proporrà brani rock.

S. Caterina in scena

GENOVA — Martedì in piazza Carignano la Compagnia spettacoli classici e sacri di Roma metterà in scena La leggenda di Caterina da Siena: cinque episodi della vita della santa senese scritti da don Raffaello Lavagna, autore di «Marcellino pane e vino», portato sullo schermo da Pablito Calvo.

Film musicale

SESTRI LEVANTE — Per la rassegna di film musicali, stasera al cinema La conchiglia sarà proiettato Uragano uho. Lo spettacolo comincia alle 21,30.

Concerto di piano

ARENZANO — La pianista Alessandra Lauro terrà un concerto stasera alle 21 alla Sala Teresiana.

Musica e cabaret

VESIMA — Ai bagni Vesima, in via Rubens 33, stasera alle 23 il Teatro della Ohigna, il Mago Mister Rossi jr. e il cantautore Dino presenteranno uno spettacolo di musica e cabaret.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

13,30 Telefilm: Boys and girls scouts - [illegible]
14 — Tennis
15 — Telefilm: Love boat - Disco baby
16 — Cartoni animati: Jeeg robot: La scomparsa di Miwa
16,30 Cartoni animati: Okey
17 — Telefilm: Superman
17,30 Telefilm: Boys and girls scouts - Serpenti e sonagli
18 — Special di Amalia Rodriguez
19 — Telefilm: Dallas - La sorella di Sue Ellen
19,55 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: Love boat
21,30 Film: L'oro dei sette santi
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: L'ultima donna

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60

18,30 Qui TVS - Telefilm: Batman
19 — Cartoni: Cias Cias
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm: Batman
20,30 Film: La città prigioniera
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: Perry Mason
23,10 Film: La città prigioniera

TELEBUONGIORNO
UHF 24-35-47-57

10,30 I ragazzi di Indian River, telefilm
11 — Telefilm
11,50 Il fantastico mondo di Paul, cartoons
12,15 Cartoni animati
12,25 Cartoni animati
12,50 Play back: Today
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14,10 Hack l'indiano, telefilm
15 — Una Magnum speciale per Tony Saitta, film
16,30 Telefilm
17,20 Play back
17,45 Il fantastico mondo di Paul, cartoons
18,05 Coppa scarabocchio
19,25 People
19,45 Rubrica sportiva
20 — Il fantastico mondo di Paul, cartoons
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Tutti in piola
21 — Hack l'indiano, telefilm
22 — Il figlio di viso pallido, film
23,30 5 minuti con Cesare Lanza

TELECITTA'
UHF 48-62-64

11,15 Cartoni - Filo diretto
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: Amore selvaggio
14,30 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni - Telefilm
17,30 Cartoni
18,30 Motori non stop
19 — Cinema, teatro e altre cose
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm
20,40 Film: Una bruna indiavolata
22,40 Film: Mash: La guerra privata del sergente O'Farrell

TELEGENOVA
UHF 38-40-43

12 — Medical center, telefilm
13 — Commissario di notturna, film
14,30 Cartoni: [illegible]
15 — Urlo di guerra degli Apaches, film
16,30 Medical center, telefilm
17,30 Maciste contro lo sceicco, film
19 — Cartoni: Getta robot
19,30 Simposi medici
20 — Torneo Palasport
20,30 El Alamein, film
22 — I nuovi poliziotti, telefilm
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-49

9,30 Cartoni: Space robot
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: Giorno per giorno
12,30 TRC flash
12,45 Film: Una pistola per cento bare
14,30 Sceneggiato: Paul Gauguin
15,30 Videoshow
16 — Film: Che femmine e che dollari
17,30 Cartoni
18 — Cartoni: Space Robot
18,30 Telefilm: Fulmine
19 — Telefilm: Giorno per giorno
19,30 Telefilm: Lucy e gli altri
20 — Cartoni: Charlotte
20,30 Telefilm: L'uomo e la città
21,30 Film: La tigre contro il bersaglio
23,10 Telefilm: Ironside
0,05 Film: Autista per signora

TELENORD TN4
UHF 24-36-41-44-49-52-56-60

10,30 Cartoni animati
11 — Calcio spettacolo brasiliano
12 — Cartoni animati
12,30 Occhio per occhio dente per dente, film
14,25 Special
15 — Nautisprint
15,45 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
16,45 La chiamata dal profondo, documentario
17,15 Special
17,30 Marameo, cartoni - Rocket Robin Hood - Ercole

18 — La [illegible] di Topolino, cartoni
18,30 I fratelli Pinn Pinn, cartoni
19 — La chiamata dal profondo, documentario
19,30 Il [illegible] insegnato dai campioni
20 — Julia, telefilm
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 L'ultimo treno della notte, film
23,20 Il sentiero dell'oro, film
0,50 Le monache di Sant'Arcangelo, film

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-43 46-55-58-62-66

9 — Il mattino [illegible]
9,30 Telefilm serie I Monkees
10 — Dai, prova [illegible] tu con 2RTV
12 — Telefilm Hawk l'indiano
13 — Film: Desideri e sole
14,30 Telefilm I Monkees
15 — Film: Il guerriero russo
16,30 Johnny Quest, cartoons
17 — Film: Il giorno della violenza
18,30 Tre contro tutti, cartoons
19 — Senso alternato
19,30 Reporter
20 — Telefilm Hawk l'indiano
21 — Film: Totò, Peppino e le donne
22,30 Reporter
23 — Film: Gli innocenti pagano
0,30 Telefilm: Death Valley Days

SAVONA TV
UHF 23-41-51-[illegible]

13,30 Cartoni L.G. - Capitan Vento
11,30 Telefilm: Joe Forrester
12,20 Avventura di un fotografo
12,45 Film: Commedia & C.
14,15 Cartoni L.D.: Re del crimine
16,05 Superclassifica show
16 — Film: Marianne
17,40 Cartoni: Clan & C. Blue Falco
18,10 Telefilm: Tenderre
19,10 Telefilm: Un bisogno urgente
19,30 Notiziario
20 — Telefilm: Chips

21 — Film: L'ultimo attacco
22,30 Le avventure di un fotografo
23 — Notiziario
23,15 Film: Cosa vogliono da noi queste ragazze

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

11 — Cartomanzia
11,30 Film: Costa Azzurra
13 — Cartoni animati
13,30 Film
15 — Rep. film
16,30 Rep. film
18 — Cartoni animati
18,30 Musica per voi
19 — Calcio brasiliano
20 — Manifestazioni in Liguria
20,30 Politica in Liguria
21 — Film: La spada della vendetta
22,25 Film non stop

TELE TRIS
UHF 25-32-37-58-51-57-63

10,30 Film: Giornata nera per l'Ariete
12 — Film: 007 sfida i killers
13,30 Cartoni
14 — Scuola e cultura
15 — Film: I giganti di Roma
16,30 Film: 5 per l'inferno
18 — Telefilm: Sedotto e violentato
19,30 Film: 7 giorni di terrore
20,30 Trailers
21,30 Telefilm: Rucky alle 6 del mattino
24 — Programmi della notte

TELESANREMO
UHF 30

18,30 Spazio bambini
20 — A.A. Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo [illegible]
20,20 Telegiornale
20,40 Documentario: [illegible] frontiere della scienza
21 — I superviaggi
21,30 Circo di Mosca
22 — Telefilm: Nel malaugurato caso che...

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-53

13 — La principessa Sapphire, cartoni
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Welcome in Riviera
14 — Film: Acciaio blu
18 — Ape Maga, cartoni
18,25 Fantasia di cartoni
18,50 La famiglia Bradford, telefilm
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Medical Center, telefilm - Meteoliguria
21 — L'anticristo, film - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Incontro di boxe

TELELIGURIA
UHF 24-25-61-57

20 — Telefilm
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Estate-quiz

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,25 Francophone d'or
12,45 Objectif santé
13 — TF1 actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
18,40 Trente millions d'amis S.O.S. animaux perdus
18,50 Magazine auto-moto 1
19,20 Actualités régionales
19,45 Tour de France
20 — TF1 actualités
20,30 Variétés: Escale en Languedoc
21,30 Dallas
22,30 C'est arrivé à Hollywood
23 — TF1 actualités

A 2

11,50 Journal des sourds et des malentendants
12,15 Cyclisme
12,45 A2 Première
13,35 Moi aussi je parle français
14 — Les jeux du stade
18 — Concert
18,25 Récré A2
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 L'escargot
20 — Journal de l'A2
20,35 C'était l'age d'or
22 — Bonjour la nuit
23,20 Journal de l'A2
23,45 Bonjour la nuit

FR 3

12,30 Trait d'union
13,30 Horizon
18,55 FR3 jeunesse
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures
20,30 La poursuite de l'amour
21,30 Les dossiers noirs
22,30 Soir 3

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, incertezza per la rottura dell'alleanza di sinistra

Dopo le dimissioni socialiste una crisi senza prospettive?

Ha detto il capogruppo del pci Bosio: «Ora sarà messa in discussione anche l'approvazione del bilancio» - Il nuovo sindaco potrebbe essere Armando Riviera, ex assessore

NOVARA — Malgrado fosse largamente prevista, la «rottura» dell'alleanza di sinistra al Comune di Novara ha creato scalpore negli ambienti politici cittadini. Che ci fosse «malessere» nella coalizione lo sapevano tutti e la causa più appariscente era individuabile nel profondo dissidio fra socialisti e socialdemocratici, dissidio che nessuno dei due partiti faceva niente per nascondere.

Ma c'è chi sostiene che anche i rapporti fra psi e pci erano ormai logori. Da parecchio, infatti, si parlava di una possibile «svolta» socialista nella direzione della democrazia cristiana e dei partiti laici minori.

Quando giovedì sera, in apertura del consiglio comunale convocato con formula «urgente», il sindaco socialdemocratico Maurizio Pagani ha ufficializzato le preannunciate dimissioni sue e dell'assessore La Penna, nessuno si è meravigliato. Si sapeva già che il psdi, costretto a cedere la carica di primo cittadino al psi, si sarebbe rifiutato di rimanere all'interno della giunta.

Qualche meraviglia — ma neanche tanta, visto che la mossa era abbastanza prevedibile — l'ha provocata la successiva dimissione in blocco di tutti i socialisti che di fatto segnava ufficialmente la fine del governo di sinistra (pci, psi, psdi, pdup) che dal settembre del 1978 aveva retto le sorti dell'amministrazione novarese.

Con quella presa di posizione — aspramente criticata dai comunisti — il psi novarese rispondeva a tutti gli interrogativi che si erano accavallati nei giorni e nelle ore immediatamente precedenti il consiglio comunale, che si potrebbe finire «della svolta».

Ed era stata una vigilia fatta di tentativi di mediazione operati dal pci, che cercavano di rappacificare i due partiti socialisti. Gli appelli, susseguitisi praticamente fino a poco prima di entrare in aula consiliare giovedì sera, erano andati a vuoto.

Al momento delle dimissioni dei socialisti, il capogruppo del pci Marco Bosio è scattato definendo *«ambigui e distorti i caratteri della crisi»* che secondo lui non era politica nè tantomeno amministrativa, *«ma di altra natura ancora»*.

Nel suo intervento, Bosio ha parlato di *«crisi innestata da processi di degenerazione»*, di *«rischio di un'avventura senza scampo per la città di Novara»*, dandone la colpa a entrambi i partiti socialisti, colpevoli di aver trascinato i loro problemi sul terreno dello scontro, guidati sempre dalle loro segreterie romane.

Poi, dopo l'attacco, il pci ha lanciato un'ultima ancora di salvezza per la giunta di sinistra. *«La nostra pazienza è tanta* — ha concluso Bosio — *chiediamo in via definitiva a psi e psdi di riflettere su ciò che stanno facendo perché la "rottura" mette in discussione l'approvazione del bilancio e le stesse prospettive per la città»*.

Anche quest'ultimo appello, però, non ha ottenuto l'esito desiderato dai comunisti, tanto è vero che il psi — come aveva annunciato chiaramente in consiglio comunale — ha iniziato le trattative con i partiti dell'area laica (pri e pli) prima di contattare la dc per dare vita alla giunta che rientri nell'ambito del «pentapartito» nazionale.

Alla carica di sindaco di questa coalizione dovrebbe esserci il socialista Armando Riviera, che nella giunta di sinistra ha ricoperto l'incarico di assessore all'Urbanistica.

Marcello Sanzo

I lavori si sono già iniziati

Per argini del Toce distrutto a Masera piccolo aeroporto?

Proteste: è troppa la superficie utilizzata

DOMODOSSOLA — *Ancora nel mirino delle polemiche il magistrato del Po per un argine sul Toce. Questa volta l'argine dovrà riparare la sponda sinistra del fiume in territorio di Masera, cancellando 380 mila metri quadri di pascolo, compresa la «Aviosuperficie» di recente costruzione, e altri 200 mila metri quadrati nel comune di Crevoladossola.*

I lavori si sono già iniziati: una pala meccanica da qualche giorno sta spianando il terreno. La iniziativa ha trovato subito un primo oppositore nel geometra Alvaro Corradini, già sindaco di Trontano, esponente dell'Uopa e realizzatore della «Aviosuperficie» della piana di Masera. Una realizzazione che è costata tempo e danaro, localizzata in una vasta pianura (la «piana di Masera») a pascolo, tecnicamente idonea per l'atterraggio e il decollo di piccoli e medi aerei da turismo.

«Sembra di sognare — dice Corradini — si parla di difesa del territorio, di rilancio dell'agricoltura, di turismo e di collegamenti per togliere l'Ossola dal suo decentramento, poi in un colpo si distruggono pascolo ed aviosuperficie, considerando il Toce alla stregua del Mississippi».

Secondo il tecnico ossolano, la portata del fiume nel tratto che si sta per arginare è ridicola e quindi l'inutilità del lavoro è evidente. Corradini documenta le sue tesi con dati tecnici: il ponte sul Toce a Crevoladossola è largo 42 metri, quello della Masoccola 116, eppure reggono le portate del Toce e dei suoi affluenti.

«A questo punto — *prosegue l'ex sindaco di Trontano* — non si capisce perché il Toce debba avere un letto di 480 metri».

Sempre secondo il tecnico, anche i lavori di protezione al Toce per lo scalo di Beura hanno mangiato inutilmente del terreno agricolo. Ora il nuovo incanalamento di Masera rischia di «mangiare» inutilmente altro terreno agricolo e di abolire l'aviosuperficie, sciupando circa 700 milioni.

b. o.

Morto il discobolo Giuseppe Tosi

ROMA — E' morto questa notte all'ospedale San Filippo Neri di Roma l'ex azzurro di atletica leggera Giuseppe Tosi. Era nato il 25 maggio del 1916 a Borgoticino ed era divenuto famoso anche per la rivalità con l'altro grande discobolo del suo periodo, Alfonso Consolini, di cui era molto amico.

Il fatto è del '77, il tribunale ha deciso il non doversi procedere

L'amnistia per una guardia carceraria Sparò contro una coppia ferma in auto

NOVARA — Il Tribunale di Novara, presieduto dal dottor Francesco Bertone, ha deciso il «non doversi procedere per amnistia» nei confronti della guardia carceraria Emilio De Cristofano che il 8 maggio del 1977 aveva sparato dall'alto del muraglione del carcere di Novara colpendo una coppia che si trovava in auto proprio sotto di lui.

Il non doversi procedere per amnistia è anche motivato dal fatto che il Tribunale ha definito l'accaduto come un «eccesso colposo di legittima difesa putativa», accogliendo così la versione dei fatti fornita dalla guardia carceraria secondo la quale l'auto era passata a più riprese sotto il muraglione del carcere insospettendolo.

«*Quando, verso le 22 è ricomparsa e si è fermata* — aveva raccontato Emilio De Cristofano al momento dell'istruttoria — *ho intimato l'alt-là, poi, non avendo ricevuto risposta, ho sparato un colpo in aria. Alla scarsa luce di un riflettore ho notato un certo movimento, quindi ho sentito degli scatti metallici e ho lasciato partire la raffica*».

Ieri in Tribunale è stato anche messo in rilievo dal p.m., dottor Corrado Canfora, il particolare stato di tensione che in quel momento c'era all'interno del carcere novarese. Proprio quel giorno, infatti, si aspettava la sentenza del processo Mazzotti ed era anche corsa voce addirittura di un possibile assalto al carcere.

I due feriti, Antonio Freguggia, 46 anni, di Boffalora, e Elena Zonca, 48 anni, di Novara, si erano trovati per caso nei paraggi del carcere di via Sforzesca; senza rendersi conto del grave pericolo che stavano correndo. All'alt-là, invece di fermarsi e forse perchè entrambi erano sposati, i due hanno tentato di allontanarsi. E' stato a quel punto che l'auto è stata raggiunta dalla raffica di mitra che ha colpito il Freguggia al collo e la Zonca al basso ventre.

Trasportati all'ospedale Maggiore i due feriti vennero sottoposti entrambi ad un difficile intervento chirurgico. Rimasero in rianimazione fra la vita e la morte, poi le loro condizioni cominciarono a migliorare fino alla guarigione avvenuta tre mesi dopo il fatto.

L'agente di custodia Emilio De Cristofano, 31 anni, era già comparso in tribunale a Novara una prima volta nel febbraio dell'80. Il processo, però, non era stato portato a termine perchè nella sua arringa di parte civile l'avvocato Correnti aveva sostenuto la configurazione del reato di tentato omicidio e non di «lesioni colpose» decisa in istruttoria.

A quel punto il Tribunale aveva deciso di trasmettere gli atti processuali alla Corte di Cassazione perchè in quella sede venisse risolto il «conflitto» processuale nei confronti del capo d'accusa.

Dalla Cassazione è stata confermata la «lesione» e non il tentato omicidio.

m. s.

Ragazzo sordomuto ucciso dal treno

VIGEVANO — E' stato travolto e ucciso dal treno locale Milano (Porta Genova)-Mortara in arrivo alla stazione cittadina alle 9,14. La vittima è lo studente sordomuto Carlo Viani, 18 anni, abitante in via Montenero 1.

La sciagura è avvenuta al passaggio a livello chiuso di via Matteotti. Il giovane si era immesso sui binari tenendo per mano il suo motorino, quando è sopraggiunta da Abbiategrasso un'automotrice, che lo ha dilaniato.

Un corteo anche a Verbania

Un incontro a Roma per la Montefibre

VERBANIA — Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha convocato per martedì a mezzogiorno la direzione della Montefibre e le organizzazioni sindacali sulla vertenza in atto nello stabilimento di Verbania dopo la chiusura dei reparti Poli-Spe e Nailon-Plast, del settore Taban e la sospensione da ogni attività di 130 dipendenti. Il ministro ha anche convocato nella stessa riunione i responsabili dei ministeri all'Industria e alle Partecipazioni Statali.

E' quindi probabile che nell'incontro sia affrontata tutta la vertenza, compresa cioè la questione degli 840 dipendenti del settore fibre che l'azienda ha giudicato esuberanti e che dovrebbero lasciare la fabbrica a scaglioni, ma comunque entro i prossimi dodici mesi.

Gli operai della Montefibre hanno manifestato anche ieri mattina per le vie di Verbania.

L'azienda ha anche sospeso — i sindacati dicono abusivamente — alcuni degli invalidi operanti nello stabilimento. Inoltre tre tecnici della Taban stanno lavorando alla Tecnopolimeri di Ceriano Laghetto per installare trafile e addestrare il personale alla produzione di polimeri speciali; trattandosi della stessa produzione di cui è stata disposta la chiusura a Verbania, l'esecutivo di fabbrica è intervenuto sulla direzione della Taban protestando.

a. c.

ULTIMA ORA

Verbania, lunedì si torna al lavoro

Verbania — Al termine di un lungo incontro all'assessorato regionale al Lavoro la direzione della Montefibre, accogliendo la pregiudiziale sindacale, ha deciso di sospendere la chiusura dei reparti Nylon-plast e Poli-spe del settore Taban e di riammettere al lavoro da lunedì mattina tutti i sospesi dei due reparti e dei servizi collegati.

Positive le reazioni in fabbrica.

a. c.

Ieri una manifestazione a Omegna

Il Cusio è unito Basta con la crisi

OMEGNA — Si è tenuta ieri a mattina alle 10 la programmata manifestazione sindacale per la difesa del posto di lavoro e il rilancio dell'economia cusiana. Vi hanno partecipato numerosi lavoratori, hanno aderito anche tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi cittadini. Un corteo, formatosi in via IV Novembre, con i gonfaloni dei Comuni di Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona, gli striscioni degli stabilimenti Pietra, Girmi, Lagostina, Bialetti, Cane, Legatoria di Gravellona, Bieda, quelli dei lavoratori della sanità, della Flm di Villadossola, della delegazione degli stabilimenti Pietra di Brescia e Bergamo, ha sfilato per le vie cittadine ed è arrivato in piazza XXIV Aprile.

Qui hanno parlato il sindaco Eraldo Beltrami ed Elettra Cernetti, assessore regionale alla Sanità. Una panoramica della situazione degli stabilimenti Pietra, in particolare della acciaieria di Omegna, è stata fatta dal rappresentante delle aziende del gruppo Bonomi. Soddisfazione per la riuscita della manifestazione ha espresso Roberto Albergante, della Flm.

«La partecipazione della gente e l'adesione delle altre categorie commerciali e artigiane — ha detto Albergante — è la più chiara dimostrazione che le popolazioni cusiane vogliono lavorare per poter produrre reddito e non essere delle assistite. Non abbiamo risolto con la manifestazione di oggi il problema, certamente ci sarà da lottare ancora, ma se questa unità, questa volontà di lotta rimarranno, le finalità che ci proponiamo saranno raggiunte».

Bruno Lo Duca, segretario generale della federazione Cgil-Cisl-Uil dell'Alto Novarese: «E' necessario — ha detto — incalzare sul nuovo governo perché sia davvero il segno di un cambiamento, occorre siano riaperte le trattative per le aziende in crisi, è il segno che noi vogliamo non soltanto assistenza, ma integrazione e promozione».

g. m.

Uno sciopero di solidarietà

Castelletto licenzia architetto comunale

CASTELLETTO TICINO — *Nuove polemiche a Castelletto Ticino sull'operato dell'amministrazione comunale psi-dc-psdi, che ha deciso di licenziare il responsabile dell'Ufficio Urbanistica, architetto Aldo Vecchi.*

«Intanto chiariamo un punto: l'architetto Vecchi non è stato licenziato. Molto più semplicemente, l'amministrazione comunale non ha ritenuto di confermarlo dopo il periodo di prova di due anni; egli fu assunto l'anno scorso, e pertanto cesserà di essere alle dipendenze del Comune nel prossimo novembre».

Lo dichiara il sindaco professor Clemente De Lucia, socialista, in risposta a un durissimo attacco della confederazione sindacale novarese la quale afferma tra l'altro che le motivazioni del provvedimento sono «banali e fumose».

«Forse che adesso i sindacati vogliono sostituirsi alle leggi?» *si chiede De Lucia, e aggiunge:* «Poiché è proprio la legge che prescrive di dare motivazioni generiche per non danneggiare il futuro della persona oggetto del provvedimento. E del resto — *prosegue* — la decisione è stata presa a votazione segreta; pertanto, chiunque fra i consiglieri, avrebbe potuto respingere la proposta». *Intanto i dipendenti del Comune hanno scioperato 2 ore per solidarietà al tecnico.*

La questione pare tuttavia destinata ad avere un seguito; al di là della dichiarazione dei sindacati di voler tutelare il professionista in tutte le sedi, la figura dell'architetto Vecchi fu coinvolta in altre polemiche non più tardi di quattro mesi fa quando, attraverso una lettera anonima, fu addirittura minacciato di morte se non avesse cambiato metodo di lavoro; per quel che se ne è saputo il Vecchi, che risiede a Dormelletto, era stato accusato di «non fare il bene dei lavoratori».

Un'accusa un po' troppo generica — si fa notare — per una minaccia talmente pesante.

m. b.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Excelsior: La settimana bianca.
Vittoria: Il fiocanaso.

ARONA
S. Carlo: Buffalo Bill eroe del West.
Roma: L'ultimo squalo.
Moderna: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Lux: La sfinge.

BORGOMANERO
Moderno: Tutta da scoprire.
Nuovo: La liceale al mare.

DOMODOSSOLA
Corso: Speed driver.

GALLIATE
Smeraldo: Esce il drago, entra la tigre.

OLEGGIO
Comunale: Un matrimonio.

OMEGNA
Sociale: Pole position.

VERBANIA
Apollo: Superporno action.
Sociale (Intra): 007 Moonraker.
Sociale (Pallanza): Storia di truffe e di imbroglioni.

LOMELLINA

VIGEVANO
Cagnoni: Niente di nuovo sul fronte occidentale.
Celli Tibaldi: I pomeriggi privati di Pamela Mann.

FARMACIE
Novara: Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore; Delendi (notturna).
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazza Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

Le squadre temono questa soluzione

L'Arona e il Borgoticino giocheranno in Lombardia?

Brutte notizie per Arona e Borgoticino. Secondo le ultime voci relative alla sistemazione dei gironi del campionato d'Eccellenza una di queste due società o addirittura entrambe andrebbero a giocare in Lombardia. L'esigenza di far giocare in Piemonte due club liguri di Ponente, Vado e Albenga, costringerebbe infatti a questa decisione: se si volesse aggregare alle piemontesi anche il Pontedecimo il passaggio in Lombardia le riguarderebbe entrambe.

Questa voce non è stata certamente gradita dai dirigenti dei due sodalizi. De Agostini dell'Arona ha dichiarato: *«La possibilità di andare a giocare in Lombardia l'avevamo già valutata e non sarebbe stata sgradita se insieme a noi, lo avessero fatto tutte le novaresi e magari anche Biellese e Pro Vercelli.*

«Con le varie Gallaratese, Abbiategrasso, Magenta, Trevigliese si formerebbe un girone con un numero soddisfacente di derby e brevi trasferte. Ma se ci tolgono addirittura Borgomanero e Trecate non va più bene e oltre che a noi, neppure ai nostri amici delle squadre novaresi che senza la nostra presenza perderebbero importanti incassi — ha continuato De Agostini —. *Noi reagiremo di fronte a un simile provvedimento»*.

Tra l'altro bisogna aggiungere che le squadre lombarde sono poche, una quindicina, quindi giocare in quella regione significherà andare nei posti più lontani, in provincia di Brescia, di Mantova o Cremona.

Anche Velilio Manzetti, presidente onorario dell'Ira Borgoticino non è contento della prospettiva: *«Non capisco perché dovremmo andarci proprio noi: anche il Trecate, ad esempio è sul confine, forse più di noi. Se almeno ci lasciassero Trecate e Borgomanero la situazione sarebbe meno grigia, anche perché per noi andare in Liguria o in provincia di Cuneo è ugualmente scomodo».*

«L'attesa di questa decisione — prosegue Manzetti — *ci tarpa un po' le ali: volevamo fare una squadra molto competitiva, ma se dovremo fare i conti con trasferte di questo tipo dovremo ridurre le spese per i giocatori. In ogni caso non accetteremo supinamente questa decisione, faremo tutti i passi possibili per evitarla: certo non meritiamo questa punizione».*

Una notizia di calcio mercato a margine di questi fatti: il futuro allenatore dell'Arona potrebbe essere Giovanni Ardemagni diplomato al super-corso di Coverciano per dirigere settori giovanili ma in grado di allenare squadre anche di serie A. Ardemagni ha 35 anni ed ha giocato in B con Bari e Monza.

Giancarlo Emanuel

Gravellona Toce — Carlo Borgatta, un operaio di 55 anni, abitante a Omegna in vicolo Brisa 4, è morto giovedì pomeriggio nello stabilimento di pulitura metalli «Nocilla». Mentre stava lavorando a una pulitrice, improvvisamente si è accasciato e non ha più dato segno di vita. E' stata ordinata l'autopsia.

Ci sono anche molti allenatori in cerca di sistemazione

Pettenasco animata dal calcio mercato Omegna ha già acquistato 8 giocatori

OMEGNA — *Una trentina di società erano rappresentate mercoledì sera all'hotel L'Approdo di Pettenasco per la prima serata della campagna acquisti-cessioni '81-'82 organizzata da Teleradio Sole e dal settimanale Tribuna Sportiva. Tra le società professionistiche, Omegna e Varese hanno definito il passaggio di tre giovani rossoneri: Bruno, Portalupi e Toscani alla squadra lombarda; inoltre il direttore tecnico dell'Omegna ha approfittato dell'occasione per annunciare nuovi acquisti.*

«Oltre allo stopper Madaschi e al centrocampista Cattaneo — ha detto Robbiano — abbiamo acquistato il mediano Camelutti (classe '62) ed il difensore Pesante, entrambi dalla Primavera della Juventus, il terzino Bocchichio ('62), dal Pinerolo; l'ala tornante Lomanno ('59) dalla Reggina e stiamo per definire l'accordo per il giovane Ferrara, bomber del Gravellona; infine è tornato da Reggio Calabria il portiere Passaretta».

Sono dunque otto per ora i volti nuovi all'Omegna; ad essi dovrebbero aggiungersi Minati, Piolatti, Sacchi e forse Giacanni e Capon, ma qui le trattative con l'ex presidente Porro, che ha facoltà di cedere questi giocatori, sono ad un punto fermo.

A fine luglio tuttavia, se essi non potessero essere utilizzati dall'Omegna, sarebbero lasciati liberi ed è probabile che molti scelgano di rimanere in rossonero. Intanto il commissario Guido Albergante ha diramato il calendario delle amichevoli: prima uscita il 10 agosto a Briga, in Svizzera, quindi il 15 la squadra sarà a Domodossola o a Verbania, il 19 a Gravellona Toce, ultima prova generale prima di iniziare la Coppa Italia il 23.

Tra le società minori il Dormelletto ha acquistato Tisconi dello Stresa che a sua volta ha acquistato l'ex ossolese Santini. All'Approdo erano presenti anche molti allenatori in cerca di sistemazione, tra questi Oscar Gallico a cui il Meina non ha rinnovato il contratto.

a. m.

Borgomanero — Contrabbando ed evasione dell'Iva: sotto queste accuse i carabinieri hanno arrestato su mandato della Procura della Repubblica di Torino Pietro Giromini, residente a Boca, via per Maggiora.

VERCELLI E BIELLA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

I primi studenti ad affrontare la prova orale di maturità

Esame privatisti al magistrale «assieme» a Kant e Pestalozzi

VERCELLI — Secondo round per gli esami di maturità. Terminate le prove scritte, sono iniziati ieri gli orali per i [illegible] maturandi vercellesi. I primi ad essere interrogati sono, come sempre, i privatisti. All'Istituto Magistrale quelli impegnati negli esami sono nove.

Ieri si sono svolti per loro i preesami, che consistono in una serie di colloqui su tutte le materie. Insomma: una specie di esame di maturità vecchio stile, quando cioè le interrogazioni vertevano sull'intero programma scolastico. Solo dopo aver superato questo primo, enciclopedico colloquio, i privatisti accederanno all'esame vero e proprio.

I candidati provengono da diverse scuole cittadine, in particolare dal Liceo Classico e dallo Scientifico. Germana Fiorentino, studentessa di seconda liceo classico, spiega la sua scelta che, alquanto singolare, è stata condivisa da altri suoi compagni: «*Ho frequentato regolarmente il liceo e sono stata promossa. Ho voluto però tentare di superare la maturità magistrale per assicurarmi anzitempo un diploma definitivo. Così, magari, potrò anche lavorare frequentando l'università*». A Germana i due scritti sono andati abbastanza bene.

Dallo Scientifico proviene invece Roberto Giorgione. Il suo pre-esame è durato circa 2 ore. Fra i vari argomenti: Kant, Pestalozzi, Marx, la psicologia sperimentale, l'arte romana, Bismarck, lo scheletro e la colonna vertebrale.

Rosario Scotti, che sarà interrogato oggi, arriva da Napoli. Dopo il terremoto ha dovuto abbandonare il Liceo Scientifico della sua città e trasferirsi a Biella. «*Ma nel Nord — dice — gli studi mi sembrano diversi e dopo qualche mese ho preferito ritirarmi spontaneamente dallo Scientifico di Biella per giocarmi la carta di privatista alle Magistrali*».

La prossima settimana, esaurito il capitolo dei privatisti, si inizieranno gli orali per gli interni. **d. b.**

Le manifestazioni organizzate per il weekend

Concerti, raduni e sagre nei Comuni del Biellese

BIELLA — *Le iniziative musicali continuano ad essere in evidenza nel calendario delle manifestazioni di fine settimana. Per gli appassionati di musica lirica stasera alle 21, nell'Auditorium di via La Salle, gli organizzatori del Festival internazionale di musica «Pietro Generali» hanno allestito un concerto con la partecipazione del soprano Maria Arsieni, del tenore Aldo Bertolo e del basso Carlo De Bortoli, accompagnati dal pianista Guido Maria Guida.*

A Pettinengo stasera si esibirà il duo chitarristico Fragullo-Matarazzo e contemporaneamente si svolgerà un concerto analogo a Trivero, con il duo Enrico-Perricone. Ancora chitarra domani sera a Trivero, con Marco De Santi. I tre concerti avranno inizio alle 21.

In piazza Piave, a Cossato, stasera alle 21,15 terrà concerto la Filarmonica Cossatese, diretta dal maestro Pietro Spadon.

Gli alpini in congedo hanno l'imbarazzo della scelta fra due manifestazioni, entrambe assai interessanti. **A Castelletto Cervo** *è in corso un ciclo di incontri, organizzati dal locale gruppo dell'Ana, che si concluderà domani. Nella giornata domenicale si svolgerà pure il raduno indetto dagli alpini di* **Graglia** *per ricordare in particolare il sacrificio delle «Penne mozze». Sul colle di San Grato, a oltre mille metri di altezza, alle 11 verrà celebrata una messa. Seguirà il tradizionale «rancio speciale». Terrà concerto la banda di* [illegible].

A Valle San Nicolao, *nella discoteca Maxim domani, con inizio alle 21,30, verranno elette le rappresentanti della provincia di Vercelli che parteciperanno al concorso nazionale per vari gradi di «Lady»: Italia, Europa e addirittura Universo.* **p. m.**

BORGOSESIA — E' all'insegna dell'Alpaa il fine settimana in Valsesia: la quinta edizione della riscoperta e rinnovata «Festa degli alpeggi» prende il via oggi pomeriggio, con l'apertura della mostra mercato. In serata, con inizio alle 21, primo spettacolo (l'ingresso, come l'accesso all'esposizione, è gratuito) con la partecipazione del complesso «Jazz Meeting New Orleans».

Pure alle 21, per domani è in calendario un concerto della banda musicale «Città di Borgosesia».

Una gara di bocce è indetta per oggi e domani a **Camperlogno**, mentre a **Scopello**, sul campo in località Seggiovie, domani si svolgerà una competizione di mini-golf.

Sagre alpine sono in programma al **Pian di Bori di Boccapietra** (è organizzata dal gruppo Ana «Monte Briasco») e al monte **Barlocco**. **r. e.**

Successo del cantautore al Ferragosto Andornese

Tutti insieme con Vecchioni

Andorno Micca. Il cantautore Roberto Vecchioni durante il concerto che ha entusiasmato i fans

ANDORNO MICCA — «Respinto» qualche anno fa dal maltempo, stavolta Roberto Vecchioni ce l'ha fatta ed è stato applaudito da duemila persone, richiamate dalla sua solida fama al parco La Salute nell'ambito del Ferragosto Andornese. Tutti soddisfatti: gli organizzatori, presieduti da Angelo Negro, per l'apporto alla cassa dell'iniziativa, che è per beneficenza; il pubblico e lo stesso cantautore, che ha trovato un «clima» ideale. I presenti lo hanno infatti seguito con particolare attenzione, per oltre due ore, consentendogli così di dare il meglio.

Stasera, sulla grande pista da ballo all'aperto, «danze a gogo». Domani pomeriggio, con inizio alle 18.30, terrà concerto la Banda Cittadina di Biella, diretta dal maestro Antonino Tatone. Alla sera, ancora danze. Lunedì pomeriggio si ripeterà la tradizionale «Festa dei bambini».

Polemiche per il S. Andrea

Sindacati criticano l'ospedale

VERCELLI — «*Usl: zero in condotta*»: è questo il succo di una dura presa di posizione della federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Uil a commento di quanto hanno dichiarato i responsabili dell'Unità sanitaria locale in una recente conferenza stampa che ha seguito una serie di denunce di cattivo funzionamento delle strutture sanitarie vercellesi comparse sui giornali.

Il comunicato diffuso dai sindacati è molto esplicito. «*L'Usl — si sostiene nel documento — ha dimenticato che la partecipazione dei cittadini è alla base della riforma sanitaria; infatti le organizzazioni sindacali che fin dall'inizio avevano dichiarato la piena disponibilità a collaborare alla soluzione dei gravi problemi della sanità non sono state neppure interpellate*».

Secondo la federazione unitaria «*la prima conferenza stampa del nuovo organismo avrebbe dovuto enunciare il metodo di lavoro che l'Usl intende perseguire*». Invece, affrontando problemi diversi «*ed in modo frammentario*», i componenti il comitato di gestione, presieduto dal socialista Marco Barberis, hanno dato «*la sensazione di mancanza di linee politiche, di programma di lavoro e di poca conoscenza dei problemi*».

Il documento contiene altre gravi accuse: «*L'Usl fino ad ora ha vissuto alla giornata, ha sempre rifiutato il confronto con i sindacati, ha attivato i servizi solo sulla carta, ha fatto esplodere tensioni e problemi che potevano essere risolti con un'azione di più ampio respiro*». **(d. co.)**

Una delegazione ai festeggiamenti in Argentina?

I 100 anni di Irigoyen fondata dai vercellesi

VERCELLI — *Nella storia dell'emigrazione, un fenomeno che ha determinato il sorgere di nuove città e nazioni, un capitolo è dedicato pure a Vercelli: ci si riferisce ai festeggiamenti che si svolgeranno nel prossimo agosto ad Irigoyen, un centro argentino, in provincia di Santa Fe, la cui nascita si deve appunto ad un gruppo di famiglie vercellesi. La comunità irigoyense, a questo proposito, ha fatto sapere al sindaco Ennio Baiardi che intende ricordare quegli italiani, ma soprattutto quei vercellesi, che emigrati in Argentina, hanno lasciato loro in eredità, la cittadina.*

Nel 1881, infatti, alcune famiglie di Vercelli (i Tomatis, i Carignano, i Bersani, i Boero, i Vottero, i Baralero, per ricordare i nomi più noti), emigrarono in quella nazione per lavorare. Irigoyen donerà alla città di Vercelli un'artistica targa commemorativa, come tangibile segno di riconoscimento per lo sforzo e la tenacia con cui i coloni fondarono la città. Non a caso Irigoyen si chiamava, in origine «Colonia Vercelli».

Nella comunicazione inviata al sindaco gli amministratori della città argentina si rammaricano di non poter invitare una delegazione vercellese ai festeggiamenti: lo impediscono le ristrettezze finanziarie delle casse pubbliche. La filiale argentina della «Famija Varsleisa» ha però manifestato l'intenzione di costituire una delegazione che possa intervenire in rappresentanza dei vercellesi. Si è fatta promotrice dell'iniziativa Nedda Viaro Perrucchetti, fiduciaria per l'Argentina dell'organismo.

Pure in città, si sta valutando la possibilità di una partecipazione diretta alle manifestazioni celebrative. Se ciò non potrà avvenire la targa commemorativa sarà spedita direttamente a Vercelli. **d. ca.**

Slittata di una settimana la decisione

Audisio di Bianzè otto i licenziati

BIANZE' — Slitteranno a sabato prossimo i licenziamenti programmati alla «Audisio» di Bianzè, un'azienda metalmeccanica che produce maniglie ed accessori d'auto per conto della Fiat, della Citroen e dell'Alfa Romeo.

I licenziamenti avrebbero dovuto scattare oggi interessando undici sui circa sessanta dipendenti dell'azienda e per la maggior parte riguardavano personale femminile. La decisione del rinvio è stata adottata solamente nella serata di venerdì, alla vigilia della scadenza.

Novità anche per il numero di lavoratori da licenziare: dagli undici iniziali, si è scesi ora ad otto perché nel frattempo per tre di essi sono intervenute o dimissioni volontarie o trasferimenti.

Il provvedimento adottato dall'azienda era stato motivato con lo stato di crisi dell'indotto auto e, in particolare, per la drastica riduzione nella consistenza delle ordinazioni relative al «reparto presse». Da circa un anno, infatti, una decina di lavoratori erano stati collocati in cassa integrazione ordinaria a rotazione. Sia le motivazioni che il provvedimento di licenziamento erano stati respinti dalla Flm provinciale di Vercelli, che aveva suggerito, in alternativa, il ricorso alla «mobilità», prevista dal contratto di lavoro.

Proprio l'eventuale ricorso alla «mobilità» aveva costituito uno dei punti di principale disaccordo tra Flm ed azienda: quest'ultima, infatti, aveva definito il suggerimento «una falsa soluzione» ed obiettato che non sussistevano i necessari presupposti richiesti dalla legge per ottenere il decreto di «*stato di crisi*» anche «*perché* — era stato osservato — *le attuali norme sul collocamento in pratica penalizzano i lavoratori in "lista di mobilità"*». **w. ca.**

Remissione di querela

Veloces-La Sesia tornata la pace

VERCELLI — E' finita con una stretta di mano in tribunale la vicenda Veloces-La Sesia. I dirigenti della società calcistica, assistiti dall'avvocato Aime di Casale, hanno rimesso in aula la querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Antonio Tarchetti, 70 anni, e Sergio Robutti, 35 anni, rispettivamente ex direttore e cronista del bisettimanale La Sesia. I due giornalisti erano difesi dall'avvocato Malinverni.

La disputa fra la Veloces e La Sesia era sorta in seguito ad un articolo scritto da Robutti su un «concentramento» di giovani calciatori organizzato dalla società di via Alberti per conto della Juventus. Robutti l'aveva definito «una sorta di tratta delle bianche» e i dirigenti della Veloces si erano ritenuti diffamati.

In tribunale c'è stata però l'attesa rappacificazione e il processo non si è svolto. **(e. d. m.)**

Nella Terza Categoria

Il Carisio imbattuto

VERCELLI — Sono state rese note, dalla Federcalcio, Comitato Provinciale, le classifiche ufficiali del campionato di Terza categoria conclusosi recentemente e le relative cifre. Tra tutte le squadre che hanno preso parte al campionato dei Gironi A e B, unica imbattuta è risultato il Carisio che ha vinto il girone A realizzando 46 punti, dovuti a ben 22 vittorie su 24 gare.

Gli altri due incontri la formazione carisina li ha pareggiati. La Fontanettese, dal canto suo, ha toccato quota 42 punti, aggiudicandosi così la promozione nel girone B. La Fontanettese è stata sconfitta tre volte, mentre il Fontestura, che si è piazzato secondo ad un solo punto di distacco, ha subito due sole sconfitte.

Il Carisio ha poi registrato un altro record: quello delle reti segnate. Ne ha piazzate alle spalle degli estremi difensori avversari qualche cosa come 86, vale a dire una media di quasi quattro reti per partita. Una dimostrazione autentica della straordinaria fertilità dell'attacco carisino, veramente in questo caso un «attacco mitragliatrice».

La Fontanettese ha segnato anche lei moltissimo: 76 reti, dieci però in meno del Carisio. Una media comunque lievemente superiore ai 3 gol per partita.

Per quanto concerne la miglior difesa del campionato, il record appartiene all'Aliccese che si è piazzata seconda nel girone A. Ha subito soltanto 11 reti. Meno di mezza rete per partita. La più perforata è risultata essere quella della Sila Sme Concordia con 100 reti al passivo: 4,16 reti per incontro. Alla Sila poi il record dell'attacco meno prolifico: venti reti in tutto il torneo, media 0,83 per match. **f. l.**

VERCELLI — Questi i prezzi dei cartellini della Federcalcio giovanile: 1000 lire per il cartellino giocatore «giovane»; lire 2000 per la tessera di accompagnatore ufficiale.

Dalla relazione del segretario al Congresso

Camera del lavoro biellese Ancora diminuzione d'iscritti

BIELLA — Si è concluso ieri il 2° Congresso territoriale della Camera del lavoro biellese, al quale hanno partecipato oltre 180 delegati in rappresentanza di tutte le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil. Ha presieduto i lavori, svoltisi nel salone di via La Marmora 4, Angelo Bordin, della Commissione nazionale per l'industria. Erano presenti Fulvio Perin, segretario generale piemontese, e numerosi invitati.

Il Congresso ha avuto inizio mercoledì sera, con la relazione del segretario generale della Camera del lavoro di Biella, Adriano Massazza Gal, molto chiara ed esauriente nella sua sinteticità. L'assise è stata preceduta da un dibattito svoltosi in 183 assemblee aziendali che ha coinvolto complessivamente circa 30.000 lavoratori biellesi.

Il tema del Congresso era «Unità e partecipazione del mondo del lavoro per trasformare la società». Adriano Massazza Gal ha in particolare sottolineato che la Camera del lavoro biellese si adopererà «*perché ogni cittadino, ogni lavoratore imponi a non delegare a nessuno la decisione su due fondamentali diritti: vivere in un mondo di pace e vivere in una società libera e tollerante, ma anche democratica e giusta*».

Sono seguiti una quarantina di interventi da parte dei delegati delle varie categorie, il cui apporto è stato concreto e notevole. Completata la fase pubblica, ieri pomeriggio, i presenti hanno votato per gli organismi direttivi.

Il segretario uscente è stato confermato unitamente agli altri componenti la segreteria. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Il malato immaginario.
Chico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La formula.
Principe: Capobianco.

GATTINARA
Italia: La dottoressa ci sta col colonnello.

SANTHIA'
Ideal: L'isola.

BORGO D'ALE
Vittoria: Helga e le sue compagne.

MOSTRE

VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucerna. Orario 9-12.30; 15.30-19.30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18,30 Calcio brasiliano: Vasco De Gama-America; 19.30 Telefilm della serie: «Commedia all'italiana»; 20 Cartoni animati; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Telefilm; 21,45 Campanili in piazza (gioco a squadre); 23,45 Film: «La casa delle vergini dormienti» (v. m. 18); i Videovercelli notizie.

BENZINAI

(Turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, Corso Matteotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Baltari, via Lanza 7.

SANTHIA'
Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.[illegible]; **Santhià** (0161) 921.665.

BIELLA

Apollo: Super donne porno.
Impero: Fa come ti pare.

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese: stasera serata danzante.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

COGGIOLA
Radar: Amici miei.

COSSATO
Primavera: Super climax.

CREVACUORE
Aurora: L'uomo puma.

SERRAVALLE
Corso: Il terrore viene dall'aldilà.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.513.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.813. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole:
Bizzini, via Italia; Del Signore, Pietro; Boni, Chiavazza; Fesia, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mezzzi, Giardini pubblici; Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Garlazzo, piazza Adua; Paschetto, Vandorno; Ravello, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Biratta, Occhieppo Superiore.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 33, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA

Ore 20.30 Videogiornale; 20,45 Cartoni animati della serie Gaspare del titolo «Il gatto d'albergo»; 21,15 La fattoria dei prati verdi; 21,45 Campanili in piazza; 23,45 Videogiornale.